Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 8 novembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 254 Fondazione 1881

VIENNA NON HA «RECUPERATO» REYKJAVIK

Passi indietro più che avanti

I risultati dei due incontri che Shultz e Shevardnadze hanno avuto a Vienna non inducono, in via di principio, all'ottimismo. Sembrerebbe che il passo in avanti che Ronald Reagan e Mikhail Gorbacev avevano creduto di realizzare a Reykjavik abbia creato almeno altrettanti problemi di quanti ne ha risolti: come se i due grandi volessero riprender fiato prima di ricominciare un cammino in avanti che ciascuno di loro auspica, ma al quale non è ancora ancora realmente preparato.

È vero che gli americani hanno fatto uno sforzo particolare. Sensibili alle critiche di coloro che li avevano rimproverati di aver improvvisato l'incontro di Reykjavik, questa volta si sono recati a Vienna con una delegazione numerosa, comprendente i sette grandi responsabili dei negoziati sul disarmo, Nitze in testa, e con tre documenti nei quali hanno tentato di definire i punti di accordo e disaccordo sui tre principali temi: armi strategiche a lunga gittata, forze nucleari intermedie, armi stellari.

Ma questa volta sono stati i sovietici a mancare all'appuntamento. Shevardnadze si è fatto accompagnare solo da Karpov, il suo negoziatore a Ginevra, ed è arrivato con un solo documento, molto vago, con il quale ha cercato soprattutto di far confermare da Washington le grandi promesse di Reagan sulla liquidazione totale delle armi nucleari. Agli americani, che hanno cercato di entrare nei particolari, è stato risposto che i dettagli sono di competenza degli esperti, dunque dei negoziatori di Ginevra. Sfortunatamente la sessione in corso in Svizzera si concluderà la prossima settimana e non è stato neppure possibile mettersi d'accordo sullo scambio di visite di esperi tra le due sessioni, come è avvenuto quest'estate.

A maggior ragione non si parla nemmeno, adesso, di un vertice ufficiale sovietico-americano: questo argomento non è neppure stato affrontato.

Molte ragioni spiegano questo temporeggiare. Negli Stati Uniti le elezioni parlamentari hanno seriamente indebolito il presidente Reagan, che ha perduto la maggioranza al Senato, la Camera che più interviene nei problemi internazionali e le cui commissioni-chiave, quella degli esteri e quella delle forze armate, saranno presiedute da uomini più ostili ai crediti militari e all'iniziativa di difesa strategica di quanto non lo fossero i precedenti responsabili repubblicani. La Casa Bianca dovrà adattarsi a questa nuova situazione e consultare in modo più approfondito i suoi alleati, i quali non sono unanimi.

Sul fronte sovietico, Mosca può essere interessata a «congelare» il dialogo in attesa che alla Casa Bianca arrivi un Presidente più compiacente, ma in tutti i casi ha anche bisogno di una tregua. A Mosca, come a Washington, non tutti sono pronti a ratificare senza discutere gli importanti accordi che sono stati abbozzati a Reykjavik. E se i veri strateghi che circondano Gorbacev possono ritenere utile raggiungere al più presto un accordo su una riduzione radicale delle forze nucleari in Europa, restano certamente non pochi marescialli e generali che vogliono mantenere gli SS-20 e che per questo obiettivo conducono lotte di retroguardia.

In tal senso vanno interpretati (opinione condivisa oggi da una maggioranza di esperti di problemi sovietici) i passi indietro rappresentati — accanto alle importanti concessioni fatte dai sovietici a Reykjavik — dalle rivendicazioni avanzate per una limitazione delle ricerche sull'Sdi ai soli esperimenti di laboratorio e per un legame tra tutti i capitoli del disarmo.

E' più o meno chiaro che almeno il secondo di questi passi indietro (la presentazione di un «pacchetto» indissolubile di proposte) non è dovuto all'iniziativa del segretario generale del partito, e che questi ha dovuto piegarsi a Reykjavik, ma ancor di più dopo, davanti al parere di una maggioranza del Politburo. Ciò spiega come mai in pubblico la stampa e lo stesso Gorbacev parlano di un «pacchetto», mentre le fonti diplomatiche continuano a dare indicazioni diverse.

Sono dunque questi i punti da tenere sotto controllo nelle prossime settimane. Se tutto va bene per Gorbacev, egli tornerà presto alla carica per proporre nuovamente agli americani un accordo separato sugli euromissili.

Ed è proprio quello che gli americani, che continuano a comportarsi come se tutto potesse essere trattato separatamente, danno per scontato. Essi non hanno ottenuto quel che volevano a Vienna, perché era troppo presto. Ma non v'è dubbio che si tratta di una partita rimandata.

Michel Tatu



Irina tra la folla

Durante la sfilata sulla Piazza Rossa a Mosca per l'anniversario della rivoluzione, il «volto tra la folla» è quello di Irina Gorbaciova, la figlia del leader del Cremlino, che sorride verso la tribuna dei dirigenti sovietici. **Servizio a pagina 10**

PER ALTRE SEI GIORNATE NON LAVORERANNO I VETERINARI

Medici: sei giorni di sciopero Respinta l'offerta del governo

Concesse due settimane ai ministri per riflettere ed eventualmente «pentirsi»

ROMA — «Sono briciole, un nulla, quattro soldi». Aristide Paci, capo indiscusso di ventottomila aiuti e assistenti iscritti al sindacato autonomo Anaao-Simp, tuona contro la tirchieria del governo e annuncia altri sei giorni di sciopero negli ospedali pubblici. Altri sei li faranno i veterinari del servizio sanitario nazionale. I ministri però avranno quindici giorni di tempo per riflettere ed eventualmente «pentirsi».

Ecco il fittissimo calendario dell'astensione dal lavoro deciso dalle undici confederazioni di categoria: il 24 e 25 novembre i veterinari; il 26 e il 27 novembre i medici; l'1 e il 2 dicembre i veterinari; il 3 e 4 dicembre i medici; il 9 e il 10 dicembre i veterinari: l'11 e il 12 dicembre gran finale.

È una dura staffetta che i camici bianchi mettono sul piatto della bilancia nella difficile trattativa per il nuovo contratto. «Siamo rimasti a bocca asciutta», protestano, «in questi giorni ci è andato tutto storto». Ma il ministro della funzione pubblica Remo Gaspari non ha strappato al ministro del tesoro 1500 miliardi in tre anni per ricompensare le professionalità del pubblico impiego?

Gratta gratta gli esperti dei medici si sono convinti che il regalo del governo è uno specchietto per le allodole. Infatti hanno saputo che la somma dovrà essere ripartita fra oltre due milioni e mezzo di dipendenti pubblici, e cioè tutti quelli inquadrati dal sesto livello in su. Fatte le opportune divisioni, l'aumento medio sarebbe di 17 mila lire lorde al mese per ogni lavoratore.

Troppo poco. «La prova — polemizza Paci — è questa: i sindacati confederali della scuola hanno confermato lo sciopero, giudicando lo stanziamento insufficiente». Ma questo non è l'unico motivo di arrabbiatura. Gaspari ha proposto alla categoria tempi biblici per il recupero del potere d'acquisto eroso dal punto unico di contingenza e dal prelievo fiscale. «Dire che è un processo da diluire in tre contratti — si scalda Paci — è una provocazione. Significa ipotizzare che questo succeda in nove anni, che poi diventano 12 con i soliti slittamenti».

Paci ricorda altri no della controparte: il rifiuto di esaminare, in sede tecnica, il problema della scala mobile e della data di decorrenza del contratto — i sindacati autonomi chiedono che sia il primo luglio 1985 e non il primo gennaio 1986 — il fatto che il governo non ha scelto la strada del decreto per la riforma istituzionale che dovrebbe restituire ai medici una posizione di primo piano nella gestione del servizio sanitario.

C'è, e non viene per nulla nascosto, molto malumore per le recenti concessioni alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Paci fa osservare che concordando l'abolizione dei tickets l'esecutivo si è «dimenticato» che così è stata cancellata una fonte di finanziamento per l'ammodernamento tecnologico degli ospedali. «Mentre stipula accordi sostanziosi sul piano economico come quello sugli assegni familiari — si lamenta — non investe sulla professionalità».

L'accusa scivola su un terreno più generale: dietro tante belle parole non c'è nessuna volontà di migliorare l'arrancante servizio sanitario. Tanto è vero che i 5080 miliardi stanziati per gli investimenti fino all'88 non bastano neppure per coprire la manutenzione, stando ai calcoli di Donat Cattin e delle Regioni. Ma di questo nessuno si preoccupa.

Ai medici ora non resta che ritornare in pellegrinaggio dai partiti della maggioranza che furono prodighi di dichiarazioni di solidarietà durante il primo sciopero di quattro giorni. E il presidente della Federazione nazionale degli ordini Eolo Parodi è intenzionato a far arrivare la patata bollente sul tavolo di Craxi, perché «la questione riguarda il governo e non i singoli ministri».

Paci ironizza sulla sorte del disegno di legge sul «ruolo». «Non si sa dov'è: manderemo cani da tartufo a Montecitorio per capire in che cassetto si sia cacciato».

Al fronte degli scontenti si è aggregata ieri anche la Cisnal sanità, la centrale sindacale missina. Ha indetto uno sciopero di sei giorni (21, 28, 29 novembre, 3, 4, 5 dicembre).

Lo. B.

Scuola, aule deserte in tutta Italia

I bollettini di «guerra» dei sindacati della scuola cantano vittoria. Lo sciopero del personale docente e non docente appartenente a Cgil, Cisl, Uil e Snals ha paralizzato per un intero giorno l'attività didattica in tutta Italia. Per la prima volta uniti in una protesta i sindacati hanno mobilitato tutte le proprie forze per la riuscita della manifestazione che in alcune città è stata totale.

Le medie nazionali di fonte sindacale parlano di un'astensione superiore al 95 per cento mentre le percentuali indicate da alcuni provveditorati raggiungono l'80 per cento. Ma il balletto delle cifre questa volta ha un valore relativo. Le adesioni sono state massicce, motivate da un malcontento diffuso che con questa protesta ha preso corpo. Anche i pochi professori saliti in cattedra, e incontrati in un rapido giro nelle scuole della capitale, hanno dato voce all'esigenza di aumenti retributivi e a un maggiore riconoscimento professionale.

In numerose città alle manifestazioni organizzate dai sindacati hanno partecipato anche gli studenti, una solidarietà per una svolta radicale verso il rinnovamento di una scuola spesso bistrattata. *A pagina 2*

CONSENSO UNANIME ALL'OPERAZIONE ANCHE DA PARTE DEL GOVERNO

Il via libera ad Agnelli per l'acquisto dell'Alfa

ROMA — È andata liscia come l'olio l'approvazione, da parte del Cipi, (Comitato interministeriale per la politica industriale), del passaggio dell'Alfa Romeo dal settore pubblico a quello privato (Fiat). Il consenso è stato unanime per quella che il ministro dell'industria Valerio Zanone ha definito «la più importante misura di privatizzazione mai assunta in Italia». Ieri sera il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida ha inviato l'autorizzazione scritta all'Iri per concludere l'operazione di cessione al gruppo torinese.

Entro oggi il presidente dell'istituto Romano Prodi girerà l'autorizzazione anche alla Finmeccanica. Con tutta probabilità la finanziaria già da lunedì prossimo avvierà la prima fase tecnico-operativa che verrà curata insieme agli esperti Fiat e che, si dice, potrebbe durare anche qualche mese.

Di fatto, corso Marconi inizierà a sborsare la prima delle cinque quote per l'acquisto del 100% dell'Alfa a partire dal 1992. Complessivamente pagherà 1050 miliardi; ma l'impegno finanziario si farà sentire molto prima. La Fiat infatti si è accollata l'onere di 700 miliardi di debiti e i 500 miliardi di perdite previste per i prossimi tre anni.

«L'uscita del sistema delle partecipazioni statali dal settore automobilistico deve considerarsi compatibile con gli obiettivi generali del sistema stesso e con la politica industriale del paese»: questo passo della delibera di ieri del Cipi, in particolare, riassume la volontà del governo di procedere nella vendita dell'azienda milanese. «La cessione consente all'Iri», viene spiegato, «di uscire da un'area operativa che non presenta carattere di strategicità primaria, liberando quindi risorse da destinare a obiettivi più propri delle partecipazioni statali».

D'altra parte, come hanno sottolineato i ministri partecipanti al comitato (che non si è riunito al ministero del bilancio, ma a Montecitorio, sfruttando una pausa delle votazioni della legge finanziaria), la vendita alla Fiat «contribuisce a un deciso rafforzamento dell'industria automobilistica italiana integrandone la strategia di espansione sui mercati internazionali in fasce di prodotti altamente qualificate».

Questa opportunità per corso Marconi (fondamentale in vista della grande sfida sui mercati esteri) è stata al centro anche dei commenti sulla stampa internazionale. «La decisione della Finmeccanica e dell'Iri», scrive il «Wall Street Journal» a questo proposito, «significa che la quota di mercato della Fiat in Europa crescerà, e scaccia la tempesta politica che quasi certamente si sarebbe scatenata se l'Alfa, le cui auto sportive fanno parte integrante della cultura italiana, fosse stata ceduta a una compagnia non italiana».

Agli osservatori d'oltreoceano, però, non sfugge che questa acquisizione più che essere un «premio» per la Fiat sarà un gravoso impegno finanziario. Lo stesso Gianni Agnelli ha commentato la notizia sostenendo che in questo modo la Fiat non è «più forte», ma sarebbe stata sicuramente «più debole» se le decisioni della Finmeccanica avessero privilegiato la casa automobilistica di Detroit.

Dall'America, addirittura, l'analista di industrie automobilistiche Peter Dupont, prevede che l'acquisto dell'Alfa porterà a diluire gli utili torinesi, e aggiunge: «La Ford dovrebbe ringraziare la sua buona stella per non averla comperata». Intanto, il vicepresidente della Ford Europa, John Waddell, ha detto di non voler sollevare obiezioni a che l'offerta americana venga resa pubblica, commentando una richiesta in tal senso avanzata dal Pci (chiede che il Parlamento sia informato su ambedue le proposte).

È probabile che gli americani ora si mettano alla finestra (ma così fanno anche i francesi), in attesa di vedere come farà la Fiat ad aggredire (con la nuova azienda Alfa-Lancia, che diverrà operativa dal 1° gennaio 1987) il mercato statunitense. La Ford certo non sarà ben disposta, ma già circolano voci di un possibile accordo tra il gruppo torinese e il numero tre nella classifica dei produttori mondiali di autovetture: la Chrysler.

R. P.

Altri servizi a pagina 11.



Quarantadue chilometri sulle mani

NEW YORK — *Poli è già rientrato in Italia con la sua nuova Mercedes, non fa più notizia nemmeno la polemica sull'emotrasfusione, ma è solo adesso che la grande maratona può definirsi conclusa. Bob Wailand, il concorrente numero 19.413, ha finalmente tagliato il traguardo dopo quattro giorni, 3 ore, 48 minuti e 17 secondi, impiegati a percorrere i 42 chilometri.*

Era l'ultimo della corsa dentro la «Mela», ma hanno voluto aspettarlo. Così quando Bob Wailand è arrivato (nella foto) e alzando le braccia al cielo ha urlato «We love New York» (Amiamo New York), ad applaudirlo c'era una folla, il direttore di gara Fred Lebow, giornalisti, fotografi e telecamere, come è giusto quando arriva un campione.

Dicono i tecnici che mai un maratoneta ha impiegato tante ore, e che questo è un record. Dicono anche che Bob Weiland ha impiegato ad attraversare il ponte da Verrazzano lo stesso tempo necessario all'italiano Poli per correre tutta la gara. Dicono infine che l'ultimo dei concorrenti, quando si è mosso, l'ha fatto alla media di un chilometro e mezzo all'ora: una novità, assoluta, nella storia della Maratona.

Bob Weiland ha quarant'anni, è californiano e ha perso ambedue le gambe durante la guerra del Vietnam. Per muoversi usa le braccia, il tronco è appoggiato a una sella di cuoio, le mani, che usa come leve, sono coperte da guanti di pelle che lui definisce «le mie scarpe da corsa».

La sua gara era cominciata alle 8.23 di domenica mattina, due ore prima del grosso dei concorrenti. Uno per uno i ventimila lo avevano superato, e Bob era rimasto solo con un amico, Marshall Cardiff, che aveva deciso di seguirlo in macchina. La gara di Bob è continuata senza interruzione per tutta la giornata di domenica, per tutta la notte, per tutto il giorno di lunedì. Solo a quel punto il reduce del Vietnam si è concesso qualche ora di sonno, ma all'alba era di nuovo per strada.

«Perché l'hai fatto?», gli hanno chiesto all'arrivo. E lui, dopo aver chiesto la medaglia di partecipazione che sancisce l'impresa, ha risposto: «Per la stessa ragione che ha spinto gli altri ventimila concorrenti». E subito dopo: «Volevo anche dimostrare la mia fede cristiana, volevo mettere alla prova il mio fisico o quanto ne resta».

M. Na.

Terrorismo: tempesta a Washington e Parigi

Tempesta politica a Washington e a Parigi a causa dei contatti con Iran e Siria, paesi accusati di appoggiare il terrorismo. Il segretario di stato americano George Shultz, che ieri ha fatto tappa a Parigi sulla via del ritorno da Vienna, ha indirizzato una protesta al Presidente Reagan per le trattative riservate avviate con Teheran.

Shultz auspica il ripristino di una linea di fermezza mentre negli Usa, sulla scia delle rivelazioni in merito alla missione di McFarlane in Iran, ci si interroga sulla reale direzione della politica governativa in materia. Anche a Parigi, del resto, dove ha tastato ieri il polso della Francia, il segretario di Stato ha potuto riscontrare l'esistenza di due linee: quella morbida di Chirac (in un colloquio definito «franco» il premier ha escluso l'ipotesi di rottura con Damasco) e quella più dura, almeno a parole, del Presidente.

Ad aggiungere confusione al quadro è venuto un articolo del quotidiano americano «Washington Times», secondo cui Chirac avrebbe detto di aver appreso a Bonn da Kohl e Genscher che il fallito attentato di Londra all'aereo israeliano sarebbe stato in realtà organizzato dai servizi segreti dello Stato ebraico d'accordo con dissidenti siriani. *(A pagina 10)*

Romagnoli (Acqua Marcia) agli arresti per peculato

PIACENZA — L'imprenditore Vincenzo Romagnoli, di 50 anni, di origine piacentina, che è presidente del consiglio di amministrazione della società romana «Acqua Marcia», e altre sei persone sono state arrestate su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Angelo Milana, nel corso delle indagini sulla costruzione del nuovo centro carni piacentino.

Le accuse sono per tutti di peculato e falso in concorso tra loro. Gli altri arrestati sono Luciano Beltrametti, 40 anni, ex assessore ai lavori pubblici del Pci nella passata amministrazione e consigliere nell'attuale legislatura; Pierfrancesco Berlucchi, ingegnere, progettista e direttore dei lavori; Giovanni Curotti, imprenditore, che ha installato impianti termici e idraulici; tre collaboratori del progettista.

La vicenda riguarda i lavori di costruzione del nuovo centro carni di Piacenza, affidati all'impresa «C.G.P.» di Romagnoli, cominciata nel 1973 con un progetto di spesa di circa 750 milioni, ma il cui costo finale è risultato superiore a sette miliardi.

Lo stabilimento, che lavora circa 1.500 capi al mese, attualmente è privo dell'autorizzazione Cee *A pagina 4*

DENUNCIA FRANCESE ALLA CEE PER UNA NAVE DA COSTRUIRE A MONFALCONE

Fincantieri «concorrente sleale»?

BRUXELLES — La Alsthom Atlantique, società francese, ha presentato un esposto alla commissione europea, accusando la Fincantieri di averle sottratto, con pratiche sleali, la commessa per la costruzione di una motonave da crociera, il cui armatore è una società americana, la U.S. Sitmar. La commissione — ha detto un portavoce dell'esecutivo della Cee — ha già sollecitato il governo italiano a fornirle «immediatamente» tutte le informazioni su questa vicenda.

Secondo la Alsthom Atlantique, la Fincantieri avrebbe potuto ottenere la commessa grazie a sussidi alla costruzione e all'armamento concessi senza rispettare il «codice degli aiuti» alla cantieristica contenuto in una direttiva comunitaria. Le autorità di Bruxelles hanno fatto sapere di non avere avuto notifica dall'Italia degli aiuti in questione. Esse non sono neppure in grado di affermare, per il momento, che gli aiuti siano stati effettivamente versati.

Secondo i portavoce della commissione, la denuncia di un caso di concorrenza sleale fra cantieri comunitari è «poco frequente». L'iniziativa della Alsthom Atlantique avviene nel momento in cui la Cee si prepara a dare un «giro di vite» al regime degli aiuti al settore.

La nave in questione sarebbe un'imbarcazione di lusso, ad alto valore aggiunto. Il cantiere della Fincantieri incaricato di costruirla sarebbe, secondo indicazioni di funzionari della commissione, quello di Monfalcone. Gli aiuti sotto accusa corrisponderebbero al 25 per cento dei costi, per quanto riguarda la costruzione, e al 26 per cento delle spese di funzionamento.

Enti portuali: sì del Senato

ROMA — Lo Stato ripianerà il deficit accumulato a tutto il 1985 dagli enti portuali di Genova, Venezia, Trieste e Savona che ammonta, rispettivamente, a 124 miliardi e 300 milioni, a 29 miliardi e 900 milioni, a 29 miliardi e 300 milioni e a quattro miliardi e mezzo di lire. È quanto prevede il decreto sulle misure urgenti per risanare le gestioni portuali, sulla cui conversione in legge si è espressa favorevolmente in sede referente la commissione lavori pubblici del Senato.

Secondo il provvedimento, inoltre, lo Stato concorrerà anche alle spese di gestione e alle ulteriori necessità finanziarie.

Porti: minacce di sciopero

ROMA — «O la politica della portualità subirà una rapida inversione di tendenza o i lavoratori del settore scenderanno rapidamente in lotta».

I sindacati denunciano nella nota «una sostanziale violazione degli accordi sottoscritti in sede di presidenza del consiglio» il 9 luglio scorso per il risanamento delle compagnie e degli enti portuali e per l'esodo volontario della mano d'opera in esubero. Tale violazione — secondo Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-Trasporti, «si concretizza con un provvedimento ministeriale sulla composizione numerica delle squadre finalizzato a una drastica riduzione degli organici.

ULTIMATUM DI DE LORENZO CHE DENUNCIA LE DIFFICOLTA' DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Fuorilegge da gennaio gli inceneritori irregolari

ROMA — Il ministro dell'ambiente De Lorenzo minaccia di mettere fuori leggetutti gli impianti di incenerimento dei rifiuti in funzione in Italia. «Se entro il 31 dicembre non verranno adeguati alla normativa anti-inquinamento verranno chiusi con conseguenze sul sistema produttivo nazionale e sulle condizioni igienico-sanitarie dei centri urbani», scrive in una lettera-ultimatum al presidente del consiglio Craxi.

È una sfida al governo, ai Comuni e alle Regioni per richiamare l'attenzione sui 43 inceneritori «quasi tutti inquinanti» presenti sul territorio nazionale. Ma anche un appello per sollecitare un incontro coi ministri del tesoro e del bilancio.

Solo in questo caso, dice il ministro, intenzionato a non fare retromarcia, «potrà essere concessa una proroga adeguata, chiesta ufficialmente dalle Regioni, dall'Anci e dalla Federambiente a questo ministero». Nella lettera a Craxi, De Lorenzo scrive che la messa fuori esercizio degli impianti «provocherebbe una vera e propria calamità naturale».

Questo, perché al danno ambientale prevedibile, verrebbe ad aggiungersi quello già in atto per la presenza di circa 4.000 discariche abusive. Per rendere evidente la «situazione drammatica» dello smaltimento rifiuti, il ministero dell'ambiente ha reso nota una mappa regione per regione (anche gli inceneritori presenti nella nostra non sono «adeguati»). In Italia si producono 16 milioni di tonnellate di rifiuti urbani e 35 milioni di rifiuti industriali di cui la metà considerati tossici o nocivi.

G. G. S.

ROMA — «Nossignore, non farò deroghe alle scadenze. La data resta quella, il 31 dicembre. Gli inceneritori dovranno essere adeguati alle norme previste dalla legge del 1982. È finito il tempo della discarica selvaggia e io ho il dovere di tutelare l'ambiente...».

Ministro De Lorenzo, questa lettera è un ultimatum al presidente del consiglio?

«Chiamiamola una provocazione. Il ministero dell'ambiente deve farsi sentire anche se lavora in mezzo a grandi difficoltà. Quello dello smaltimento dei rifiuti è un grosso problema e va affrontato. Io non voglio diventare il ministro delle proposte...».

Perché dice di lavorare tra disagi e difficoltà?

«Al ministero dell'ambiente manca il personale, gli altri ministeri sono in ritardo con i distacchi, subiamo spesso intralci burocratici, il centralino telefonico non esiste, manca addirittura la carta intestata...».

Scusi signor ministro, ma qual è l'organico previsto dalla legge istitutiva?

«Quattrocentocinquanta. Ma al 7 novembre siamo solo un'ottantina. Si lavora con grande entusiasmo, con sacrifici personali, ma non credo possiamo fare miracoli. Un ministro non può tutte le mattine telefonare al Poligrafico dello Stato perché ha bisogno della carta su cui scrivere i decreti legge. Almeno arrivasse: debbo scrivere su delle fotocopie... Comunque in tre mesi di strada ne abbiamo fatta».

Anche a costo di litigare con i colleghi di governo, come nel caso della polemica sul condono da negare agli inquinatori del mare?

«Quando ho accettato questo incarico ho preso degli impegni e li voglio rispettare. La battaglia all'inquinamento è uno di questi».

Ministro De Lorenzo, lo sa che gli «Amici della terra», un associazione ecologista, ha fatto un esposto alla procura della repubblica perché il 1.o novembre è scaduto il termine per emettere il decreto che istituiva il suo ministero? In pratica da sette giorni l'Ambiente è privo della definizione della sua dotazione funzionale, patrimonio e organico...

«Ritardi, inadempienze... Apprezzo la sensibilità delle associazioni ecologiste. Stiamo cercando di costruire questo ministero. Ammetto le difficoltà, ma non sono deluso. E già che ci siamo, cerchiamo di farlo sapere. La lettera al presidente Craxi sul problema degli inceneritori ha proprio questo scopo; adesso deve muoversi il governo».

G. G. S.

DALL'INTERNO

LO HA ANNUNCIATO VISENTINI NELL'INTERVENTO SULLA FINANZIARIA

Un inatteso regalo di Natale Caleranno le aliquote Irpef

Si è saputo anche che è a buon punto il testo di legge sulla minoranza slovena

ROMA — Caleranno le aliquote Irpef: parola di Visentini. Il ministro delle finanze, durante uno dei suoi interventi di ieri sulla finanziaria, ha annunciato una sorta di regalo di Natale: ha infatti confermato che il suo progetto per la riforma dell'Irpef è ormai pronto, e che intende presentarlo appena sarà terminata la sessione di bilancio. Siccome il calendario predisposto prevede che questa termini almeno alla Camera non oltre il 20 di questo mese, e siccome Visentini ha già anticipato la sua intenzione di lasciare il governo quando a marzo scatta la «staffetta», è più che probabile che intenda portare il suo progetto all'esame del Parlamento prima che comincino le vacanze di Natale. Per quanto se ne sa, il provvedimento allo studio favorisce i redditi medio-alti.

Le novità più importanti introdotte ieri nella finanziaria riguardano la giustizia, per la quale sono stati aumentati gli stanziamenti. Un emendamento radicale in questo senso è stato accettato anche dal governo, e ha poi ottenuto la maggioranza dei voti. Ma i capigruppo dei vari partiti, soprattutto quelli di governo, hanno avuto il loro daffare per trattenere in aula i parlamentari. Il venerdì è un giorno tradizionalmente rischioso per la maggioranza, non per la sua fama iettatoria, ma perché quel giorno di solito i deputati se la squagliano per correre in famiglia.

L'andamento delle votazioni di ieri è stato generalmente incoraggiante per il governo, ma la maggioranza oscillava tra punte massime di una quantità di voti in più, e punte minime di una decina.

Confortanti novità, come si è detto, sulla giustizia: il bilancio di questo ministero avrà più fondi a disposizione. Ecco il dettaglio dei nuovi stanziamenti: 750 miliardi (in tre anni) per il codice di procedura penale; 150 miliardi per gli agenti di custodia e il personale civile delle carceri; 100 miliardi per l'indennizzo da ingiusta detenzione; 60 miliardi per assicurare la difesa a chi non può pagarsela. Complessivamente si tratta di quasi 90 miliardi in più rispetto alle somme previste in precedenza.

Nel corso del dibattito sulla finanziaria è venuta tra l'altro la conferma che si sta pervenendo alla stesura di un testo concordato sulla questione della minoranza slovena. Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del consiglio Giuliano Amato, chiamato in causa nella votazione di un subemendamento del Msi riguardante la minoranza italiana in Jugoslavia. Il subemendamento è stato respinto con 283 voti contrari e 195 favorevoli.

Per quanto riguarda, invece, la minoranza slovena in Italia, il sottosegretario Amato ha voluto precisare soltanto che la materia e i profili culturali e scolastici del problema sono compresi nel testo unico su cui è già maturata un'intesa unanime di tutti i gruppi a eccezione di quello missino.

Ettore Sanzò

LA VICENDA DEI PORTABORSE ALLA CAMERA AGITA LE ACQUE COMUNISTE

Sono ancora arrabbiati con Natta i deputati Pci criticati sull'«Unità»

All'assemblea da loro indetta non hanno partecipato né il segretario del partito né Chiaromonte

ROMA — Stupiti e indignati per essere stati criticati dall'«Unità», dalla segreteria del partito e dai colleghi senatori sulla vicenda dell'aumento dell'indennità, ma ancor più sull'istituzione dell'assistenza parlamentare, i deputati comunisti si sono riuniti ieri mattina in assemblea per esprimere direttamente le loro rimostranze al segretario del partito Natta e al sen. Chiaromonte, direttore dell'organo ufficiale del partito. Ma né l'uno né l'altro si sono presentati alla riunione. Il primo perché, malgrado sia anch'egli un deputato, non era stato espressamente invitato e il secondo perché, come ha spiegato Petruccioli, ex direttore del quotidiano comunista e «portatore» del gruppo, la sua presenza non era prevista.

C'era tuttavia, per la segreteria, Aldo Tortorella, che proprio sulla decisione della Jotti di ufficializzare dal 1.o gennaio l'istituzione del «portaborsa», compenso netto di 2 milioni di lire, aveva affermato che forse sarebbe stato meglio attendere, in materia, le conclusioni del comitato bilaterale presieduto dal liberale sen. Malagodi. Ma Tortorella non ha aperto bocca ed è stato invece a sentire non solo la relazione piena di larvate critiche del capogruppo Zangheri, ma soprattutto i brontolii dei «peones», che ieri l'altro in più di cento su 178 avevano espresso la loro protesta, per essere stati abbandonati dal partito e dall'«Unità», in una duplice lettera a Natta e allo stesso Zangheri.

S'erano iscritti a parlare 17, ma solo nove hanno potuto dire la loro opinione, perché poi sono dovuti scendere in aula per partecipare alle votazioni sulla Finanziaria. La conclusione del dibattito è stata perciò rinviata alla prossima settimana. Comunque i deputati comunisti sono già stati informati che loro non potranno utilizzare i due milioni di lire che la Camera verserà a ciascuno dei suoi 640 membri a partire dal primo gennaio per scegliersi a loro piacimento un portaborsa. Il direttivo del gruppo è infatti orientato a «utilizzare su base collettiva», come ha spiegato Petruccioli, i servizi degli assistenti parlamentari

Un sistema certo discutibile ma indubbiamente migliore di quello escogitato in un primo tempo dall'ufficio di presidenza della Camera e contestato dal Senato. Tanto più che le lamentate carenze «tecniche» del Parlamento — dietro cui si è mascherata la decisione relativa al portaborsa privato — sono molto minori di quelle indicate dagli stessi deputati, disagiati nella sistemazione degli uffici, ma non nelle strutture di supporto, molto migliorate negli ultimi anni.

Per tornare all'assemblea del gruppo comunista, c'è da dire che nella sua relazione Zangheri non ha risparmiato le critiche alla segreteria, all'«Unità» e alla stessa «funzione» del Parlamento, scaduto a suo dire nell'interesse dei cittadini. Queste sostanzialmente le osservazioni del presidente dei deputati del Pci. In primo luogo c'è stata una perdita di potere assoluto del Parlamento (la sua «centralità» tanto vantata dal Pci negli scorsi anni) rispetto agli altri poteri della società e dello Stato.

In secondo luogo la critica dell'«Unità» è stata ingiusta, anche se le proteste dei deputati hanno trovato un'eco in un articolo di chiarimento. In terzo luogo Zangheri ha rimarcato la preoccupazione dei deputati per un'insufficiente coordinamento tra la segreteria e i vari organismi del partito. Di qui la «ferma intenzione del gruppo della Camera di dare un contributo al miglioramento del coordinamento escludendo polemiche infondate e inutili».

C. P.

ADESIONE MASSICCIA, CON PUNTE SUPERIORI AL 90 PER CENTO

Aule deserte come in agosto per lo sciopero della scuola

ROMA — Aule deserte e adesione massiccia, con punte superiori al 90% del personale docente e non docente e dei presidi, nella giornata nazionale di sciopero della scuola. Al centro della protesta, organizzata per la prima volta in modo unitario dai sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil e dal sindacato autonomo Snals, un pacchetto di rivendicazioni economiche e normative, ma soprattutto l'esasperazione del personale della scuola deciso a non restare all'ultimo gradino nella scala retributiva del pubblico impiego e a ottenere precisi impegni per una scuola più efficiente.

Numerose in tutta Italia le manifestazioni, alle quali si sono uniti in segno di solidarietà anche gli studenti. A Roma i manifestanti, circa 3-4 mila secondo i sindacati, si sono trovati a piazza San Bernardino da Feltre, nei pressi del ministero della pubblica istruzione per un comizio con i rappresentanti del settore scuola di Cgil, Cisl, Snals e Uil.

Secondo le proiezioni fornite dall'ufficio stampa del provveditorato agli studi di Roma su di un campione di 20 scuole, elementari, medie e superiori, l'adesione allo sciopero del personale docente nella capitale è stata del 73% negli istituti di istruzione primaria, del 78% nelle secondarie inferiori e del 76% nelle superiori.

Percentuali altissime di adesioni allo sciopero della scuola in Sicilia. Le attività didattiche sono rimaste paralizzate. I docenti hanno tenuto in mattinata assemblee a livello provinciale, approvando documenti che sono stati presentati ai prefetti e ai provveditori agli studi. A Palermo gli insegnanti hanno avuto un incontro con le forze politiche e sociali presso la Camera di commercio, al termine del quale si è svolto un corteo che ha raggiunto la prefettura.

In Abruzzo, secondo i primi dati forniti dalle organizzazioni sindacali e dai provveditorati, l'adesione allo sciopero è stata pressoché totale nei grandi centri della regione.

Scuole chiuse ieri mattina anche in Piemonte. I 50 mila insegnanti hanno infatti aderito allo sciopero nazionale e in misura pressoché totale. A Torino un lungo corteo di insegnanti è sfilato per le vie del centro partendo dalla sede del provveditorato e giungendo a piazza Castello davanti agli uffici della Regione e della prefettura.

Scuole di ogni ordine e grado chiuse in Calabria con adesione allo sciopero di almeno l'85% dei lavoratori e punte del 90% nelle province di Catanzaro e Cosenza. Nei principali centri della regione si sono svolte affollate assemblee con la partecipazione di esponenti sindacali nazionali.

A Venezia, secondo i sindacati, ha scioperato il 91% dei presidi, il 93% degli insegnanti e l'85% dei non docenti. Compatta l'adesione allo sciopero anche in Emilia-Romagna con medie tra l'80 e il 90%. A Bologna si è svolto un corteo e successivamente un'assemblea del personale della scuola.

Alte percentuali di scioperanti anche nelle altre regioni e in particolare in Lombardia (allineata alla media nazionale). A Milano in mattinata si sono svolti due distinti cortei di professori e studenti, confluiti poi in una manifestazione unitaria a piazza della Scala dove sono intervenuti esponenti sindacali. Nelle scuole delle Marche oltre il 70% del personale si è astenuto dal lavoro.

In alcune zone, secondo indicazioni di fonte sindacale, la partecipazione alla giornata di lotta è stata del 90%. Diverse le assemblee svoltesi in regione. Ad Ancona il segretario regionale della Cisl, Ilari, ha ricordato i termini della vertenza in atto ribadendo l'esigenza di attuare otto accordi distinti dalla legge quadro per il pubblico impiego.

A Napoli l'astensione dal lavoro è stata di circa il 90% tra il personale docente e del 60% per quello non docente. Leggermente più basse le percentuali nelle altre province della regione.

Aerei alla Marina: raggiunta l'intesa

ROMA — È stata aperta la via alla discussione in Parlamento per la fornitura di aerei da imbarcare sull'incrociatore «Garibaldi» che, in questo modo, diventerà la prima portaerei operativa della Marina militare italiana.

È questo, infatti, il significato dell'incontro che il ministro della difesa Spadolini ha avuto ieri nella sua sede di palazzo Barcchini con i capi di stato maggiore della Marina amm. Piccioni e dell'Aeronautica gen. Pisano.

Con i due massimi responsabili delle rispettive forze armate il ministro ha affrontato i problemi comuni che riguardano la cooperazione, già messa in evidenza con l'«operazione Girasole» per la difesa delle Isole di fronte alle minacce libiche, e le modifiche di carattere tecnico amministrativo alla legislazione dell'aviazione anti-som.

Una nota del ministero parla di «perfetta intesa» fra le due forze armate. In questa formula va inteso che un accordo è intervenuto anche per rendere operativi gli aerei (ancora da acquistare) da bordo di unità navali. In merito esiste il disegno di legge 1490 del 5 agosto 1985 che dettaglia organizzazione, dipendenze e limiti sull'utilizzo di aerei imbarcati da parte della Marina.

L'intesa tecnica fra Marina e Aeronautica apre così le porte alla legge che potrà essere affrontata dal Senato. In prospettiva l'assegnazione di aerei alle forze navali presuppone anche la necessità di far entrare nella squadra navale una seconda nave del tipo «Garibaldi» che sulla base dell'esperienza maturata potrebbe essere realizzata dal cantiere di Monfalcone.

ITALIA IN BREVE

Scioperi: treni, bus, navi e camion

ROMA — Le categorie degli autoferrotranvieri, portuali, ferrovieri e autotrasportatori sono in agitazione. Per gli autoferrotranvieri il mese di novembre potrebbe chiudersi con uno sciopero nazionale: la decisione è stata presa dopo la rottura della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro. Scioperi in arrivo anche nei porti. A minacciarli sono le federazioni dei trasporti Cgil, Cisl e Uil che chiedono «Un incontro urgente con il governo». Dal 13 al 17 novembre e dal 15 al 17 a scioperare saranno i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs-Cisal e sempre dal 17 avranno inizio le agitazioni degli autotrasportatori (8 ore di sciopero articolate regione per regione) indette dalle federazioni trasporti.

Lunedì voli regolari, ma poi...

ROMA — Tutti i voli dell'Alitalia e dell'Ati previsti per lunedì 10 novembre si svolgeranno regolarmente. L'Associazione autonoma dei piloti (Anpac) ha infatti deciso di rinviare a lunedì 17 novembre lo sciopero di 12 ore della categoria indetto per il 10 novembre. La decisione di rinviare lo sciopero è stata adottata in seguito all'apertura delle trattative con le compagnie. L'Anpac ricorda che le azioni sindacali indette a sostegno di questa vertenza restano fissate, quindi, per il 14 e il 17 novembre (ognuna di dodici ore) e interesseranno le partenze dei voli Alitalia e Ati dal territorio nazionale in programma dalle ore 6.30 alle 18.30.

APERTA LA VERTENZA CON UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL SIULP

I poliziotti allo scontro col governo? Sul tavolo il loro contratto di lavoro

ROMA — I poliziotti si preparano allo scontro. Questa volta però non hanno davanti dei manifestanti, bensì il governo. L'occasione per cominciare a far rullare i tamburi gli appartenenti alla polizia di Stato l'hanno colta alla manifestazione nazionale indetta dal Siulp (il sindacato unitario di categoria) per l'apertura della vertenza contrattuale.

«Se è vero che la lotta alla mafia si risolve anche con la partecipazione dei cittadini — ha detto Francesco Forleo, segretario nazionale del Siulp — non comprendiamo perché durante le trattative per il nostro contratto non possano sedere allo stesso tavolo anche i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil». Questa della partecipazione della «triplice» al rinnovo contrattuale dei poliziotti è una delle pregiudiziali poste dal Siulp, che altrimenti non accetterà la presenza dei sindacati autonomi.

Ma non è l'unico problema sul tappeto. C'è infatti da risolvere anche la parte economica, che dovrebbe prevedere, secondo il Siulp, l'allineamento dell'orario di lavoro (36 ore la settimana, come tutti i dipendenti statali), un aumento del 20 per cento quale indennità di istituto (uguale a quella riconosciuta come indennità operativa agli appartenenti alle forze armate), la riparametrazione dei livelli, l'indennità di presenza differenziata tra chi è impiegato in servizi operativi e chi invece lavora negli uffici.

Qual è il costo di questo schema di nuovo contratto (il secondo per gli ottantamila poliziotti)? Circa 262 miliardi. Cifra distante 161 miliardi dall'offerta fatta (101 miliardi) dalla controparte.

Alla manifestazione — svoltasi in un teatro gremito di poliziotti giunti da tutt'Italia — non si è parlato soltanto di soldi, ma anche e soprattutto di una vertenza nella vertenza: quella riguardante la sicurezza. A proposito della quale Forleo ha detto che l'anno scorso (quando a Palermo la mafia assassinò i commissari Montana e Cassarà) lo sforzo del governo c'è stato; ma, controllando le cifre, si nota che nel capoluogo siciliano l'aumento di organico è stato di appena 23 unità. È urgente quindi che si arrivi a un coordinamento tra tutte le forze dell'ordine, a una rivalutazione della figura del questore (che deve avere maggiori competenze e non essere soffocata com'è oggi) e a una chiara definizione dei ruoli del magistrato e dell'operatore di polizia.

Rilevato che le definizioni degli organici sono ferme alle realtà di vent'anni fa, il Siulp ha proposto l'istituzione del «comparto sicurezza» che dovrebbe comprendere tutte le forze di polizia con un omogeneo trattamento economico e formativo. La piattaforma prevede anche, nell'ambito della riorganizzazione interna dei servizi della polizia di Stato, la creazione di tre settori.

Il primo dovrebbe inglobare l'«intelligence», gli affari e i servizi generali, l'ordine pubblico, i supporti tecnici e l'amministrazione; il secondo gli uffici e i servizi investigativi; il terzo la sicurezza e il controllo del territorio. «Questa suddivisione — ha spiegato Forleo — deriva dall'esigenza di premiare, con trattamenti retributivi differenziati, il personale dei servizi operativi più esposti a rischi e pericoli».

G. B.

I vigili mascherati

Roma — Vigili urbani con la mascherina protettiva dirigono il traffico in piazza Venezia, nel centro di Roma, a causa dell'inquinamento. Si tratta di un'iniziativa personale di alcuni vigili dopo che la loro associazione si è rivolta al pretore perché accerti se l'incremento della mortalità per tumori fra i vigili dipenda dall'inquinamento

Il tempo che farà

Situazione: sull'Italia alta pressione. Deboli infiltrazioni di aria fredda provenienti dai Balcani potrebbero interessare le regioni orientali.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata parziali annuvolamenti sulle regioni settentrionali e qualche breve pioggia. Nebbie fitte in Valpadana in parziale estensione nottetempo alle zone pianeggianti del centro.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi da Nord sulla Puglia.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste, 7, 13; Bolzano −1, 17; Verona 1, 14; Venezia 1, 16; Milano 0, 13; Torino 0, 16; Mondovì 8, np; Cuneo 8, 15; Genova 10, 17; Imperia 10, 19; Bologna 3, 12; Firenze 1, 16; Pisa 1, 18; Falconara 3, 13; Perugia 5, 13; Pescara 3, 15; L'Aquila −2, 12; Roma Urbe 2, 18; Roma Fiumicino 4, 18; Campobasso 3, 14; Bari 8, 15; Napoli 4, 18; Potenza 3, 13; Santa Maria di Leuca 11, 16; Reggio Calabria 12, 19; Messina 14, 19; Palermo 14, 19; Catania 9, 21; Alghero 5, 18; Cagliari 6, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 10; Berlino n. 4, 9; Bruxelles n. 3, 11; Chicago p. 0, 8; Copenaghen s. 6, 8; Dublino n. 6, 13; Francoforte n. 0, 12; Ginevra n. 2, 12; Gerusalemme p. 12, 16; Johannesburg n. 12, 16; Lima s. 15, 22; Lisbona s. 7, 21; Londra n. 8, 14; Los Angeles n. 14, 22; Madrid s. 1, 20; New York n. 7, 11; Nicosia n. 13, 21; Oslo n. 0, 6; Parigi n. 8, 13; San Francisco n. 10, 21; San Juan n. 24, 29; Santiago s. 9, 25; San Paolo n. 20, 24; Seul s. 9, 14; Singapore p. 25, 30; Stoccolma n. 2, 6; Sydney p. 17, 18; Taipei s. 20, 28; Tel Aviv p. 16, 21; Tokio s. 10, 17; Toronto n. 4, 13; Vancouver n. 5, 10; Vienna s. 5, 9.

SPADOLINI SI DIFENDE DALLE ACCUSE DI BUSTARELLE A UN SIRIANO

«Sulle armi per Bagdad il mio governo si comportò con assoluta correttezza»

ROMA — «L'atteggiamento del mio governo fu di assoluta correttezza», fa sapere Giovanni Spadolini, condannando le «falsificazioni strumentali» che si sarebbero agitate sul «caso» della maxi–tangente da 150 miliardi per la vendita di navi italiane all'Iraq. Il ministro della Difesa ed ex–presidente del consiglio (lo era proprio quando si dette il via libera al pagamento della maxi–tangente) espone la sua linea difensiva in una lettera comparsa ieri su Repubblica. Che, riportando maliziosamente quanto si era scritto su questo giornale, sembrava addossargli la responsabilità dell'accaduto.

Spadolini rileva dunque che la decisione fu assunta dopo che il governo «affrontò il problema con estrema cautela» in una riunione collegiale convocata a palazzo Chigi e alla quale erano presenti — oltre a lui stesso e al ministro per il Commercio con l'estero Capria — anche Colombo (Esteri), Marcora (Industria), Lagorio (Difesa), e De Michelis (Pp.Ss.). Fu in quell'occasione, ricorda, che si stabilì quanto poi ebbe a scrivere a Capria il 26 maggio '82: e cioè che non erano emerse «difficoltà giuridico–politiche all'autorizzazione del pagamento».

La decisione fu collegiale, sostiene in definitiva Spadolini. E questo è un dato di fatto che nessuno ha mai negato. Solo che il ministro della Difesa non risponde agli altri interrogativi che erano stati sollevati all'Inquirente — dopo la consegna di alcuni documenti da parte di radicali e missini — e che l'eurodeputato del Pr Cicciomessere ha risollevato ieri pubblicamente in un'altra lettera, anch'essa inviata al giornale di Scalfari

Negli atti processuali non figura il nome di Merhej Al Talal — fa notare l'esponente del Pr — anche perché gli iracheni negano la possibilità di intermediazioni; c'è poi la questione della società lussemburghese cui sarebbero andati 30 milioni di dollari e che, secondo le autorità di quel paese, non esiste; e c'è poi il famoso interrogatorio del colonnello del Sismi Giovannone in cui si parla di Merhej Al Talal come di persona coinvolta nel traffico di stupefacenti, di armi.

Da tutto ciò — scrive ancora Cicciomessere — possono scaturire solo due ipotesi: o Spadolini, Capria e gli altri esponenti del governo non erano stati messi a conoscenza di nulla, il che — fa capire — sarebbe grave, o sapevano, il che sarebbe peggio. Di qui la conclusione dell'eurodeputato che invita l'Inquirente o la magistratura ordinaria (se non verrà decisa una proroga all'inchiesta da parte delle due Camere riunite) di fare chiarezza su una vicenda che ha ancora molti lati oscuri.

Tanto dal punto di vista dei nostri rapporti coi paesi arabi (le navi italiane ordinate dal governo di Bagdad saranno tra l'altro consegnate tutte entro pochi mesi nonostante il conflitto perdurante Iran–Iraq, mentre gli inglesi continuano a chiedere provvedimenti contro i siriani) che sul piano interno. Dove la «moralizzazione» del settore che si decise di attuare dopo il caso Eni–Petromin ha evidentemente lasciato aperta qualche non piccola falla.

Alessandro Caprettini

E' IL QUARTO DOPO QUELLI DI MILANO, ROMA E BOLOGNA

Un altro ordine di cattura contro l'inafferrabile Gelli

ROMA — Il «carnet» dei procedimenti penali intntati in Italia contro Licio Gelli si è arricchito di un nuovo ordine di cattura. A firmare il provvedimento contro l'inafferrabile «gran maestro» della Loggia P2 è stato a Roma il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, che conduce da tempo un'indagine nella quale sono coinvolti (a piede libero) anche i fratelli Angelo e Alberto Rizzoli e l'ex amministratore della società editrice Bruno Tassan Din.

Al centro dell'indagine figura una grande «fazenda» di 7 mila ettari, che si trova nel cuore della «Pampas» argentina. Tempo fa si disse che il capo della P2 si sarebbe nascosto proprio in questa fattoria dopo la rocambolesca evasione dal carcere ginevrino di Champ Dollon. Un'ipotesi che il dott. Armati, il quale nel giugno scorso si recò in trasferta in Argentina, non scarta affatto.

Da testimonianze raccolte a Buenos Aires (che però non sono finite agli atti del procedimento in quanto estranee all'oggetto dell'indagine) sembra che Gelli abbia trascorso un lungo periodo nell'isolata «fazenda» sicuro che nessuno lo avrebbe scovato.

La storia della «Las Acacias» (così si chiama l'enorme fattoria nella quale si allevano allo stato brado bovini e cavalli) comincia a metà degli anni '70. In quell'epoca era proprietà di Andrea Rizzoli, padre di Angelo e Alberto. Alla sua morte i figli ereditarono l'azienda che cedettero, in parte, all'allora amministratore delegato della «Rizzoli», Bruno Tassan Din.

Successivamente, attraverso complesse operazioni finanziarie, la proprietà cambiò definitivamente di padrone. Secondo le risultanze degli accertamenti compiuti da Armati, il nuovo proprietario non sarebbe altri che Licio Gelli, il quale avrebbe pagato nel maggio del 1979 3 milioni e 150 mila dollari americani.

Nell'ordine di cattura si parla a lungo della «Lindasiova», grazie alla quale Gelli avrebbe acquistato altre proprietà in Argentina per un ammontare complessivo di 4 milioni 850 mila dollari Usa. Secondo Armati, che quanto prima dovrebbe rinviare a giudizio Gelli e le altre persone coinvolte nella vicenda, per il «venerabile maestro» si è reso necessario l'ordine di cattura per «esigenze di tutela della collettività», per la gravità dei fatti contestatigli e perché finora si è sottratto agli ordini e mandati di cattura spiccati contro di lui dai giudici di Milano (crack del vecchio Banco Ambrosiano), di Roma (inchiesta sulla P2) e di Bologna (strage della stazione).

Sergio Geraldini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
MARCO LEONELLI direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

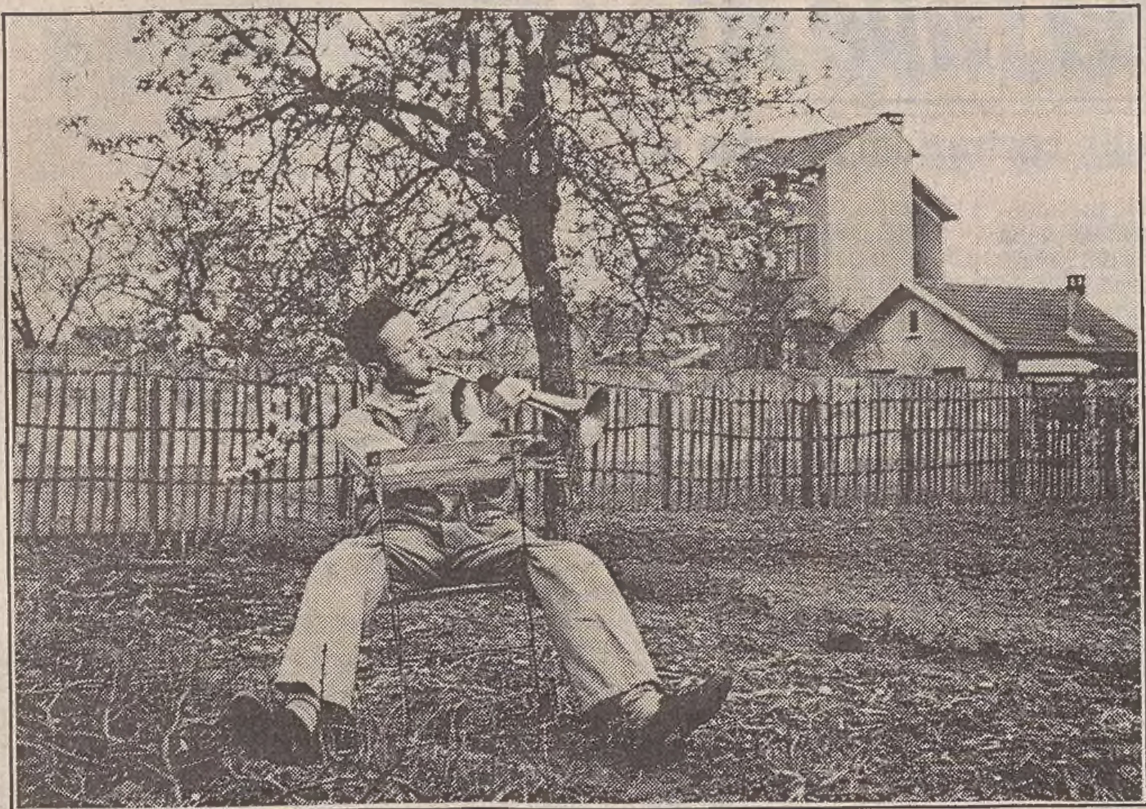
La tiratura del 7 novembre 1986 è stata di 65.700 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985

SE IL ROBOT SI FA STRADA LAVOREREMO DI MENO: E SARA' UN PROBLEMA

Tempo libero e cose umane

Forse mai come ai nostri giorni tanta gente ha aguzzato gli occhi per vedere quali ectoplasmi spaventanti vada generando l'orizzonte del futuro. Sono fantasmi che dovremo esorcizzare e dissolvere, per fare in modo che il carrozzone sgangherato della storia umana possa continuare ad andare avanti. Ci sono i futurologi di mestiere, che sommano nei loro cervelli elettronici tutti i dati del nostro presente, per vedere di cavarne qualche indicazione per l'avvenire. E ci sono i futurologi dilettanti, come me, che cercano di capire come sarà questo benedetto avvenire, che per i nostri bisnonni era «bello» e «santo», e per noi è diventato una sorta di enigma dai mille possibili volti, per lo più poco rassicuranti.

Uno di quei volti è certo costituito dalla rivoluzione elettronica. L'elettronica, con i suoi computer e i suoi robot, sta progressivamente sostituendo l'uomo, lavorando e producendo per lui, sicché diminuiscono vertiginosamente i posti di lavoro. Per questo problema particolare, possiamo trovare un modello nel passato, in ciò che è accaduto all'inizio della rivoluzione industriale.



Nel primo Ottocento gli operai lavoravano quattordici ore al giorno. Oggi lavorano sette o otto ore, cinque giorni per settimana. La soluzione consiste, quindi, oggi come allora, nel diminuire progressivamente le ore lavorative e nel contentarsi di redditi più modesti. Ci arriveremo pian piano, per gradi, per non creare contraccolpi nelle strutture economiche. Lo scopo dell'economia, infatti, è quello che vi sia produzione, cioè ricchezza per tutti, non che gli uomini lavorino più di quello che è necessario.

Nel giro di pochi anni ci si renderà conto che il problema più grosso non è quello di trovare dei posti di lavoro, ma piuttosto quello di occupare il tempo libero della gente. Gli spazi di tempo che l'uomo avrà a disposizione saranno presto più ampi di quelli dedicati al lavoro. Il problema di come occupare il tempo a disposizione perciò diventerà, in breve, una questione di importanza formidabile. Anche per questo motivo la nostra è un'epoca di transizione e di grandi trasformazioni culturali. Tutto l'impegno di coloro che gestiscono la cosa pubblica, la scuola, la cultura, dovrà rivolgersi a fare in modo che il tempo libero non venga usato in maniera becera e materialistica, consumistica e sciocca.

Il pericolo esiste, purtroppo. I nostri padri dicevano, con molta verità, che l'ozio è il padre dei vizi. L'uomo del futuro, che avrà moltissime ore da occupare a suo talento, non dovrà sciuparle soltanto correndo con l'automobile da un ristorante all'altro, da una discoteca a una sala di giochi elettronici. Non è mia intenzione fare il moralista e collocare queste cose nel numero di quelle da disprezzare o condannare. Ma è importante che, accanto a questi modi costosi e banali di passare il tempo libero, ve ne siano altri, di natura umanistica, culturale, che servano ad aumentare lo spessore dell'anima, e non a renderlo sempre più liso.

Il pranzo al ristorante, la chiassata allo stadio, il livello pericoloso dei decibel della discoteca possono essere accettati, a patto che accanto a queste cose ve ne siano altre, di natura più elevata, più connesse con quello che si usa chiamare lo spirito; a patto cioè che a esse si aggiungano i concerti, le biblioteche, i cinema, i musei, le conferenze, i corsi culturali, l'apprendimento delle lingue.

Non sono certo le occasioni e le strutture che mancano. Ve ne sono anzi di ogni tipo, per tutti i gusti, per ogni livello di cultura. Ma è essenziale che negli uomini di domani si crei un'esigenza e una richiesta di cultura di alta qualità. Ciò sarà possibile, innanzi tutto e soprattutto, con la scuola, cioè con l'educazione. Non passerà molto tempo che la scuola dell'obbligo arriverà fino ai sedici anni; anzi è già enorme il numero degli studenti che arrivano all'esame di maturità o alla laurea. Questo fatto sarebbe, in sé, una cosa straordinariamente felice, se lo scopo primario consistesse nell'acquisire cultura per fini disinteressati.

Purtroppo non è così. Oggi il fine che ogni studente ha ben fisso nella testa, inchiodato e imbullonato come un tirante antisismico, è quello pratico, ossia di riuscire a conquistare nella società i posti di lavoro più remunerativi e più ricchi di prestigio. Ma ciò è possibile, e lo sarà sempre di più, soltanto per una sparuta minoranza. Del resto anche qui siamo alla vigilia di grandi trasformazioni. I giovani cominciano a rendersi conto che la scuola, per lo più, è impotente a generare da sola il posto di lavoro.

Sempre più gli studenti dovranno constatare che la scuola è anche fine a se stessa; che il suo scopo è quello di fornire cultura, affinché l'uomo sia maggiormente se stesso, e lo spessore del suo spirito diventi più consistente. Sempre più alto sarà il numero dei giovani che finiranno per accorgersi che le cose che s'imparano a scuola, in ogni campo, sono belle e interessanti per sé, senza secondi fini. Non servono a produrre lavoro e quattrini, ma sono ugualmente cariche di attrazione.

Per questo motivo io sono sempre stato un sostenitore della scuola di tipo umanistico, contro coloro che si lamentano invece del fatto che essa non è abbastanza pratica, moderna, agganciata alla tecnica e ai sistemi di produzione. Ciò è anche vero, in certa misura. Ma bisogna convincersi che la scuola non può inseguire in perpetuo il modificarsi continuo dei sistemi di produzione e le novità tecnologiche; e soprattutto che essa non serve soltanto a formare dei tecnici, bensì degli uomini e dei cittadini.

La scuola non deve mirare ormai soltanto al futuro lavoro dei giovani, ma anche a insegnar loro a gestire bene sé stessi nel tempo libero. Proprio per il fatto che esso soverchierà presto quello del lavoro, la scuola nei suoi aspetti umanistici ridiventa di enorme, clamorosa importanza.

Essa infatti avrà il compito di suscitare nei giovani il gusto di leggere, di occuparsi dei problemi umani, di pensare. Dovrà loro fornire i mezzi per evitare di cadere nella noia, per fruire i valori artistici e letterari, per conoscere più in profondità la propria identità culturale, e così via.

Una scuola di indirizzo prevalentemente umanistico servirà all'uomo anche a difendere la propria umanità. Infatti ormai stanno avanzando nella società, con gli stivali da sette leghe, i pericoli che sono stati individuati e descritti, con grande intuizione, dagli scrittori futurologi del primo Novecento. La civiltà scientifico/tecnologica, dove i compiti della produzione sono affidati per buona parte ai robot e ai computer, è ormai una realtà. C'è il pericolo che l'uomo si massifichi, diventi un soggetto capace soltanto di poche funzioni tecniche elementari, e che si assimili alle macchine. Infatti la cultura dell'uomo si modifica a seconda dei bisogni e delle necessità.

Mi sembra proprio, per effetto di una delle infinite contraddizioni della storia, che le scienze umanistiche, che si è tentato di ghettizzare e di liquidare, come superate dai tempi, stiano per conoscere una nuova fioritura, nella direzione orizzontale, se non in quella verticale. Non è dunque il caso di gridare, come qualcuno aveva già cominciato a fare, «l'umanesimo è morto».

Piuttosto gridiamo «Viva l'umanesimo», che sta per riconquistare nella nostra cultura tutte le posizioni che gli erano state sottratte. Sta per nascere veramente una nuova epoca, nella quale l'uomo potrà realizzare se stesso, le proprie peculiarità, non tanto nel lavoro, che sarà spesso frustrante, noioso, ripetitivo, quanto nel tempo libero. Ci saranno nell'avvenire schiere di pittori, poeti e scultori, che potranno dedicare ai propri hobby non solo la domenica, come sempre è accaduto in passato, ma tutti i giorni della settimana. Sarà un bel traguardo, se rinunceranno a trarre dall'attività che li realizza notorietà o quattrini, ma vi cercheranno soltanto il piacere di usare i propri talenti.

Carlo Sgorlon

Foto di Robert Doisneau.

TRASFORMATA IN UN ENORME CANTIERE LA CAPITALE DELLA DDR

Berlino Est Est Est

La città cresce e si abbellisce (con un «restauro totale») per festeggiare i suoi 750 anni

BERLINO — Berlino Est è un solo, enorme cantiere. Oltre sessantamila operai lavorano senza pause per «rifare» la città in tempo per le celebrazioni del 750.o anniversario della fondazione, che cade il prossimo anno. Una gara contro il tempo e contro i concittadini «al di là del muro».

Ma Berlino Ovest non sembra in grado di sostenere la sfida. Né economicamente, né dal lato organizzativo. È quasi paradossale, ma il «settore capitalista» non ha abbastanza denaro da spendere in restauri, e non può, come la Germania orientale, mobilitare migliaia di muratori, artigiani e tecnici da ogni parte del paese.

Lo sforzo di Berlino Est è colossale. Non solo si restaurano i monumenti, ma si rifanno anche gli appartamenti privati, i negozi, i cortili delle case di periferia. Ogni giorno si spendono 50 milioni di marchi, una cifra difficile da valutare in lire: al cambio ufficiale un marco dell'Est è pari a un marco occidentale, a quello clandestino il cambio è di uno a cinque. Ma, per avere un'idea approssimativa, basta pensare che la produzione di tutte le industrie berlinesi è di cento milioni di marchi per giorno lavorativo (il 5,6 della produzione nazionale).

L'anniversario dell'87 è un'occasione da non perdere per i dirigenti comunisti. La Ddr è da anni una solida realtà: settimo paese industriale al mondo, il tenore di vita più elevato del blocco orientale («gli ungheresi sono più fumo che arrosto», dicono qui), neanche Mosca può offrire i beni di consumo che si trovano sull'Alexander Platz, la «Manhattan rossa» che attira ogni giorno decine di pullman da Praga, da Varsavia, da Budapest, zeppi di turisti dediti allo shopping.

Si comincia, com'è inevitabile, da «Checkpoint Charlie». Ma il mitico posto di transito tra i due settori, luogo deputato di decine di romanzi e di film di spionaggio, appare trasformato, simile al terminal di una superautostrada, anche se i viaggiatori in transito sono costretti a rimbalzare per le tortuose corsie obbligate, come la pallina in un flipper. La Friedrichstrasse che parte dal posto di controllo è ancora grigia e poco illuminata, ma nel giro di pochi mesi si trasformerà «nella strada che era prima della guerra — promette Roland Korn, Chefarchitekt di Berlino —: allora si diceva che nella Fredrichstrasse si sentiva battere il polso della capitale. Stiamo ricostruendo negozi, caffè, ristoranti».

Nel '45, Berlino era solo un cumulo di macerie, e negli anni Cinquanta si ricostruiva come si poteva, lentamente, non più di una decina di appartamenti al giorno. Oggi la media è dieci volte superiore. Negli ultimi cinque anni, sono state costruite totalmente 79 mila abitazioni, mentre 40 mila case sono state restaurate. Erich Honecker ha promesso che, entro la fine del decennio, il problema degli alloggi sarà risolto «una volta per tutte». Solo a Berlino verranno costruiti 200 mila appartamenti e altri 230 mila verranno rimessi a nuovo. «In pratica l'intera città — spiega Korn —. Berlino, con il suo milione e 200 mila abitanti, conta circa 560 mila appartamenti, e oltre 50 mila sono ancora senza servizi». Entro il 1990 non ci sarà più un berlinese senza il bagno.



Ma chi sostiene queste spese? «La ricostruzione è finanziata con l'attivo delle industrie della città», risponde Korn. In altre parole, i berlinesi si pagano da soli la casa nuova. Ma nella Ddr esiste ancora la proprietà privata: solo il 60 per cento degli appartamenti di Berlino appartengono allo Stato. Che cosa avviene quando si restaura la casa di un privato? «Gli viene concesso un prestito che non finirà mai di pagare, magari della durata di un secolo, ma a un interesse bassissimo, quasi simbolico». Gli altri, che durante i lavori vengono ospitati in alberghi e ostelli, quando rientreranno nella casa rimessa a nuovo, pagheranno l'affitto di sempre: non più del cinque per cento del proprio reddito, da un marco (in media) a metro quadrato per gli appartamenti vecchi a un marco e 87 per le case nuove.

Anche se nessuno può confermarlo ufficialmente, è noto però che nella Ddr fiorisce il mercato nero delle abitazioni (e come potrebbe essere altrimenti?). Il proprietario è obbligato a vendere al prezzo stabilito dalle autorità, ma sotto banco chiede quanto vuole, e preferibilmente in valuta occidentale. Una specie di asta clandestina. Anche al momento della fondazione la città era divisa in due: nel 1237 nasce Coellin, un insediamento di piccoli commercianti e artigiani, proprio dalle parti dell'attuale Marx-Engels Platz. Sette anni dopo vede la luce Berlin. Ma i due centri impiegheranno quasi mezzo millennio prima di «mettersi insieme», nel 1709, e ancora contano poco più di seimila abitanti e 750 case.

Grazie a Federico II, la città comincia a fiorire: 150 mila abitanti alla fine del '700. Nel secolo scorso si parte da 800 mila e si finisce, nel 1890, con un milione e 600 mila. All'inizio del nostro secolo siamo oltre i due milioni. Dopo la guerra e la divisione si crolla a poco più di un milione e 200 mila. Ma Berlino Est è uno dei pochi luoghi in Europa dove si viene ancora al mondo a un bel ritmo: ogni anno si contano undici mila nuovi berlinesi.

Il «muro» ha lasciato dalla parte occidentale i ricchi quartieri borghesi con le loro ville sontuose. A Oriente, oltre alle zone popolari con le loro «Kasermen-Wohnungen», le «caserme d'abitazione» come venivano chiamate ironicamente, restano anche i monumenti più belli e significativi della storia della città. «Restauriamo chiese e teatri — dice ancora Korn —, ma anche le «Wohnkeller», i sottoscala. Ma ora non ci abiterà più nessuno. Ne abbiamo trasformato alcune in museo, in modo che si veda come viveva il proletariato all'inizio del secolo».

Ma il grande costruttore è l'architetto Erhardt Gisske, direttore generale dell'attività edilizia a Berlino: dal 1970 a oggi ha «rimesso a posto» diciotto «Objekten», oggetti, per usare la sua terminologia; e tra questi oggetti ci sono gioielli come la Nikolaikirche (che risale al XIII secolo, e intorno alla quale sta per sorgere un intero quartiere modello «in stile», ottocento appartamenti, ristoranti, caffé) o lo Schauspielhaus, costruito nel 1823 da Karl Fredrich Schinkel.

«È stato proprio qui — spiega Gisske dinanzi al teatro al centro dell'Akademie Platz, o Gendarmenplatz come si chiamava una volta — che ci siamo trovati costretti a cambiare strada». Gisske non vuol dirlo apertamente, ma si comprende che non approva le costruzioni in puro stile moscovita della Leipzigerstrasse e dell'Alexanderplatz. «Dovevamo tirar su lo Schauspielhaus e la chiesa francese e la chiesa tedesca che lo fiancheggiano. Ma quali case costruire intorno?». E Gisske è riuscito a convincere le autorità che era «meglio spendere di più, ma edificare qualcosa di bello».

E che cosa è architettonicamente bello nella Germania Est? «Nessun architetto al mondo — risponde onestamente Gisske — può spiegare perché un palazzo o una strada vengono definiti belli da chi vi abita. Ci si sente a proprio agio, ecco tutto». Ma un appartamento ricostruito «secondo lo stile del tempo» viene a costare almeno tre volte di più di una casa prefabbricata.

«Quando si deve rifare il volto a un'intera città contano anche i pfenning e quindi ci dobbiamo adattare di volta in volta — dice Gisske —: ad esempio, nello Schauspielhaus, solo il pavimento è di marmo. La pareti sono di cemento marmorizzato. L'effetto è lo stesso, non è vero?». Quasi lo stesso, per la verità, ma il marmo vero costa in Germania 700 mila lire al metro quadrato, quello finto poco più di 50 mila. E lo Schauspielhaus, che vide la prima del «Freischutz» di Weber e che negli anni Trenta era il teatro stabile del grande attore Grundgsens (amico della famiglia Mann, ma anche troppo compiacente con il regime nazista: a lui è dedicato il film «Mephisto»), è un bell'esempio di «falsovero» del restauro.

A parte il marmo da betoniera, mancavano anche tutti i piani degli interni, e allora Gisske ha pensato di rifarlo «come lo avrebbe rifatto Schinkel». «Le tinte pastello, il rosa e il verde erano i suoi colori preferiti — spiega — e gli affreschi, gli arredi sono copiati da suoi schizzi». Così, la capitale della Ddr è tutto un trionfo di volute barocche, i fauni rococò, di volute liberty. Le ninferosate di Schinkel, i fauni sensuali e bigni contornati dalle bandiere rosse. Per andare verso il futuro, il regime di Honecker lustra il passato.

Roberto Giardina

Sopra, la Leninplatz (foto di Uliano Lucas).

Taccuino

Sculture nell'ex chiesa



PORDENONE — L'ex chiesa di San Gregorio, a Sacile, si riapre oggi al pubblico nel suo nuovo assetto di spazio per manifestazioni artistiche e culturali, con la mostra antologica dello scultore friulano Giorgio Igne, che rimarrà aperta fino all'8 dicembre e che propone oltre cinquanta opere, riassuntive dell'intero «iter» dell'artista.

L'esposizione è stata promossa dall'amministrazione comunale di Sacile, sotto gli auspici della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Pordenone, con la partecipazione della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone e della Pro Loco di Sacile, unitamente al circolo artistico «Luigi Nono».

Giorgio Igne nasce milanese, ma da genitori friulani, nel 1934. Allievo di Francesco Messina, negli anni Cinquanta, all'Accademia di Brera, inizia già nel 1957 l'ininterrotta serie di esposizioni personali, che lo vedono impegnato soprattutto all'estero.

L'ultima sua antologica risale al marzo 1985, alla Katholische Akademie di Amburgo. Ad Amburgo Igne aveva tenuto la sua prima esposizione personale all'estero, nel 1968, cui fecero seguito altre, sempre in Germania, Francia, Belgio, Olanda, Danimarca e Svezia.

La scultura di Giorgio Igne propone, come più volte sottolineato dalla critica (Semenzato, Munari, Rizzi, Fleming, ecc.) «attraverso il trafitto espressionismo delle raffigurazioni dolenti, il destino dell'uomo e della sua sfera universale».

A fianco, una scultura di Igne.

Luciano Saffaro tra arte e scienza

BOLOGNA — Alla Galleria comunale d'arte moderna di Bologna s'inaugura oggi la mostra «La descrizione del tempo» dell'artista triestino Luciano Saffaro. La rassegna — che sarà visitabile fino al 31 dicembre — è curata da Giovanni M. Accame.

Seguito e analizzato dalla critica più qualificata, il lavoro di Saffaro si distingue per la sua «poetica differente», in cui l'aspetto estetico e quello scientifico si trovano strettamente legati e operanti dove l'immaginazione ha origine. Un'opera che «risponde ad alcuni fra i più insistenti interrogativi dell'attuale mondo dell'arte sospeso fra tentazioni di anacronismo e furori tecnologici» (Franco Solmi).

Ciò avviene attraverso la presentazione dei lavori realizzati tra il 1954 e il 1986: novanta olii e 150 pezzi di grafica che permettono un'approfondita lettura di questo artista, arricchita dalla presenza di un «video» e di disegni relativi alla sua ricerca scientifica. La rassegna è completata da un catalogo edito da Mazzotta.

Opere recenti di Fulvio Monai

UDINE — Alla galleria «La Loggia» di Udine si inaugura questa sera, alle 18, una mostra personale di Fulvio Monai. Pittore, ma anche operatore culturale e critico cui vanno riconosciute presenze e attenzioni all'arte contemporanea, Fulvio Monai allinea qui una ventina di opere recenti (oli, pastelli), nelle quali si possono ancora una volta leggere quegli atti di libertà che l'artista, nella sua consueta sintesi di viva intensità coloristica, sa accordare nella sollecitazione di un'intima emozione.

Sono, i dipinti di Monai, «memorie personali» che non possono essere classificabili solo in base ai canoni della tradizione paesaggistica o come pittura di «evasione», bensì come una costante ricerca espressiva.

La mostra rimarrà aperta sino al 21 novembre. Essa tien dietro a una rassegna appena conclusasi a Gorizia, in cui Monai è stato presente assieme a un altro, assai significativo artista isontino, Raoul Cenisi. Per Monai il 1986 segna il quarantennale dell'attività espositiva.

Natura & Architettura

Martedì 11 novembre, alle 18, nello Studio Bassanese di Trieste (piazza Giotti, primo piano) Giuliano Mauri presenterà «Cornucopia», un'installazione progettata e realizzata per lo spazio dello Studio. Mauri è un artista autodidatta, che ha iniziato a dipingere dopo i vent'anni e una serie di vivaci esperienze professionali e sportive.

Stabilitosi a Lodi, dal 1964 frequenta la Milano artistica; nel 1976 è invitato da Enrico Crispolti alla Biennale di Venezia e da Carlo Ripa di Meana alla «Giornata di solidarietà con i popoli oppressi» (Palazzo del Cinema, Venezia), viene presentato da Dario Fo alla Galleria Toselli di Milano, ecc. Nel 1980 costruisce i «Mulini a vento»: «Teli dipinti, bastoni di robinia su trespoli di pali. Non macinano, non portano acqua, non producono luce, solo evocano un vento che non si sente».

Nel 1982, nelle campagne del Lodigiano, dà inizio alla «Scala del paradiso», una macchina lignea di 140 metri di lunghezza per 10 di altezza, ottenuta con espedienti tecnici elementari, rami conficcati nel terreno e legati assieme, alle estremità, con semplici intrecci.

Nel 1986, al Centro internazionale di Brera, realizza «La terra del cielo»: quattromila «elementi naturali» provenienti dalla potatura di una silva castanifera, vengono utilizzati per un'installazione dentro la chiesa di San Carpoforo. Un'intrecciata costruzione, protesa verso il cielo, dentro una chiesa di pietra: a sfida, e in parallelo, natura e architettura.



A fianco, un particolare de «La terra del cielo».

A MILANO UN'ESAURIENTE ANTOLOGICA DI BRUNO CASSINARI

Terra d'Emilia, mar d'Antibes

MILANO — Lasciarsi andare nel vortice voluttuoso (e alla moda...) dell'informale, o riproporre con grazia e intensità rinnovate gli amati temi della vita? Questo il dilemma che, tra gli anni Quaranta e Cinquanta, toccò l'animo e il pennello di Bruno Cassinari, al pari di molti suoi compagni di «Corrente».

La più parte — chi per istinto, chi per compiacente adesione ai nuovi canoni del mercato — intraprese il grande salto. Ma Cassinari no. Fu forse l'unico della seconda tornata di «Corrente» a fermarsi al limitare di quella soglia, dipanando in lampi cromatici la sua esperienza di Antibes (fu il pupillo di Picasso) e proseguendo piuttosto in un'altra direzione: approfondire attraverso la concretezza del mestiere i segnali emergenti, fisici e metafisici, della sua prima e seconda giovinezza artistica.

D'altro canto il pittore — emiliano della provincia di Piacenza — era e rimane tuttora troppo legato ai temi vitali della terra e a quelli carnali della madre (e quindi della donna), per potersi conformare alle raffinate sintesi dimensionali di Fontana o all'astratta forza materica di Vedova.

C'è un suo quadro che rappresenta il natio paese di Gropparello inerpicato su un colle, nella luce del tardo pomeriggio. Nonostante la rarefatta volumetria e il gesto pittorico già essenziale (siamo nell'Italia del '42!), sembra di sentire tra le dita l'umido della zolla. La tela è una delle 240 opere (tra olii, sculture, grafiche e disegni) dell'artista esposte a Milano fino al 16 novembre in un'ala di Palazzo Reale.

Ma chi era Cassinari prima del quadro di Gropparello, esposto non a caso fra le tele che ricostruiscono le mostre di «Corrente» e della Galleria della Spiga? Un ragazzo di umili origini, dallo sguardo dolce e dal precoce talento, che si era trasferito a Milano. Di giorno faceva l'orafo, di sera frequentava la Scuola d'arte del Castello e di Brera.

Erano gli anni Trenta. A Milano Cassinari incontrò Treccani, Birolli, Sassu, Morlotti, Guttuso, Migneco ed entrò a far parte di «Corrente», il gruppo più effervescente dell'avanguardia artistica del tempo. All'Italia autarchica sollecitava più ampie vedute e liberi scambi culturali con gli artisti europei di ogni tendenza. Dal canto suo Cassinari ne condivise gli orientamenti, pur mantenendo sempre un naturale, spesso affettuoso distacco, come più tardi accadde con il «Fronte nuovo delle arti». E anche alla fine dei Quaranta gli fu più facile recarsi in Costa Azzurra a conoscere i «modi» pittorici di Picasso e di Chagall, che fermarsi in patria tra gli allori delle avanguardie.

Artista di livello europeo, il pittore intuiva già allora, appena ventenne, la necessità di staccarsi dal Novecentismo, esprimendosi attraverso un linguaggio figurativo lieve ed essenziale. Andava nel contempo precisando i temi preferiti: il ritratto, il nudo (rimase famoso quello della Zita, del 1933, per lo scalpore che provocò nella Piacenza del tempo), la natura morta delicata e carnale, il paesaggio. Unica eccezione e novità di quegli anni (mai più ripetutasi nel suo repertorio) fu il tema politico, espresso mediante olii e disegni dedicati ai profughi spagnoli.



Da quei tratti giovanili la rassegna milanese prosegue documentando l'evoluzione del maestro attraverso la ricostruzione dei momenti pubblici emergenti che ne decretarono, via via, la fama e il successo. È rievocata (in alcuni casi con più di metà delle opere allora esposte) la partecipazione al Premio Bergamo, alle Biennali degli anni Cinquanta (con il Gran Premio del '52) e alle Quadriennali.

All'interno di una metodologia espositiva non comune (così ben orientata da rappresentare un nuovo e gradevolissimo modo di lettura per una mostra), la rassegna di Palazzo Reale pone anche l'accento sui momenti/chiave dell'iter del maestro: la tappa dei primi anni Quaranta, con la genesi — studi in china, acquerelli e inchiostro — del «Ritratto di vecchia signora», in cui Cassinari raggiunge l'equilibrio perfetto tra gusto cubista e visione naturalistica.

È, quel ritratto a olio di regale semplicità, il primo slancio vitale del giovane pittore verso una grande maturazione artistica. Gli fanno corona nature morte dal respiro lunare, «pietà» disperate, il ritratto del vecchio Pieron della Minestra e uno, indefinibilmente bello, dedicato a Morlotti.

Il secondo momento si riferisce al vittorioso anno 1950, in cui Cassinari partecipò con cinque dipinti alla Biennale veneziana e (su proposta di Picasso!) tenne con successo una personale ad Antibes. Nello stesso anno avrebbe illustrato per i tipi dell'Einaudi un volume di poesie di Paul Éluard.

Il successo pubblico consacrò l'avvenuta maturazione artistica del pittore. Svincolato dal '900, presente al Cubismo, interprete sensuale di un cromatismo acceso ed esclusivo, esaltato ma non sopraffatto dal soggiorno ad Antibes con i grandi «vecchi» francesi Picasso e Chagall, Cassinari si slanciò in un gioco pirotecnico di luci, colori e (anzitutto) sensazioni, unico nel suo ciclo pittorico. Dopo i primi anni Cinquanta il blu intenso del porto d'Antibes si sarebbe stemperato in una gamma variegata di turchesi e di azzurri, e nel '53 l'artista avrebbe firmato una grande tela dal titolo «Nostalgia del mare».

Tale fu l'intensità della parentesi francese nella vicenda umana e artistica di Cassinari, che le fasi seguenti ne furono quasi una logica conseguenza: un tentativo di liberazione e superamento delle ingabbiature neocubiste con un abbandono pieno al colore e un successivo ritorno a canoni figurativi. Scrisse l'artista: «La mia pittura non potrà mai essere "astratta", nel senso che non potrà mai essere staccata dalla realtà delle sensazioni, né avulsa dalla gioia e dalla presenza delle cose... Mi sforzo di tradurre sempre più chiaramente il loro peso in ritmo, il loro calore in luce».

Dopo la morte della madre, avvenuta nel '60, Cassinari ritrovò Gropparello e i temi della campagna. Sono di quel periodo e degli anni successivi due tele inquietanti, l'una per il tema «La donna crocefissa», l'altra, «La Madonna della Speranza», per la bellezza (anche se si tratta di un'opera su commissione), e il recupero di tutte le qualità delle diverse fasi pittoriche del maestro.

A volte un'antologica può rappresentare qualcosa di più di una bella mostra. In questo caso la mostra milanese ha fornito anche lo spunto per un'attenta rivisitazione critica e storiografica dell'artista e della vasta letteratura che lo riguarda. Ne sono autori (per i tipi della Mondadori) Giovanni Anzani, la Bossaglia, i critici Crispolti, Dell'Acqua, Gelli e Rosci. Purtroppo, però, né il loro impegno né quello encomiabile degli organizzatori riesce a mascherare le ferite del tempo che Palazzo Reale denuncia nei cortili polverosi e negli atrii semiabbandonati...

Marianna Accerboni

Nella foto, Cassinari nel suo studio, nell'immediato dopoguerra (foto Farabola).

DALL'INTERNO

GIUNTO IERI A CIVIDALE DA KLAGENFURT IL MARITO DELLA DONNA

L'austriaca arsa viva Fine ancora misteriosa

Prevale la tesi del suicidio per causa depressiva - Stamane l'autopsia

UDINE — Nonostante molti siano gli elementi a sostegno della tesi del suicidio, la morte di Irmgard Pretis, la trentaduenne austriaca morta carbonizzata su una strada del Cividalese a pochi metri dal figlioletto di due anni e mezzo, rimane ancora avvolta nel mistero. Questa mattina sarà effettuata l'autopsia sui resti della donna ed è proprio dai primi risultati dell'esame necroscopico che il magistrato inquirente e i carabinieri attendono una risposta ai numerosi interrogativi che si sono posti.

Che motivo aveva Irmgard Pretis di togliersi la vita? Se è stata uccisa, chi poteva volere la sua morte? Ieri nella tarda mattina è giunto a Cividale il marito della sventurata, Alfred Hoffmann, di 35 anni, dipendente di una fabbrica di Vienna, addetto alla manutenzione degli impianti venduti dall'azienda. È giunto da Klagenfurt, dove abitava con la moglie e il figlioletto, accompagnato dal fratello, da un cugino e dalla moglie di un compagno di lavoro che è italiana.

I carabinieri l'hanno interrogato a lungo, per scavare nei suoi rapporti familiari, per sapere se tra la coppia c'erano degli screzi. Alfred Hoffmann, che nella capitale austriaca si ferma per cinque giorni alla settimana facendo ritorno a Klagenfurt venerdì sera, appariva molto provato. In serata è ripartito per Klagenfurt con il figlioletto Alexander che aveva trascorso la notte all'ospedale di Cividale amorevolmente assistito da medici e infermieri.

Ma prima di lasciare la caserma dei carabinieri, ha ricordato che la moglie aveva avuto qualche tempo fa una crisi depressiva: si sentiva trascurata, soffriva per la lontananza del coniuge, ma i rapporti tra i due erano sempre stati ottimi. Irmgard Pretis si era allontanata dalla sua casa di Klagenfurt senza avvisare nessuno. Era giunta a Tarvisio la sera di mercoledì e aveva preso una camera in un albergo.

Poco prima dell'alba del giorno dopo era salita sulla sua «Toyota» arancione con il figlio portandosi dietro le chiavi della camera senza saldare il conto. Aveva guidato in direzione di Udine. Aveva girovagato a lungo prima di raggiungere Cividale. L'auto è stata vista infatti soltanto dopo le 8 di mattina nella zona e una seconda volta verso le 10. Sulla strada che da Bucovizza conduce a una minuscola frazione di Prepotto, prima di una curva si è arrestata. Ha fatto scendere il bambino al quale pare abbia detto che la macchina si era guastata. Ha invece rimesso in moto per fermarsi una trentina di metri più avanti.

Ha svitato il tappo del serbatoio e lo ha appoggiato su un paraurti. Forse ha aspirato la benzina con un tubo di gomma (che non è stato trovato, ma potrebbe essersi bruciato) e si sarebbe cosparsa di carburante. Si sarebbe poi data fuoco con un accendisigari, trovato nell'auto, tra i pedali del posto di guida. Il bambino, girata la curva, si è trovato dinanzi a uno spettacolo orrendo. «Muti kaputt» ha detto in seguito ai carabinieri che cercavano di consolarlo mettendogli tra le braccia uno «Snoopy» di peluche che era rimasto sull'auto.

Domenico Diaco

Processo «clan dei calabresi»

TORINO — Nove ergastoli sono stati chiesti ieri dal p.m. Bonaudo nel processo contro il «clan dei calabresi»: i 57 imputati sono accusati di quattro sequestri di persona e due omicidi. Il rappresentante della pubblica accusa ha inoltre chiesto forti sconti di pena per quattro «pentiti» che con le loro confessioni hanno permesso agli inquirenti di risalire ai presunti capi dell'organizzazione.

L'ARRESTO DEL PRESIDENTE DELL'ACQUA MARCIA, ROMAGNOLI

Dai mattoni alla finanza a Cinecittà, alle manette

Fatale un'inchiesta sulle costruzioni abusive nel Piacentino

MILANO — Vincenzo Romagnoli, presidente dell'Acqua Marcia, è stato arrestato nella sua casa di Seregno su disposizione del procuratore della Repubblica di Piacenza, Angelo Milana. Il provvedimento è stato preso nell'ambito di un'inchiesta aperta a Piacenza e a Brescia per costruzioni abusive. I reati contestati sarebbero peculato, associazione per delinquere e truffa. Con il Romagnoli sono state arrestate altre persone: il progettista, l'ing. Francesco Berlucchi, di Brescia; l'ex assessore del Comune di Piacenza Luciano Beltrametti (Pci) che all'epoca dei fatti (1972/73) aveva la delega per i lavori pubblici oltre a tre tecnici collaboratori del Berlucchi.

Dal mattone alla finanza, dai jet a Cinecittà: questi alcuni dei settori compresi nell'impero costruito da Vincenzo Romagnoli dalla metà degli anni Cinquanta al 1986, quando, attraverso la finanziaria Acqua Marcia, è diventato il nuovo padrone della Bastogi, l'ex salotto buono della finanza italiana caduto poi in disgrazia negli anni Settanta. Milanese, vicino ai cinquantun anni (è nato il giorno di capodanno del 1936), Romagnoli ha cominciato presto la sua carriera professionale, ereditando a soli 18 anni l'impresa di costruzioni fondata dal nonno, specializzata nella realizzazione di dighe per la Edison e altre grandi opere, dalle autostrade agli stabilimenti. Al mondo dell'edilizia Romagnoli è legato anche per parte della madre, discendente da un'altra dinastia di costruttori lombardi, i Lodigiani.

Nel 1974 Romagnoli lascia l'impresa di famiglia nelle mani del fratello Antonio per creare una nuova società, la Cgp — costruzioni generali prefabbricate — assieme alla Lodigiani, proprietaria di una quota di minoranza. Anche questa società diventa famosa nel campo delle grandi opere di ingegneria pubblica. Ma Romagnoli non si occupa solo di mattoni, tra i suoi interessi c'è anche il cinema, una vera e propria passione, rafforzata dall'amicizia che lo lega al regista Ermanno Olmi. Ed è Romagnoli il produttore di tutti i film del regista lombardo, con l'eccezione dell'«Albero degli zoccoli».

Alla borsa il costruttore milanese approda nel 1984 acquisendo il controllo dell'Acqua Marcia, finanziaria romana che è diventata la holding di un gruppo con un giro di affari di 1200 miliardi. L'Acqua Marcia detiene il pacchetto Bastogi (20,8%, che salirà al 57,4% dopo la fusione per incorporazione di Sofigim e Sotecom, prevista nel 1987), e attraverso quest'ultima il 55,7% di un'altra importante impresa di costruzioni, la Cogefar quotata a Piazza degli Affari.

L'Acqua Marcia possiede immobili di grande prestigio, come il Molino Stucky di Venezia e la Galleria Colonna di Roma, in parte incamerati attraverso la Igim, un altro pezzo dell'impero Bastogi, che ha un patrimonio immobiliare stimato in 395 miliardi.

L'IMMUNOLOGO FERNANDO AIUTI: INSUFFICIENTE LA RICERCA PER DEBELLARE IL MALE

L'infezione da Aids sta uscendo dalle categorie ad «alto rischio»

ITALIA IN BREVE

Deposizione a porte chiuse

ROMA — Si svolgeranno a porte chiuse nell'aula magna della corte di cassazione le deposizioni testimoniali dei ministri Spadolini, Rognoni e Andreotti nell'ambito del processo alle cosche mafiose che per l'occasione si sposterà a Roma. È quanto si è appreso negli ambienti del «palazzaccio» di Piazza Cavour riguardo alle audizioni speciali: i ministri della Difesa e della Giustizia verranno ascoltati martedì e il ministro degli Esteri il giorno dopo. Dal capoluogo siciliano — per questo importante momento dibattimentale che verrà dedicato all'assassinio del generale Dalla Chiesa — giungerà il presidente della corte d'assise Giordano insieme a un cancelliere, il p.m. Signorino e un gruppo di avvocati.

Assolti Morucci e Fiore

MILANO — Valerio Morucci e Raffaele Fiore, ex elementi di spicco delle br, sono stati assolti con formula piena, in corte d'assise d'appello, dall'accusa di concorso in omicidio volontario. Del commissario capo di ps Antonio Esposito, avvenuta a Genova il 21 giugno 1978. Per quell'episodio vi furono a Genova due processi con 24 persone alla sbarra. In assise Morucci e Fiore vennero assolti per non avere commesso il fatto. In appello i due vennero considerati moralmente colpevoli e condannati all'ergastolo.

Arrestato funzionario

FROSINONE — Altro arresto nell'ambito dell'inchiesta sul Consorzio di cooperative agricole Valverde. È stato arrestato a Roma il dott. Anselmo De Luca, 52 anni, direttore generale dell'assessorato all'Agricoltura, settore cooperative, alla Regione Lazio. Il funzionario è accusato di corruzione, concorso in interesse privato e tentativo di truffa ai danni della Regione Lazio.

Associazione per delinquere

NAPOLI — L'ex sindaco di Lusciano, Giuseppe Mariniello, un consigliere comunale, Giovanni Merolla, entrambi dc, e altre 38 persone sono state rinviate a giudizio per associazione per delinquere, furti e rapine dalla magistratura di Santa Maria Capua Vetere. Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio del g.i. Cozzolino i due amministratori comunali avrebbero fornito il supporto a latitanti della zona e informazioni sulle ditte appaltatrici, sui giorni in cui venivano effettuati i pagamenti e l'entità degli importi.

Condanna per omicidio colposo

TORINO — I suoi cani, due pastori tedeschi sbranarono una bambina di otto anni, Veronica Fischietti, assalendo anche una sua compagna di giochi, Antonella Silvestri di nove anni. Ieri i giudici della Sesta sezione penale del tribunale hanno condannato il padrone degli animali, Lucio Covarelli, di 57 anni, a quattro mesi per omicidio colposo.

ROMA — Un esercito di portatori sani del morbo, forse centoventimila. Un allarme nelle carceri che induce il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin a un controllo capillare. E poi ancora una ridda di cifre più o meno affidabili: 367 ammalati di Aids accertati fino al 30 settembre. Novemila fra due anni secondo le previsioni del governo.

Fernando Aiuti, direttore della cattedra di Immunologia dell'università «La Sapienza» di Roma è uno dei protagonisti più autorevoli della battaglia contro il virus misterioso e terribile, e tenta di mettere ordine nelle cifre affastellate dal cronista.

«Il calcolo dei centoventimila portatori sani è abbastanza attendibile, forse sottostimato. È basato sul fatto che la media nazionale dei sieropositivi nei tossicodipendenti è del 50 per cento, con punte dell'80 per cento a Roma e a Milano, e del 25 nel Sud e nelle isole. Negli ex tossicodipendenti, quelli che hanno lasciato la droga da almeno due anni è del 30 per cento. Calcolando che il numero delle persone dedite agli stupefacenti è fra i centocinquantamila e i quattrocentomila si può ipotizzare che i portatori sani siano centomila. A questi va aggiunto il 5-10% degli omosessuali, venti-quarantamila. Poi ancora ci sono circa 2000 emofilici. E infine l'incidenza nei donatori di sangue che è molto bassa: fra uno ogni 5000 e uno ogni 10 mila».

È vero che fra i tossicodipendenti c'è una concentrazione di portatori sani più alta che negli altri paesi occidentali?

«Sì è più alta anche di quella che si registra negli Usa. Da noi c'è il rituale dello scambio delle siringhe, mentre questo non avviene in Gran Bretagna, in Germania, in Francia. È dovuto alla mancanza di prevenzione, alle abitudini. In passato i drogati le raccoglievano addirittura per strada. Adesso stanno più attenti, ma ormai è tardi».

Molti quindi sono i portatori sani senza saperlo?

«Quelli che sono in cura no; nei centri di riabilitazione vengono quasi tutti controllati. Quelli che hanno abbandonato la droga potrebbero non saperlo. Però siccome la maggioranza di questi ha disturbi, l'ingrossamento delle ghiandole nel collo o nelle ascelle, vengono a farsi visitare e quindi vengono informati».

Che cosa si raccomanda a un portatore sano?

«Se non ha disturbi consigliamo indagini immunologiche ogni sei mesi in assenza di alterazioni e ogni tre se ha alterazioni. Prima di tutto raccomandiamo di evitare gli scambi di siringhe perché potrebbe infettarsi comunque con un altro tipo di virus. Eppoi naturalmente deve avere rapporti sessuali solo con i profilattici. Per i più gravi si è visto comunque che un controllo attento, clinico e immunologico, e una cura precoce delle infezioni prolunga il decorso della malattia».

Che efficacia hanno i farmaci nuovi, l'interferone alfa e l'Azt?

«L'interferone dato nelle fasi precoci e nella forma del sarcoma di caposi blocca, cioè stabilizza, la malattia nel 30 per cento dei casi. Mentre nella fase terminale non serve a nulla, nessun farmaco. Per questo bisogna fare controlli precoci e a breve distanza di tempo. Per l'Azt per ora sappiamo che ferma la progressione, ma si conoscono dati fino a 6 mesi. Non sappiamo quanto si prolungherà nel tempo l'effetto terapeutico».

Questi farmaci sono la grande speranza?

«Ce ne sono anche altri almeno dieci che si stanno studiando per ora in vitro, cercando di risolvere il problema della tossicità. Nei prossimi anni sicuramente ci sarà un prolungamento della sopravvivenza. Però questo non significa vittoria».

Quali altri accorgimenti vengono consigliati ai portatori sieropositivi?

«L'infezione si trasmette solo con il sangue e con il sesso. Al sieropositivo raccomandiamo di avvertire i familiari e i parenti di usare le norme igieniche che valgono per ogni malattia infettiva. Poi deve avvertire il partner sessuale. Noi abbiamo fatto uno studio. Avvisandole del pericolo, abbiamo seguito in due anni 70 coppie. Il 30 per cento di uomini ha attaccato l'infezione alle donne e solo il 5 per cento di donne l'hanno passata agli uomini. Abbiamo la documentazione che l'infezione si trasmette anche nel normale rapporto sessuale».

La saliva e le lacrime non sono un veicolo di contagio?

«No, la concentrazione di virus è bassissima. L'isolamento dei bambini negli asili nido e nelle scuole non ha senso. I controlli nelle scuole dove c'erano bambini sieropositivi sono stati tutti negativi, anche nei piccoli che sono stati morsi da bambini contagiati. Infine per gli emofilici ora non c'è nessun rischio. I fattori della coagulazione vengono resi inattivi con il calore».

Le forze in campo nella lotta contro il male in Italia sono sufficienti?

«Se parliamo di ricerca scientifica no. Il divario tecnologico fra noi e gli Usa e anche alcuni paesi del Nord Europa è sempre maggiore. In Giappone le industrie che hanno le biotecnologie sono 60.

La stima di 9000 ammalati Aids fra due anni è esatta?

«No, penso che potranno essere 2500-3000».

Qual è l'estensione nelle categorie non a rischio?

«Ogni giorno capitano pazienti che si sono infestati per via sessuale normale, per ora sono sogetti che hanno preso l'infezione da tossicodipendenti o da ex tossicodipendenti, raramente da bisessuali e da prostitute o da persone che hanno avuto rapporti sessuali con donne locali in Africa o in Brasile. Qui su 50 pazienti ne abbiamo uno solo che si è infettato con questa modalità e anni fa non ce n'era nessuno. Ma questo significa che l'infezione sta uscendo dalle categorie a rischio. Bisogna avvisare l'opinione pubblica di questo».

L. B.

A VERONA FIERACAVALLI 1986

Il cavallo da sella «made in Italy» trova nuova dignità

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *Una magnifica kasbhah del cavallo: ecco Verona e la sua fiera. Kasbhah perché l'origine nobile dei cavalli sorge dagli arabi e quindi il nome si giustifica. Su un'area di 150 mila metri quadri c'è tutto quanto si può chiedere di cavalli e di attrezzi per usare la nobile bestia. Se qualcuno dice che Parigi è la mostra più significativa degli equini si sbaglia.*

Forse è il fascino della capitale francese a fare aggio. A Verona ci sono cavalli di tutte le stirpi, provenienti da mezza Europa: dai «quarter horse» tutto fare dei cow-boys (si può andare a fare la spesa senza smontare di sella) ai rustici e monumentali maremmani; dai nevrili andalusi (i cavalli da balera, tanto sono bravi) agli umili cavalli da tiro pesante rapido.

Poi cavalloni che trascinano carri pieni di botti, agili sardegnoli, e finalmente un concorso riservato ai puledri da sella italiani. E questo è il dato più interessante della Fieracavalli 1986. Finalmente il cavallo da sella italiano esce dalle condizioni pionieristiche ed entra a pieno diritto nel mondo commerciale, quindi il gusto, degli appassionati.

Un poco salernitano (la razza reale di Persano dell'esercito oggi negletta) mescolato al purosangue inglese danno prodotti che non hanno propriamente uno standard omogeneo di taglia, mantello, attitudini, ma che possono attraversare qualsiasi mostra e qualsiasi percorso senza vergognarsi. Ci sono poi soggetti tanto belli e duttili che li si potrebbe scambiare per dei campioni delle piste. Forse i mercati del cavallo da sella francese e irlandese hanno una concorrenza agguerrita: in Italia ci sono soggetti da concorso a prezzi accessibili, Senza scomodare l'Ufficio cambi.

Iniziative degne di rilievo sono poi quelle che prevedono un aumento di interesse per il turismo equestre. Usando sempre il cavallo da sella italiano, allevato con i geni di tanti gruppi etnici in un interessante melange. A questo proposito c'è stato un dibattito che, a detta degli intervenuti, lascia ben sperare per il futuro. Regioni come Lazio, Toscana, Val d'Aosta e Lombardia si sono già attrezzate. Si aspetta che altre ne seguano l'esempio.

E se questo non bastasse, scendono in campo concorsi da dressage e di completo. Ce n'è per tutti i gusti e per tutti i gradi di abilità. In palio ci sono trecento milioni di premi. Che vincano i migliori.

B. L.

Processo Nar Ergastolo al latitante Belsito

MILANO — Il latitante neofascista Pasquale Belsito è stato condannato all'ergastolo per duplice omicidio dalla Corte d'assise di Milano, che ha inflitto 39 anni ad un suo presunto complice, Mauro Addis.

Sono stati invece assolti dall'accusa di avere assassinato l'esercente Cosmimo Todaro e una sua amica, la ballerina greca Maria Paxou, gli altri elementi di spicco dei Nar, i nuclei armati rivoluzionari, rifugiatisi a Milano tra l'82 e l'83 per sfuggire alle ricerche della polizia.

Giusva Fioravanti, che si era accusato del delitto scagionando Addis, e la moglie Francesca Mambro sono stati condannati a 8 anni per rapine e reati connessi, per gli stessi fatti sono stati inflitti 9 anni al capo del Nar Gilberto Cavallini.

Stefano Soderini, che ha fatto la scelta di confessare consentendo ai magistrati di Milano di riaprire il capitolo dei favoreggiatori occulti dell'eversione di destra, è stato condannato a 15 anni di reclusione.

UN FENOMENO SEMPRE PIU' INQUIETANTE ALLA LUCE A NAPOLI

Corriere della droga a undici anni su istigazione di madre e sorella

NAPOLI — A undici anni era diventata un corriere della droga. Inconsapevolmente, spinta dalla madre, e dalla sorella di 17 anni, una bambina di 11, Flora, portava la droga in un appartamento dove veniva divisa in dosi e poi completava il suo «lavoro» distribuendole alle «formiche» che operavano nella zona. Il traffico di stupefacenti è stato scoperto dalla squadra mobile di Napoli che ha bloccato la madre della bambina, Rita Bove, 41 anni, con otto figli, tutti minorenni e la sorella maggiore della bambina R.P. di 17 anni appena, che sono finite in carcere sotto l'accusa di spaccio di stupefacenti.

Lo spaccato che viene fuori da questa inchiesta è inquietante: la ragazza di 17 anni ha un rapporto con un grosso pregiudicato, ricercato per vari reati (del quale ovviamente non viene fatto il nome) ed è lui che convince la ragazza a detenere, con l'accordo della madre, quantitativi di eroina, anche in grossa entità nella loro abitazione. Il vicolo dove abita la famiglia di Rita Bove, è nella zona di via Cesare Rossaroll, la strada dove due settimane fa un ragazzo di 14 anni che aiutava il padre a tirare avanti un «pub» è stato ucciso, vittima innocente di un regolamento di conti fra bande rivali nello spaccio appunto, degli stupefacenti.

L'appartamento-deposito, però non può essere anche la base per la «divisione in dosi» e così il «boss», sostengono gli investigatori, convince la famiglia a usare Flora, 11 anni, a fare il «corriere», vale a dire trasferire i quantitativi dell'appartamento e poi, una volta fatta la divisione, portarle alle formiche della zona. Chi avrebbe sospettato mai di una bambina?

Ora, dopo l'arresto di mamma e figlia, nell'appartamento di due stanze sono rimasti i sette figli e il padre Cesare, operaio, che per cercare di dare da mangiare a tutta la «tribù» ha messo su anche un piccolo negozio di calzolaio. Rita Bove ha affermato — dopo aver ammesso di aver dato droga alla bambina — che ha fatto ciò che ha fatto solo per dare da mangiare ai figli, ma questo non le è bastato a evitare il carcere.

Non è la prima volta che a Napoli vengono scoperti bambini che fanno i «corrieri» della droga. Anzi a Napoli hanno pure un nome: «muschilli». A loro sono stati dedicati numerosi articoli e tra gli altri si era occupato dell'argomento anche il giornalista del Mattino Giancarlo Siani ucciso più di un anno fa in un agguato della camorra. Ma è la prima volta — affermano tutti, magistrati e inquirenti — che i «muschilli» o la «muschilla» (che significa piccola mosca, invisibile nonostante il ronzio e difficilmente prendibile) sono spinti su questa strada dalla madre o da qualche familiare.

Il primo «muschillo» di Napoli scoperto dalle forze dell'ordine nell'81 aveva appena 9 anni. «Lavorava» a Piazza Dante, confessò solo per comprarsi un giocattolo robot. Dopo di lui i fermi di ragazzini, «corrieri della droga» sono state decine, ma resta un fatto che sconvolge. In California, l'altro giorno, una madre spacciatrice è stata arrestata per le rivelazioni fatte dalla figlia di cinque anni che usava coi compagni di asilo lo stesso gergo degli spacciatori, ambiente, dove la genitrice la portava, facendole anche trasportare cocaina.

SINGOLARE INIZIATIVA A TORINO

Denaro in prestito solamente a donne

TORINO — Come rimediare tre milioni in ventiquattrore, togliersi uno sfizio a lungo inseguito, restituire il contante poco alla volta e, soprattutto, non far sapere nulla al marito: l'idea è venuta a Piera Chiapello, dinamica giovane «manager» torinese.

Alla testa di una finanziaria di non grandi dimensioni, ma sul mercato subalpino ormai da qualche anno, ha inventato una formula originale: offrire prestiti solo alle donne («anche casalinghe») senza indugiare in imbarazzanti domande, eludendo la compilazione di moduli o questionari che potrebbero lasciare tracce compromettenti.

L'iniziativa porta il nome di «Finlady». È stata pensata e messa a punto quest'estate e dallo scorso ottobre è stata lanciata sulle piazze di Torino, Carmagnola (grosso centro della provincia) e Cuneo. È Pietra Chiapello in prima persona ad abbordare le potenziali clienti: dall'alto dei manifesti appiccicati sui muri delle città il suo viso sorridente interroga le passanti: «Ti serve un finanziamento? Chiedilo a un'amica. Stai tranquilla: resterà per sempre il nostro segreto».

«La categoria delle casalinghe è da sempre la più trascurata — spiega Piera Chiapello —. Per questo l'abbiamo scelta offrendo la possibilità di realizzare i desideri mai confessati con prestiti pronta cassa, rimborsabili in rate poco impegnative, mensilmente. Un modo per aggirare lo spinoso problema della cresta sulla spesa, sostituendolo con un sistema più moderno ed efficace».

In nove in carcere per un cinghiale abbattuto

NUORO — Nove persone sono state arrestate durante un'operazione antibracconaggio compiuta dai carabinieri. Si tratta di cacciatori sorpresi in una casa rurale di Lollove, frazione di Nuoro, con un cinghiale appena cacciato e macellato. La caccia al cinghiale è in questo periodo proibita e le nove persone sono state arrestate per furto ai danni del patrimonio faunistico della regione. I militari hanno anche sequestrato sette fucili da caccia calibro dodici e 28 cartucce.

La vicenda ha avuto inizio quando i carabinieri, nel corso di un'operazione di prevenzione e repressione della criminalità organizzata, hanno fatto irruzione nella casa rurale di Serafino Fois, 71 anni, pensionato. Insieme al figlio del proprietario Luigi di 31 anni, pastore si trovavano sette cacciatori.

†

Il 6 c. m. è inaspettatamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Molinari ved. Piccoli

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio RENATO con la moglie RENATA, la figlia LUCIANA con il marito SERGIO CARNERI, i nipoti SANDRO, MANUELA, ROBERTA, PAOLO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per le cure prestate al prof. dott. ARRIGO POLACCO, alle infermiere che tanto amorevolmente l'hanno assistita, signore LUCIANA MUCCHIUT, NELLA SENTIERI, BRUNA BERTAZZOLI, ANNARITA METULLIO nonché al personale tutto della Clinica Salus.

I funerali si svolgeranno oggi 8 novembre alle ore 12.30 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per Ovaro dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 8 novembre 1986

Partecipano al dolore i cugini: SEVERINO CANDOTTI e figli.

Trieste, 8 novembre 1986

Partecipa commossa al lutto la famiglia SCARAMELLA.

Trieste, 8 novembre 1986

FRANCA e FRANCO BERGAMASCO partecipano vivamente al dolore dell'ingegnere RENATO PICCOLI per la scomparsa della mamma signora

Ida

Torino, 8 novembre 1986

Dirigenti e collaboratori tutti della Fiat Ferroviaria Savigliano Spa partecipano al dolore dell'ing. RENATO PICCOLI, Presidente della società, per la scomparsa della mamma signora

Ida Molinari

Torino, 8 novembre 1986

La Società O.M.E.C.A. prende parte al dolore dell'ing. RENATO PICCOLI per la scomparsa della mamma signora

Ida Molinari

Reggio Calabria, 8 novembre 1986

Partecipano al lutto con le loro famiglie: ALFREDO BACCI, ARTURO BONESIO, PIERGIORGIO BONFANTE, ALDO DELLA MORTE, FRANCO DESIATA, VINCENZO GAGLIANO CANDELA, GUIDO GATTI, GIUSEPPE GUGLIELMETTO, FRANCESCO LERDA, PIERANTONIO LOSA, FRANCESCO MONTI, ROMANO PANAGIN, GIORGIO PASINO, ENZO TERRONE, CARLO RACCA, BRUNO REYNAUD, GIANFRANCO SARDO, MAURIZIO SCOTTI, PIETRO VANOLO.

Torino, 8 novembre 1986

LUISA e GIANCARLO COZZA prendono viva parte al dolore dell'amico RENATO per la scomparsa della mamma signora

Ida

Torino, 8 novembre 1986

La Società FERROSUD prende parte al dolore dell'ing. RENATO PICCOLI per la scomparsa della mamma signora

Ida Molinari

Matera, 8 novembre 1986

La Direzione della Elettromeccanica PARIZZI Spa partecipa al dolore dell'ing. RENATO PICCOLI per la scomparsa della mamma signora

Ida Molinari

Bresso, 8 novembre 1986

Partecipano inoltre al lutto:
— FRANCO DI MAJO
— OLIMPIA LANDI
— ORESTE SANTANERA

Torino, 8 novembre 1986

La Fiat Ferroviaria Savigliano Spa partecipa commossa al dolore del suo Presidente ing. RENATO PICCOLI per la scomparsa della mamma signora

Ida Molinari

Torino, 8 novembre 1986

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Renato Zager

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

La moglie

Trieste, 8 novembre 1986

Antonia Radoslovich ved. Leban

Nell'ottavo anniversario i figli La ricordano con profondo rimpianto.

Trieste, 8 novembre 1986

---

†

Graziella Cociancich in Brandi

è mancata al nostro affetto.

Lo annunciano addolorati il marito, i figli, i genitori, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici e il personale del Reparto Rianimazione dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella di via Pietà per Aquileia.

Trieste, 8 novembre 1986

I medici della I Divisione Medica dell'ospedale di Cattinara partecipano commossi al lutto della collega NADIA COCIANCICH per la perdita della sorella.

Trieste, 8 novembre 1986

Partecipano al lutto:
— famiglia BABICH
— ERNESTA, CLAUDIA e famiglie

Trieste, 8 novembre 1986

Partecipa al lutto:
— famiglia SALICE

Trieste, 8 novembre 1986

Partecipano al lutto: LILLY e ROBERTO DEL GIGLIO.

Trieste, 8 novembre 1986

Partecipano al lutto: MAURO e DARIO con rispettive famiglie.

Trieste, 8 novembre 1986

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Mario Regattieri

Lo annunciano addolorati la moglie LORENZA, i figli CELESTINO, CATERINA, MIRELLA, i generi PIERO e SERGIO, la nuora ELISABETTA, la sorella ANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla chiesa Maria del Carmelo di Gretta.

Trieste, 8 novembre 1986

Ciao

nonno Mario

— PAOLO e ISA
— MARIAGRAZIA e GIORGIO
— MASSIMO
— MARIO

Trieste, 8 novembre 1986

Partecipano al dolore di RINA e famiglia le famiglie: BERTINO, BILARDO, CARDILLO, ULGHERI e PELOSI.

Trieste, 8 novembre 1986

Vicina al dolore dell'amica RINA:
— NINI

Trieste, 8 novembre 1986

SERGIO con MASSIMO si unisce al dolore della famiglia.

Trieste, 8 novembre 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Debernardi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, generi, nuore, nipoti e pronipote.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di S. Dorligo.

S. Dorligo, 8 novembre 1986

---

†

Il 3 novembre è mancato improvvisamente

Arturo Maroder

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i suoi cari che Lo ricordano sempre come uomo pieno di dignità e di coraggio.

Trieste, 8 novembre 1986

Improvvisamente ci è mancato il nostro caro

Emilio Colja

per lunghi anni gerente del buffet «da Pepi».

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia ed il figlio con le famiglie ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Škrbina domenica 9 alle ore 14.30.

Trieste, 8 novembre 1986

Si uniscono al dolore di CLAUDIO per la scomparsa del padre

Sergio Muggia

gli amici LUCIANO e PAOLO unitamente ai dipendenti della ditta DIGICRON.

Trieste, 8 novembre 1986

ANNIVERSARIO

Oggi ricorre il IV anniversario della scomparsa di

Remo Landini

La famiglia ne rievoca la cara memoria.

Verona, 8 novembre 1986

I ANNIVERSARIO

Alessandro Ressmann

Studente venticinquenne

Ti ricordano con affetto il papà, il fratello, le sorelle e nonna CARMELA.

Monfalcone, Trieste, 8 novembre 1986

Sabato, 8 novembre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SPIRAGLI DALL'INCONTRO AL MINISTERO FRA AZIENDA, REGIONE E SINDACATI

Restano in corsa in due per la raffineria «Aquila»

La Total accetta di trattare senza pregiudiziali sul deposito costiero

Sono rimasti in due a lottare per l'acquisto della raffineria. Dai quattro gruppi aspiranti all'impianto si è passati ieri, dopo il vertice romano fra ministero, Regione e sindacati, all'individuazione di due sole chances praticabili.

Il ministero, dopo attente verifiche, ha presentato dunque alla Total le offerte che ritiene più vantaggiose, quelle che sembrano garantire meglio la ripresa produttiva della raffineria, si tratta — precisano fonti sindacali — della Sasca e della Cci-Sud (collegata alla Dravotec austriaca). La Total è stata così invitata a trattare la cessione dello stabilimento triestino con queste due società.

La speranza è che tutta la vicenda possa concludersi in breve tempo anche se non potrà essere rispettato l'obiettivo di concludere l'accordo entro il 10 novembre. Anzi, l'appuntamento previsto per quella data è slittato. Fermeremo gli orologi alla mezzanotte di lunedì, hanno detto al ministero, facendo intendere che il ritardo non dovrebbe essere che di pochi giorni e senza conseguenze. La Total avrebbe espresso una preferenza per la Cci-Sud che, nel progetto presentato accetterebbe tutte le condizioni poste dalla Total sull'uso dei depositi e delle altre infrastrutture.

Proprio questo aspetto però lascia dubbiosi gli esperti del ministero che temono che, così facendo, la Cci-Sud non sia in grado di garantire in futuro una gestione economicamente sana.

Per questo sono in corso ulteriori approfondimenti, per verificare tutti gli aspetti tecnici. Da quanto si è capito, dunque, per il ministero l'altra possibile acquirente sarebbe preferibile. La Sasca, infatti, intende rilevare non solo tutto lo stabilimento triestino ma anche la rete commerciale in Friuli-Venezia Giulia. Proprio per questo motivo, la Total pur accettando di trattare sembra preferire l'altra soluzione. Un compromesso potrebbe essere raggiunto se la Sasca rinunciasse in parte alle proprie richieste e soprattutto abbandonasse il proposito di acquistare la rete distributiva.

C'è inoltre un problema economico circa il prezzo di vendita. Tutte e due le società in corsa per l'acquisto comunque sono intenzionate a sviluppare la raffineria, tanto che nei progetti si ipotizzano massicci investimenti per cifre oscillanti dai 70 ai 120 miliardi.

Se non interverranno fatti nuovi la prossima settimana si dovrebbe arrivare alla svolta decisiva. I sindacati hanno ricevuto l'assicurazione che saranno convocati.

Le confederazioni sindacali sollecitano ministero e regione a ricercare la soluzione che, in termini di prospettiva industriale e di occupazione, dia le maggiori garanzie. La situazione sarà illustrata ai dipendenti della raffineria nell'assemblea convocata per lunedì prossimo alle 10.30. Che si sia arrivati alla stretta finale lo conferma anche l'assessore Francescutto.

Giuseppe Sanzotta

STATO CIVILE

NATI: Bucavelli Thomas; Ricci Maria; Bonivento Giulio; Solimene Alessia.

MORTI: Sustersic Luigi, di anni 64; Viscovich Giovanni, 80; Ulian Maria, 72; Stolfa Dario, 51; Zucchi Maria Luisa, 49; Budin Iolanda, 85.

ASSENZE NELLA MAGGIORANZA FERMANO UNA DELIBERA

Sorprese in notturna al Consiglio comunale

Nei revisori del conto consuntivo Maccan (Msi-Dn) il più votato

Due sorprese ieri sera nel corso del consiglio comunale, in una seduta che ha smaltito parte del lavoro arretrato. Su una delibera relativa a un mutuo la maggioranza non è riuscita però a far passare il provvedimento, considerate alcune assenze nella fila della stessa. E per i mutui è necessaria un'approvazione qualificata: metà più uno dei consiglieri, 31 voti.

Le opposizioni di sinistra avevano chiesto che si procedesse alla votazione di tutte le delibere chiamate assieme a questa da Staffieri.

Successivamente D'Amore (Psi) ha formulato una mozione d'ordine. Con essa ha sostenuto che il sindaco poteva stabilire di momento in momento l'ordine delle delibere, una volta che i capigruppo avevano deciso quante e quali di esse andavano in aula. In sostanza Staffieri non poteva aggiungerne di nuove, ma modificare l'iter di presentazione sì.

Al voto la mozione D'Amore è passata: contrari i comunisti e il Movimento Trieste, astenuti Lista civica, Il Melone e l'Msi-Dn.

Il sindaco a quel punto ha chiesto una sospensione di quindici minuti. Al rientro in aula la maggioranza si è mostrata numericamente più compatta: era presente anche tutta la Dc, in parte assente nella prima fase dei lavori. Forse in essa si respira già aria di congresso.

Un altro caso curioso è accaduto al termine della seduta, quando si è proceduto alla nomina dei revisori del conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1986. Depolo (Msi-Dn) ha annunciato la candidatura del collega Maccan. Al termine Maccan con 14 voti è risultato il primo eletto, Visioli del Pci ne ha ottenuti 12, Tripani della Dc 9. È rimasto escluso Alfieri (LpT) con 7 preferenze.

Auto contro palo: 3 feriti

Drammatico incidente questa notte in zona industriale. Una «Ritmo» con tre giovani a bordo è sbandata per cause imprecisate mentre viaggiava da Aquilinia in direzione di Trieste. L'auto si è schiantata contro un palo dell'illuminazione rimbalzando, distrutta in mezzo alla strada. Tutti e tre i giovani sono rimasti feriti. Più serie le conseguenze per il ventiquatrenne Willy Micaz e per il diciottenne Orlando Bertocchi per i quali si è reso necessario il ricovero a causa delle fratture riportate. Medicato e dimesso, invece, Stefano Della Santa, di 17 anni, che ha riportato un ematoma al volto.

In poche righe

Cambia telefono il Pronto soccorso

La Croce rossa italiana di Trieste porta a conoscenza della popolazione che a partire da lunedì 10 il numero telefonico per le chiamate di pronto soccorso subirà la seguente variazione: da 68888 a 768888

Linea bus 30: percorso deviato

L'Azienda consorziale trasporti informa che, a partire da lunedì 10, a seguito dei lavori stradali nella zona interessante le vie Muzio, Don Minzoni e Ciamician e per tutta la durata degli stessi, i bus della linea 30 osserveranno il seguente percorso: andata: stazione, ..., largo Papa Giovanni, via Bonaparte, via Monfort, viale Terza Armata, via Combi, via Colautti, Campi Elisi); ritorno (percorso inverso dell'andata). Lungo la deviazione verranno istituite le seguenti fermate a richiesta: in viale Terza Armata 7 (direzione Campi Elisi); in via Colautti (all'altezza del ricreatorio De Amicis) in ambo i sensi di marcia.

Guerra di Spagna e ricordo di Vidali

Nel 50.o anniversario della guerra di Spagna, il circolo «Che Guevara» celebrerà martedì alle ore 18 nella sala di via Madonnina 19 l'anniversario ricordando, a tre anni dalla morte, Vittorio Vidali, il «comandante Carlos» del Quinto Regimiento. Parleranno Giuliano Pajetta, presidente dell'associazione italiana combattenti volontari antifascisti in Spagna e Marcello Flores, dell'università di Trieste, che presenterà il libro di Marco Puppini «In Spagna per la libertà».

Giovane arrestato per diserzione

Arrestato dai carabinieri di via dell'Istria il ventenne Roberto Miotto: il giovane è stato fermato su ordine di cattura emesso dalla procura militare della Repubblica di Torino. È accusato di diserzione per essersi allontanato dal suo reparto, in Liguria.

Corteo del Fronte della gioventù

Un corteo, che muoverà alle 8.30, dal monumento a Rossetti, e un convegno, alle 10.30, in un albergo di corso Cavour sono stati indetti per stamane dal Fronte della gioventù, sui temi dei fatti di Ungheria del '56, per la tutela dell'identità italiana di Trieste e per l'istituzione di un esercito volontario e professionale. È prevista la presenza di rappresentanti della direzione nazionale del Fdg. Il Pci di Trieste ha emesso una nota di preoccupazione per la manifestazione promossa dalla Fdg in cui si fa appello ai giovani e ai cittadini democratici a «isolare nell'indifferenza l'iniziativa».

L'Unione ciechi ricevuta dal sindaco

Il sindaco ha ricevuto una delegazione dell'Unione italiana ciechi formata dalla presidente De Crignis e dal vicepresidente Toscano, i quali hanno illustrato le esigenze della categoria chiedendo il suo intervento per rendere più accessibile la mobilità dei ciechi in città. Hanno prospettato varie soluzioni quali l'adozione di semafori acustici, la realizzazione del piano di riforma del servizio autobus, la diversa disposizione dei paletti di segnaletica stradale e l'avvio di una campagna di prevenzione della cecità.

Un dossier sulla morte di Greco

Un dossier per ricostruire tutte le fasi della tragica fine dell'autonomo Pietro Greco, avvenuta nel corso di un'operazione di polizia (due agenti al processo sono stati assolti e altri tre condannati) sarà redatto appena sarà depositata la sentenza del tribunale di Trieste. Il dossier verrà consegnato al presidente della Repubblica e agli altri organi dello Stato. Lo hanno annunciato ieri a Roma in una conferenza stampa, esponenti dell'Arci, tra i quali il vicepresidente nazionale Mimmo Pinto. Secondo l'Arci la sentenza ha «provocato reazioni critiche da parte di forze democratiche e di intellettuali».

Brevinera

Automobile impazzita a Sistiana

Hanno affrontato a tutto gas l'ultima curva dello svincolo che dalla «Costiera» all'altezza di Sistiana porta all'Autostrada. La loro «Golf» è sbandata sulla destra toccando le rocce che delimitano la carreggiata. Poi la vettura si è «imbarcata» finendo contro il guard-rail dalla parte opposta della strada. Ne ha divelto alcuni metri ed è stata proiettata in aria. È infine ricaduta sull'asfalto percorrendo sul tetto una quarantina di metri. Dalla vettura sono stati estratti malconci tre studenti universitari friulani, che ora sono ricoverati all'ospedale di Monfalcone.

Stefano Moretti, 23 anni, residente a Sacile nell'urto ha subito la frattura esposta della tibia sinistra, la frattura del polso destro, un trauma cranico e contusioni in tutto il corpo. Dovrebbe guarire in una quarantina di giorni. Andrea Cantarutti, 21 anni, residente a Spilimbergo si è procurato un trauma cranico e numerose contusioni. Guarirà in dieci giorni. Stessa prognosi anche per Bruno Bressan, 20 anni da Spilimbergo.*(Foto Montenero)*

Precipita da un'impalcatura

90 giorni. Tanti ne dovrà restare all'ospedale Claudio Kavallich, 25 anni, via Monte d'oro 26. Ieri poco dopo le 16 è precipitato dall'impalcatura che stava smontando in via San Giovanni 14 a Muggia. È volato per sette metri e prima di toccar terra ha sbattuto più volte tra i tubi. Adesso è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Ha il bacino e l'omero sinistro fratturati e un grave trauma al rachide dorso lombare.

Scontro moto-auto in via Crispi

Rossella Dandri, 19 anni, via Mauroner 11, si è scontrata l'altra notte in sella al suo ciclomotore con la «500» di Aldo Colombin, 23 anni, via Baseggio 62. L'incidente è accaduto all'angolo tra le vie Crispi e Brunner. La ragazza è finita a terra fratturandosi la clavicola destra. È stata accolta alla clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara. Guarirà in 40 giorni.

Fuoco: allarme in via Tigor

I vigili del fuoco hanno lavorato ieri per due ore nello stabile di via Tigor che un tempo ospitava le carceri. Un camino danneggiato e surriscaldato aveva appiccato il fuoco ad alcune travi e tutti gli alloggi dello stabile sono stato invasi dal fumo. «La canna fumaria era rotta» spiega Nunzio Concas il caposquadra che ha coordinato l'intervento dei primi pompieri. «Il fuoco è partito proprio da lì. Chi abita negli alloggi ricavati dalle carceri ha corso un brutto rischio perchè lo stabile è una sorta di polveriera. In tutti i corridoi sono ammassati mobili, scatoloni, vecchi bauli, cartacce. *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: San Goffredo — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.43; la luna si leva alle 13.35 e cala alle 22.45.

Maree: oggi, alta alle 11.58 con cm 15 e domani alle 5.00 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 8.14 con 11 sopra il livello medio e alle 20.32 con cm 35 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana, 1; piazza V. Giotti, 1; largo Osoppo, 1 (Gretta); via Zorutti, 19; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Fernetti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana, 1 (tel. 300940); piazza V. Giotti, 1 (tel. 761952); largo Osoppo, 1 (Gretta - tel. 410515); via Zorutti, 19 (tel. 766643); piazza Oberdan, 2 (tel. 62412); via T. Vecellio, 24 (tel. 727028); lungomare Venezia, 3 - Muggia (tel. 274998); Fernetti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Fernetti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.
Carabinieri: tel. 112.
Soccorso pubblico: tel. 113.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare, 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

GIORNATA CAMPALE, INCONTRI PER CARLI, NORDIO E GALVANI

Scuola, sciopero senza grinta Al pettine intanto i nodi edilizi

Scuola in ebollizione. Anche gli insegnanti di Trieste ieri hanno partecipato al primo sciopero nazionale che vedeva insieme sindacati confederali e autonomi. La piattaforma delle rivendicazioni è comune, perché è comune il malessere che attraversa il mondo scolastico italiano. Da una parte irrisolti i problemi economici e normativi, quelli che hanno provocato lo sciopero di ieri, dall'altra altri temi di dibattito come l'edilizia decadente o incompleta delle strutture cittadine. Di questo secondo aspetto si è parlato proprio in questi giorni.

Gli operatori della pubblica istruzione hanno avuto una serie di incontri con il sindaco Staffieri. Riunioni che si sono svolte in vista del prossimo appuntamento della Commissione per la realizzazione e redistribuzione delle strutture scolastiche cittadine. La Commissione non è che «una tavola di raccordo» costituita anni fa da Comune, Provincia e Provveditorato per garantire una soluzione omogenea ai problemi del settore. Alcuni di questi nodi stanno appunto venendo al pettine adesso.

La Commissione in particolare si è occupata del Carli (problemi della succursale di via Baciocchi e lavori di adeguamento antincendio in corso nel complesso di piazza Hortis, per oltre 600 milioni); del superamento dei guasti provocati dall'incendio doloso al Galvani con progressivo accentramento nei «poli» di via Combi, via Besenghi e Campanelle e l'eliminazione di altre succursali; infine del problema della nuova palestra al Nordio.

Mentre si discuteva nei giorni scorsi delle possibili soluzioni da adottare nei confronti dei punti caldi locali, i sindacati nazionali arrivavano alla decisione dello sciopero nazionale maturata per altri malesseri ancora. L'astensione dal lavoro a Trieste, secondo i sindacati, ha toccato la percentuale dell'80 per cento di scioperanti. Statistiche dettagliate tuttavia non esistono. Solo alcuni dati, dai quali però si deduce che non in tutte la scuole cittadine gli insegnanti hanno ritenuto di impegnarsi a fianco di confederali e autonomi.

Al liceo scientifico Oberdan erano presenti 21 docenti su 95; al Carli pomeridiano 3 su 10; al Sandrinelli hanno fatto lezione due classi. Tutti assenti gli insegnanti del Carducci mentre nelle scuole di San Sergio, dell'8.o circolo e alla Rittmeyer le assenze hanno toccato l'80 per cento; al Galilei qualche sezione ha funzionato a pieno regime; infine, alla elementare Corsi situazione analoga con sezioni rimaste in attività.

Le richieste economiche alla base dello sciopero tendono a eliminare le sperequazioni esistenti tra gli insegnanti e gli altri impiegati dello Stato. Il governo ha offerto 67 mila lire lorde mensili, mentre i sindacati ne chiedono 180 mila, nonché nuove forme di incentivazione e un trattamento economico accessorio che riconosca alcune funzioni. Ma la piattaforma è soprattutto incentrata sui possibili miglioramenti del sistema scolastico: autonomia didattica e amministrativa per le scuole; formazione universitaria per i docenti di tutti i tipi di scuola; una nuova organizzazione del lavoro.

MISTERI DI MAYERLING E RETROSCENA DELL'ULTIMA GUERRA SVELATI DA WILLY VON THURN UND TAXIS

Storia segreta vissuta da un principe

Indomita incantatrice quella vecchia Austria. L'annuncio che un'Altezza Serenissima giunta da Vienna, il principe Willy von Thurn und Taxis, avrebbe offerto al pubblico triestino «Rivelazioni su fatti sconosciuti degli ultimi cent'anni» è stato sufficiente perché la sala dei convegni della Camera di commercio, dove ieri sera il Circolo italo-austriaco aveva fissato l'eccezionale appuntamento, si riempisse come un uovo.

Le aspettative non sono state deluse. Basti dire che l'oratore (ma è più giusto definirlo un piacevolissimo «causeur», anche se, per riguardo agli intervenuti ignari della sua lingua, ha preferito leggere il testo tradotto in italiano della sua brillante conversazione) ha proposto addirittura due soluzioni dell'enigma di Mayerling.

Com'è, allora, che morirono lo sventurato Rodolfo e la sua giovanissima compagna di quell'estremo viaggio? Versione numero uno (basata su documenti che Schuschnigg, ultimo cancelliere della prima Repubblica austriaca, mise a disposizione di gente fidata, nel 1939): l'erede al trono asburgico, condannato da un male innominabile a perder la ragione, si tolse la vita con le proprie mani, ma, per vendicarsi del genere femminile cui doveva la sua disgrazia, volle portar con sé nella tomba una donna e, dopo aver invano cercato di convincere un'attrice, tale «Mitzi» a uccidersi con lui, ripiegò sulla baronessina Mary Vetsera. Versione numero due (avallata addirittura dall'ex imperatrice Zita): Rodolfo fu vittima di un omicidio predisposto dalla massoneria cui egli era affiliato e, in particolare, da un nipote di Clemenceau, suo «fratello» di loggia, che, per conto dei servizi segreti francesi, voleva far saltare l'alleanza austro-germanica. Per colmo d'austuzia, vennero assoldati «killer» tedeschi, i quali massacrarono l'Arciduca ereditario, mozzandogli anche le dita, e spararono alla sua amante. In entrambi i casi merita credito l'ipotesi che un certo barone Royos avesse offerto a Francesco Giuseppe d'assumersi la responsabilità del «funere nefando» perché gl'imbarazzanti retroscena non venissero svelati.

Alla rievocazione di queste remote vicende, Willy von Thurn und Taxis (è primo cugino del compianto principe Raimondo della Torre e Tasso) aveva fatto precedere il racconto delle sue esperienze d'ufficiale — naturalmente di cavalleria — nell'esercito germanico durante l'ultima guerra. Esperienze rare e preziose, come s'addicono a un appartenente all'alta aristocrazia: prima che i tedeschi oltrepassassero la Maginot, egli si trovò a poca distanza dal luogo in cui era esiliato l'ex Kaiser Guglielmo II e seppe che Hitler gli aveva offerto di metterlo al sicuro a Bad-Godesberg, perché l'imminente invasione di soldati «del suo stesso Paese» non gli facesse correre pericoli.

Ma questi riguardi del Führer per i superstiti protagonisti della storia di «prima della Prima guerra» sarebbero ben presto cessati. Lo stesso Willy von Thurn und Taxis, quando prestava servizio in Norvegia, seppe d'essere stato radiato dalla Wehrmacht, come altri suoi parenti di pari lingnaggio,

Svestita l'uniforme e riposta la sciabola, egli non cessò di combattere e sentì il dovere d'impegnarsi in una lotta del tutto diversa: quella della resistenza al nazismo, dando vita a un «preparatory government» della nuova Austria, riconosciuto come tale dagli Alleati subito dopo la vittoria.

Altre rivelazioni, sorprendenti o drammatiche su ciò che accadde dietro le quinte dell'ultimo conflitto mondiale hanno avvinto l'uditorio: russi che occuparono, con il consenso di Berlino, alcune basi norvegesi finché ebbe vigore il patto scellerato tra Hitler e Stalin; azioni della «quinta colonna» tedesca nei Paesi destinati a essere invasi; ambiguità di Quisling del quale gli stessi nazisti diffidavano; imprese spionistiche; clamorosi litigi di Hitler con von Rundstedt e altri generali che s'erano illusi d'imporsi sull'ex caporale austriaco.

Prima del commiato, la confessione d'un «crimine culturale», come l'ha definito Willy von Thurn und Taxis: durante l'occupazione sovietica di Vienna, quando non si trovava più nemmeno una briciola di tabacco, egli non resistette alla tentazione d'accendersi l'ultima sigaretta non finita di fumare da Massimiliano del Messico il giorno della sua fucilazione e che era gelosamente custodita in una tabacchiera lasciatagli in eredità dal nonno.

Episodio autentico o raffinata «boutade» per concludere in bellezza una conversazione lungamente applaudita? Con le Altezze Serenissime non si sa mai...

Lino Carpinteri

GIORNALE DI TRIESTE

LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTICHE HANNO CONSEGNATO AL SINDACO LE FIRME CONTRARIE

Centrale a carbone: i perché di un «no»



Il sindaco Staffieri riceve dai rappresentanti delle associazioni ambientaliste le schede sulle quali oltre 26.000 cittadini hanno espresso parere contrario alla centrale *(Italfoto)*

Il sindaco Staffieri si è incontrato ieri mattina in municipio con una delegazione del Comitato di garanzia della città composta dai responsabili delle associazioni ambientalistiche Amici della terra, Italia Nostra, Wwf e dai prof. Costa, dott. Ferri e ing. Laureni.

Nel corso dell'incontro sono state consegnate al sindaco le 26.596 firme di cittadini «contrari alla realizzazione di una centrale in provincia di Trieste» raccolte nei mesi scorsi dal Comitato i cui componenti hanno inoltre confermato le note posizioni circa le garanzie che devono essere quelle previste dalla normativa Cee nonché la richiesta del ricorso, ove necessario, anche alla consultazione popolare.

Il sindaco Staffieri da parte sua ha illustrato la chiara posizione giuntale in merito richiamando i precisi contenuti della deliberazione recentemente votata a larga maggioranza dal consiglio comunale.

Come si ricorderà la proposta presentata dall'Enel era stata giudicata «non realizzabile». Una nuova diversa proposta potrebbe venire esaminata solo alla luce delle conclusioni della conferenza nazionale per la revisione del piano energetico ferma restando «la puntuale verifica delle compatibilità nell'utilizzazione delle aree disponibili e dell'assoluto rispetto delle condizioni relative all'impatto ambientale». E qui il sindaco ha voluto ribadire e puntualizzare la posizione: «Il che significa, ha precisato, le conclusioni della commissione Brambati e la perfetta osservanza delle direttive Cee in materia».

L'on. Colombo relatore in anteprima di uno studio sull'Europa

L'on Emilio Colombo sarà mercoledì prossimo, 12 novembre, a Trieste. Su invito dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo illustrerà, nella sede dell'Istituto stesso, in via Cantù 10, i contenuti di uno studio a carattere europeo che lo vede protagonista in prima persona.

Si tratta di un lavoro elaborato da una commissione che ha preso il nome dall'uomo politico italiano, inerente alle prospettive future per la cooperazione europea nei vari settori.

Lo studio fa seguito alla raccomandazione 994 dell'assemblea parlamentare europea. A far parte della commissione che lo ha elaborato sono state chiamate eminenti personalità dei vari paesi, e alla presidenza della medesima è stato chiamato l'on. Colombo.

L'incontro avrà luogo nel pomeriggio alle 18 e avrà le caratteristiche dell'anteprima.

In poche righe

Il gen. Lalli alla Lega Nazionale

Giovedì scorso la Lega Nazionale ha commemorato i Caduti del 5 e 6 novembre 1953. Mentre il comm. Tullio Delise, vicepresidente del sodalizio, scandiva i nomi di Pietro Addobbati, Antonio Zavadil, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano e Francesco Paglia, il segretario centrale dott. Fulvio Tamaro, il gen. Giorgio Vuxani, presidente della sezione di Dalmazia, e il rag. Giovanni Giuliani, presidente della sezione di Fiume, deponevano le corone d'alloro sulla targa che nella sede sociale li ricorda.

È seguita la conferenza del gen. Gianfranco Lalli, comandante del Presidio militare di Trieste, il quale ha intrattenuto il folto pubblico con una conversazione sul tema: «Problemi attuali di vita militare collegati al precetto costituzionale della difesa della Patria».

Il Principe della Torre e Tasso dai Consoli



Il Corpo consolare di Trieste ha avuto come suo ospite, durante la consueta colazione consolare mensile, il Principe Carlo della Torre e Tasso. In tale occasione si sono presentati ai colleghi il nuovo Console generale di Jugoslavia Jakomin e il Console generale di Francia Frasseto, mentre il Console del Guatemala Vergna ha preso congedo e gli è stato donato il tradizionale piatto d'argento.

Nella foto: il decano Console generale d'Austra dott. Klein con il Principe Carlo della Torre e Tasso.

Omaggio della Dc triestina ai Caduti

Giovedì scorso una delegazione della Democrazia cristiana triestina, presenti fra gli altri il vice segretario Tripani, il responsabile degli Enti locali De Gavardo e il dirigente preposto al settore economico Richetti, ha deposto dei mazzi di fiori al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, alla Risiera e alla Foiba di Basovizza.

Con tale gesto la Democrazia cristiana ha voluto mantenere viva la memoria di tutti coloro che sacrificarono la loro stessa vita per non scendere a compromessi con i propri valori di libertà e democrazia.

Mercoledì 12 assemblea dell'Acepe

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi — via dei Rettori 1, Trieste — ricorda ai suoi soci che mercoledì 12 novembre, alle ore 15.30 in prima e alle ore 16 in seconda convocazione, avrà luogo, presso la Sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea e di tre scrutatori; relazione morale del presidente dell'associazione; elezione cariche sociali; presentazione bilancio consuntivo 1984; presentazione bilancio consuntivo 1985; esame bilancio preventivo 1986; varie. La riunione è riservata ai soli associati.

Concorso dell'amministrazione postale

Sulla Gazzetta ufficiale serie generale n. 245 del 21.10.1986 è stato pubblicato il bando di concorso pubblico per esami a n. 30 posti di consigliere costruzioni in prova, categoria VII, del personale direttivo dell'Amministrazione P.T. Per l'ammissione a detto concorso è richiesto il possesso del diploma di laurea in ingegneria civile — sezione edile o sezione trasporti o in ingegneria meccanica o in architettura; gli aspiranti devono essere altresì forniti del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da L. 3000 e in conformità dello schema esemplificativo allegato al bando, dovranno essere spedite mediante raccomandata con avviso di ricevimento o assicurata convenzionale o presentate direttamente all'Amministrazione Autonoma delle Poste e Telecomunicazioni — Direzione Centrale Personale — Divisione 1.a, Sezione 1.a, viale America n. 201 00144 Roma, entro e non oltre il 20 novembre 1986. Il bando in questione potrà essere consultato presso la Direzione provinciale P.T. di Trieste — Reparto I — piazza Vittorio Veneto n. 1.

Grafologia: un test importante

L'Istituto italiano di grafologia che, attraverso gli studi e le ricerche dei propri soci, tende a diffondere una disciplina le cui applicazioni possono rivelarsi di grande utilità, è attualmente impegnato in studi sulle applicazioni del test della scrittura nel campo del lavoro attraverso pubblicazioni e convegni a cui hanno aderito anche istituti stranieri.

L'esame grafologico ha ormai da decenni trovato il suo posto accanto ad altri test attitudinali; il suo scopo è di fornire elementi sufficienti per constatare se, oltre alle attitudini pratiche o intellettuali, esistono nella personalità del candidato le premesse affinché egli svolga le mansioni della professione o del mestiere in questione.

Riguardo alla selezione professionale, l'esame grafologico può essere applicato sull'eventuale gruppo di candidati emerso dalla prima selezione e per guidare la scelta nella formazione di équipe, le cui dinamiche possono presentare notevoli incognite e diventare — anziché una sorgente di energie e di affiatamento — un'occasione di scontri e di dispersione.

RIBADITI IN UNA CERIMONIA I PROBLEMI DELLA SCUOLA «GIULIO ASCOLI»

Diplomi ai nuovi infermieri professionali Ma il loro ruolo offre scarse garanzie

La cerimonia di consegna dei diplomi ai nuovi infermieri professionali e capo sala della scuola Giulio Ascoli — svoltasi ieri nell'affollatissima Aula Magna dell'Istituto di Anatomia Umana Normale — si è trasformata in un momento di riflessione sulla situazione professionale dei diplomati e sul futuro della scuola.

«Questa festa ci dà l'occasione di fare un bilancio — ha detto infatti il presidente Gianfranco Spiazzi. Bilancio che è iniziato con l'esame degli aspetti negativi. «La mancanza di un giusto riconoscimento del ruolo dell'infermiere professionale porta alla disaffezione, fenomeno che si comincia a sentire anche nella scuola: quest'anno sono sensibilmente calate le iscrizioni al primo corso.

«La professione ormai è poco desiderabile: alla durezza dei tre anni studio e alle responsabilità di questo particolare lavoro — ha sottolineato Spiazzi — non corrisponde un'adeguata remunerazione e una garanzia sul piano giuridico».

Sull'immenso futuro della «Giulio Ascoli», che quest'anno ha licenziato 104 infermieri professionali e 17 caposala, pesa poi l'incognita della nuova legge regionale sulle scuole sanitarie, che vede, tra l'altro, il passaggio di competenze all'Unità Sanitaria locale.

«È un momento di verifica e di sperimentazione — ha affermato l'ing. Giovanni Scarpa, presidente dell'Usl, accolto dagli studenti con qualche fischio tra i rituali applausi — bisogna fare in modo che questo patrimonio non vada disperso, garantire l'autonomia e il significato della scuola Ascoli, che la qualità della formazione data sta a testimoniare.

«È un'istituzione che va aiutata e sostenuta — ha ricordato Spiazzi — specie nel momento in cui deve affrontare i gravi problemi strutturali della sanità triestina, come nel caso del tirocinio». La «Giulio Ascoli», per la sua funzione sociale, deve quindi avere la collaborazione della città, collaborazione che quest'anno è venuta anche dai privati: Primo Rovis (5 borse di studio consegnate in occasione delle giornate mediche), Cassa di risparmio (finanziamento di un milione), Cassa rurale e artigiana di Opicina, Cassa rurale e artigiana di Aurisina e la presidente della commissione esaminatrice della «Ascoli» (altre tre borse di studio, consegnate ieri in occasione della distribuzione dei diplomi).

Un appello al riconoscimento del valore e del ruolo dell'infermiere è venuto dal Commendator Primo Rovis, che ha sottolineato la mancanza d'interessamento degli enti pubblici per la scuola.

Significativa, anche se breve, è stata, a questo proposito la partecipazione alla cerimonia del sindaco, Giulio Staffieri che, facendo gli auguri ai nuovi diplomati che si congedano dalla scuola, ha assicurato che l'Amministrazione farà il possibile perché questa mantenga intatta la sua fisionomia.

S. Ra.

ARRIVERANNO I PRESIDENTI JUNIOR CHAMBER?

Candidatura triestina per assise europea

La richiesta italiana per la candidatura di Trieste quale sede per l'incontro dei presidenti europei della Junior Chamber — l'associazione giovanile riconosciuta dall'Onu i cui scopi fondamentali sono diretti al progresso civile e alla soluzione dei problemi della comunità da realizzarsi attraverso lo sviluppo personale e la formazione dei suoi componenti — verrà ufficialmente presentata al prossimo congresso che si terrà da domani al 15 novembre a Nogoya in Giappone.

In quell'occasione, ha osservato Michele Musil, neopresidente del chapter triestino, nonché vicepresidente nazionale delegato ai rapporti internazionali per il 1987, si cercherà di superare la concorrenza data dalla candidatura di Monaco.

Il fatto, comunque, che la candidatura di Trieste — si legge in una nota del chapter locale — sia stata già accolta con generale favore nel corso dell'ultimo incontro dei presidenti europei che si è tenuto a Reykjavik, rappresenta la conferma della nota vocazione congressuale e internazionale della città, nonché lo spirito della Jaycees triestina

Al termine dei lavori consiliari si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali del C.D. dell'Associazione che per il 1987 risulterà così composto: Michele Musil presidente, Fabio Millevoi vicepresidente, Sigfrido Angeli vicepresidente ai programmi, Donato Cuscito segretario, Alessio Pauletti tesoriere, Guido Valenzin consiliere, Enrico Norbedo post presidente eletto tra l'altro, nel corso dell'ultima assemblea nazionale, vicepresidente nazionale per la zona Nord Est.

Incontri di aggiornamento su aperitivi e cocktail

Lunedì 10 novembre, con inizio alle 16.30 precise, si terrà il primo dei due preannunciati incontri di aggiornamento tecnico professionale sulla preparazione degli aperitivi, promossi dalla locale Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (Fipe) con il patrocinio della Camera di commercio.

Il tema dell'incontro: «Riscopriamo l'aperitivo di creazione artigianale», sarà sviluppato dal relatore sig. Rosario Di Martino, capo barman e vicefiduciario regionale Aibes, attraverso l'esame di una complessa tematica (l'aperitivo nelle origini; cos'è un cocktail; come si dividono i cocktails; il cocktail-aperitivo; compatibilità, accostamenti e progressione dei componenti l'aperitivo; le guarnizioni). Precederanno gli interventi di due autorevolissimi esperti: il dott. Romano Botteghelli, capo settore all'Igiene pubblica ed all'Ecologia dell'Usl, che illustrerà gli «aspetti normativi dell'aperitivo», ed il prof. Aldo Raimondi.

Parrucchieri in passerella domani alle 17 al Palacongressi

I parrucchieri triestini aderenti all'Accademia nazionale di acconciatura maschile (Anam), organizzano domani alle 17 un incontro di moda, spettacolo ed acconciatura al Palacongressi della Stazione Marittima. La manifestazione, effettuata in collaborazione con operatori del settore commerciale triestino, si avvale del supporto di gente dello spettacolo, che presenta alcune scene teatrali, ed è denominata «...Il pettine in tasca...».

L'incontro, voluto dagli acconciatori maschili, vuole porre un accento su una Trieste modesta, lavoratrice, silenziosa: nel mondo della moda gli onori delle cronache vanno ai grandi nomi, ma sotto, dietro, alla base vi sono piccole aziende che lavorando in silenzio sono incredibilmente all'avanguardia, tanto da poter dire che lo stile italiano nasce anche da queste.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgio Ferrini nel X anniversario dagli amici Bruno e Loredana Rocco 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Assunta Maria Battistig (8/11) dalla figlia Carmela 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del rag. Bruno Callegari nel VI anniversario (8/11) dalla moglie e figlie 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Fabiola Colle Finzi nel I anniversario (6/11) dalle sorelle e fratello 80.000 pro Astad.

In memoria di Ettore Cerne (8/11) dalla figlia Anita 15.000 pro Astad.

In memoria di Camillo Crismani nel XXIV anniversario dalla moglie Albertina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Alfredo Godenigo nell'anniversario dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Chiesa padri Capp. di Montuzza.

In memoria di Elvira Pertotti nel X anniversario da Lidia Pertotti 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Luigia Pockai ved. Bisiani (4/11) dalla fam. Poggi-Bortolotti, Cimerlait e Luch 40.000 pro Itis.

In memoria di Umberto Rochelli (8-11) dalla moglie Gemma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo e Stella Citino nella ricorrenza dei defunti dalle figlie 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edy Rosin 6 mesi dalla scomparsa dalla mamma, sorella e Pina 30.000 pro Anffas, 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Rosa Sapienza nel III anniversario (8-11) dai figli 50.000 pro divisione cardiologica dott. Camerini.

In memoria del prof. Giovanni Scheriani nel IV anniversario (8/11) dalla moglie e figlio 50.000 pro Sc. media N. Sauro di Muggia (cassa scolastica).

In memoria di Olga Sparagna nell'XI anniversario (6/11) da Candido Sparagna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Verban Busioli nell'XI anniversario dal figlio Primo 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Zuani nel IX anniversario dalla moglie Giorgia 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Comunità evangelica valdese; dal figlio Ugo nuora Leda e nipoti Davide e Walter 30.000 pro Comunità evangelica valdese.

Per Dior nel VI anniversario da Renata Zanini 5000 pro Astad, 5000 pro Enpa.

In memoria dei propri defunti da Giorgina Turco 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Claudia e Fulvio Slaico 20.000 pro Itis.

In memoria dei propri cari defunti da Livia, Tea e Fulvio Pellegrini 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 80.000 pro Scuola elementare Rittmeyer.

In memoria di Erminia Tamaro da Letizia e Anita Quarantotto 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Jolly Quarantotto 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lidia Vever ved. Gregori dai condomini di via dell'Istria 77 e dalla famiglia Pompili 90.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Anna e Giovanni Zanini dalle figlie Anita e Mariuccia 30.000 pro Agmen.

In memoria di Rosetta Walcher dall'amica Pia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da Augusta Susan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Mario Veronese 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Elena Grego 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria dei propri cari defunti da Nellie Clifion 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Postir da Maria Teresa e Igea 40.000 pro Airc.

In memoria di Albino Rizman da Ida e Arturo Guazzaroni pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Vincenzo Scomegna da Bruno Pacor 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Etta Sergas Suberni dai condomini di via Cordaroli 26, 150.000, da Fulvia Levi 20.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Elsa Stecher ved. Felszegi da Teresa Esti 10.000 pro Pro Senectute; dall'amica Anna 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Etta e Silvio Zennaro 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Assunta Tavagna Parrello dai nipoti Elsa e Renato 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Mignanelli, Merlato 40.000 pro Istituto Rittmeyer, 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della famiglia Udovisi da Giuseppe Udovisi 200.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nives Vareton da Giorgio e Fiorenza Vareton 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Vever dai nipoti Gregori, Skerl e Remiglia 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Virgilio Volpi da Armaroli, Bradaschia, Budin, Cattaruzza, Cesen, Destradi, Fabbro, Faidiga, Feritoia, Ferùglio, Franzutti, Ierman, Marangon, Monticelli, Raseni, Tombesi, Vidonis 42.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Regina Zacchi dalla famiglia Van Der Ham 20.000 pro Pro Senectute.

Da Giuseppe Udovisi 100.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari da M. Pastrovich 100.000 pro Astad.

In memoria dei propri defunti da Anna Stocca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i cari defunti da Silvia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da A. B. 10.000 pro Astad, 10.000 pro Mani tese, 10.000 pro Domus Lucis Sanguibetti.

In memoria dei propri cari defunti da Attilio Cattelani 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Alberti dalla famiglia Gombani, Guglia, Signorini, Arban, Kovacich, Grassi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione di L. 20.000 pro Astad pubblicata su «Il Piccolo» dell'1/11/86 fatta in memoria di Emilia Colombini e Mario Zerial, deve intendersi versata dalla cugina Angela.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Iniziativa della Uildm contestata

Egregio direttore, ho letto con commozione e amarezza l'articolo a firma di Ugo Salvini sul Piccolo di sabato 1.o novembre, secondo il quale l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare - Uildm «sta per avviare un progetto di estremo interesse: la creazione di una comunità-alloggio per handicappati nel fatto motorio a Opicina». Ciò, nella casa di via di Basovizza, costruita su terreno messo a disposizione dal Comune e alla cui edificazione, con me, altri volontari hanno gratuitamente donato la loro opera. Fra questi: giovani studenti e non, sotto l'egida degli Universitari costruttori dall'Antoniano di Padova; operai della Cgil; volontari parrocchiali; militari della caserma di Banne; scouts da Reggio Emilia; marines delle portaerei Kennedy e Saratoga; gente delle più varie estrazioni, oltre agli ingegneri progettisti e direttori dei lavori, tutti gratuitamente per dare un tetto alla Comunità famiglia Opicina, di handicappati per fatto motorio.

Questa comunità, intorno alla quale materialmente sono stati costruiti i muri e i solai, e che quindi è cresciuta con la casa che le cresceva intorno, a lavori belli e ultimati, è stata sfrattata infine dalla Uildm, proprietaria di diritto dell'immobile, per non averne sostanzialmente accettato il primato gerarchico.

Sfrattata legittimamente sotto il profilo legale, non certo sul piano morale, essendo gli appartenenti alla comunità essi stessi affiliati alla Uildm.

Ora si vorrebbe, ripartendo da zero, una nuova comunità per realizzare «la tanto auspicata osmosi fra persone sane e ammalati», promuovendo varie attività lavorative quali ceramica, legatoria, ecc. Tutte cose che il precedente inquilino, Comunità famiglia Opicina, ora sfrattata, aveva già intrapreso o stava accingendosi ad avviare, forte del suo inserimento reale nella società di Opicina e di Trieste. Esclusa la raccolta di carta e stracci però, dai nuovi inquilini ritenuta disdicevole.

Ma io che ho versato, come tanti altri, il mio sudore sui mattoni nudi di quella casa in costruzione, impegnando le mie vacanze e perfino qualcosa di più, nel campo di lavoro, per dare un tetto alla Comunità famiglia Opicina, viva, fisicamente palpabile, umana di nomi e cognomi, anch'io sono stato defraudato del mio volontariato in buona fede, a opera di chi si celava dietro all'astratta sigla cui, per necessità di imputazione fiscale, andavano intestate le fatture.

Mi si consenta dunque la commozione e l'amarezza.

Walter Capuzzo

Crocefisso e cassonetti

Illustre direttore, sono un anziano lettore e disturbo per due problemi. Il primo nasce dalla mia estrazione cattolica che si sente offesa dalla situazione che passo a illustrare.

In piazza Cavana sono stati sistemati tre cassoni delle immondizie, di cui uno proprio sotto il grande Crocefisso posto su un angolo della piazza medesima (all'incrocio con la via delle Mura). Mi pare una sistemazione indecorosa non solo per chi è credente, ma anche indecente sotto il profilo civile.

Se ammettiamo che la Croce rappresenta un simbolo venerato da gran parte della cittadinanza, se abbiamo consentito di riprodurla in un angolo della città, non possiamo nello stesso tempo svilirla in modo così palese.

Chi ha posto un maleodorante cassone sotto la Croce certo è stato assai disattento: l'amministrazione comunale dovrebbe ora rimediare a tanta disattenzione.

E passo a una seconda questione. Le macchine hanno avuto ormai il sopravvento sull'ordine e l'educazione, grazie alla carenza di posteggi e di adeguata repressione. Non oso chiedere più vigili (una volta erano detti «tutori dell'ordine»). Saprei di essere inascoltato. Chiedo tuttavia che vengano puniti i casi di infrazione più palese e arrogante.

Passo ogni giorno per via Slataper, davanti all'ingresso laterale dell'Ospedale. Macchine sulle righe pedonali, file sotto il muro dell'edificio. Una madre con la carrozzina perché deve rischiare il traffico?

E un povero invalido come me che deve fare? Anche alla fermata dell'autobus stessa situazione, sicché il pesante mezzo deve fermarsi in mezzo alla strada (lì, e in tanti posti analoghi) bloccando il traffico che segue.

Qualche vigile non potrebbe insegnare ai proprietari di quelle auto a rispettare anche gli elementari diritti degli altri?

Gavino Lenaz

La succursale di via Baciocchi: presto i genitori in assemblea

Finalmente è arrivata tramite le segnalazioni (il Piccolo si era già occupato del problema in occasione dei recenti scioperi degli studenti del Carli) la voce dei genitori sul grave problema della succursale di Baciocchi.

Le famiglie coinvolte sono circa 400, tenuto conto che ben 16 sono le classi del biennio che frequentano quell'edificio definito giustamente dal redattore «quasi... pericolante».

La lettera apparsa sul Piccolo mi è sembrata accorta ed equilibrata, nulla tralasciando se non forse il fatto che, malgrado il triste apporto della succursale, i ragazzi sono anche obbligati ai doppi turni. Giuste mi sono sembrate le critiche rivolte alle autorità (Provincia, Comune) che nulla fanno per sollevare le condizioni da terzo mondo in cui sono costretti a operare docenti e alunni.

Personalmente ho già avuto colloqui con il preside dell'istituto Carli prof. Florio e con il Consiglio d'istituto allo scopo di organizzare entro breve termine un'assemblea dei genitori e dei docenti che si sentono avviliti e offesi delle carenze strutturali

Il preside molto cordialmente mi ha assicurato il suo interessamento per trovare un ambiente atto a ospitare tre-quattrocento genitori (il Carli ne è sprovvisto!).

Lo scopo di tale iniziativa è quello di cercare strade alternative agli scioperi dei ragazzi assicurando loro il nostro sostegno per farci sentire quali cittadini, genitori, elettori e contribuenti.

R. B.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Calcolatori: un corso selettivo al Centro di calcolo

Inizierà a gennaio (martedì 13) al Centro di calcolo dell'Università di Trieste, via del Ronco 11, un corso di formazione per la specializzazione di personale da inserire nel settore dell'elaborazione automatica dei dati.

La realizzazione del corso, organizzato dal Centro di calcolo, è stata resa possibile anche quest'anno dall'intervento della Cassa di risparmio di Trieste che ha voluto compiere un'azione di promozione sociale fornendo ai giovani diplomati di scuola media superiore la possibilità di una preparazione nel campo dell'informatica in modo da allargare i possibili sbocchi professionali.

Il corso si articolerà su sei materie d'insegnamento e precisamente: introduzione alla programmazione, introduzione ai calcolatori, linguaggi gestionali (Cobol), software di base, analisi e progettazione di procedure, linguaggi algebrici (Fortran 77), per complessive 180 ore divise in due periodi e con turni di lezioni trisettimanali a cui si devono aggiungere ulteriori 40 ore di complementi ed esercitazioni. Durante tutto il periodo del corso, che si concluderà nel mese di giugno, gli studenti avranno libero accesso al Centro, usufruendo di tutte le risorse di calcolo.

L'ammissione al corso è per titoli a esami: il numero dei posti disponibili è limitato a trentacinque. Le domande, in carta libera e corredate dal titolo di studio, anche in copia, vanno quanto prima indirizzate al direttore del Centro di calcolo, presso la segreteria, via del Ronco 11 (orario d'ufficio 9-13).

Il termine di presentazione delle domande scadrà improrogabilmente sabato 29 novembre 1986.

Titolo minimo di ammissione: licenza di scuola media superiore; è richiesta la conoscenza scolastica della lingua inglese. L'esame di ammissione, consistente in una prova scritta, è fissato per sabato 6 dicembre 1986 alle ore 8.30 nell'aula 390 della facoltà di economia e commericio, per gentile concessione della facoltà stessa.

Chi sarà stato ammesso al corso sarà tenuto a seguire le lezioni e a svolgere le esercitazioni pratiche, pena l'esclusione. Alla fine di ciascun periodo di corso gli allievi sosterranno gli esami relativi agli insegnamenti loro impartiti.

A conclusione del corso sarà rilasciato un certificato di profitto in cui verrà riportato l'esito degli esami sostenuti.

La rassegna delle gallerie

Paesaggi della regione in mostra da 25 anni - Foto d'arte di Piras - Il vedutismo di Hrelia

La Mostra del paesaggio della Regione è giunta alla venticinquesima edizione. Sono ben 137 gli artisti ammessi. Una gran carrellata si distende sulle pareti delle tre sedi (Circolo Terni, Galleria dei Rettori e Galleria Malcanton) che hanno accolto la rassegna, prima del trasferimento a Gorizia, dove, da oggi al 22 novembre, tutte le opere saranno visibili insieme all'Auditorium.

Era il 1961 quando Marcello Fraulini, presidente della Società artistico letteraria, volle che questa nuova iniziativa anticipasse nella libera creazione pittorica quella unità regionale che in seguito sarebbe stata sancita con l'istituzione dell'ente amministrativo. Rinaldo Lotta — presente alla mostra 1986 con un'opera recente che ne riconferma l'inesauribile freschezza d'ispirazione — trasse dalla «Ruota di Mercurago» (manufatto risalente a circa tremila anni fa) l'emblema della società promotrice, a simboleggiare una motivazione progressista nella auspicata simbiosi di arte e tecnica.

Si sono avverate codeste speranze? Non spetta a coloro che esercitano la critica artistica di giudicare. Nè sono gli artisti, in quanto tali, a doversi giustificare per il fatto che è venuta meno la tensione ideale che animava allora, al di là delle divisioni etniche e partitiche, tutte le genti della regione.

Il compito della pittura di paesaggio è un altro. E lo ha assolto benissimo. Ha raccolto lo scarso e banale patrimonio di ricordi turistici, nei quali si concentrava per la maggior parte della popolazione. L'immagine fisica della regione, e ha cancellato quei lineamenti esteriori e stereotipati sostituendovi i tratti di un paesaggio interiore, assai più esteso del pur variatissimo paesaggio naturale e monumentale del Friuli Venezia Giulia.

Riconsiderando i 25 anni della mostra, succede — come sempre avviene quando si tenta di storicizzare fino al presente una istituzione artistica — che si sia colti da profonda melanconia. I quadri, lo abbiamo detto, si sostituiscono al ricordo di un paesaggio che allora era tanto più bello di adesso. Certo i pittori degli anni Sessanta non potevano prevedere alluvioni e terremoti, inquinamenti e disastri della motorizzazione. O, per meglio dire, lo hanno preveduto. Ma a modo loro, da pittori.

Non hanno denunciato gli imminenti guasti, compito non pertinente alle arti, bensì hanno testimoniato profeticamente la verità immutabile di ciò che essi sentivano nell'ambiente umano, e quindi naturale, in cui ci chiamavano a vivere. Perciò mi sono cari quegli artisti degli anni Sessanta che ritrovo nell'edizione 1986, fra cui Gianni Brumatti, Mario Bulfon, Ugo Carà, Mariano Cerne, Edoardo Devetta, Fulvio Monai, Fred Pittino, Federico Righi, Luigi Spacal...

Sopraggiunge altro e più doloroso motivo di melanconia andando col pensiero agli artisti che sono scomparsi. E non sono presenti artisti viventi che pur ci hanno dato parti inalienabili del nostro paesaggio regionale interiore.

C'è di peggio. Quanto la pittura trasfigura per il meglio il paesaggio terrestre, altrettanto il confuso ricordo della successione delle mostre trasforma nel male il ricordo dei quadri, con l'interferenza dei miei personali errori, dovuti a passionalità, e dell'altrui pragmatismo spicciolo che va distruggendo il concetto di Stato come valore insostituibile, nella gestione delle arti.

Per correggere il male, vorrei rivedere tutte le 24 edizioni precedenti della Mostra del paesaggio della Regione. Vorrei fissarle nella memoria visiva ad una ad una, per cogliere poi quel qualcosa di indicibile che è proprio di ogni mostra, quel «paesaggio» pittorico prezioso ed effimero che è fatto di aliti di luce colorata e che si altera assai più presto del paesaggio naturale.

Siamo giunti alla produzione artistica di massa e al consumo artistico di massa. Non guasterò con tali melanconie il futuro ricordo della XXV Mostra del paesaggio della Regione. Mi limito a estrarre dall'elenco dei pittori premiati (Enzo Mari, Giancarlo Magri, Orlando Poian, Marino Cassetti, Giancarlo Caneva, Ferruccio Bernini, Tarcisio Mecchia, Guido Tavagnacco, Clelia Mazzoli, Nino Gergolet) due nomi che, per le opere esposte, mi sembrano degni di particolare menzione: l'anziano Vittorio Cossutta e il giovane Giampaolo De Santi.

Sottolineo, per la validità del contributo alla rassegna, il nome di Adriano Stok, primo fra i premiati nella grafica (Piero Conestabo, Graziella Petracco, Mirella Schott Sbisà, Roberto Mari, Niccolò Piccolomini). E cito, a pari merito con i premiati, i segnalati: Demetrio Cej, Claudio Cernigoj, Ercole Colautti, Liana Drascek, Aldo Famà, Daniele Gasparinetti, Laila Grison Cavalieri, Elio Lucio Modesto, Nelda Stravisi per la pittura e Gabriella Benci Bastianutto e Luciano Del Zotto per la grafica.

* * *

«Visioni urbane e balneari» di Guido Piras in una mostra fotografica al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali. Tutte a colori, quasi sempre in orizzontale, le foto sono state scattate al tramonto o all'alba, quando la dominante azzurra o rossastra proveniente dal cielo cede, sulle lontananze oscure, alla punteggiatura delle luci artificiali.

L'esplorazione è concentrata su pochi luoghi deputati (riviera di Barcola, riva Traiana...), ciascuno dei quali offre numerose sorprese per l'accostamento frontale e in grandangolare di un particolare abitualmente inosservato dell'arredo urbano (o balneare), in primo piano, con lo sfondo, facilmente riconoscibile, della città incorniciata dai monti.

Si cade nell'ovvio quando è in gioco il contrasto fra una panchina fatiscente e la sfavillante collana di luci sul mare. Risultati, invece, originali e interessanti vengono dall'analisi formale esperita all'interno del Bagno Ausonia.

Al n. 4 la foto più bella: balaustre cilindriche di cemento in campo ravvicinato e corrimano rossi sulla gradinata retrostante. Se non ci fosse la didascalia, si direbbe un'architettura neometafisica.

Un passo ancora («Bagno Ausonia n. 6) e siamo arrivati al mistero surreale di un tappeto maculato. Per incontrare l'arte moderna basta muoversi di poco da casa. Peccato che l'arte resti in cartolina.

* * *

Alba Hrelia alla Comunale. Attiva da molti anni in quell'ambito del vedutismo pittorico peculiarmente triestino che era nato dalla crisi dell'impressionismo e dalla opposizione ai successivi «ismi», l'artista ha moltiplicato i suoi originari talenti mediante accordi tonali sempre più estesi, pur restando fedele nei temi e nei soggetti canonici al rituale della continuità.

Allieva di Tosti, risente ancor oggi, nel genere della natura morta floreale, la lezione di allora: tecnica a piccoli colpi di spatola che le consente di fondere colore e chiaroscuro. Nelle marine lagunari accoglie un tonalismo liquido e morbido, mutuato da Sponza e versato sul pacato equilibrio fra macchia luminosa e contorno veristico delle cose raffigurate con piglio gentile. Paesaggi carsici autunnali rendono, infine, avvertibile un richiamo a Grubissa, manifestato con pezzature minuscole di tinte affini, fra il seppia e il violetto.

C'è però una zona tutta sua, esclusiva e personale. È una pittura a rilievo, come quella delle prime sortite, ma tendente quasi al monocromo, pittura che modella la specificità del soggetto identificandola al tema compositivo. Così l'arco di ingresso che conclude il breve viale alberato di Tomadio.

La mostra — di cui, per dimostrare il progresso in ampiezza delle risorse di Alba Hrelia, abbiamo indicato linee di contatto con altri artisti — si presenta nell'insieme coerente, ancorché piacevolmente varia, fusione armoniosa di argomenti paesaggistici diversi, proprio com'è, al vero, la nostra regione.

Giulio Montenero

Piccolo albo

In seguito a un incidente stradale avvenuto giovedì sera sulla «202», tra Aurisina e S. Croce, il cane del collega Maurizio Bait si è dileguato. Probabilmente per lo spavento l'animale è fuggito dall'autovettura rifugiandosi nelle circostanti campagne. Si tratta di un cane pastore collie biondo, più comunemente conosciuto come «Lassie». Coloro che lo avessero trovato sono pregati di telefonare al 421253 all'ora di pranzo o di rivolgersi direttamente all'Astad.

Mostre d'arte

Di Iorio e Orsetti della Casa Veneta

Si inaugurerà sabato 15 alle ore 18, nella Casa Veneta di Muggia, con il coordinamento operativo della rivista Juliet e del Centro La Cappella e con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune, una mostra di disegni e tele di Mario Di Iorio (Tarvisio 1958) e Stefano Orsetti (Portogruaro 1963).

Galleria Cartesius
TOMMASI FERRONI
Acqueforti

Galleria Rossoni
Espone
COLAUTTI

Sala d'Arte Moderna
Espone
DOVIER

Galleria Al Corso
MAURO LIKAR

Galleria Banelli
Via Banelli 10 (Servola)
MARCELLA FISSI
domani ultimo giorno

ORE DELLA CITTA'

Nuovo parroco a Roiano

Nella chiesa di Roiano, domani alle ore 10, durante una solenne concelebrazione eucaristica, avverrà l'insediamento del nuovo parroco don. Mario Latin in sostituzione di mons. Stefano Sissot che ha retto la parrocchia per oltre 35 anni. La comunità tutta di Roiano è vicina affettuosamente a mons Sissot, riconoscente e grata per il prezioso e infaticabile lavoro da lui svolto durante tutti questi anni.

Lion Trieste Host

Domani avrà luogo la visita guidata alla mostra del 150.o anniversario del Lloyd Triestino, per i soci e familiari del Lion Trieste Host. Punto d'incontro alle ore 10.30 in via Diaz 27, museo Revoltella, con il curatore della mostra cap. degli Ivanissevich.

«Los Jaivas»

Il gruppo latino americano «Los Jaivas» si esibirà in un concerto mercoledì 12 alle ore 21 alla Casa dello studente di via Fabio Severo 158. Lo spettacolo è stato organizzato dalle associazioni Arccs-Arci (Associazione ricreativa culturale Casa dello studente-Arci), Cucc (Circolo universitario carnico). Lo spettacolo sarà replicato venerdì 14 al palazzetto dello sport di Tolmezzo.

Defunti buiesi

Il Circolo buiese «D. Ragosa» invita tutti gli amici di Buie, Tribano, Villa Gardossi e Carsette ad assistere alla messa in memoria di tutti i loro defunti che sarà celebrata nella chiesa di via Vasari 5 (parrocchia della Sacra Famiglia) oggi pomeriggio alle 16.30».

Testimoni di Geova

La Congregazione di Trieste Montebello dei testimoni di Geova, con sede in via Carli 10 invita tutti a intervenire domani 9 novembre alle ore 19.30 per ascoltare il soggetto biblico: «Si raccoglie ciò che si semina». A parlare sarà il ministro ordinato Angelo Vigolo. L'ingresso è libero.

Lei e lui a pesca

Torna la «Lei e Lui», gara di pesca sportiva per coniugi e non. La competizione (chiamiamola pure così, perché l'agonismo certamente non difetterà, si terrà domenica 16 novembre dalle 14.30 alle 16 alla Stazione marittima e al Molo Audace. La manifestazione, fra le più attese di quelle oranizzate dal settore promozionale della Fips, si svolge in collaborazione con il Cral Ente Porto, l'Orca e i Pupi. Alla coppia prima classificata andrà il quarto trofeo Naftalina. Per le iscrizioni rivolgersi entro il 13 novembre alla Fips (magazzino 42 della Stazione marittima, dalle 18 alle 19.30) oppure a Nonna Jet (tel. 231368, dopo le 20) che è l'animatrice di questa ormai classica gara.

Medici cattolici

A cura dei medici cattolici, domani alle 10, nella cappella del Seminario, sarà celebrata una messa in suffragio dei colleghi deceduti nel corso dell'anno. Sono invitati tutti i medici e i familiari.

Mogli dei medici

L'Ammi, Associazione mogli medici italiani, ricorda alle proprie socie che lunedì 10 all'ospedale di Cattinara, all'istituto policattedra di anestesia, rianimazione e terapia del dolore, è organizzata una visita alle attrezzature e un incontro con gli operatori sanitari del reparto. L'appuntamento è alle ore 10 all'entrata principale dell'ospedale di Cattinara.

Società Polifonica

Lunedì 10 alle ore 20.30 nella sala del Circolo ricreativo sportivo «Julia» (g.c.) di Trieste, via Coroneo n. 13 2.o p., il maestro Domenico Innominato terrà una relazione su «La musica corale a cappella di Brahms, Bruckner e Wolf».

Jeunesse Jeunesse

Tante novità nella moda più bella e particolare 86-87 in bianco e nero. Via S. Francesco 18.

Canzoni in dialetto per gli Amici del cuore

In vista dell'VIII festival della canzone triestina al Politeama Rossetti, nella sede degli «Amici del cuore» in via Valdirivo 31, nei giorni feriali dalle 16 alle 19 si possono consegnare entro il 28 novembre le canzoni inedite in dialetto (una per autore o cantautore). La partecipazione è gratuita e il ricavato del festival (due serate con prefinale e finale) sarà devoluto agli Amici del cuore.

Per partecipare è necessario inoltrare una canzone inedita in otto copie (2 copie dello spartito per pianoforte e canto, 6 copie dattiloscritte del testo) unitamente al nastro a cassetta con l'incisione preliminare (almeno con tastiere o chitarra e canto). Ospiti musicali del Festival saranno Lelio Luttazzi e Lorenzo Pilat e quest'edizione vedrà l'appoggio delle principali istituzioni pubbliche.

Laurea

Alla gentile neodottoressa Tiziana Gomzi che si è laureata con 110 e lode, discutendo col chiarissimo professore Bruno Bianco la tesi «Morte e intersoggettività nel pensiero di Gabriel Marcel». I nonni augurano tanta fortuna.

Fotografia Rdr

La sezione fotografia della Repubblica dei ragazzi — Opera figli del Popolo di don Edoardo Marzari — riprende la sua attività con un «Corso di fotografia» dedicato ai materiali e apparecchiature fotografiche e alle tecniche di sviluppo e stampa in laboratorio. L'inizio del corso è previsto per martedì 11 novembre alle ore 18.30. Informazioni e iscrizioni nella sede della RdR in largo Papa Giovanni n. 7 (ingresso dall'Androna Baciocchi) tel. 302612.

«Le nostre vacanze»

Il Circolo fotografico triestino ha organizzato un concorso fotografico per sole diapositive dal tema: «Le nostre vacanze». La manifestazione è aperta a tutti i fotoamatori della provincia di Trieste che potranno presentare un numero massimo di 5 diapositive. Le modalità del concorso potranno essere ritirate presso la sede del Circolo fotografico, via Tigor 2 ogni martedì dalle ore 18 alle ore 20 e, a partire dal 10 novembre fino al 15 novembre, termine ultimo per la presentazione, ogni giorno dalle ore 18.30 alle ore 20. La premiazione e la proiezione delle diapositive avverrà il 23 novembre alle ore 11. Una seconda proiezione di tutte le opere presentate verrà effettuata il 26 novembre alle ore 19.

Marmi in architettura

Il Consorzio marmi del Carso operante presso la Camera di commercio di Trieste informa che l'Internazionale Marmi e Macchine spa di Carrara sta organizzando l'edizione 1987 del «Marble Architectural Award» (Premi per l'architettura in marmo) che interesserà le opere dei progettisti che hanno contribuito in modo significativo al miglior impiego del marmo nell'architettura contemporanea nei paesi stranieri dell'Europa occidentale. I premi saranno assegnati in occasione dell'VIII Fiera marmi e macchine di Carrara (27 maggio-1.o giugno 1987). A tale proposito — su proposta del presidente on. Tombesi — il Consorzio marmi del Carso assegnerà un premio aggiuntivo di lire 2 milioni al miglior classificato (in ciascuna delle tre sezioni in cui si articola l'iniziativa) che avrà utilizzato i marmi del Carso per la realizzazione dell'opera premiata. Si invitano, pertanto gli architetti interessati a prendere contatti con l'Internazionale Marmi e Macchine spa (viale XX Settembre - 54033 Carrara - CP 116 - tel. 0585/840561 - telex 623451 IMM) oppure con il Consorzio marmi del Carso (c/o Camera di Commercio di Trieste - piazza della Borsa 14 - tel. 6701239).

Nozze d'oro

Oggi alle ore 11 nella chiesa di Roiano ricorderanno i 50 anni della loro unione Giorgio ed Ergia Ersini. Saranno loro vicini a festeggiarli i figli Giulio e Lucia, il nipote Massimo, il genero Nicola, le famiglie Bevilacqua e Lippi, parenti e amici tutti, che augurano loro ancora tanti anni felici assieme.

Bruno e Bruna Jenco festeggiano oggi il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. I figli, le nuore, il genero e i nipoti, assieme ai parenti e amici tutti, augurano loro tanta felicità e salute.

Ezio e Valeria De Pol si sposarono l'8 novembre 1936. A cinquant'anni di distanza festeggiano oggi il traguardo della nozze d'oro circondanti dall'affetto dei figli, del genero, dei nipoti, che augurano loro tanti anni felici da trascorrere insieme.

La boutique Jean-Marie

Nella nuova e simpatica cornice, presenta i nuovi blazer trapunti, i giacconi più caldi, i pantaloni imbottiti e, in abbinamento, le maglie più spiritose, le gonne e i completi novità. Trieste, via Imbriani 14.

G. Giubilo tappeti

orientali. Direttamente dall'Oriente (Russia, Persia, India, ecc.) abbiamo scelto le qualità migliori per proporvi un sicuro affare e un ottimo investimento. Trieste, via del Teatro 1 (piazza Verdi).

Vog 1 regali - Sconti

...Pensare al Natale già ora conviene... Da Vog 1 via delle Torri sconti dal 10 al 40%. (com. Com. eff.).

il risparmio energetico

Il problema principale che fatalmente si pone con il sopraggiungere dell'inverno è quello del riscaldamento. Un problema legato ai soldi che ogni anno vengono spesi per poter avere gli ambienti caldi, ma che può subire un brusco ridimensionamento se solo vengono adottati tutti quegli accorgimenti che la pratica e la tecnologia hanno messo a frutto in questi ultimi anni.

Un ambiente può essere ben riscaldato senza sprechi di energia se è ben isolato dall'esterno. Per ottenere questo risultato bisogna intervenire sia sulle pareti che sulle finestre e porte.

Un isolamento termico fatto con l'ausilio dei materiali oggi a disposizione consente risparmi notevolissimi poiché riduce al minimo la dispersione di calore. Questo tipo d'intervento è particolarmente indicato per tutti quegli ambienti che sono a contatto diretto con locali nei quali normalmente non si riscalda quali le soffitte e le cantine. Intervenire quindi nel sottotetto, nel solaio, nella parte superiore degli scantinati significa avere gli ambienti nei quali viviamo più protetti e più caldi.

Gli stessi ambienti poi devono avere la minima dispersione di calore attraverso le «luci» classiche quali le finestre e le porte. In zone di vento forte come le nostre è abbastanza difficile ottenere risultati soddisfacenti artigianalmente. Bisogna per forza ricorrere a chi ha esperienza e professionalità in questo settore e può fornire quindi sia una serie di consigli per ottimizzare il rendimento sia i materiali adatti ai nostri scopi.

I serramenti in alluminio garantiscono una buona tenuta termica, ma vanno messi in opera da mani esperte per non rischiare di spendere per il loro acquisto e dopo non avere i risultati che si speravano.

Esistono molti tipi di serramenti in alluminio, di tutte le forme, dimensioni e colori, che si adattano quindi a ogni tipo di appartamento. La scelta va fatta in direzione di chi è in grado di fornire una costante assistenza perché, anche se essi non richiedono alcuna manutenzione, possono comunque avere (raramente) dei difetti di fabbricazione che soltanto una ditta seria sarà in grado di valutare e integrare con materiale privo di difetti.

I serramenti poi si mantengono inalterati nel tempo, sono facili da pulire e, quel che più importa, isolano il nostro ambiente egregiamente.

Da questo punto di vista va rilevato che praticamente tutte le nuove costruzioni sono progettate sia con pareti a tenuta termica che con serramenti in alluminio: la legge parla chiaro e anche se le difficoltà legate al periodo della crisi energetica sono in gran parte attenuate, ingegneri, architetti e lo stesso legislatore non hanno dimenticato e la politica del risparmio energetico è andata avanti come era giusto che andasse.

* * *

Una volta isolati al meglio i nostri ambienti si può intervenire ancora per risparmiare energia. Oggetto delle nostre attenzioni dovranno essere le caldaie le quali, se di tipo vecchio o trascurate, hanno una grande dispersione di calore. Uno spreco che in termini di energie si tramuta in un consumo spropositato per una resa largamente al di sotto delle aspettative.

Esistono oggi in commercio caldaie ad alto rendimento che arrivano a essere ottimizzate nel loro lavoro nella misura del 90 per cento per arrivare addirittura al 95 per cento in certi casi. Trasferire quindi la quasi totalità del calore prodotto in riscaldamento significa ammortizzare la spesa iniziale in pochissimi anni.

Legato alle caldaie è il discorso della limitazione della loro potenza allo stretto necessario. Per fare un esempio, supponiamo che le perdite per irraggiamento e convezione siano nell'ordine del 3 per cento, se il generatore ha una potenza di 40.000 kcal/h: avremo in questo caso 1.200 kcal/h disperse. Se però utilizziamo la caldaia al 50 per cento (in quanto l'impianto necessita di non più di 20.000 kcal/h) le nostre perdite rimarranno sempre di 1.200 kcal/h, ma rappresentano ben il 6 per cento dell'energia utilizzata e non più il 3 per cento.

Chiuso anche il breve capitolo dedicato alle caldaie, tocchiamo ora uno non meno importante che riguarda le fonti alternative d'energia. Quando si parla in questi termini ci si riferisce principalmente ai pannelli solari, sui quali si dicono e si scrivono molte cose; non sempre tutto quello che viene fornito sotto forma di informazioni risulta sicuro al cento per cento.

Innanzitutto bisogna sfatare il mito che i pannelli solari sono belli da vedere, comodi, non richiedono alcuna manutenzione ma costano un occhio della testa. Ci sono impianti solari fatti per destinazioni specifiche il cui costo è veramente minimo e la resa massima. Ci riferiamo in particolare a tutti quei progetti destinati a un uso esclusivamente estivo, che quindi non necessitano di materiali particolari e che offrono una resa di gran lunga superiore al loro costo. I campeggi, ad esempio, che lavorano soltanto in estate, con una serie di pannelli solari sistemati al posto del tetto o a formare una tettoia, hanno a disposizione acqua calda in quantità tale da non dover mai mettere in funzione una caldaia tradizionale.

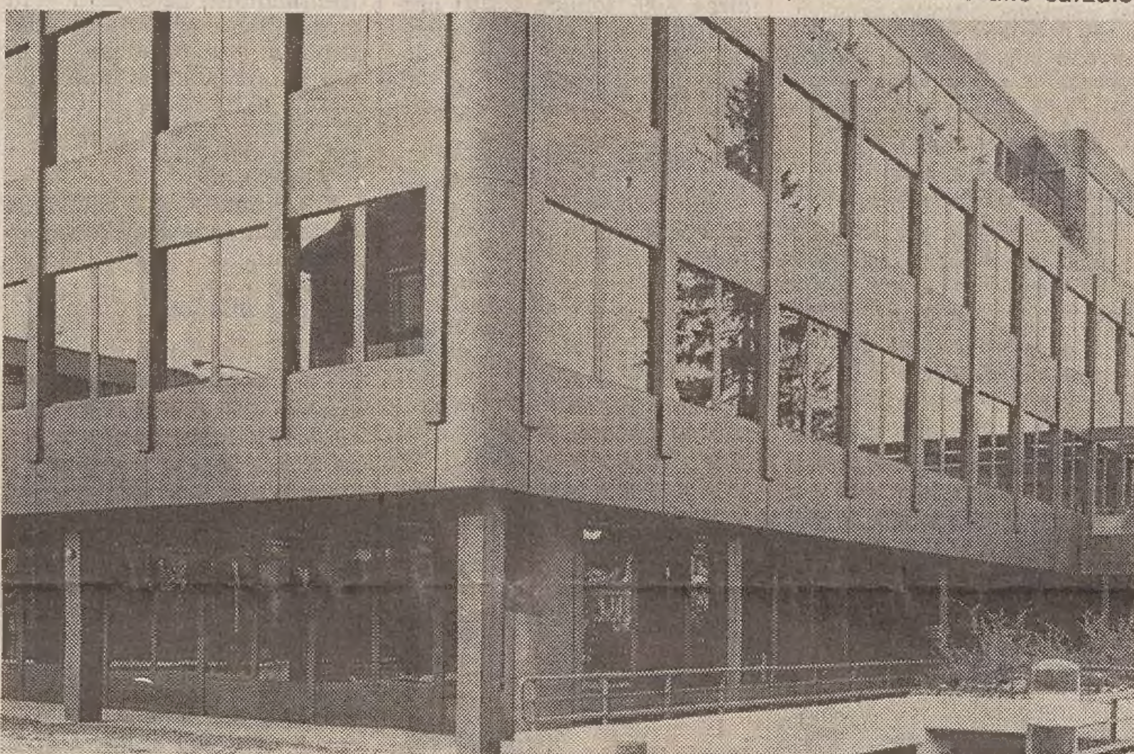
La temperatura esterna è ininfluente per la resa del pannello solare, così in una città come Trieste possono funzionare tranquillamente anche in inverno.

Recenti studi hanno portato alla costruzione di impianti a pannelli solari perfezionati al punto tale che l'acqua che scorre nelle tubature per essere riscaldata viene fatta defluire quando i pannelli non potrebbero lavorare, mentre essa torna a scorrere non appena le condizioni atmosferiche consentono un impiego dell'impianto e tutto questo automaticamente.

Anche i materiali di costruzione e le vernici sono decisamente migliorati cosicché essi sono praticamente inalterabili, consentendo al nostro impianto di funzionare per anni e anni senza bisogno d'interventi di manutenzione.

Ci sono impianti e impianti, ovviamente. I più piccoli (stiamo parlando del loro utilizzo invernale) consentono soltanto una produzione di acqua calda a uso sanitario mentre i più grandi, se ben orientati e dimensionati, possono servire per riscaldare gli ambienti per l'ottanta per cento della necessità. Un impianto tradizionale integrerà sempre quello a pannelli solari e si metterà in funzione da solo al momento del bisogno.

La raccomandazione, anche in questo caso, è quella di rivolgersi sempre a ditte specializzate e serie, che sappiano prima di tutto progettare bene l'impianto e poi lo sappiano realizzare in modo da farlo lavorare al meglio.



L'argomento sicurezza ha in questi periodi le sue fasi più o meno ricorrenti che generalmente coincidono purtroppo con fatti più o meno luttuosi di cronaca nera. Tuttavia, a prescindere dalla situazione contingente, è ormai divenuta improrogabile la necessità che le aziende che operano in settori più o meno esposti ai rischi della pericolosità di gestione delle macchine o impianti installati (vedi ad esempio il problema del «gas metano») siano affidabili e preparate e possano documentare questa loro preparazione.

Comunque tutto ciò non sarebbe sufficiente se venisse a mancare una analoga preparazione e coscienza da parte degli utenti/committenti. Infatti esecuzioni perfette, eseguite a regola d'arte e opportunamente collaudate vengono poi sistematicamente trascurate dall'utente che non si interessa alle necessarie manutenzioni, né ai controlli periodici, come se detti impianti avessero la virtù dell'eternità e dell'indistruttibilità.

Quindi si può parlare di distribuzione delle responsabilità dove l'utente deve assumersi quelle che gli competono e avere evidente che non si tratta di stupidaggini, ma, come nel caso del «gas», talvolta possono riguardare la sua stessa vita. Proprio per quanto attiene al «gas metano», al fine di migliorare sempre più il servizio e renderlo sempre più affidabile, l'A.C.E.G.A. – azienda distributrice del prodotto — su richiesta e in collaborazione con l'Associazione degli Artigiani di Trieste, ha organizzato dal 13 al 17 ottobre un primo corso di aggiornamento per installatori al fine di rendere sempre più stretta la collaborazione tra le due entità e contribuire alla crescita professionale degli operatori del settore.

Detto corso, che si è articolato su cinque giornate, è stato tenuto da un gruppo qualificato di tecnici della «GASENERGIA» – una consociata del gruppo «SNAM» – che è stata creata proprio per coprire il fabbisogno di trasmissione e chiarimento delle nuove normative e tecnologie del settore.

Un primo qualificato gruppo di ditte artigianali ha usufruito dell'iniziativa che è stata ufficializzata dall'A.C.E.G.A. con la consegna di un diploma di partecipazione.

Si può quindi parlare di un deciso impegno a far sì che il servizio, oltre che migliorare qualitativamente, punti a qualificarsi per quanto attiene alla rispondenza alle normative, alla conoscenza delle nuove tecnologie e quindi alla sicurezza.





A.C.E.G.A.

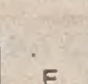


ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE

1° CORSO DI AGGIORNAMENTO INSTALLATORI

sulle norme di sicurezza per gli impianti termici a gas

sul contenimento dei consumi energetici

A CURA DI  Snam E  gasenergia

DITTE PARTECIPANTI:

Adam Giorgio
Bellemo Gianpaolo
Binetti Paolo
Camassa A. & Zacchigna B.
Cechet Federico
Cergol Luciano
Ciuk Enrico
«Due Effe Snc» di Fulvio Farneti
«Euro Impianti S.D.F» di E. Guardiani & S. Michelazzi
Ferrante Gianni
Fonio Libero
Gabrovez Giovanni
Gustini Alberto
«Carmar Snc» di Carbone G.R. & Marsetti A. R.C.
Knez Edy
Marega Roberto
Marchioli Fabio
Marussi Antonio
Milos Nadio
Omari Franco
Ovsec Giorgio
Panetti Renato
Perhauz Giovanni
Perini Virgilio
«Piazzi Snc» di L. Piazzi & C.
Pinto Damiano
Pinto Erminio
Scarel Giusto
Sergas Giuseppe
Slobez Giuseppe
Stuparich Claudio
«Tassan Luciano Succ.ri Sdf»
«Termodelta» di Silvia Lovrecic
«Termoprelz» di Giorgio Prelz
Toncich Italo
Visinco Bruno
Viti Paolo e Gianfranco
Zaina Mario
«Ditta Zollia» di Claudio Coloni

PARTECIPAZIONE SIGNIFICA QUALIFICAZIONE E CRESCITA PROFESSIONALE

DALLA REGIONE

É LA PRIMA VOLTA CHE SCIOPERA IL PERSONALE

Area, troppe carenze accusano i sindacati

Difficoltà organizzative, di organico e di retribuzione

Lunedì dalle 10 alle 13 per la prima volta dalla fondazione dell'Area di ricerca (avvenuta oltre 5 anni fa) il personale si asterrà dal lavoro.

Lo sciopero è originato — secondo le organizzazioni sindacali — da un quadro di incertezza nel quale i diciotto dipendenti si trovano ad operare.

Incertezza causata da: carenze di organico, su 46 persone previste dallo Statuto, ne sono in attività venti (oltre ai 18 dipendenti, un direttore generale e un funzionario regionale «comandato» all'Area); mancanza di un mansionario formalizzato, che stabilisca attribuzioni e competenze di ciascuno; sperequazioni retributive con i dipendenti regionali, ai quali i dipendenti dell'Area sono «agganciati», e, infine, mancata approvazione da parte del ministero del nuovo regolamento «conseguente — si legge in un documento sindacale — alla scarsa incisività dell'azione svolta». L'accusa è rivolta alla direzione dell'Area che — sempre a parere dei sindacati — non si è mossa con la dovuta forza per ottenere l'approvazione.

Alla direzione viene imputato dal personale (che ha approvato all'unanimità l'azione di lotta delle due organizzazioni sindacali presenti nell'Area, la Cgil e la Cisl) anche la «lentezza nell'avvio».

In sostanza i dipendenti affermano di dover sopportare carichi di lavoro gravosi, con mansioni che spesso sono superiori a quelle previste dall'inquadramento (ad esempio la centralinista, che è in grado di rispondere in inglese alle chiamate, non vede riconosciuta — e compensata — questa sua maggiore capacità professionale); mansioni che, soprattutto, non sono formalmente definite.

Un aspetto questo preoccupante visto che è in arrivo una modifica allo Statuto, che prevede, tra l'altro, il reinquadramento del personale. Ma come può esser attuato questo reinquadramento — si chiedono — se manca l'inquadramento base?

C'è poi la questione economica che vede sfavoriti (con un appiattimento in basso dei livelli retributivi) i lavoratori dell'Area rispetto a quelli della Regione, ai quali dovrebbero essere parificati.

Con lo sciopero, oltre a sollecitare la soluzione di questi problemi, il personale dell'Area chiede pure la presenza di un suo rappresentante alle riunioni ministeriali per l'esame del nuovo Statuto.

COMMENTI DEMOCRISTIANI DOPO LA PRIMA RIUNIONE DI MAGGIORANZA

Se la verifica si prolunga il bilancio rischia grosso

Intanto il Pri esprime «perplessità» sull'accordo Regione-Italstat

Sulle risultanze della prima riunione di verifica programmatica fra i partiti della maggioranza che regge la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, chiesta dal Psi, cominciata giovedì a Trieste, e che riprenderà lunedì a Udine la segreteria regionale della Democrazia cristiana, presieduta da Bruno Longo si è riunita nel capoluogo friulano per un esame della situazione politica.

Da parte della Dc regionale viene espressa — in un comunicato — «viva preoccupazione per il pericolo del prolungamento della verifica che mette a rischio l'approvazione del bilancio preventivo della Regione e il piano triennale '87-'89, entro il 31 dicembre

«Tale eventualità — rileva il comunicato — oltre a costituire un fatto inusuale avvenuto solo in relazione a eccezionali circostanze (terremoto), porterebbe inevitabilmente all'esercizio provvisorio, con conseguente generale rallentamento dell'azione amministrativa della regione e quindi un sicuro ritardo nell'attuazione degli investimenti già decisi e dei programmi d'intervento in corso».

La segreteria della Dc sottolinea, ancora una volta, «l'avvenuta soddisfacente attuazione, da parte della Giunta regionale e della maggioranza consiliare, dei punti programmatici concordati nonché la predisposizione, da parte della giunta stessa, di ulteriori provvedimenti di grande rilievo.

La segreteria regionale della Dc auspica «di superare rapidamente la fase di verifica richiesta dal Psi, rilanciando la collaborazione di esapartito in atto.

Da ricordare anche la prima riunione dell'esecutivo regionale del partito repubblicano presieduta del nuovo segretario, Fabio Mauro. Particolare attenzione è stata dedicata al protocollo d'intesa stipulato tra la Regione e l'Italstat. L'esecutivo repubblicano in una nota ha posto l'accento sull'importanza che riveste, nell'instaurando rapporto tra l'ente pubblico e la società, la salvaguardia delle potestà programmatiche e decisionali dell'amministrazione regionale.

Pur riconoscendo all'Italstat un alto grado di professionalità la noto repubblicana esprime «fondate perplessità sulla parte della convenzione che genericamente fa cenno alla volontà delle parti di ricorrere alla fattiva collaborazione delle forze professionali e imprenditoriali locali».

DAL FONDO SANITARIO

Oltre 4 miliardi per l'aggiornamento del personale Usl e la ricerca

La giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità Gabriele Renzulli, due delibere che assegnano quote vincolate del Fondo sanitario nazionale a favore dei programmi di formazione e aggiornamento professionale del personale dipendente delle Unità sanitarie locali a favore dei progetti di ricerca sanitaria da effettuarsi in regione.

Con la prima deliberazione sono stati stanziati tre miliardi di lire che copriranno i costi delle iniziative di formazione e di aggiornamento del personale delle Unità sanitarie locali, compresi nel programma regionale elaborato d'intesa con le commissioni paritetiche per l'aggiornamento, previste dal contratto nazionale di lavoro.

Al finanziamento dei programmi si procederà con somme del Fondo sanitario nazionale 1985 — parte corrente a destinazione vincolata; la ripartizione delle quote tra le unità sanitarie locali è stata effettuata assumendo quale parametro unitario una base correlata al personale in servizio presso ciascuna Unità sanitaria locale alla data del 31.12.1985.

È stata poi effettuata una maggiorazione graduata, che tiene conto della presenza, all'interno degli ospedali, di reparti o servizi di alta specializzazione, aventi la necessità di impiego di tecnologia tali da differenziare il livello delle discipline stesse.

La direzione regionale dell'igiene e sanità fornirà alle Unità sanitarie locali le direttive e le istruzioni necessarie per l'attuazione dei programmi, per la conseguente utilizzazione e la rendicontazione dei fondi assegnati.

Per quanto concerne invece il finanziamento della ricerca in ambito sanitario, la Giunta regionale ha deliberato uno stanziamento di un miliardo 425 milioni di lire, a valere sempre sul Fondo sanitario nazionale 1985, che consentirà la realizzazione di complessivi trentanove progetti nelle Unità sanitarie locali della regione e nei reparti universitari clinicizzati.

La scelta dei progetti è stata operata, su un totale di oltre duecentocinquanta proposte presentate.

In poche righe

Bomben inaugura «Ambiente '86»

L'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben inaugurerà questa mattina a Gorizia, nel quartiere fieristico di via Della Barca, la rassegna dell'arredamento per abitazione e ufficio «Ambiente '86». La manifestazione, che chiuderà i battenti domenica 16 novembre, è organizzata dall'Azienda speciale fiere della Camera di commercio di Gorizia.

«Ambiente» — per la quale sono stati utilizzati tutti e tre i padiglioni della Fiera — proporrà le novità, sia economiche sia di lusso, di tutto ciò che fa casa: dai mobili ai caminetti, ai tendaggi, ai tappeti, alla ceramica fino ai quadri. Per la prima volta, «Ambiente» presenterà anche una piccola rassegna di antiquariato non con la formula del «mercatino» bensì con la presenza di alcuni qualificati negozi del Friuli-Venezia Giulia.

La fiera rimarrà aperta al sabato e alla domenica dalle 10 alle 22, gli altri giorni dalle 16.30 alle 22. Il prezzo d'ingresso è di 3 mila lire; il programma prevede anche un convegno sulle misure di sicurezza legate agli impianti elettrici delle abitazioni e due spettacoli musicali e concertistici.

Treni soppressi sulla Cormons-Sagrado

Per lavori di adeguamento della linea elettrica ferroviaria ad iniziare da lunedì 10 novembre e presumibilmente per 10 giornate lavorative, nelle giornate da lunedì a venerdì, i treni locali sottoelencati saranno soppressi fra Cormons e Sagrado e sostituiti con autocorse:

4545 Cormons p. 10.21 - Sagrado (a. 10.58).
4544 Sagrado p. 11.00 - Cormons (a. 11.25).

Iniziative a favore dei militari di leva

Nello spirito di quanto previsto dal protocollo d'intesa tra la Regione e il Quinto corpo d'armata, la giunta regionale ha stanziato duecento milioni di lire per l'attuazione di iniziative a carattere ricreativo, sociale e culturale in favore dei militari di leva. Su proposta dell'assessore alle attività ricreative e sportive, Mario Brancati, la somma è stata suddivisa tra comuni ed enti che operano in aree della regione nelle quali la presenza militare è particolarmente significativa.

Ne sono interessati i comuni di Udine, Codroipo, Palmanova, Pordenone, Casarsa della Delizia, Maniago, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Gorizia, oltre al Centro iniziative culturali di Pordenone, al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e all'Ente teatrale regionale di Trieste.

Mostra monete celtiche a Trieste

Approfondire i rapporti di cooperazione tra le varie istituzioni di ricerca della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia: questi gli intenti della mostra sulle «Monete celtiche in Slovenia» che si è aperta ieri a Trieste a Palazzo Economo, sede della soprintendenza per i beni ambientali del Friuli-Venezia Giulia che ha curato lo svolgimento dell'iniziativa nel capoluogo giuliano.

Si tratta di una mostra itinerante, curate dal Museo nazionale di Lubiana e dal gabinetto di numismatica della Banca nazionale della Slovenia. Una sezione è dedicata anche alle monete celtiche presenti nelle collezioni museali del Friuli-Venezia Giulia. La mostra è stata già presentata, con grande successo di pubblico, a Vienna, Monaco e Graz.

Iniziative della Confartigianato

La Federazione artigiani del Friuli-Venezia Giulia ha un suo nuovo organo d'informazione, «Il Corriere degli artigiani», che avrà un taglio politico-economico e costituirà il giornale d'opinione delle associazioni della regione aderenti alla Confartigianato. L'Unione artigiani inoltre ha preso l'iniziativa di creare un'agenzia di stampa quotidiana: «L'unione informa notizie flash», di cui sono già usciti alcuni numeri.

L'agenzia che ha sede a Pordenone, prende il posto del settimanale di informazione tecnico-sindacale e si occuperà di molteplici argomenti: informazione legislativa, tributaria, fiscale, tecnica, notizie sulla vita dell'Unione, della Federazione, della Confartigianato, problematiche quotidiane del comparto in Friuli-Venezia Giulia, rapporti con l'amministrazione pubblica, con il mondo della cultura, dell'economia, del sindacato, per finire con le iniziative di formazione gestile dall'Unione o con l'appoggio degli enti regionali.

VARATO IL SECONDO PIANO REGIONALE PER L'ESTENSIONE DELLA RETE GAS

Entro cinque anni il metano in tre comuni ogni quattro

Il metano invade il Friuli. Un secondo piano per la metanizzazione del territorio regionale è stato approvato dalla giunta regionale. Quando sarà attuato (il piano è quinquennale), sarà assicurata la fornitura di gas naturale al 74 per cento di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

L'intervento complessivo — secondo quanto illustrato dall'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben — è di 91 miliardi di lire. Non è escluso che i tempi di realizzazione possano essere ancor più brevi, grazie alle maggiori erogazioni assicurate dalla Snam.

Anche il primo piano della metanizzazione, quello dell'81, è proceduto più spedito del previsto: la fine dei lavori era stata preventivata entro il 1990. Erano interessati 86 Comuni della regione, esclusi 29 Comuni nei quali già si erano fatte o erano in corso opere al riguardo.

Già oggi, a cinque anni di distanza rispetto ai nove ipotizzati, gli impianti risultano completati in 80 comuni. Altri 80 comuni sono quelli inclusi nel secondo piano.

La diffusione della metanizzazione è in linea con le previsioni del Pen (il piano energetico nazionale) che assegna al gas naturale un ruolo di sempre maggiore importanza nei consumi termici e rientra nella più generale politica nazionale di diversificazione delle fonti energetiche. È quindi anche interesse della Snam favorire al massimo l'avanzamento dei lavori.

Una novità del piano «numero due» è la suddivisione per ambiti di intervento, a differenza del piano «numero uno», che consentiva allacciamenti per ogni singolo Comune. Sono cioè individuati un certo numero di comprensori, ciascuno formato da un gruppo di enti locali, nei quali il programma di intervento dovrà essere unitario e unitaria dovrà essere in seguito anche la gestione degli impianti, in modo da rendere ottimale il sistema e da ottenere notevoli risparmi sui costi.

Resteranno esclusi, a completamento del secondo piano, per lo più i territori montani, dove i costi di costruzione e di gestione risultano elevati a causa della configurazione ambientale. Il piano è stato infatti voluto dalla giunta regionale — come ha chiarito Bomben — per programmare un razionale sviluppo delle reti di distribuzione del gas naturale nella regione, evitando iniziative non razionali e una corsa disordinata verso la metanizzazione in località lontane dai metanodotti e con scarso numero di utenze (come si ha, appunto, nei comuni della montagna).

La Snam (la società che eroga in Italia il metano) e Gasenergia hanno eseguito, in stretta collaborazione con gli uffici regionali, uno studio per analizzare i costi necessari per dare attuazione al piano, prevedendo di servire quelle aree dove la fornitura del metano non venga a costare più di due milioni ad allacciamento. Per le zone escluse dal piano, la Regione — ha detto Bomben — sta comunque pensando ad altre forme.

Il piano è ora al vaglio della commissione lavori pubblici del consiglio regionale, per passare poi all'esame dell'aula in una delle prossime sedute. Relatore del provvedimento sarà il consigliere Ivano Benvenuti (Dc).

TRASFORMARONO UN RISTORANTE IN «SALOON» DURANTE UNA RAPINA

Confermata una condanna ai «pistoleros» di Pocenia

Per una sortita a mano armata più congeniale a un «saloon» del leggendario West che a un tranquillo ritrovo della campagna friulana Paolo Dessi, 34 anni, da Roosignano Marittimo e domiciliato a Ronchettis di Santa Maria la Longa, via delle Rogazioni 9, e il suo concittadino Tommaso Sciara, di 24 anni, furono imputati di due ipotesi di tentato omicidio, rapina, danneggiamento di un apparecchio telefonico, porto illegale di un'arma e il solo Dessi, inoltre, per evasione. Nella stessa vicenda rimasero implicati anche due loro concittadini, i coniugi Laura e Salvatore D'Aiuto, di 20 e 24 anni rispettivamente, che furono rinviati a giudizio per favoreggiamento.

Il 4 marzo scorso, la Corte d'assise di Udine inflisse a Dessi sei anni, un mese e 15 giorni di reclusione e un milione e mezzo di multa; a Sciara con le «generiche» 3 anni, 7 mesi e 15 giorni di reclusione e un milione e 50 mila di multa; li assolse dal tentato omicidio perché il fatto non costituisce reato e condannò i D'Aiuto a un mese di reclusione ciascuno con i doppi benefici di legge.

La sentenza venne impugnata dal pubblico ministero di udienza e dagli interessati, e la convulsa vicenda approda, pertanto, all'Assise d'appello, presieduta da Silvio Costa e formata dal consigliere relatore Fiorenzo Cliselli e da sei giudici laici, procuratore generale Umberto Ballarini, cancelliere Paolo Milcovich.

In apertura di udienza, la posizione di Sciara (è presente mentre Dessi rinuncia a presenziare alla causa) viene stralciata per omesso avviso dell'udienza stessa al suo difensore. I magistrati di secondo grado dichiarano inammissibile il ricorso dei D'Aiuto per mancata presentazione dei motivi e confermano per Paolo Dessi il pronunciamento di Udine. La sentenza è stata emessa alle 12.30, e subito dopo il dott. Ballarini ha firmato ricorso per Cassazione.

L'episodio che incrinò la serenità del paese di Pocenia risale al 15 aprile dell'85. Intorno alle 12.30, gli attuali detenuti entrarono nella trattoria «Ai laghetti» e vi consumarono il pranzo. Al momento di pagare, Sciara si avvicinò al banco di mescita mentre Dessi uscì per rientrare subito dopo con una pistola in pugno, con la quale esplose un colpo contro il soffitto, urlando «Questa è una rapina».

Impose, quindi, al proprietario del locale, Gino Barborini, di aprire la cassa ma conteneva, purtroppo, solo 10 mila lire. Insoddisfatti, i due alleggerirono il personale di oggetti preziosi, chiesero a un cliente, Pietro Gallo, di consegnare loro il portafogli e, poiché non lo aveva con sé, gli sfilarono da una tasca 50 mila lire, puntandogli la pistola sul petto e usarono lo stesso trattamento anche nei confronti di un altro avventore, Pietro Borello, il quale, dopo aver pranzato all'esterno con un amico, era entrato nella sala.

L'uomo ritenne si trattasse di uno scherzo ma cambiò idea quando la moglie di Barborini si accinse a sollevare la cornetta del telefono che stava squillando. Con un balzo, i due gliela strapparono di mano, danneggiando anche l'apparecchio. Dopo una ventina di minuti, essi uscirono, risalirono in sella a una moto e la avviarono.

Approfittando del trambusto, Barborini aveva raggiunto il piano superiore e, armatosi del suo fucile da caccia, si appostò davanti a una finestra e non appena gli insoliti personaggi si diressero verso la strada, sparò un paio di colpi, impallinandoli entrambi. Riuscirono tuttavia a dileguarsi, abbandonando la pistola sul posto. L'esercente tentò di inseguirli in auto ma, a un certo punto, i fuggitivi abbandonarono il mezzo e fecero perdere le loro tracce nel folto della campagna.

La loro libertà ebbe breve durata: intorno alle 16.30, i carabinieri li rintracciarono nella casa di Ronchettis, abitata da Ottavio Dessi, fratello di Paolo, presso il quale erano ospitati da un paio di giorni anche i D'Aiuto. Questi ultimi si misero nei guai, dichiarando che nell'alloggio non c'era nessuno mentre i militari stanarono Sciara da sotto un letto dove si era nascosto.

I coniugi si giustificarono, sostenendo di essere stati all'oscuro dell'episodio avvenuto nella trattoria: Sciara e Paolo si erano allontanati a mezzogiorno, promettendo di essere di ritorno per le 14 e avevano mantenuto l'impegno. Sciara dichiarò di non ricordare assolutamente l'accaduto in quanto per la frattura della volta cranica soffre di continue amnesie. Paolo Dessi, che era ricercato per non essere rientrato all'Asinara dopo una licenza, sostenne che Barborini aveva sparato loro alle spalle perché non avevano pagato il conto ma in un secondo tempo rese ampia e dettagliata confessione.

Il procuratore generale inizia la propria requisitoria chiedendo l'inammissibilità dell'impugnazione dei D'Aiuto per mancata presentazione dei motivi. Trattando poi l'appello del proprio ufficio, Umberto Ballarini sostiene che lo stesso è ampiamente motivato e chiede, pertanto, che la pena a Dessi venga aumentata a 16 anni di reclusione.

Il difensore avv. Franco Filograna afferma che l'imputato sapeva di trovarsi nell'impossibilità assoluta di nuocere in quanto la pistola (è un vetusto esemplare dell'esercito italiano) non sparava se non aveva il cane sollevato. Quando Dessi aveva esploso il colpo al soffitto aveva effettuato, appunto, tale operazione e poi aveva continuato a premere il grilletto a cane abbassato.

Il penalista perora il rigetto dell'impugnazione dell'accusa e la concessione delle «generiche» anche al suo assistito. Sono le 10.45 e incomincia la camera di consiglio per la deliberazione della sentenza.

Miranda Rotteri

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	6,7	12,8
Gorizia	5	14
Monfalcone	5	16,7
Pordenone	2	19
Udine	2	18

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Continuano le alte pressioni Nuvole isolate sul week-end

POCO NUVOLOSO

VENTO: MODERATO, FORTE, MOLTO FORTE
MARE: poco mosso, mosso, agitato
FENOMENI: nebbia, pioggia, neve, rovesci, temporali, grandine

La nostra regione e tutto il bacino del Mediterraneo sono sempre interessati da un vasto campo di alte pressioni che mantiene condizioni di tempo buono. Solamente nella giornata di domani si potrà verificare qualche piccolo disturbo causato dal transito della parte meridionale di una debole perturbazione.

Per oggi sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli intorno a Nord-Ovest, temperatura in leggero aumento, mare poco mosso.

Nella giornata di domani si prevede un temporaneo modesto aumento della nuvolosità, venti deboli variabili, temperatura stazionaria, mare poco mosso, visibilità ridotta per foschie più probabili in pianura e lungo i litorali durante la notte e nelle prime ore della giornata.

Un miliardo ai pescatori

Ammontano a quasi un miliardo di lire i contributi che l'amministrazione regionale, su proposta dell'assessore all'industria Gioacchino Francescutto, ha recentemente stanziato a favore delle categorie dei pescatori e degli allevatori di specie ittiche in acque marine.

DALL'ESTERO

CONDIZIONI DI RAFSANJANI PER IL RILASCIO DEGLI OSTAGGI

E l'Iran ricatta gli Usa chiedendo armi e dollari

Shultz, in visita a Parigi, protesta per i contatti con il regime di Teheran

Chirac morbido con Damasco

PARIGI — Prima Chirac, poi Mitterrand: il segretario di stato americano George Shultz ha voluto tastare il polso alla Francia, giovedì, facendo apposta una tappa di 24 ore a Parigi durante il viaggio di ritorno da Vienna a Washington.

Terrorismo, ostaggi, posizione nei confronti della Siria e dell'Iran: questo l'indice degli argomenti toccati nel duplice colloquio a Palais Matignon e all'Eliseo. A pochissimi giorni dal vertice dei «Dodici» a Londra, che lunedì prossimo dovrà definire l'atteggiamento europeo dopo la richiesta britannica di sanzioni diplomatiche contro Damasco, e nel pieno di un «tourbillon» di rivendicazioni e smentite, che grava sia su Parigi che su Washington, la visita di Shultz non poteva non essere investita di un'importanza eccezionale.

Il Presidente Mitterrand e il primo ministro Chirac non hanno suonato per Shultz musiche identiche: e questo è già un fatto politicamente interessante. Mitterrand ha ribadito la linea della fermezza: con il terrorismo non si tratta, non si scende a compromessi. Chirac è stato più generico (ha parlato di «determinazione comune» contro il terrorismo), e ha ripetuto al segretario di stato americano quel che già aveva detto in assemblea nazionale: «sì» alla solidarietà con Londra, «no» alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Siria, a carico della quale non esisterebbero prove certe e convincenti.

Il colloquio fra Shultz e Chirac è stato definito «molto franco»: il che, nel linguaggio proprio delle sfere diplomatiche, sta a significare che i due non si sono trovati per nulla d'accordo. Con Mitterrand, invece, c'è stata una piena intesa: «Conoscevo già la posizione francese di fermezza contro il terrorismo — ha commentato Shultz — ma volevo sentirmela ribadire per bocca del Presidente».

I rapporti fra il governo Chirac e l'amministrazione Reagan non sono certo idilliaci in questo momento: il primo sceglie un'impostazione «innocentista» verso la Siria, mentre gli Stati Uniti insistono ad affermare che le prove della «colpevolezza» siriana sono irrefutabili.

A complicare le cose c'è l'appassionante valzer — che dura da qualche giorno — delle rivelazioni sui retroscena dell'«affaire»: proprio ieri un lungo articolo del giornale americano «Washington Times» pubblica il succo di un'intervista fatta martedì scorso a Parigi dal direttore del quotidiano a Jacques Chirac.

Il primo ministro francese avrebbe raccontato una versione stupefacente di come sarebbero andate le cose, fornitagli dal cancelliere tedesco Kohl e dal ministro degli esteri Genscher. In pratica, il tentativo di attentato all'aeroporto di Londra contro un aereo della compagnia El Al (17 aprile scorso, quando Nezar Hindawi piazzò nella borsetta della findanzata una bomba che avrebbe dovuto far esplodere in volo l'aereo) non sarebbe opera della Siria, ma del «Mossad», i servizi segreti israeliani.

La morte dei 377 passeggeri avrebbe creato contraccolpi politici tali a Damasco da far crollare del regime del Presidente Assad: questa l'intenzione di Gerusalemme, secondo la versione pubblicata dal «Washington Times».

Ieri sono fioccate le smentite: Kohl ha dichiarato di non aver mai raccontato niente del genere a Chirac; il ministro Genscher ha fatto altrettanto; a sua volta, Chirac ha affermato che l'articolo del giornale americano è basato su una interpretazione distorta, e priva di fondamento, di quanto egli aveva detto.

Il direttore del quotidiano, Arnaud de Borchgrave, replica, invece, di avere capito benissimo, mantiene la sua versione, e aggiunge di avere la cassetta registrata dell'intervista con Chirac, durata un'ora e mezzo: è a disposizione.

Gran pasticcio, come si vede. Il vignettista di «Le Monde» ironizza sul tutto, con un disegno in cui si vedono Khomeini, Reagan, Chirac e Assad che brindano fra mitra e casse di dinamite, inneggiando alla fermezza e all'intransigenza contro il terrorismo.

Giovanni Serafini

Forniture su navi danesi

COPENAGHEN — Più di una nave danese, è stato detto ieri a Copenaghen da un alto esponente sindacale, ha trasportato negli ultimi tempi materiale bellico destinato all'Iran, al quale è stato fatto fare un giro tortuoso per nascondere il traffico. E nel giro sarebbero coinvolte anche navi norvegesi, trasgredendo a precise disposizioni del loro governo contro il trasporto di armi.

In pratica il carico viene effettuato sulla costa orientale degli Stati Uniti: si tratta di grossi contenitori che possono trasportare sia materiale leggero, come mitra, sia pesante, come interi pezzi d'artiglieria o mezzi aerei da guerra. Sulle bollette di spedizione il carico viene indicato come «materiale vario» destinato a Israele e, in effetti, il tutto viene poi scaricato sulle banchine del porto di Eilat, sulla punta settentrionale del Golfo d'Aqaba. Di qui il meteriale, così come si trova, viene ricaricato su navi di altre bandiere e trasportato poi in uno dei porti iraniani del Golfo Persico.

Il trasporto ora scoperto era di 27 contenitori i quali, oltre che armi, contenevano anche apparecchiature elettroniche per uso bellico. Il fatto sensazionale è che rifornendo di armi l'esercito iraniano, gli Stati Uniti vengono meno all'embargo da essi stessi decretato.

Undicesima vittima a Parigi

PARIGI — È morto all'ospedale parigino di Val-De-Grace, dove lottava con la morte da quasi due mesi, René Bastong, ferito nell'attentato del 17 ottobre scorso ai magazzini Tati di Rue de Rennes.

Sale così a undici il numero delle vittime dell'ondata terroristica che ha insanguinato la capitale francese, e che secondo la polizia va imputata al gruppo che chiede la liberazione di Georges Abdallah, il fondatore delle fazioni armate rivoluzionarie.

Questi, secondo una fonte bene informata, sarebbe anche coinvolto nel tentativo di assassinare il console generale americano a Strasburgo, Robert Onan Homme, compiuto il 26 marzo del 1984.

Il suo coinvolgimento nel fallito attentato — il console fu colpito con tre proiettili alla fronte, al torace e al collo, ma sopravvisse — risulterebbe da nuovi «indizi» raccolti grazie alla cooperazione della polizia jugoslava, che nell'agosto del 1984, trovò abbandonata a Belgrado una «Citroen» targata Lione. Questo ritrovamento consentì alla «Dst» (il controspionaggio) e alla polizia giudiziaria di Strasburgo di stabilire che l'automobile era stata acquistata cinque mesi prima a Lione da Jacqueline Esber, compagna di Abdallah.

Mediazione bloccata a Beirut

NICOSIA — Terry Waite non è tornato ieri a Beirut o a Cipro, ufficializzando le difficoltà per la liberazione dei rimanenti ostaggi americani della «Jihad islamica».

Il mediatore della Chiesa anglicana aveva detto martedì scorso che «in uno o due giorni» egli sarebbe riapparso se vi fossero state possibilità a brevissimo termine di veder rilasciati anche Terry Anderson e Thomas Sutherland.

Il processo che domenica scorsa ha portato alla liberazione di David Jacobsen si è, invece, bloccato, secondo fonti di Washington, a causa di lotte di potere che a Teheran — punto di riferimento della «Jihad» — investono anche il tema degli ostaggi.

Se la motivazione indicata è la vera, le divisioni in Iran tra i «radicali» di Hussein Alì Montazeri e i «moderati» del presidente del parlamento Rafsanjani, rallenteranno, inoltre, il rilascio di tre francesi, anch'essi nelle mani della «Jihad».

Nel frattempo sette persone sono morte e 39 sono rimaste ferite ieri a Beirut Ovest, nel corso degli scontri tra milizia sciita Amal e palestinesi: ciò nonostante la tregua unilaterale dichiarata dai palestinesi. Nel settore musulmano della capitale, per tutto il giorno sono echeggiati i boati delle bombe e le sirene.

WASHINGTON — Un'intervista al primo ministro francese Jacques Chirac e nuove conferme sulle forniture d'armi americane all'Iran esasperano le polemiche a Washington. In discussione è l'intera politica medio-orientale dell'amministrazione. Qual è l'atteggiamento americano in fatto di terrorismo? Quello inflessibile e punitivo del caso libico? O quello cedevole e «implorante» (come dice da Teheran Rafsanjani) verso l'Iran?

Shultz, segretario di Stato, è in arrivo dall'Europa e si fa precedere da una protesta indirizzata al Presidente Reagan: non sapeva nulla della missione segreta di McFarlane ed è comunque contrario a comprare la libertà degli ostaggi con i missili anti-aerei e pezzi di ricambio per i «Phantom».

Shultz dice: La nostra politica deve tornare a essere quella che era, vale a dire nessuna trattativa con i terroristi e con i paesi che li appoggiano. «Ogni baratto conduce a maggiori e non a minori prese di ostaggi. Ogni cedimento si porta dietro altri cedimenti».

Da Teheran giunge puntuale la verifica di questo elementare assioma. Rafsanjani lancia una sfida che, per arroganza, richiama il sequestro dell'ambasciata e di tutto il personale americano. Senza armi e senza i miliardi di dollari congelati nelle banche americane, niente ostaggi. È l'ufficializzazione del ricatto, esattamente come sette anni fa.

Shultz, considerato una «colomba» in materia di relazioni Est-Ovest è invece un sostenitore della linea dura contro il terrorismo. Fu lui a volere la rappresaglia contro la Libia, a metà aprile.

Ma ora le certezze di Shultz sembrano soffrire impreviste contraddizioni. Sul «Washington Times» compare l'intervista a Chirac, su cui riferiamo qui accanto, nella quale il primo ministro francese afferma: non la Libia, ma il Mossad israeliano e rinnegati siriani hanno organizzato l'attentato al jumbo israeliano.

I particolari dell'«affaire» iraniano e il brusco ultimatum da Teheran fanno pensare a una fermezza di facciata. Mentre McFarlane, inviato di Reagan, trattava con gli ayatollah, la Casa Bianca forniva assicurazioni ai loro mortali nemici, gli iracheni, con i quali sono in guerra da sei anni. «Trattiamo solo per gli ostaggi e per rafforzare i moderati. Pensiamo al dopo Khomeini», era la spiegazione. Così rivela il «Washington Post».

Sempre secondo il giornale, a iraniani e iracheni gli americani rivolsero la stessa preghiera: non appoggiare il terrorismo. Gli iracheni accettarono di tenere agli arresti domiciliari per qualche tempo Abu Abbas, quello dell'«Achille Lauro». Ci si chiede ora se non verrà rimesso in libertà. Gli iraniani non risposero. Ieri, Rafsanjani, presidente del Parlamento, ha avanzato la pretesa dei miliardi di dollari. Sono i beni del passato regime, dice. Ma Washington smentisce.

Sette anni dopo l'umiliazione di Teheran, un altro odioso ricatto colpisce gli Stati Uniti. E, se la risposta non appare diversa da allora, la confusione è forse maggiore. Shultz critica Reagan e viene, a sua volta, smentito da Chirac. Alla sorpresa di alleati europei e arabi moderati, si unisce quella di Weinberger, segretario alla difesa, l'unico, nel grande polverone, a non perdere l'orientamento.

Cesare De Carlo

USA-URSS

Proposte sovietiche sul tavolo dei negoziati a Ginevra

GINEVRA — Negoziatori americani e sovietici per il controllo degli armamenti hanno tenuto ieri a Ginevra una speciale riunione plenaria per consentire alla parte sovietica di presentare un pacchetto di proposte sulla riduzione delle armi nucleari e sui sistemi di difesa spaziale.

Il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze ha anticipato, da Vienna, che le proposte si basano sulla posizione sostenuta da Mosca al pre-vertice di Reyjavik.

Il capo della delegazione dell'Urss a Ginevra, Viktor Karpov, ha salutato i giornalisti sorridendo e agitando la mano prima di entrare nell'edificio della missione americana.

Uno dopo l'altro, i ventuno componenti della delegazione sovietica sono affluiti all'interno della missione Usa, per partecipare alla riunione presieduta da Karpov e dal suo omologo americano, Max Kampelman.

Fonti americane hanno anticipato che non ci sono stati sviluppi sensazionali, nel corso della riunione: le proposte sovietiche hanno ricalcato la posizione sostenuta da Mikhail Gorbacev a Reykjavik, e ribadita più volte dai funzionari di Mosca. Per raggiungere intese in materia di riduzione degli armamenti, è necessario che Washington tagli il suo programma di difesa spaziale, condizione che gli Usa non vogliono accettare.

■ ALBANIA — Compito fondamentale per l'ottavo quinquennio della pianificazione albanese è assicurare lo sviluppo ininterrotto dell'economia «contando solo sulle nostre forze»: lo ha detto il presidente del consiglio albanese Adil Carcani, in un intervento al congresso del Pc.

CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Mosca, grande sfoggio d'armi e martellanti slogan pacifisti

Il generale Luscev sostituisce sulla tribuna il ministro della difesa Sokolov

MOSCA — Gli automezzi militari più moderni, ostentazione dell'alta tecnologia sovietica in questo settore, hanno sfilato di fronte al mausoleo Lenin, nella Piazza Rossa, salutati dal segretario generale del Pcus, Mikhail Goarbacev, e dagli altri membri dell'ufficio politico del Pcus. Unico assente il ministro della difesa, maresciallo Serghiei Sokolov, che è stato sostituito dal generale Piotr Luscev.

La parata militare per commemorare il 69.o anniversario della rivoluzione d'ottobre è stata tuttavia dosata in modo da dare maggiore spazio agli slogan pacifisti portati nella Piazza Rossa dalla fiumana dei cortei affluita da tutti i quartieri della capitale sovietica.

Il generale Luscev, primo viceministro della difesa, ha fatto la sua prima comparsa accanto al leader del Cremlino in un breve intervento incentrato sulla critica agli Stati Uniti che «a causa della loro impreparazione, bloccano ogni progresso nella ricerca di un accordo che favorisca la cessazione della corsa agli armamenti».

Prima che l'Armata rossa desse un altro saggio della sua potenza e preparazione, Luscev, indicato come il più probabile nuovo ministro della difesa, ha spiegato: «l'Unione Sovietica farà di tutto per prevenire vantaggi militari unilaterali da parte degli Stati Uniti e della Nato».

La parata militare è stata dunque breve ed è stata organizzata in modo tale da mettere in evidenza soprattutto gli ultimi ritrovati della tecnologia militare sovietica. Il rombo provocato dall'attrito dei cingoli sul lastricato della Piazza Rossa non si era ancora disperso quando hanno cominciato a sfilare i primi cortei, a ridosso dei veterani della «grande guerra patriottica».

La manifestazione ha così perso il tono marziale e si è trasformata in una espressione di ottimismo legato ai «primi successi della ristrutturazione» che contrassegnano l'inizio dell'«era Gorbacev».

La coreografia, preparata con cura, è stata organizzata in modo da presentare ai milioni di telespettatori sovietici e di tutto il mondo le immagini di una folla «pacifista e avviata verso un avvenire migliore». Numerosi i padri che assieme ai loro bambini innalzano grandi bandiere rosse: sulla balaustra del mausoleo di Lenin, Gorbacev ha sorriso con un volto atteggiato a un'espressione bonaria e tranquillizzante.

In questo senso, è notevole il distacco dalle celebrazioni degli anni precedenti, anche da quella che si era tenuta l'anno scorso, il primo dell'«era Gorbacev».

L'impegno «tenace» dell'Urss per la pace è stato d'altra parte riaffermato da Gorbacev, durante il ricevimento al Cremlino seguito alla parata.

Incognite dell'era Gorbacev

BRUXELLES — Una politica estera in evoluzione, con implicazioni sfavorevoli per la posizione dell'Europa occidentale, una politica economica di ambiziose riforme, ma anche un'incertezza di fondo sulla reale capacità della leadership di mantenere la rotta: così si caratterizza la fase attuale dell'era Gorbacev, secondo l'analisi delle tendenze della politica sovietica compiuta a Bruxelles in un convegno di esperti indipendenti promosso dalla Nato e svoltosi nei giorni scorsi.

Posizioni spesso contrastanti sono emerse dal dibattito, aperto dalle relazioni di esperti come Edward Luttwak, dell'Università di Georgetown e Michel Tatu di «Le Monde» — entrambi collaboratori de «Il Piccolo» —, Herbert Levine, dell'Università di Pennsylvania e Arnold Horelik, della Rand Corporation.

Il convegno, come ha auspicato in apertura il segretario generale della Nato, Lord Carrington, ha fornito una prima analisi del «cambiamento» della politica sovietica in termini globali, integrando cioè dati economici, politici, strategici.

Dall'insieme degli interventi esce l'immagine di un'Unione Sovietica che, negli ultimi 40 anni, si è sviluppata realmente solo sul piano militare, accumulando ritardi nello sviluppo dell'economia e della società civile.

Il nuovo gruppo dirigente di Mikhail Gorbacev ha quindi ereditato squilibri — resi evidenti dalla sfida del progetto americano «Sdi», che Mosca non si sente in grado di fronteggiare, particolarmente per i suoi effetti acceleratori dello sviluppo tecnologico civile — che sente di dover correggere anche ridimensionando le ambizioni strategiche e ridurre quindi spese militari che, secondo stime occidentali, sfiorano il 13 per cento del prodotto interno lordo (negli Usa, la media annua è fra il 3 e il 4 per cento).

Di qui, secondo numerosi oratori del convegno, la tendenza sovietica a limitare la propria presenza strategica alla regione euroasiatica, rinunciando a imitare il modello americano di superpotenza militare presente ovunque nel mondo. La concentrazione della presenza dell'Urss come superpotenza all'Europa e all'Asia comporta una maggiore pressione sui paesi europei occidentali.

In questo quadro numerosi interventi hanno incluso l'insistenza con cui i negoziatori sovietici perseguono l'obiettivo del ritiro delle forze nucleari americane dall'Europa. «L'opzione zero» cioè, è una tappa essenziale per raggiungere lo sdoppiamento fra la difesa nucleare dell'Europa occidentale da quella degli Stati Uniti, spaccando di fatto la Nato.

Molti dubbi sono stati avanzati sulla capacità del sistema economico sovietico.

Su questo sfondo, si sono moltiplicati gli interrogativi sulla stabilità — a termine — della «leadership» sovietica. Sono stati sottolineati in particolare gli indizi secondo cui il potere di Gorbacev dipenderebbe, in realtà, da altri personaggi al vertice del Pcus che si tengono in ombra, e che hanno la fiducia del Kgb e degli alti gradi militari: a questo proposito è stato ricordato, a più riprese, il nome di Igor Ligacev.

Apertura nel commercio estero

MOSCA — Il monopolio statale sulle relazioni commerciali con l'estero «non risponde più alle esigenze dell'intensificazione dell'economia», afferma il settimanale sovietico «Ekonomiceskaya Gazieta» (organo del comitato centrale del Pcus), ed è questa constatazione che ha portato alla decisione, annunciata da tempo e formalizzata ora dal comitato centrale del Pcus e dal governo dell'Urss, di consentire dal primo gennaio prossimo, a oltre 20 ministeri e 70 aziende di intrattenere rapporti commerciali diretti con l'estero.

Premesso che il provvedimento è destinato a rendere tutto il meccanismo dei rapporti con l'estero «adeguato alle esigenze e agli obiettivi nuovi», il giornale precisa che «l'esperimento» sarà esteso, successivamente, anche ad altri ministeri e imprese, fino a lasciare al ministero per il commercio estero solo la competenza sulle materie prime, sui prodotti energetici e sugli alimentari.

Il nuovo sistema — afferma il giornale — «apre grandi prospettive a una vasta partecipazione di imprese ed enti sovietici alla cooperazione internazionale, rende più efficienti i rapporti tra la produzione e il consumatore straniero, favorisce l'aumento dell'efficienza delle importazioni e permette di profittare di tutti i vantaggi del sistema di integrazione internazionale del lavoro».

ANCHE GAY IN UN MANUALE «ALTERNATIVO» DIFFUSO DA UN ENTE PUBBLICO

Testo d'educazione (omo)sessuale desta scandalo in Gran Bretagna

LONDRA — Clamore prevedibile (e forse previsto) ha causato in Gran Bretagna la «scoperta» che, fra i libri di testo di educazione sessuale in circolazione nel Regno Unito, figura anche «Jenny vive con Eric e Martin», che racconta la storia (illustrata con numerose fotografie) di una bambina, di cinque anni, figlia di genitori separati, che convive con il papaà e con il suo nuovo amore (che, a differenza della mamma, è un giovanotto).

Il titolo è compreso in una lista di 27 libri di testo di educazione sessuale «alternativa», che secondo il ministro dell'istruzione Kenneth Baker, non devono finire nelle mani dei bambini, ed è reperibile solo presso la biblioteca della London Education Authority.

In Gran Bretagna l'educazione sessuale si insegna fin dagli anni Sessanta, e viene presentata in relazione alle sue implicazioni biologiche, sociali, culturali, storiche; i più piccoli vengono edotti sui cosiddetti «fatti della vita», mentre gli adolescenti ricevono informazioni sui contraccettivi e sulle malattie veneree.

Un mese fa, in Parlamento, è stata bocciata la proposta di rendere facoltativi simili corsi.

Alcune delle fotografie del libro «incriminato» ritraggono la bambina in mezzo ai due uomini, nel lettone; in altre, Eric e Martin appaiono nudi. In una lettera aperta alle autorità scolastiche londinesi, il ministro conservatore definisce il libro «propaganda omosessuale», chiedendo che venga bandito da ogni tipo di scuola.

La London Education Authority, dominata dai laburisti, non ha accettato il punto di vista del ministro, che peraltro può fornire solo pareri consultivi, e non ha il potere di vietare la circolazione di alcun libro di testo.

«Piaccia o no al ministro, i matrimoni vanno effettivamente in pezzi», scrive Frances Morrell, responsabile dell'istituzione londinese, «e i genitori creano nuovi rapporti con persone dello stesso sesso; in questi casi i bambini hanno bisogno di aiuto, e devono ricevere consigli assennati. Ma al ministro i bambini che si trovano in questa situazione non interessano, a quanto pare».

Apostolo della crociata contro l'educazione sessuale «a 360 gradi» è il parlamentare conservatore Peter Bruinvels, secondo il quale l'informazione in proposito dovrebbe limitarsi alla biologia delle api e degli uccelli, e concentrarsi esclusivamente sulla riproduzione umana.

MONDO IN BREVE

Onu, kabulisti violenti

NEW YORK — Tre diplomatici del regile di Kabul hanno aggredito in un corridoio del palazzo di vetro dell'Onu due leader della Resistenza afghana per impedire loro un incontro con i corrispondenti della stampa internazionale. In precedenza, l'assemblea generale aveva approvato a schiacciante maggioranza (122 voti favorevoli e 20 contrari) una risoluzione con la quale l'Unione Sovietica è stata sollecitata a ritirare le proprie truppe.

Pochi preti, tanti pastori

L'AJA — Mentre la Chiesa cattolica olandese attraversa una fase difficile, per il declino delle vocazioni registrato negli ultimi decenni, le chiese protestanti olandesi si trovano a dover far fronte a un problema di segno opposto: stentano, infatti, ad assorbire il gran numero di pastori che esce annualmente dai seminari.

Eta, evitata una strage

PARIGI — Nella base dell'Eta a Hendaye (paese basco francese) smantellata mercoledì scorso dalla polizia, ci si preparava ad abbattere un aereo in pieno volo: è quanto afferma il quotidiano «France soir», aggiungendo che i terroristi dell'organizzazione basca preparavano anche attentati contro due generali spagnoli, a Barcellona e a Madrid.

Un tabacco fosforescente

SAN DIEGO — Ricercatori dell'Università di California sono riusciti a fondere insieme il gene che rende fosforescenti le lucciole con un gene di una varietà di tabacco, producendo un ibrido con foglie che, al buio, appaiono luminose. L'importanza della scoperta — hanno sottolineato i ricercatori californiani — non consiste tanto nella pur «miracolosa» creazione del tabacco fosforescente, quanto nell'aver tracciato una nuova strada nella fusione genetica.

L'UNITA' CUI APPARTENEVA L'ATTUALE PRESIDENTE DEPORTO' MIGLIAIA DI EBREI

Caso Waldheim, dall'America nuove accuse

WASHINGTON — Documenti nazisti, caduti in mano alleata alla fine della guerra, e ora custoditi negli archivi di stato americano, rivelano che l'unità militare alla quale era aggregato Kurt Waldheim, l'attuale Presidente austriaco, in qualità di ufficiale addetto ai rifornimenti, si rese responsabile diretta di deportazioni in massa di cittadini jugoslavi in campo di concentramento. Lo afferma il «Washington Post».

I documenti, che si trovano tuttora negli archivi nazionali, rivelano che il comandante del gruppo di combattimento della Wehrmacht «Bosnia occidentale», fu responsabile direttamente dell'organizzazione operativa e logistica della raccolta dei prigionieri, per la maggior parte ebrei e zingari, e il loro trasferimento nei campi di concentramento, dove la maggior parte morirono.

Waldheim, che per mesi aveva negato qualsiasi coinvolgimento personale nell'operazione svoltasi nella regione jugoslava di Kozara, il mese scorso ha ammesso di essere stato nella regione di Kozara nella primavera ed estate del 1942, ribadendo, però, che egli non era un «ufficiale combattente».

Il portavoce di Waldheim, Gerold Christian, il mese scorso aveva detto che il nuovo Presidente austriaco, il quale fu per dieci anni segretario generale delle Nazioni Unite, fu presente «all'operazione, ma egli non apparteneva alle truppe combattenti».

I documenti negli archivi di Washington non fanno alcuna menzione di Waldheim e non esistono prove che egli sia rimasto coinvolto nelle deportazioni, dice il «Washington Post».

Il giornale scrive pure di avere tentato invano di mettersi in contatto con Christian per ottenere da lui un commento sul contenuto di questi nuovi documenti, i quali precisano che il quartiermastro, delegato dallo stesso comandante generale di Belgrado, si rese responsabile della deportazione di circa 68 mila civili.

Il «Post», citando i documenti, riferisce che una circolare in data 2 giugno 1942, diramata da un certo colonnello Munckel, quartiermastro del generale comandante nazista a Belgrado, afferma che «le deportazioni di prigionieri rientrano nei doveri del gruppo di combattimento.

La circolare fornisce istruzioni affinché i capi reparto del gruppo raggiungano un accordo con il governo della Croazia e aggiunge che «se la deportazione di prigionieri in campi croati è impossibile oppure non è consigliabile, i prigionieri dovranno essere inviati a Belgrado».

Il 5 giugno successivo, Munckel diramò una seconda circolare in cui sottolinea che il rastrellamento e la deportazione dei prigionieri dovranno essere condotti direttamente dal gruppo combattente.

Italiani per gli ebrei

BOSTON — L'esercito italiano disattese gli ordini impartiti da Mussolini e si rifiutò di consegnare gli ebrei ai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Lo afferma il presidente di una conferenza iternazionale svoltasi all'università di Boston con il titolo significativo di «Gli italiani e gli ebrei: aiuti e soccorsi durante l'Olocausto».

La conferenza ha analizzato il comportamento degli italiani durante il periodo del nazifascismo ed ha concluso che gli italiani protessero gli ebrei, a quanto afferma Ivo Herzer, presidente del convegno.

Alla conferenza hanno preso parte esperti e studiosi di Israele, Italia, Germania e Stati Uniti. Herzer stesso è uno dei beneficiari del comportamento italiano. Egli si salvò, infatti, dalla cattura da parte dei nazisti per l'intervento delle truppe italiane in Jugoslavia. I soldati italiani è stato rilevato aiutarono attivamente gli ebrei nel Sud della Francia, dove era al potere il governo collaborazionista di Vichy, e in Grecia.

Tra le informazioni presentate alla conferenza vi sono anche le prove della serrata ed aspra lotta diplomatica ai massimi vertici delle due potenze dell'Asse sul problema ebraico. «I tedeschi chiedevano che ci consegnassero nelle loro mani, ma il ministero degli esteri italiano architettò un piano con l'alto comando nel 1941 inteso a non consegnare alcun ebreo ai nazisti», dice Herzer. «Anche quando Mussolini accolse la richiesta nazista, il ministero degli esteri si rifiutò di eseguire i suoi ordini».



Volano sicuri nella notte australiana

Brisbane — Sembrano combattenti di «guerre stellari»: sono, in realtà, elicotteristi dell'aviazione australiana dotati di equipaggiamento per missioni notturne (caschi adattati e occhiali a intensificazione di luminescenza)

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'ACQUISTO DELL'ALFA ROMEO HA PORTATO AL GRUPPO TORINESE NUOVO PRESTIGIO MA ANCHE NUOVI PROBLEMI DA AFFRONTARE

Fiat sempre più forte (forse troppo forte?)

Arese: Pizzinato spiega



MILANO — «Che il padrone si chiami Fiat, Ford o Iri, a noi interessa poco: l'importante è che si continui a lavorare». «Sarebbe anche meglio che presto rientrassero i cassintegrati». Pochi e secchi i commenti dei lavoratori dell'Alfa Romeo, riuniti ieri, durante il turno di lavoro, in un'assemblea che aveva per tema la legge finanziaria.

Stanchi di essere stati indicati alternativamente come tifosi della soluzione Ford o di quella Fiat, oltre 4 mila lavoratori, in un'atmosfera pacata, ma molto attenta, hanno seguito il lungo intervento del segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato, che ha parlato dei risvolti della legge finanziaria. Solo verso la fine il leader del sindacato ha parlato della questione Fiat Alfa.

La valutazione è stata sostanzialmente negativa nei confronti dell'Iri, che ha ceduto una delle sue più grosse società, non sul fatto che comunque era necessario trovare una soluzione che rimettesse in pista l'Alfa. I timori del sindacato su questa cessione riguardano parecchi aspetti: in particolare si teme che con la privatizzazione il governo non possa più esercitare, sulle società di Arese, alcuna verifica, con la conseguenza di un peggioramento dei rapporti nel passaggio al padrone privato. Le relazioni sindacali sino a ieri erano regolate da un protocollo previsto tra sindacato Alfa e organi della Finmeccanica Iri.

«Vogliamo che il governo si responsabilizzi su questo problema, anche se il passaggio di proprietà dalla Finmeccanica alla Fiat è totale — ha detto Pizzinato — e non è possibile che una volta che l'Alfa è passata ai privati, il governo se ne stia al di fuori».

Anche se i pericoli sono minori, visto che il gruppo che controllerà l'Alfa è italiano, si teme un nuovo caso Zanussi Electrolux.

Il sindacato è anche contrario alle ipotesi, fatte a suo tempo, di fusioni e scorpori di fabbriche e impianti e chiede garanzie per l'occupazione e un minimo di trasparenza sui nuovi piani industriali di rilancio. B. C.

Molta attesa a Pomigliano

NAPOLI — La difesa del marchio e dell'unità del raggruppamento «Alfa Romeo», il mantenimento dei livelli occupazionali e la salvaguardia del patrimonio tecnologico e professionale sono i principi irrinunciabili sui quali verterà l'azione del consiglio di fabbrica dello stabilimento dell'Alfa di Pomigliano d'Arco nelle prime verifiche con la nuova proprietà.

Lo sottolinea in un comunicato diffuso a Napoli l'esecutivo centrale il quale tra l'altro ha annunciato che il consiglio di fabbrica, a seguito della cessione dell'Alfa Romeo alla Fiat, sarà impegnato su una serie di questioni che interessano (pubblico o privato) e le eventuali equiparazioni normative e contrattuali fra lavoratori dell'Alfa e della Fiat.

La Uilm-Uil della Campania, invece, sottolinea in una nota che «la soluzione Fiat risponde ad una strategia intesa ad affermare un settore importante della realtà economica italiana, per il raggiungimento della quale tuttavia è necessario un potenziamento che si fondi sul mantenimento dell'unità del raggruppamento.

Chieste trattative con Torino

ROMA — Nel sindacato si vanno precisando, con alcune code polemiche, le posizioni sull'operazione Alfa Romeo-Fiat e si sollecita l'apertura di una «trattativa vera e propria» con il gruppo automobilistico torinese. Il segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco, in una dichiarazione, ha preso le distanze da quanto affermato dal segretario confederale Fausto Bertinotti. «È inesatto — ha spiegato — attribuire alla Cgil perplessità e addirittura opposizione alla conclusione della vicenda Alfa».

Dalla Cisl è poi giunto un «consenso condizionato» all'acquisizione dell'Alfa Romeo da parte della Fiat. Ad esprimerlo, in una dichiarazione comune, sono stati il segretario confederale Rino Caviglioli e il segretario nazionale della Fim-Cisl, Gianni Italia.

Infine dai metalmeccanici giunge la richiesta di aprire la trattativa sindacale con la Fiat. A proporla ufficialmente è il segretario nazionale di categoria Luigi Angeletti. I lavoratori dell'Alfa dovranno, infatti, cambiare contratto collettivo di lavoro, passando da quello previsto per l'Intersind (per le aziende pubbliche) a quello disciplinato per il settore privato con la Federmeccanica.

Inoltre vanno affrontate le complesse questioni legate all'integrazione produttiva tra Alfa Romeo e Lancia. Per questo i sindacati sollecitano il mantenimento del sistema di relazioni sindacali esistente all'Iri.

La puntualità degli interventi - Il «ritegno» tradizionale dimostrato dagli Agnelli - Molti elogi ma anche ammonimenti

Ormai è una regola fissa: ogni volta che c'è uno scossone nell'industria o nella finanza italiana la Fiat finisce con l'annettersi un pezzo importante del nostro sistema economico. Ricordate Roberto Calvi e il crack del Banco Ambrosiano? Finì nell'82 con una liquidazione fallimentare e agli Agnelli andò il pezzo migliore, la Toro assicurazioni. Idem con patate un anno dopo, quando l'immobiliarista Giuseppe Cabassi si trovò senza una lira: il gruppo torinese si presentò coi soldi in mano e si portò a casa i grandi magazzini della Rinascente. Di ieri, infine, l'ultimo boccone, di gran lunga più appetitoso, rappresentato dal 100% dell'Alfa Romeo.

Non sarà un po' troppo? Sta diventando soffocante l'abbraccio dell'Avvocato all'economia italiana? I dati sono davanti agli occhi di tutti e indicano una realtà che non ha eguali negli altri paesi capitalistici: Torino controlla oggi un quarto del listino di Borsa, con un gruppo di società che valgono circa 50 mila miliardi. In termini di reddito nazionale, inoltre, la Fiat produce più di un ventesimo della ricchezza prodotta globalmente nel nostro paese.

All'estero una situazione appena simile si verifica soltanto in Svezia, dove la famiglia dei Wollemberg (cui fanno capo tra l'altro importanti quote della Volvo e dell'Electrolux) tiene sotto controllo una buona fetta dell'economia privata. Ma al confronto degli Agnelli anche i Wollemberg appaiono ormai come dei ricchi capitalisti di provincia. Gli storici del nostro sistema industriale, Valerio Castronovo in testa, avvertono poi che mai dalla sua fondazione, che data 1899, la Fiat ha avuto in Italia il potere di cui dispone oggi. Insomma, ci sono tutti gli ingredienti per chiedersi come verrà gestito questo potere e a chi finirà per dare fastidio!

La filosofia Agnelli. A Torino sanno benissimo che c'è il rischio di apparire troppo ingombranti e non a caso la parola d'ordine in occasione di affari come l'acquisto dell'Alfa è sempre la stessa: nessun trionfalismo, ma anzi un'enfasi sullo spirito di sacrificio con cui la Fiat si presta a questa nuova avventura. Gianni Agnelli ha ripetuto più volte che avrebbe fatto volentieri a meno di intervenire in aziende come la Montedison (ora controllata dai Ferruzzi) o la Rizzoli-Corriere della Sera, ma di essere stato costretto a farsi carico del risanamento di questi complessi per la mancanza di alternative credibili.

Tutte le reazioni. Politici e commentatori sono d'accordo nel ritenere del tutto anomala la situazione che si è creata nel capitalismo italiano, frutto anche di uno sviluppo impetuoso e tardivo. Ma i più concordano nel ritenere che, tutto sommato, è meglio che a gestire le aziende siano i manager dell'Avvocato, con la chiarezza di obiettivi mostrata da uomini come Cesare Romiti, piuttosto che i dirigenti pasticcioni con cui abbiamo avuto a che fare in un recente passato. «Agnelli è potente ma non prepotente», dice per esempio Renato Altissimo, segretario del Pli. E Luigi Lucchini, presidente della Confindustria: «Il grande potere diventa elemento negativo se è gestito male, nel caso della Fiat mi pare dia risultati che vanno nell'interesse dell'intero paese e non di una sola famiglia».

Tuttavia qualche voce esce dal coro degli elogi e c'è chi, come i partiti di sinistra, comincia a pensare seriamente a leggi anti-trust, che contrastino le concentrazioni industriali soffocanti: «Ci limitiamo ad augurarci che questo successo la Fiat lo usi bene», ha scritto poi Indro Montanelli, «ma a essere sinceri non ne siamo sicuri. Anche se l'Avvocato riesce, grazie alla sua classe da gran signore, a guantarlo di velluto, il pugno della Fiat è di ferro, come ben sanno coloro che devono subirlo».

Il timore è che si ricrei un vecchio equivoco e che gli interessi della Fiat vengano identificati con quelli dell'Italia: col risultato di trovarci un paese pieno di autostrade ma privo di altre infrastrutture essenziali. Per ora, comunque, l'inarrestabile espansione della Fiat incontra più consensi che dissensi. E l'unico freno concreto sembra essere la causa intentata dal garante dell'editoria Mario Sinopoli per far sì che nel mondo dei giornali Torino non vada oltre le quote di mercato consentite dalla legge.

M. T.

Cinque rate

ROMA — La Fiat, secondo quanto è stato stabilito nella trattativa con l'Iri e la Finmeccanica, verserà la prima delle cinque rate per l'acquisto dell'Alfa nel '92. Lo si è appreso questa mattina alla Camera.

La Fiat, complessivamente, dovrà versare alla Finmeccanica 1.050 miliardi divisi in cinque tranches. Già prima del '92, però, la casa torinese sarà impegnata sul fronte finanziario nei confronti dell'Alfa.

Reazioni all'estero: un po' di delusione e un po' di timore

ROMA — «La decisione della Finmeccanica e dell'Iri significa che la quota di mercato della Fiat in Europa crescerà e scaccia la tempesta politica che quasi certamente si sarebbe scatenata se l'Alfa — le cui auto sportive sono parte integrante della cultura italiana — fosse stata ceduta a una compagnia non italiana». È questo il commento del «Wall Street Journal» di fronte alla scelta operata dall'Iri per il futuro della «casa» del Biscione.

«Comprando l'Alfa — avverte però l'autorevole quotidiano statunitense — la Fiat non ha vinto un premio. L'Alfa Romeo ha registrato perdite per 12 anni consecutivi e ci si aspetta che continui a registrarne nel prossimo futuro». Il «Wall Stret Journal» riporta poi il parere di un analista di industrie automobilistiche, Peter Dupont: «È quasi ovvio che l'acquisto porterà a diluire gli utili della Fiat. La Ford — conclude Dupont — dovrebbe ringraziare la sua buona stella per non averla comprata».

La «Financial Times» di Londra, nel commentare il lungo giorno dell'Alfa, riporta una dichiarazione di Alex Trotman, presidente della Ford Europa, nella quale — scrive il quotidiano della City — «egli sottintende la rabbia della Ford per il risultato». Trotman ha detto che l'offerta della Ford è stata formulata «dopo che ci era stato chiesto se potevamo soccorrere l'Alfa Romeo». Trotman, a ogni modo, precisa il «Financial Times», non ha specificato da parte di chi era giunta questa richiesta. «Il gruppo Fiat — prosegue il quotidiano londinese — diventerà uno stretto rivale della Volkswagen-Seat per la top-position nel mercato automobilistico europeo, con una quota di circa il 14 per cento».

Altre reazioni vengono dal Giappone: l'impresa automobilistica giapponese «Nissan» ha dichiarato che la vittoria della Fiat non «modifica assolutamente» la volontà di «proseguire e potenziare» la Joint Venture Arna costituita con la «casa» del Biscione. «Continueremo a produrre in Italia in collaborazione con la Fiat e ritengo che a questo scopo ci saranno presto colloqui al massimo livello con il gruppo torinese» ha detto un portavoce della Nissan, secondo produttore automobilistico in Giappone dopo la «Toyota» e quarto al mondo.

Estremo riserbo presso la «Renault» e ampio risalto sulla stampa francese: questo il panorama a Parigi all'indomani dell'annuncio dell'ingresso della Fiat nella gestione dell'Alfa Romeo. Patrick Bessy, responsabile delle relazioni con la stampa economica della «Renault», ha dichiarato che «ci vorrà del tempo per valutare gli aspetti economici dell'operazione» e che quindi «non desideriamo in questo momento fare dichiarazioni».

POSITIVO L'INCONTRO FRA DE MICHELIS E CGIL, CISL E UIL

Occupazione: più vicini il governo e i sindacati

ROMA — Dopo l'intesa tra governo e sindacati dei giorni scorsi su alcuni aspetti dello stato sociale, è giunto alla fase conclusiva anche il confronto sui principali problemi che riguardano l'occupazione e il mercato del lavoro. Il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, e una delegazione di Cgil, Cisl e Uil hanno nuovamente affrontato le questioni relative al piano straordinario per l'occupazione giovanile nel Sud, all'istituzione di una identità di mobilità e alle riforme della cassa integrazione e dell'indennità di disoccupazione. Per martedì prossimo è stato fissato un incontro tecnico, mentre il confronto in sede politica dovrebbe concludersi tra giovedì e venerdì prossimi.

Secondo quanto hanno riferito il ministro e i sindacalisti questi sono gli aspetti principali del confronto in corso:

Piano per occupazione giovanile: si tratta del provvedimento di accompagnamento della legge finanziaria richiesto dai sindacati e messo a punto dal governo relativo alla strumentazione di una serie di iniziative socialmente utili per una spesa complessiva di 1.500 miliardi nel triennio 1987/89, e che dovrebbe dare lavoro a circa 200 mila giovani. Il governo — si è appreso al termine della riunione — è intenzionato a presentare un disegno di legge contestualmente alla finanziaria, ma è disposto, qualora i tempi si allunghino, a trasformare il ddl in un decreto legge.

Riforma cassa integrazione: governo e sindacati lavorano sulle ipotesi già formulate e un'intesa non sembra lontana.

Indennità di mobilità: si tratta dell'istituzione di una nuova indennità il cui scopo è di alleggerire il fondo per la cassa integrazione e sostenere il reddito dei lavoratori dopo che questi abbiano cessato di percepire la cig. Anche su questo problema la posizione delle parti è molto vicina.

Indennità di disoccupazione: questo è stato l'aspetto maggiormente trattato nella riunione. I sindacati chiedono una consistente rivalutazione dell'indennità che attualmente è di 800 lire al giorno. I sindacati propongono che venga alzata al 20 per cento dell'ultima retribuzione giornaliera percepita dal lavoratore disoccupato. Il governo, secondo quanto è stato riferito ai giornalisti, è disponibile a corrispondere una cifra corrispondente al 15 per cento dell'ultima retribuzione percepita.

Inoltre il sindacato chiede l'omogeneizzazione dell'indennità tra i diversi settori lavorativi e auspica che il sostegno del reddito sia sostanzialmente simile, sia per i disoccupati la cui ultima occupazione sia stata a tempo determinato sia per quelli che svolgevano un lavoro saltuario (precario o stagionale).

Per quanto riguarda i lavoratori saltuari il sindacato chiede sostanzialmente l'estensione a tutti i settori di quanto prevede il trattamento per il settore agricolo, e cioè che l'indennità stessa venga corrisposta al lavoratore saltuario se questi dimostri di aver lavorato uno zoccolo minimo di 51 giorni all'anno. Il governo tende, invece, ad alzare questa quota per i settori extraagricoli in modo da ridurre l'area di coloro che usufruiranno dell'indennità.

Il sindacato ritiene che debba essere trovata una soluzione che convinca i lavoratori interessati a farsi riconoscere più giornate lavorative possibili in modo che sia possibile far emergere le sacche di lavoro nero. Le proposte sindacali — ha riferito il segretario della Cisl Giorgio Alessandrini — dovrebbero costare circa 800 miliardi.

Cooperazione e investimenti in Jugoslavia

MILANO — È stata presentata ieri la guida «Cooperazione industriale e investimenti in Jugoslavia», a cura della commissione delle comunità europee. La pubblicazione offre all'uomo d'affari europeo e alle imprese, la possibilità di trovare tutte le informazioni più recenti di cui avrà bisogno, in caso di un investimento in Jugoslavia.

Il libro che contiene i principi di autogestione delle imprese jugoslave, le informazioni sul sistema bancario e sulle istituzioni governative, con le quali trattare i diversi modi di cooperazione, presenta un particolare interesse per gli operatori triestini che sono, quasi ogni giorno, a contatto con le realtà economiche d'oltre confine.

Le autorità jugoslave hanno introdotto recentemente modifiche sostanziali alla legislazione, per consentire agli operatori della Comunità europea di lavorare con minor rigidità. L'idea della guida, edita in francese, inglese, tedesco, italiano, è nata dopo l'ultima business week organizzata a Belgrado dal governo e dalla Comunità europea.

CELEBRAZIONI A VIENNA PER IL 150.o DELLA COMPAGNIA

Gli operatori austriaci attenti al futuro del Lloyd Triestino

VIENNA — Negli ambienti commerciali degli spedizionieri austriaci interessati all'import-export i cui rappresentanti hanno partecipato alla celebrazione del 150.o anniversario della fondazione del Lloyd Triestino tenutasi a Vienna nel palazzo Ferstel, si manifesta una viva attenzione per le attuali e future prestazioni della compagnia di navigazione.

Come ha rilevato il direttore generale del Lloyd dott. Sergio Viezzoli, giunto nella capitale austriaca per la celebrazione, la società, fedele al motto del primo Lloyd Austriaco: «Vorwaerts» (Avanti), sta superando le difficoltà logistiche e tecniche del recente passato e, sia in regime consortile sia fuori da questo regime, svolge servizi di containers con l'Australia, la Nuova Zelanda, l'Estremo Oriente, il Sud Africa, l'Africa Occidentale, l'India, il Pakistan, lo Sri Lanka, il Mar Rosso, la Cina e sta studiando le possibilità di penetrazione nel Golfo Arabico.



Il dott. Viezzoli ha anche sottolineato che la società che insieme con l'Italia e l'Adriatica del gruppo Finmare dipende dall'Iri, commetterà ai cantieri italiani tre nuovi container entro l'anno. Altre quattro commesse del genere seguiranno entro breve tempo. In quattro o cinque anni — ha aggiunto il direttore generale del Lloyd Triestino — la flotta si troverà nelle migliori condizioni operative e potrà rafforzare la sua economicità.

IN CONSORZIO I PRODUTTORI DEL TIPICO FORMAGGIO

Il «Montasio» Doc diventa una realtà

«L'iniziativa congiunta di due regioni — Friuli-Venezia Giulia e Veneto — ha permesso di raggiungere il traguardo della costituzione del Consorzio per la tutela del formaggio Montasio, che d'ora in avanti gode della denominazione d'origine controllata». Così ha affermato il presidente del neo costituito Consorzio, dott. Bellavita, nel corso della presentazione ufficiale avvenuta ieri pomeriggio a Villa Manin di Passariano.

Alla manifestazione sono intervenuti il parlamentare europeo on. Mizzau, l'assessore all'agricoltura della Regione Veneto, Veronese, il presidente dell'Ersa, Del Gobbo, il vicepresidente del Consorzio, comm. Siviero, il sindaco di Codroipo, Donada, i rappresentanti delle associazioni di categoria e oltre un centinaio di soci del neo costituito consorzio.

Gli obiettivi del consorzio, come ha ricordato il dott. Bellavita nel corso della conferenza stampa tenuta nella mattinata, sono quelli di garantire la tipicità di questo formaggio nei confronti del consumatore e di aiutare i produttori a valorizzare la loro produzione, che attualmente ammonta a circa 230 mila quintali annui, suddivisi per il 60 per cento nel Friuli-Venezia Giulia e per il 40 per cento nel Veneto.

L'unione degli sforzi tra le due regioni — le zone di produzione sono le quattro province del Friuli-Venezia Giulia, le province di Belluno, Treviso, Venezia e Padova — ha fatto sì che d'ora innanzi questo tipico prodotto delle province orientali d'Italia godrà di tutte le garanzie necessarie a difenderlo dalla sempre più agguerrita concorrenza straniera.

La scritta Montasio, apposta tutto attorno allo scalzo delle forme, e il marchio di qualità «M», impresso sulle forme con invecchiamento superiore ai 100 giorni, rappresentano i primi passi di una lunga strada che i produttori del Montasio intendono percorrere al fine di ottenere l'affermazione sul mercato nazionale e internazionale del loro tipico prodotto.

G. P.

■ AGENTI DI ASSICURAZIONE — Si riunirà il 13 novembre a Trieste presso la sede della Camera di commercio la commissione provinciale per l'Albo degli agenti di assicurazione, organo deputato a svolgere in ambito provinciale azione di controllo e di promozione dell'attività professionale degli agenti di assicurazione.

SI AMPLIA L'AZIONE PROMOZIONALE A FAVORE DI TRIESTE E DEL PORTO

Argentini in visita Colloqui e incontri

L'utilizzo del Porto franco di Trieste, dei suoi impianti e delle agevolazioni previste sotto i profili normativo e finanziario, per lo sviluppo dell'interscambio commerciale argentino con i paesi europei e dell'area mediterranea, sarà al centro dei colloqui che una folta delegazione argentina, guidata dal ministro dell'industria e del commercio estero, Roberto Lavagna, avrà oggi al Centro Congressi della Stazione Marittima con operatori economici e finanziari locali e regionali e con rappresentanti dell'amministrazione regionale.

Della delegazione ospite fanno parte anche due sottosegretari di stato per il settore industriale, funzionari governativi e dell'ambasciata argentina a Roma, nonché 14 operatori industriali privati dei settori tessile, metallurgico e delle macchine utensili.

Il ministro Lavagna aveva da tempo programmato una visita operativa in Italia ed in Europa; ha inserito la deviazione su Trieste aderendo all'invito fattogli dal presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti, in occasione della sua recente visita e degli incontri avuti a Buenos Aires. Alla riunione al Centro congressi interverranno, oltre al presidente Zanetti ed allo staff dirigenziale dell'Ente porto e della finanziaria Finporto, l'assessore regionale alle finanze, Rinaldi.

I temi all'esame riguarderanno, oltre all'utilizzo del Porto franco, la costituzione di un deposito in transito di merci argentine nell'ambito del porto; il possibile avvio e sviluppo della collaborazione industriale; la possibilità di effettuare lavorazioni industriali di trasformazione nel Porto franco di Trieste, anche in «joint venture», di prodotti di base argentini (prevalentemente tessili e carni) da riesportare; promozione e trading.

La missione in Australia ottiene un buon «bottino»

Un incremento dei traffici australiani attraverso il porto di Trieste e il rilancio della presenza degli operatori giuliani nel paese australe sono le prospettive che vengono registrate a conclusione della missione economica della Camera di commercio di Trieste in Australia.

La delegazione ha incontrato nella capitale, Canberra, il ministro federale per il commercio, Dawkins, nonché il direttore generale dell'Austrade, Hunter. Gli esponenti giuliani sono stati pure ricevuti dall'ambasciatore Eric Darin, presso la sede della rappresentanza diplomatica italiana. Incontri a carattere tecnico operativo si sono svolti a Melbourne con il direttore geneale Taylor ed altri dirigenti della Port Authority nonché con lo staff dell'ufficio Ice diretto dal dott. Rossetto.

A Sydney, il principale centro economico finanziario del paese, gli esponenti triestini hanno esaminato i possibili campi di collaborazione nelle riunioni svoltesi presso il Council of Wool Exporters, con il direttore generale dello stesso organismo R.O. Neuman e con i dirigenti della Australian Wool Corporation nonché alla Joint Coal Board con il presidente Jack Wilcox. Particolare rilievo hanno avuto pure numerosi incontri del presidente camerale Tombesi e della delegazione con esponenti politici del nuovo Galles del Sud.

A conclusione della missione il vice primo ministro australiano, Lionel Bowen, ha ricevuto a Sydney il presidente Tombesi, Pacorini, Gropaiz e Giubilo, esprimendo il suo compiacimento per l'operato della delegazione. La coincidenza della presenza in Australia dell'associazione giuliani nel mondo per la consegna del S. Giusto d'oro ha consentito un simpatico incontro tra le due delegazioni e la partecipazione di quella camerale alla celebrazione del patrono, organizzata dalla comunità giuliana residente a Sydney.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
7/11	17.00	TIEPOLO	Zara	26
7/11	23.00	SIBA VIONE	P. Said	rada
8/11	8.00	TRSAT	Fiume	35
8/11	8.00	RECOMONE	Algeri	rada
8/11	8.30	TOKACHI MARU	mare	Frigom.
8/11	matt.	SOCARQUATTRO	Monfalcone	54

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
7/11	12.00	INTERMAR CHALLENGER	rada	ordini
7/11	12.00	FLAVIA CALVANI	Alder	Manfredonia
7/11	13.00	EUROPA	15	Patrasso
7/11	14.00	FRECCIA DELL'OVEST	49	Ashdod
7/11	14.00	EUROPA	49	Livorno
7/11	16.00	BREDA	Safa	Mar Nero
7/11	16.00	CRIKVENICA	36	Fiume
7/11	18.00	IVAN KOROTEEV	51 (16)	Ravenna
7/11	sera	DEBRECEN	24	Alessandria
7/11	sera	ANANGEL SPIRIT	50 (15)	ordini
7/11	sera	VELIKI POCHIN	45	Mar Nero
7/11	sera	NERONE	S.S. 2	Venezia
8/11	7.00	TIEPOLO	26	Durazzo
8/11	matt.	SOCARTRE	54	Venezia
8/11	14.00	NORDMARK	33	ordini
8/11	14.00	SIBA VIONE	3	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
7/11	18.00	ANANGEL SPIRIT	Scalo L. (B)	50 (15)
8/11	6.30	SIBA VIONE	rada	3

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
APULIA (inoperoso)
BLUE ALBACORE (att. merce)
EUROPA (sb./imb. camions)
DEBRECEN (provviste)
Porto doganale
SUSANNA
Punto franco nuovo
NORDMARK (imb. magnesite)
SOCARSEI (inoperoso)
CRIKVENICA (sb. lattice e filati)
SOCARCINQUE (inoperoso)
FRECCIA DELL'OVEST (sb./imb. carrelli e contenitori)
EUROPA (sb./imb. conten.)
I. KOROTEEV (sb./imb. conten.)
Scalo Legnami
ANANGEL SPIRIT (sb. legname)
Punto franco olii minerali
NERONE
S.A.F.A.
MAK
BREDA
Pont. Alder
FLAVIA CALVANI (in partenza)
Arsenale T. San Marco
BORAS
ZORINSK
Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
THEODOROS DEHMET

ECONOMIA E FINANZA

UNA SOCIETA' INTERNAZIONALE PREVEDE UN RIACUTIZZARSI DEL PROTEZIONISMO

Commercio difficile nel 1987

Un generale inasprimento delle restrizioni commerciali avrebbe «degli effetti devastanti» Grosse difficoltà anche per i debiti dei paesi del Terzo mondo, in crescente difficoltà

NEW YORK — Il 1987 sarà un anno più «difficile» del 1986 per il commercio internazionale e per i problemi del debito estero: la previsione è della Frost & Sullivan, una società internazionale operante nella ricerca di mercato. In un rapporto pubblicato dopo l'undicesima conferenza della società sui rischi politici del commercio e del debito internazionale, la Frost & Sullivan dice che il trend protezionista emerso nel 1986 continuerà nel 1987, più probabilmente in forma di misure selettive contro prodotti specifici e di normative volte a imporre livelli più alti di componenti fabbricati nei paesi importatori.

Il rapporto minimizza la possibilità di un drastico e generale inasprimento delle restrizioni commerciali che, avverte il documento, potrebbero avere effetti «devastanti» sulle economie del Terzo mondo.

Quanto al debito, il rapporto prevede che i risultati del recente negoziato fra Messico e Fondo monetario avranno vaste ripercussioni internazionali consentendo ai paesi indebitati di assumere posizioni più rigide in sede di trattativa per ottenere condizioni più favorevoli e maggiori finanziamenti.

Altre previsioni contenute nel rapporto Frost & Sullivan per il 1987: gran parte dei paesi africani e sudamericani vedranno ridursi l'afflusso di fondi internazionali e compromessa la capacità di finanziare l'ammodernamento delle infrastrutture e gli investimenti in toni strumentali; la tendenza alla privatizzazione continuerà nei paesi sviluppati e non sviluppati ma la mancanza di capitali e l'opposizione politica interna ne rallenteranno il passo; la crescita reale dei paesi Ocse sarà in media del 2,9%; i prezzi del petrolio si aggireranno in media attorno ai 16 dollari a barile; i prezzi di gran parte delle materie prime resteranno deboli.

Anche se dal punto di vista economico ha un impatto limitato, l'accordo che il segretario del Tesoro Usa ha raggiunto con le autorità di Tokio per ottenere una riduzione del tasso d'interesse, rappresenta intanto un buon precedente e sembra indicare che si è imboccata la strada giusta per risolvere i problemi del commercio internazionale. Il Washington Post giudica in questi termini la recente decisione con la quale il Giappone ha ridotto di mezzo punto il tasso d'interesse, ha diminuito il prelievo fiscale e aumentato le spese per le opere pubbliche.

Calato il nostro passivo commerciale ma c'è già un'inversione di tendenza

ROMA — Alla fine del 1986, il passivo commerciale italiano dovrebbe attestarsi attorno ai 7500 miliardi di lire, con un calo di quasi il 70 per cento rispetto al 1985. La previsione è contenuta in uno studio elaborato dall'Ice, l'Istituto nazionale per il commercio con l'estero, sull'interscambio italiano nell'anno in corso. L'Ice rileva che i dati relativi allo scorso settembre fanno registrare una battuta d'arresto della tendenza al restringimento del passivo commerciale, che si era protratta da gennaio ad agosto e delinea, per la seconda parte dell'anno, un quadro sostanzialmente negativo.

Infatti, i settori manifatturieri, che avevano contribuito in maniera rilevante alla contrazione del passivo nel corso del primo trimestre del 1986, mostrano segni di difficoltà e l'ulteriore recupero verificatosi nel periodo estivo è ascrivibile quasi interamente all'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche. Secondo l'Ice, dunque, i segnali di assestamento del prezzo del petrolio e della quotazione del dollaro non possono che «far prevedere anche per il prossimo futuro un'attenuazione della tendenza al miglioramento della bilancia commerciale».

La previsione di un andamento dell'interscambio nella seconda parte dell'anno meno brillante di quello registrato nei primi due trimestri poggiano — secondo l'Ice — su tre diversi fenomeni: l'affievolirsi dell'effetto favorevole della svalutazione della lira verso le monete europee del luglio 1985; le probabili conseguenze negative, in termini di esportazioni negli Usa, dell'apprezzamento del dollaro e la riluttanza dei maggiori paesi europei ad espandere le proprie economie.

I dati relativi ai prossimi mesi saranno, comunque, «penalizzati» nella loro valutazione, dal raffronto con l'analogo periodo dell'85, che fu contrassegnato da una riduzione degli acquisti dall'estero sia in quantità che nella componente dei prezzi. Proprio l'effetto di trascinamento dei risultati della seconda parte dell'85 — secondo l'Ice — costituisce «motivo di cautela nel valutare lo spettacolare recupero registrato fino a tutto agosto», che si è, in ogni caso, verificato nei confronti di «un periodo eccezionalmente negativo».

«Un decrescente ottimismo — afferma l'Ice — si riscontra, inoltre, nelle inchieste congiunturali Isco, per quanto riguarda le prospettive di vendite all'estero». L'Ice rileva, infine, che in tutti i settori le imprese italiane hanno ottenuto il loro guadagno di quota nell'export praticando sui mercati esteri prezzi «decisamente inferiori a quelli interni» e che questo fenomeno «rivela la persistenza di problemi di competitività».

La perdita di competitività dell'industria italiana come conseguenza del permanere di elevati differenziali inflazionistici tra l'Italia e i principali paesi europei, induce ad una certa cautela anche l'ufficio studi della Banca nazionale del lavoro che ha dedicato alla questione una nota del suo ultimo bollettino, reso noto oggi. La quota delle vendite all'estero di prodotti ad alta tecnologia resta inchiodata su livelli bassissimi (il 4,5 per cento circa) mentre si consolida la «specializzazione» italiana nelle produzioni standardizzate (che rappresentano il 70 per cento circa del totale), per le quali la competitività si gioca, appunto, tutta sul prezzo. Un altro segnale «preoccupante», secondo la Bnl, è il calo delle domande al Mediocredito centrale per agevolazioni finanziarie per l'export.

Ritornare alla territorialità della tassazione per le imprese italiane che operano all'estero: è questa intanto la proposta formulata da Guglielmo Maisto, professore di diritto tributario nell'università Bocconi di Milano, nel corso della tavola rotonda che si è tenuta ieri presso l'Assolombarda per iniziativa del Centro di ricerche tributarie dell'impresa (Certi) sul tema «L'impatto della normativa fiscale italiana sulle operazioni internazionali».

Altri pericoli dai prezzi petroliferi Sono cominciate le grandi manovre

TOKIO — Abu Dhabi, il maggior produttore di petrolio fra gli Emirati arabi uniti, ha ordinato alle compagnie operanti nel paese di ridurre di 100 mila barili/giorno l'ammontare del greggio promesso ai compratori stranieri per novembre. La notizia, che coglie completamente di sorpresa gli ambienti petroliferi internazionali, viene da fonti solitamente bene informate.

Il taglio colpirà in particolare le esportazioni di greggio leggero Murban prodotto onshore e ridurrà al tempo stesso le esportazioni di due importanti giacimenti offshore. In totale, le esportazioni di Abu Dhabi in novembre diminuiranno di 3 milioni di barili facendo scendere la produzione media dell'emirato per il mese intorno agli 800 mila barili/giorno. D'altra parte, con la produzione del vicino Dubai sempre a 360 mila b/g, l'insieme degli Emirati arabi uniti continuerà a rimanere sopra il limite di 950 mila b/g assegnato dall'Opec.

La decisione di Abu Dhabi potrebbe avere un forte effetto rialzista sui prezzi mondiali del petrolio tanto più che il greggio leggero dell'Emirato è particolarmente richiesto in questo periodo dell'anno per gli elevati rendimenti del cherosene e del gasolio utilizzati come combustibili per riscaldamento in numerosi paesi.

A New York il greggio ieri è già salito di un terzo di dollaro al barile. Il taglio produttivo, a quanto sembra, dovrebbe ricadere soprattutto sull'ente nazionale petrolifero di Abu Dhabi (Adnoc) che vedrà diminuire le sue esportazioni in novembre di 1,6 milioni di barili. Adnoc cura la vendita del greggio dell'Emirato in base a contratti diretti. Fonti di compagnie legate ad Abu Dhabi da questo tipo di contratti riferiscono tuttavia di non aver avuto notifica di cambiamenti nelle forniture.

Il resto dei tagli sarà diviso fra i soci stranieri di Abu Dhabi: Mobil, Exxon, Royal Dutch Shell, British Petroleum, Compagnie Française des Pétroles Total.

Le disponibilità di greggi del Golfo Persicoalternativi a quello di Abu Dhabi risultano limitate per quanto riguarda novembre e pertanto insufficienti, secondo gli operatori industriali, a coprire il vuoto creato dalla decisione dell'Emirato. Con il taglio di 100 mila barili/giorno da parte di Abu Dhabi, la produzione complessiva degli Emirati arabi uniti scende a 1,15-1,2 milioni di b/g per novembre, con un calo di 100 mila, 150 mila b/g rispetto a ottobre.

Finora, almeno, nulla indica che il ministro del petrolio degli Emirati arabi uniti Mana Saeed Oteiba e il governo di Abu Dhabi siano riusciti a ottenere concessioni dal Dubai in vista di un parallelo taglio produttivo.

A New York, intanto, i prezzi del greggio a termine hanno chiuso giovedì in rialzo con il petrolio per dicembre a 15,08 dollari/barile, dodici cents sopra la quotazione di mercoledì.

Nel suo rapporto mensile sul mercato petrolifero, l'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) stima intorno al 2% l'incremento dei consumi di petrolio nei paesi Ocse per la prima metà del 1987 rispetto al corrispondente periodo del 1986. Si avrà in sostanza un leggero rallentamento nel tasso di incremento visto che la domanda complessiva di petrolio per tutto il 1986 viene stimata sui 34,8 milioni di barili giorno, ossia il 2,5% in più dei 33,9 milioni del 1985.

Le stime Aie si basano su una previsione di crescita reale del 3% nell'area Ocse quest'anno e nel prossimo supponendo livelli stazionari per i prezzi del greggio e dei derivati. L'Aie ha anche comunicato che la produzione di petrolio nei paesi Opec è scesa a 16,6 milioni di b/g in settembre e ottobre dopo aver superato i 20 milioni di b/g in luglio e agosto. La domanda di petrolio Ocse per l'ultimo trimestre dell'anno è stimata dall'Aie sui 35,6 milioni di b/g, un aumento del 2,3% sull'anno avanti.

R. C.

Brevi di finanza

Polizze «Generali»

VENEZIA — Presso le agenzie delle Assicurazioni generali di Cittadella e di Treviso, presenti alcuni dei maggiori responsabili della Compagnia, è stato dato ieri il via a una nuova procedura automatica di emissione di polizze vita in tempo reale.

Vi è oggi la possibilità di disporre immediatamente delle polizze, operando con emissione diretta da parte dell'agenzia; per il cliente l'iniziativa non riveste soltanto un'importanza formale, ma comporta anche concreti vantaggi e non soltanto in termini di tempo. Il controllo direzionale è automatico e avviene via terminale; nei casi di assicurazioni particolarmente complesse e impegnative, l'emissione può essere differita di un massimo di 24 ore appena.

Questo sistema d'avanguardia diviene ora utilizzabile da parte di oltre 200 agenzie della compagnia, con previsione di pronta estensione all'intera rete di vendita. La nuova procedura si avvarrà di documenti e di sistemi di elaborazioni Ibm, appositamente predisposti dalle Generali.

Fiacchi Cct e Btp

ROMA — Discreta risposta del mercato all'ultima emissione di Cct e Btp. Su una offerta complessiva di titoli per 10.500 miliardi, gli operatori ne hanno sottoscritto 8.170 miliardi. La domanda si è concentrata in misura più significativa sui Cct: a fronte di una emissione per 6.500 miliardi di titoli (con durata decennale e un rendimento netto sulla prima cedola del 10,29%), il mercato ha risposto richiedendone 5.910 miliardi.

DISTRIBUIRA' I PRODOTTI DELLA KARREN PARKER

Dopo il «Magic» di Rubik altro colpo della Polistyl

MILANO — La Polistyl, società della Geninvest, la holding che possiede anche le cartiere Binda De Medici, ha stipulato un importante accordo commerciale per distribuire i prodotti di una delle più grosse industrie di giocattoli, l'americana Karren Parker, che fattura 640 milioni di dollari all'anno. È il secondo colpo della società milanese, che aveva recentemente ottenuto la distribuzione esclusiva di un rompicapo come il Magic di Rubik, della cinese Matchbox. In attesa di vedere se questo giochetto avrà lo stesso successo del più famoso cubo, la Geninvest sta portando a termine il risanamento della società milanese, che aveva avuto da alcuni anni non poche difficoltà. È un mercato difficile quello del giocattolo, molto soggetto alle mode, frammentato e peggiore, per quanto riguarda le imitazioni, del mondo della moda, con l'aggravante di una concorrenza scorretta da parte dei paesi orientali.

«La situazione è molto migliorata rispetto a qualche anno fa — dice Maurizio Coggiola, 38 anni, amministratore delegato — si delinea finalmente in modo concreto l'effetto del risanamento, cosa che sembrava impossibile da raggiungere». Quest'anno l'esercizio si chiuderà con un fatturato di 44 miliardi e i conti in pareggio. La Polistyl occupa 300 persone in uno degli stabilimenti più moderni con sistemi robotizzati per produrre le famose automobiline in metallo pressofuso e le piste che l'hanno resa famosa, tanto che detiene l'80% di questo mercato.

I modellini di moto e di auto coprono rispettivamente l'80% e il 20%. L'impegno futuro della Geninvest sta nel potenziare e consolidare lo sviluppo di questa sua azienda, ma anche nel cercare sul mercato altre partecipazioni. Finora, oltre alla Polistyl, Geninvest di Paolo Guaitamacchi e Pier Giorgio Cavallera controlla con il 56% la Cartiere Binda De Medici, la Mapelli nel settore dei lamierini magnetici e le due società di servizi finanziari Genifin e Refins.

Gli investimenti di questi ultimi due anni sono serviti soprattutto a rilanciare la Polystil, ma anche all'interno delle altre partecipazioni ci sono stati movimenti di aggregazione e semplificazione. L'editrice Piccoli è stata inglobata nella Binda e la Sebino, produttrice di bambole è stata assorbita dalla Polistyl.

CONVEGNO A SIENA SULLA NORMATIVA PER GLI ISTITUTI IN ITALIA E IN OCCIDENTE

La legge bancaria ha 50 anni, ma va solo adeguata

SIENA — Fra sei anni le banche di ciascun stato membro della comunità europea avranno la facoltà di operare nelle altre nazioni, attenendosi quasi certamente alle norme del proprio paese di origine. Da qui la necessità per l'Italia di adeguare la sua legge bancaria che risale al 1936.

Questa la problematica del convegno organizzata dal Monte dei Paschi di Siena su «Mezzo secolo di legislazione bancaria in Italia e in Occidente», messa a fuoco, dopo i saluti del presidente dell'istituto senese Piero Barucci, in particolare dal presidente dell'Associazione bancaria Italia (Abi) Giannino Parravicini.

In vista della scadenza del 1992 — ha precisato il presidente dell'Abi — la competitività dei nostri istituti di credito passa attraverso due condizioni. In primo luogo le banche devono conseguire tempestivamente adeguati livelli di efficienza, mentre la disciplina della gestione del credito e le relative norme di attuazione non debbono essere da noi maggiormente restrittive e vincolanti che negli altri stati della comunità.

Secondo l'Abi i nostri istituti bancari non debbono essere limitati nella loro attività da norme che non consentano scelte operative permesse invece in altri stati, né essere penalizzati da norme troppo pubblicistiche, come gran parte di quelle in vigore e che risentono proprio del dominio del potere pubblico, specifico del 1936.

Parravicini ha poi affermato che la legge bancaria non va riformata (con il rischio anche di peggiorarla), ma va integrata nei termini di un provvedimento quadro con distinzione delle discipline delle specializzazioni operative.

Al convegno del Monte dei Paschi, dove erano presenti anche i rappresentanti di sistemi bancari stranieri, oltre al sen. Giovanni Malagodi, Parravicini ha ribadito la necessità di evitare che le banche divengano holding, finanziarie di aziende industriali, condividendone le vicende tanto da essere costrette anche a intervenire finanziariamente in situazioni difficili: bisogna evitare, cioè, che l'industria possa disporre della banca a suo piacimento. A ognuno, insomma, il suo mestiere con le banche più private e respingendo anche una tendenza alla loro ulteriore pubblicizzazione.

I contributi stranieri, del belga Leo Goldschmidt e del tedesco Reinohldf Falk, hanno confermato i ritardi nell'adeguamento delle norme italiane rispetto a quanto fatto negli ultimi decenni in Europa. Sono stati citati come esempi negativi la ultradecennale attesa sui fondi comuni e i già lunghi tempi sulle Merchant bank. In Germania la legge, nata dalla crisi del 1931, ha visto aggiornamenti periodici e in particolare nel 1962, nel 1976 e nel 1984 al fine di armonizzarsi con l'evoluzione economica del paese.

Anche in Belgio la legge bancaria ha 50 anni, ma negli ultimi decenni sono state attuate numerose modificazioni dettate dalle esigenze socio-economiche.

Dagli interventi di altri esperti è emerso un orientamento comune: le banche devono conciliare gli imperativi di prudenza e di selezione di intervento con le esigenze di dinamismo e di innovazione tipiche dell'economia moderna. Ciò sembra realizzabile più con la politica dei piccoli e specifici — ma non lenti — passi, che non con quella delle riforme generali che, in Italia, hanno, pur se in altri settori, precedenti negativi.

Tale linea è condivisa anche dal Monte dei Paschi, come ha detto il presidente Barucci: «L'ossatura della legge del 1936 ha finora funzionato ed è complessivamente sempre valida. Se verranno attuati in tempi brevi aggiornamenti specifici riguardo ai fondi immobiliari, ai fondi chiusi (la banca senese è favorevole), al Merchant banking, la legge ha davanti a sè un futuro onorevole».

«Poi — ha concluso il presidente del Monte dei Paschi — maturando altre condizioni si potrà pensare anche a una più profonda riforma».

DOLLARO

1426,87 – 0,17% Leggera flessione della valuta americana, che ha assunto l'andamento alterno, seguito in momenti di incertezza del mercato

BORSA

1754 – 0,28% Prezzi irregolari con scambi abbastanza attivi. L'attività si è accentrata su Fiat, Montedison, Generali e altri assicurativi

BORSA DI MILANO

	7/11	6/11
Alimentari e agricole		
Alivar	10950	10999
Bonifiche ferraresi	38600	38750
Buitoni	8900	8780
Buitoni risp.	4400	4310
Buitoni risp. pr.	4050	4010
Eridania	4970	4930
Eridania r. nc.	2845	2400?
Perugina	5650	5650
Perugina risp.	2400	2470
Assicurative		
Abeille	142500	142450
Alleanza	76490	76960
Alleanza risp.	68500	67500
Fondiaria	95800	94250
Generali	137400	138475
Italia Assicurazioni	22805	23005
Latina	15315	15300
Lloyd Adriatico	31200	31950
Milano Assicurazioni	34000	34100
Milano risparmio	18100	18500
Previdente	40200	40690
Ras	65990	66600
Sai	34200	34300
Sai risp.	14610	14600
Toro Assic.	34300	34300
Toro Assic. priv.	23310	23995
Unipol priv.	23250	23800
Bancarie		
Banca Agricoltura	6020	5980
Banca Agric. priv.	3101	3100
Banca Agric. ris. nc.	2705	2710
Banca Catt. Veneto	6040	6025
Banca Mercantile	12000	11800
Banca Toscana	10020	10100
Banco Chiavari	5110	5100
Banco Lariano	4290	4300
Banco di Roma	16840	16780
BNL risp.	24650	24750
Comit	25500	25560
Cr. Commerciale	6000	6000
Cr. Fondiario	4995	4999
Credito Italiano	3435	3460
Cr. Ital. risp.	3015	3010
Credito Varesino	3350	3370
Credito Varesino risp.	2455	2430
Interbanca priv.	21880	21980
Mediobanca	265900	265000
NBA	3815	3965
NBA risp.	2160	2161
Cartarie		
Binda De Medici	4378	4398
Burgo	14160	14400
Burgo priv.	9050	[illegible]
Burgo risp.	13700	13940
Espresso	27000	26300
Fabbri priv.	2155	2200
Mondadori	18700	19560
Mondadori priv.	12370	12420
Cementi		
Cementir	3335	3345
Italcementi	77100	78050
Italcementi risp.	42000	42200
Pozzi	460	462
Pozzi risp.	315	340
Unicem	22595	22800
Unicem risp.	12300	12100
Chimiche		
Boero	6100	[illegible]
Caffaro	1249	1229
Caffaro risp.	1189	1196
Farmit Erba	11655	11450
Farmit. ris. nc.	6570	6510
Fidenza Vetr.	9300	9300
Fmc	3450	3440
Italgas	2590	2599
Manuli	3805	3830
Mira Lanza	36460	36400
Montedison	3085	2950
Monted. ris. nc.	1425	1400
Montefibre	2548	2583
Montefibre ris. nc.	1700	1700
Ossigeno	29500	29500
Ossigeno risp.	18600	18000
Perlier	2120	2400
Pierrel	2865	2915
Pierrel risp.	1650	1678
Pirelli spa	5300	5270
Pirelli risp.	5220	5250
Pirelli ris. nc.	3050	3070
Recordati	12150	12099
Record. risp. nc.	6090	6050
Rol	2701	2700
Rol risp. nc.	1540	1600
Saffa	9115	9110
Saffa risp.	9100	9150
Snia Bpd	5085	5090
Snia Bpd risp.	5000	5015
Snia Tecnopol	5940	5950
Sorin	13000	13250
Uce	1970	1950
Commercio		
Rinascente	1039	1019
Rinascente priv.	590	585
Rinascente risp.	603	602
Silos	2355	2380
Silos pr.	2155	2200
Silos risp. nc.	1250	1270
Standa	14001	13950
Standa risp.	8110	8110
Comunicazioni		
Alitalia	1130	1125
Alitalia priv.	925	920
Ansaldo trasp.	4630	4625
Ausiliare	7300	7305
Aut. Torino-Milano	12561	12985
Italcable	24350	24400
Italcable risp.	21050	21300
Sip	3201	3199
Sip risp.	2979	2990
Sip warrant	3201	3207
Sirti	10000	10049
Elettrotecniche		
Saes gett. priv.	7695	7800
Selm	3810	[illegible]
Selm risp.	3800	3770
Sondel	1150	1170
Tecnomasio	1410	1410
Finanziarie		
Acqua Marcia	3416	3401
Acqua Marcia risp.	1535	1510
Agricola	4340	4359
Bastogi	756	769
Bon Siele	38480	39250
Bon Siele risp.	18800	18600
Breda	9530	9490
Brioschi	1280	1261
Buton	2600	2820
Camfin	3460	3380
Cir	7890	7820
Cir risp.	7650	7700
Cir risp. n.c.	4120	[illegible]

	7/11	6/11
Cofide	5660	5630
Cofide risp. nc.	3050	2985
Comau	4990	5005
Comau warr.	265	264
Editoriale	2400	2420
Eurogest	2695	2700
Eurogest risp.	2695	2700
Eurogest risp. nc.	1600	1540
Euromobiliare	12565	12710
Euromobil. risp.	5615	5600
Fidis	20010	20100
Fimpar	2001	2005
Finarte	2050	2050
Fineurop Gaic	44900	45600
Finrex	1675	1650
Finrex risp. nc.	940	948
Fiscambi	7000	7000
Fiscambi risp.	2990	3000
Gemina	3150	3180
Gemina risp.	2815	2839
Gerolimich	210	215
Gerolimich risp.	131,50	132,50
Gim	9220	9230
Gim risp.	4050	4000
Ifi priv.	32200	31995
Ifil	6310	6400
Ifil risp.	3250	3260
Iniz. Me. T.A.	20890	20890
In. Me. T.A. risp. nc.	11397	11260
Italmobiliare	124100	124450
Italmob. risp. nc.	63000	63000
Kernel	1170	1170
Mittel	3830	3945
Part. Finan.	3220	3200
Paf ris. nc. w.	3600	3350
Paf r. nc. ex w.	1399	1315
Pirelli Co.	7400	7400
Pirelli Co. risp.	4010	4030
Rejna	26500	26000
Rejna risp.	24900	25500
Riva finanz.	10110	10100
Sabaudia	2670	2700
Sabaudia risp. nc.	1499	1490
Saes	3245	3252
Saes risp.	1577	1552
Schiapparelli	1300	1280
Sem	1630	1644,50
Serfi	6000	5950
Sifa	6650	6610
Sifa risp.	5210	5170
Sme	2062	2130
Smi metalli	3100	3103
Smi metalli risp.	2630	2600
Sogefi	5715	5710
Sopaf	2770	2840
Sopaf risp.	1620	1600
Stet	5280	5246
Stet risp.	4750	4820
Stet warrant	2780	2801
Stet warr. Sip.	2070	2100
Terme Acqui	4530	4550
Tripcovich	8300	8240
Tripcovich ris. nc.	3320	3330
Immobiliari		
Aedes	12000	11950
Attività imm.	6350	6270
Calcestruzzi	7749	7800
Cogefar	7990	7948
Del Favero	4740	4710
Inv. Imm. It.	3635	3680
Inv. Imm. It. risp.	3510	3500
Risanamento	19100	19300
Risanamento risp.	13410	13300
Vianini	28400	28480
Vianini ind.	2605	2550
Meccaniche		
Aeritalia	4205	4300
Aturia	2450	2640
Aturia risp.	2410	2430
Danieli	7890	7790
Faema	4010	4040
Fiar	18800	18870
Fiat	15550	15800
Fiat priv.	8695	8780
Fiat risp.	8502	8550
Fochi	2630	2680
Gilardini	23700	23680
Gilardini risp	15800	15600
Magneti	5250	5340
Magneti risp.	5098	5099
Necchi	4250	4250
Necchi risp.	4300	4300
Olivetti	14999	14970
Olivetti priv.	7950	7950
Olivetti risp.	14940	15000
Olivetti risp. nc.	8150	8150
Pininfarina	18730	18830
Pininfarina risp.	18725	18725
Saipem	4500	4515
Saipem risp.	4400	4410
Saipem war. risp.	1880	1900
Sasib	8520	7800
Sasib priv.	7900	7800
Sasib risp. nc.	4340	3980
Secco	2710	2685
Teknecomp.	2700	2795
Tosi	24900	24150
Valeo	7500	7550
Westinghouse	36400	37000
Worthington	1780	1845
Minerarie		
Cantieri Metal.	4950	4979
Dalmine	429	435
Falck	8150	8115
Falck risp.	7849	7750
Falck risp. pr.	8590	8590
Lmi	1685	1655
Magona	7990	8050
Trafilerie	3450	3500
Tessili		
Benetton	16730	16260
Cantoni	11550	11750
Cantoni risp.	10800	10800
Cucirini	2055	2020
Eliolona	2299	2210
Fisac	11651	11651
Fisac risp.	12000	12400
Linificio	2003	2003
Linificio risp.	1700	1700
Marzotto	4999	4980
Marzotto risp.	5000	5010
Olcese	4945	5050
Rotondi	17000	16800
Sim	10080	9940
Zucchi	4000	4010
Diverse		
Ciga	4055	4000
Condotte To	5470	5320
De Ferrari	2710	2719
De Ferrari risp.	1601	1585
Jolly Hotels	10700	10800
Jolly risp.	10850	10850
Pacchetti	280	278

TITOLI DI STATO

Certificati di credito al Tesoro	
C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	98,70
C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	98,55
C.C.T. set. 90 sem. 5,45%	98,55
C.C.T. ott. 90 sem. 5,40%	98,90
C.C.T. nov. 90 sem. 6,00%	163,70
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,05
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,75
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40%	98,80
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,45
C.C.T. gen. 91 sem. II 5,95%	98,75
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	103,10
C.C.T. feb. 91 II 5,60%	98,75
C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	161,45
C.C.T. mar. 91 II 5,45%	98,60
C.C.T. apr. 91 sem. 5,90%	101,70
C.C.T. mag. 91 sem. 5,75%	101,65
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,40
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	100,25
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	100,25
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100,50
C.C.T. ott. 91 sem. 5,75%	100,50
C.C.T. nov. 91 sem. 5,60%	100,70
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	99,85
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	99,95
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	98,90
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,—
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	97,90
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,20
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	98,40
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	98,60
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,60

CC.C.T. ago. 95 ann. 11,60	99,40
C.C.T. set. 95 ann. 11,35%	90,25
C.C.T. ott. 95 ann. 14,60%	99,30
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	110,90
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	112,50
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,70
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,50
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	108,60
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	105,15
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	105,—
C.C.T. ECU 85/93 9%	103,60
Buoni del Tesoro poliennali	
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,10
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	101,90
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,55
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	103,—
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,70
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,50
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,75
B.T.P. ott. 88 ann. 12,60%	104,—
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	104,90
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	104,25
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	104,85
B.T.P. mar. 89 ann. 12,50%	104,75
B.T.P. apr. 89 ann. 12%	103,75
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	106,—
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	106,80
B.T.P. mar. 90 ann. 12,50%	106,60
B.T.P. apr. 90 ann. 12,%	105,40
B.T.P. mar. 91 ann. 12,50%	108,70

Vivaci scambi su Montedison

MILANO — L'indice «Mib» della Borsa valori di Milano ha registrato ieri una flessione dello 0,28%, terminando a quota 1754 (più 75,4% dall'inizio dell'anno). Gli altri indici del mercato azionario di Milano hanno registrato le seguenti variazioni:

Indice Mediobanca, —0,34% (a quota 343,43);

Indice Comit (base (972) —0,20% a quota 768,61.

Il rendimento effettivo delle obbligazioni, calcolato da Mediobanca, infine, è risultato pari al 9,503%.

Ancora Fiat e Montedison sono stati i due titoli al centro della seduta. Le Fiat, all'indomani dell'ufficializzazione del passaggio alla casa torinese dell'Alfa, hanno chiuso a 15550 lire con una flessione dell'1,58% per poi salire nel dopolistino a 15600 lire, dopo aver toccato nella giornata un prezzo massimo di 15950 lire.

La flessione subita dal titolo è stata giudicata «normale» dagli operatori dopo i progressi messi a segno nelle sedute precedenti essendo già stata scontata nelle precedenti sedute l'aspettativa di una soluzione favorevole della Fiat nella vicenda Alfa Romeo (nel dopolistino di giovedì le Fiat erano state trattate fino a 16 mila lire). Sul medio periodo gli operatori sono comunque concordi nel prevedere per le Fiat un periodo positivo. Le Montedison sono state anche ieri al centro di vivaci scambi soprattutto fino alla chiamata al listino (giovedì gli scambi hanno toccato i 22 milioni di azioni).

Sul finire della seduta invece gli ordini di acquisto sarebbero rallentati ma il titolo ha così chiuso a 3085 lire con un progresso del 4,58 per cento in linea con gli ultimi prezzi del dopolistino di giovedì quando aveva toccato le 3100 lire rimanendo fermi nel dopolistino. Tra le grida gli acquisti vengono attribuiti agli stessi compratori identificati nelle settimane scorse, durante il periodo di più forte richiesta di Montedison ordinarie.

Tra gli altri titoli guida le Generali hanno subito una flessione dello 0,77% terminando a 137400 lire per poi scendere ulteriormente nel dopolistino a 137300 lire dopo aver segnato nel corso della seduta un prezzo massimo di 138200 lire. Le Mediobanca sono rimaste ferme a 165500 lire registrando un apprezzamento dello 0,33%.

Gli scambi, a eccezione dei forti quantitativi registrati sulle Montedison, sarebbero risultati, secondo gli operatori, inferiori a quelli di giovedì: secondo stime provvisorie il volume di affari dovrebbe essersi ridotto rispetto ai 278 miliardi di controvalore registrati giovedì. Sull'andamento del mercato avrebbe pesato — si afferma tra le grida — l'assenza dei fondi di investimento mentre gli investitori esteri sarebbero intervenuti con ordini di vendita soprattutto concentrati nella seconda parte della mattinata, determinando una flessione dei prezzi nel dopolistino per quasi tutti i titoli.

In flessione sono risultati ieri i titoli del comparto assicurativo, sceso nel complesso dello 0,45%. Le Previdente hanno perso l'1,20%, le Ras lo 0,91, le Italia lo 0,86%. In controtendenza sono risultate le Fondiaria che hanno chiuso a 95800 lire con un progresso dell'1,64%.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	408,48	(+ 3,40)
Hong Kong	409,45	(+ 5,60)
New York	410,20	(– 0,05)
Londra	408,20	(– 0,35)
Milano	412,38	(+ 3,31)
Parigi	406,21	(+ 0,71)
Zurigo	408,95	(+ 0,90)

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	7/11	6/11
Generali*	137490	138350
Lloyd	31200	32000
Ras	65990	67500
Montedison*	3110	3074
Montedison risp.*	1424	1430
Pirelli	5300	5270
Pirelli risp.	5220	5250
Pirelli risp. n.c.	3050	3070
Snia BPD*	5085	5109
Snia BPD risp.*	5000	5070
La Rinascente	1040	1030
La Rinascente priv.	590	590
La Rinascente risp.	603	600
Gerolimich & C.	210	210
Gerolimich risp.	130	130
G. L. Premuda	2350	2350
G. L. Premuda risp.	1550	1550
Sip*	3225	3200
Sip risp.*	3000	3000
Warrant Sip*	3200	3230
Bastogi Irbs	755	775
Fidis	20000	20500
Sme	2150	2200
Stet*	5230	5280
Stet Warrant 10*	2780	2800
Stet Warrant 9	2100	2015
Stet risp.*	4800	4880
D. Tripcovich	8300	8250
Tripcovich risp.	3320	3300
Attività immobil.	6350	6450
Fiat*	15645	15840
Fiat priv.*	8700	8800
Fiat risp.*	8500	8545
Warrant Comau	265	264
Gilardini	23700	23800
Gilardini risp.	15800	15300
Dalmine	435	440
Lane Marzotto	5000	4980
Lane Marzotto priv.	5000	5010

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	22200	22000
Carnica Ass.	20500	21000
Assitalia	24000	24000

FONDI INVESTIMENTO

Esteri

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	74,22	—
Interfund	»	35,69	—
Int. Sec. Fund.	»	28,17	—
Italfortune	»	42,33	—
Italunion	»	22,20	23,25
Multinvest	»	—	—
Capital Italia	»	31,92	—
Mediolanum	»	37,32	40,48
Rominvest	»	35,53	37,66
Robeco	fior.	—	—
Rolinco	»	—	—
Rasfund	lire	42.061	—
Fondo Tre R	lire	38.933	—

Indice Studi finanziari (31.12.82 = 100): 370,18; rispetto al giorno precedente: +0,03; rispetto all'anno precedente: +60,00.

Italiani

TITOLI	PREZZI
Ala	11.985
America	10.000
Arca BB	20.244
Arca RR	11.701
Aureo	15.877
Azzurro	17.084
BN Multifondo	12.774
BN Rendifondo	11.323
Capitalcredit	10.404
Capitalfit	12.139
Capitalgest	14.577
Cash Management Fund	13.308
Corona ferrea	10.809
Epta Bond	10.580
Epta Capital	10.384
Euro Andromeda	16.585
Euro Antares	13.029
Euro Vega	10.567
Euromob. Capital Fund	10.701
Florino	22.231
Fondattivo	14.144
Fondersel	26.032
Fondicri 1°	11.833
Fondicri 2°	10.226
Fondinvest 1°	12.100
Fondinvest 2°	14.998
Fondo centrale	14.678
Fondo Professionale	27.018
Genercomit	17.142
Genercomit rendita	10.016
Geporeinvest	10.020
Geporend	10.016
Gestielle B	10.410
Gestielle M	10.608
Gestiras	15.847
Imicapital	25.388
Imi 2000	10 052
Imirend	14.723
Interb Azionario	19.149
Interb. Obbligaz.	13.046
Interb. Rendita	12.611
Libra	16.638
Multiras	17.441
Nagracapital	14.355
Nagrarend	12.228
Nordcapital	10.067
Nordfondo	12.503
Phenixfund	10.243
Primecapital	26.669
Primecash	12.724
Primerend	19.177
Redditosette	15.093
Rendicredit	10.701
Rendifit	11.769
Risparmio Italia bilanc.	17.975
Risparmio Italia reddito	12.538
Sforzesco	12.348
Verde	11.905
Visconteo	16.405
Fondo Ina	1.851,590

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	186,28	(+ 0,06%)
Azionari	230,00	(+ 0,07%)
Bilanciati	190,93	(+ 0,03%)
Obbligazionari	137,92	(+ 0,07%)

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1426,50	1424,—	1426,87
» USA TP	—,—	1390,—	—,—
Marco tedesco	691,01	690,25	691,00
Franco francese	211,79	210,90	211,77
Fiorino olandese	611,72	610,50	611,72
Franco belga	33,28	32,80	33,29
Lira sterlina	2035,80	2050,—	2035,65
Lira irlandese	1885,25	1850,—	1885,12
Corona danese	183,64	182,—	183,64
Ecu	1445,80	—,—	1446,—
Dollaro canadese	1028,50	1010,—	1028,87
Yen giapponese	8,73	8,60	8,73
Franco svizzero	829,08	826,50	828,99
Scellino austriaco	98,20	98,—	98,20
Corona norvegese	189,32	186,—	189,35
Corona svedese	203,11	198,50	203,13
Marco finlandese	285,36	280,—	285,33
Escudo portoghese	9,42	8,25	9,42
Peseta spagnola	10,34	10,40	10,34
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,40	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2	—,—
» (Trieste)	—,—	2,50-2,75	—,—
Dracma greca TG	10,18	8,25	10,18
» greca TP	—,—	8,75	—,—
Dollaro australiano	919,50	880,—	919,65

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,28 (59,35); delle valute Cee 61,05 (61,06); di tutte le valute 60,91 (60,93).

ORO E MONETE

Prezzi indicativi (Iva esclusa) di oro, argento e monete auree rilevati alla Borsa di Milano. Prima cifra denaro, seconda cifra lettera. — Oro fino (per gr) 18600 (18800); argento (per kg) 261000 (268000); sterlina vc 134000 (140000); sterlina nc (ante 73) 135000 (141000); sterlina nc (post 73) 134000 (140000); krugerrand 570000 (610000); 50 pesos messicani 680000 (730000); 20 dollari oro 700000 (880000); marengo svizzero 112000 (118000); marengo italiano 110000 (115000); marengo belga 108000 (112000); marengo francese 108000 (112000).

ECONOMIA E FINANZA

DUE NOBEL ITALIANI AL CONVEGNO MONTEDISON

Un buco nell'atmosfera che provoca il cancro

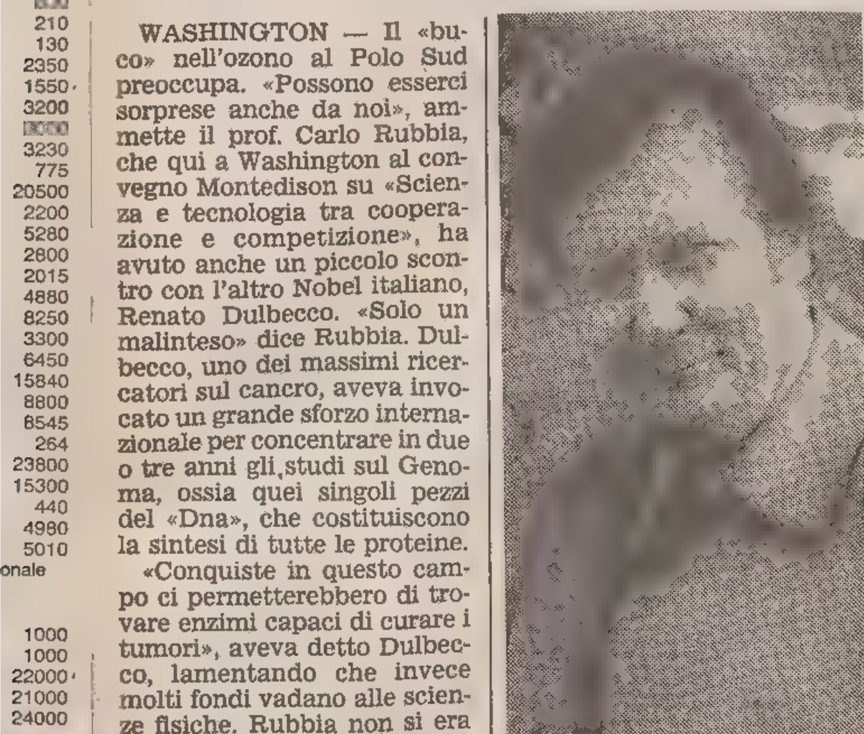
A Washington Carlo Rubbia mette in guardia dalla distruzione dell'ozono

WASHINGTON — Il «buco» nell'ozono al Polo Sud preoccupa. «Possono esserci sorprese anche da noi», ammette il prof. Carlo Rubbia, che qui a Washington al convegno Montedison su «Scienza e tecnologia tra cooperazione e competizione», ha avuto anche un piccolo scontro con l'altro Nobel italiano, Renato Dulbecco. «Solo un malinteso» dice Rubbia. Dulbecco, uno dei massimi ricercatori sul cancro, aveva invocato un grande sforzo internazionale per concentrare in due o tre anni gli studi sul Genoma, ossia quei singoli pezzi del «Dna», che costituiscono la sintesi di tutte le proteine. «Conquiste in questo campo ci permetterebbero di trovare enzimi capaci di curare i tumori», aveva detto Dulbecco, lamentando che invece molti fondi vadano alle scienze fisiche. Rubbia non si era dichiarato d'accordo. Ma ora alla domanda risponde: «Dovremmo essere più produttivi e non lacerarci su queste questioni. Ritengo che sia importante studiare il "Dna" nell'uomo. Non è una cosa da poco andare a leggere il messaggio ereditario. Può avere conseguenze profonde. Ma bisogna farlo senza togliere nulla a nessuno. Molti fisici sono diventati biofisici».

«Il buco nell'ozono, scoperto già dal 1970, si allarga con rapidità — dice Rubbia — e ora è grande quanto tutta la superficie degli Stati Uniti. Si sta creando anche al Polo Nord. Vi è stata una spedizione della fondazione nazionale delle scienze e i risultati sono stati confermati dalla Nasa. La causa è la "polluzione", sono gli effetti catalizzanti di sostanze non distrutte. L'ozono è un elemento primordiale e va preservato. Ai poli si rinnova meno, perché il sole compare solo per poco tempo». Che fare?

«Bisogna chiamare a collaborare molti governi. Negli Stati Uniti — dice Rubbia — è stato abolito il freon, uno dei gas usati anche sotto forma di spray. Forse bisognerà abolire anche il bromo e il fluoro, in ogni caso bisogna giungere a nuove norme per tutti i gas di scarico». Negli Stati Uniti è stata fatta la catastrofica previsione che a causa di tutti questi prodotti e per i buchi nell'atmosfera si potranno verificare da qui al 2020 14 milioni di casi di tumore della pelle».

Ma che fa, prof. Rubbia, oltre che intervenire a meetings e apparire in televisione?



Carlo Rubbia

Rubbia: «Continuo intensamente le mie ricerche. Fra due anni conto di catturare, nella galleria del Gran Sasso, i primi neutrini, delle crature misteriose, che arrivano dal sole e si depositano in un numero pari a un miliardo in ogni secondo su un centimetro di superficie. Se ne sa poco. Un esperimento negli Stati Uniti ha aperto un'infinità di interrogativi.

«I neutrini coprono forse il 90% di quel mondo extraterrestre che manca all'appello, la massa che noi non riusciamo a vedere nell'universo e che chiamiamo materia "nera". Nella prossima estate sarà pronto il Gran Sasso e lì installeremo un rilevatore che sarà costruito all'interno del tunnel, a singoli pezzi, come una nave. Costerà tra i 30 e i 40 miliardi di lire.

«Vi collaboreranno le università di Milano, Roma, Padova, nonché quelle americane di Harward e del Giappone. Tremila tonnellate di argon liquido indurranno gli elettroni a mostrarsi al nostro esame. Il sole — dice Rubbia — ha alla superficie una temperatura di 5.000 gradi e all'interno di 20 milioni di gradi. Perché dall'interno la temperatura giunga all'esterno occorrono un milione di anni. Studiare il Sole significa avere un modello di tutte le altre stelle. Al Gran Sasso il rilevatore vedrà in tempo reale la pioggia di neutrini. Ne misureremo lo spettro con un vero telescopio e avremo un'immagine delle reazioni che avvengono all'interno del sole».

Rubbia porta anche il discorso sulla necessità di garantire un equilibrio fra gli Stati Uniti e l'Italia, che sono i due paesi egualmente forti nelle scienze fisiche e nelle biotecnologie. «Dobbiamo intensificare questi rapporti, mantenendo al tempo stesso un atteggiamento di totale coerenza e correttezza nell'ambito dell'Europa. Siamo da poco usciti da un Medioevo che era durato quasi quindici anni, da quando abbiamo incominciato a distruggere alcuni tipi di ricerche, da quando l'università è stata soffocata da altri compiti e ci siamo limitati a quattro settori d'indagine, trascurando tutto un tessuto diffuso, settori che, anche se periferici, fanno parte della ricchezza di un paese. La nostra ricerca in sostanza, è stata troppo monocolore».

Yamani è in affari

MILANO — Ambienti finanziari internazionali hanno confermato che lo sceicco Zaki Yamani ha acquisito il pacchetto di maggioranza della società svizzera Vacheron Constantin, produttrice di orologi di fama internazionale. Secondo le fonti, Zaki Yamani, che deteneva già una partecipazione di minoranza del 25%, ha rilevato il pacchetto azionario del presidente della Vacheron Constantin, Jacques Ketterer avrebbe ceduto il controllo della società per motivi di carattere strettamente personale. Una conferma ufficiale del passaggio di azioni, tuttavia, non si potrà avere prima del giugno prossimo, data in cui si terrà l'assemblea dei soci della casa svizzera.

Sempre secondo gli ambienti finanziari, di Zaki Yamani si parlerà ancora spesso nei prossimi tempi: il suo allontanamento dal vertice Opec e la sua apertura nei confronti dei paesi europei lo sta portando a muoversi attivamente alla ricerca di partecipazioni interessanti.

NOVE MILIARDI E CENTO MILIONI PER TUTTE LE NAVI

Un'offerta napoletana per la flotta «Lauro»

La Ercole Lauro ormeggiata a Trieste ai tempi delle gravi difficoltà finanziarie (Italfoto)

ROMA — Una nuova ipotesi di soluzione per la vicenda della flotta Lauro è stata formulata dall'industriale napoletano Eugenio Buontempo il quale l'ha illustrata al commissario della flotta Lauro Flavio De Luca, ai ministri dell'industria Zanone e della marina mercantile Degan e al presidente della commissione trasporti della Camera La Penna. Gli aspetti di maggior rilievo della proposta riguardano il trasferimento della sede sociale da Genova a Napoli, disponibilità ad affiancare da subito la gestione commissariale per mantenere l'efficienza e la competitività del gruppo, disponibilità all'acquisto delle attività armatoriali fermo restando il prezzo di offerta di lire 9 miliardi e 100 milioni.

Per garantire la massima trasparenza degli acquirenti l'industriale Buontempo propone una composizione azionaria così ripartita: 40% al cavaliere del lavoro Eugenio Buontempo in proprio e per conto di altri industriali dell'area napoletana; 40% a Salvatore Pianura, armatore titolare della Chemishipping Spa e della Stargas Spa; 20% alla società Fime (Finanziaria meridionale).

Il consiglio di amministrazione della nuova società potrebbe essere composto, secondo quanto propone Buontempo, in misura paritetica tra rappresentanti degli acquirenti e rappresentanti della procedura commissariale e in misura paritetica (in numero di 2) gli amministratori delegati. La presidenza della nuova società verrebbe assunta da Buontempo e la vicepresidenza da un rappresentante della Fime.

La proposta dell'industriale Buontempo prevede anche che la direzione generale della nuova società venga assegnata all'attuale direttore generale del gruppo Lauro in amministrazione straordinaria per motivi di continuità aziendale. Per quanto riguarda i livelli occupazionali la proposta prevede che gli acquirenti si impegnino all'assunzione di 60 amministrativi e 400 marittimi e dell'intera dirigenza del gruppo in relazione al trasferimento delle singole unità navali o secondo successivi accordi.

Gli acquirenti si impegnano comunque a mantenere i livelli occupazionali esistenti per un periodo non inferiore ai 4 anni. Verrebbero esclusi dall'acquisto le partecipazioni azionarie comprese quelle nelle società Sias e Sius, i crediti di qualunque natura vantati salvo quelli per indennizzi a risarcimento; proprietà dei locali ove hanno sede gli uffici di Genova e Napoli, beni mobili e utilizzati dal gruppo.

Sulla flotta Lauro c'è infine da registrare un'interrogazione dei parlamentari Grippo (Dc), Sanguineti (Psi), Ridi (Pci), Dutto (Pri), e Manna (Msi), al ministro dell'industria. I parlamentari vogliono sapere per quale motivo il ministro, in coerenza con le indicazioni della commissione trasporti non abbia proceduto alla verifica di manifestazioni di interesse all'acquisto della flotta Lauro da parte di imprenditori meridionali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica stabile con dormire referenziata pratica gestione casa massimo stipendio. Scrive a Publied cassetta nr. 40/G, 34100 Trieste. 5697/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA panettiere con esperienza offresi. Tel. 822319. 64203/3

CON esperienza drogheria e tabaccheria cerca lavoro. Telefonare 764996 pomeriggio. 64169/3

CUOCO giovane con esperienza offresi subito a ristorante 0481/46281. 544/3

CUSTODE guardia giurata referenziata (con famiglia) offresi per villa o ditta provincia Gorizia. 0481/489502. 547/3

GIOVANE cuoco diplomato buona esperienza dinamico offresi. 0481/72103 ore pasti. 542/3

IMPIEGATA lunga esperienza casa spedizioni trasporti contabilità libera subito offresi. Scrivere a Publied cassetta n. 47/G, 34100 Trieste. 64211/3

INGEGNERE meccanico pensionato, 57 anni, esperienza direzione lavori, produzione, commerciale, esaminerebbe proposte collaborazione. Telefonare 306193 pomeriggio. 64099/3

PASTICCERE esperto offresi anche ad ore. Telefonare 912659. 64074/3

PLURIENNALE esperienza aree sistemi informativi, Edp, Personale offre collaborazione aziende in espansione zone Ts, Go, Ud. Scrivere a Publied cassetta nr. 45/G, 34100 Trieste. 64194/3

SKIPPER provata esperienza esegue trasferimenti vela motore. Tel. 422032 ore 20. 64206/3

VELOCE stenodattilo buona conoscenza lingue tlx offresi. Tel. 571601. 61805/3

17ENNE munito di libretto sanitario offresi qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 64075/3

18ENNE maestra d'asilo volonterosa bella presenza offresi piccoli lavori d'ufficio cassiera commessa o baby sitter. Tel. 815026. 64085/3

38ENNE referenziata per assistenza anziani, anche non autosufficienti bambini handicappati lavori domestici offresi. 0481/767234 ore pasti. 545/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.N.E.P. (Associazione nazionale esperti pubblicitari) cerca ambosessi cultura media interessati avviarsi nuova professione esperto pubblicitario (Cosa dire e come dirlo in pubblicità), per opportunità carriera sua zona previo training formativo sua città tel. 0342/430272. Scrivere Il Globo 23020 Tresivio So. 40661/4

CERCASI padroncini per consegne città solo se pratici tel. ore pasti. 749269. 64208/4

CERCASI giovani ambosessi casalinghe pensionati liberi al mattino per distribuzione inviti. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi lunedì 10-11 alle ore 8 presso Hotel Jolly, corso Cavour, Trieste. Chiedere sig. Jeske. 5739/4

CERCASI personale amministrativo-contabile già esperto conduzione uffici. Titolo preferenza conoscenza tedesco. Inviare referenze a C.D.S. via Gorizia 1, Gradisca d'Isonzo. 302/4

CERCASI programmatore Basic telefonare ore ufficio 0481/83585. 452/4

CONTABILE con esperienza cerca affermata azienda commerciale. Si richiede la conoscenza della lingua slovena e inglese. Scrivere a Publied cassetta n. 25/G, 34100 Trieste. 5535/4

IL cinema italiano ti cerca. Artists bank seleziona. 6696555 Milano. 460/4

IMPIEGATA mansioni ufficio import-export pluriennale esperienza anche pensionata preferita conoscenza inglese, serbo, croato disponibilità immediata. Tel. 62940. 5709/4

INTERNISTA esperta cerca ristornate Alle Bandierette riva Sauro 2. 64171/4

OPERAIO qualificato meccanico auto finito cercasi. Stipendio adeguato alla professionalità telefonare orario ufficio 630801. 5730/4

RISTORANTE cerca cameriera con esperienza buon trattamento. Tel. 0481/778698. 296/4

SPEEDIFF pronto moda cerca rappreentante automunito. Tel. 0431/82258. 295/4

TECNICO commerciale pratico Hi-Fi, computer, massime referenze militesente assume primaria Ditta locale. Offerta a Publied cassetta n. 44/G, 34100 Trieste. 050250/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA multinazionale leader nel settore, seleziona un venditore che abbia maturato esperienza nella vendita a domicilio e nel coordinamento e conduzione di collaboratori di vendita. Si offrono rilevanti opportunità di carriera, di guadagno e affiancamento. Si assicura riservatezza. Scrivere: Casella 40-L, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza (Mi).

SOCIETÀ di distribuzione cerca rappresentanti, anche in abbinamento, per le province di Udine, Gorizia, Trieste, possibilmente introdotti in alberghi, ristoranti, pizzerie, mense, ecc. Telefonare ore ufficio 0434/35017.

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA artigianale esegue riparazioni rimodellature, pulitura, pellicce pronte su misura, prezzi contenuti. Telefono 741930. 5617/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 5666/10

ARREDAMENTI bar fine produzione svendesi Gasparini 041/640222 Maerne (Venezia). 436 10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci 43038-768102. 63756/11

GRUPPO industriale mobili migliori marche vende direttamente privato. Tel. 0481/480555. 64098/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili soprammobili antichi, 900, biancheria della nonna, quadri tappeti, intere giacenze, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 5594/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5691/12

FRESE e punte per incastri da legno per falegnami e hobbysti a prezzi eccezionali sega nastro e combinatina 5 lavorazioni legno. Occasionissime via Conti 9/1. 5720/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

VENDO travi da demolizione per ardere o costruzioni. Telefonare 776242, ore 13-14.30. 5700/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5644/14

AMPIA SCELTA USATO, PAGAMENTO SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI: Porsche 924, Giulietta 1600, R18 GTD, A112, Fiat 126, Golf cabrio 1600, Duetto 1600, 131 TC Supermirafiori, Alfa 33 1300, Ritmo 105 TC, Porsche 911S Targa, Mini Clubman, Golf Cabrio 1100 GL, Vespa P125K, Yamaha 350 XT, Cagiva 125 Elefant. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126 SABATO APERTO. 050247/14

AUTOMERCATO Renault Dagri vetture garantite fino a 12 mesi Fiat 127 3p '80 '83, A112 Elegant '78, A112 Junior '84, A112 Abarth '83, Ford Fiesta 1.1 12/81, Ford Escort 1.3 '82, BMW 320 M60 '79, BMW 520 E/28 12/81, Mini De Tomaso '79, Talbot Matra Ranch '81, Citroen LNA '83, Simca 1100 5p GLS '79, Renault R5 TL '78, R4 GTL '83, Cargo vetrato 850 '81, R5 GTL 1100 '83, Super 5 TC 5m '85, Super 5 TSE '85, R9 TSE 1400 '85, R18 GTL '80, R18 turbo 125 hp 12/83. Via Flavia 118, tel. 281212. 9/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Vespa 125/85, Honda 125, Pescaccia Volkswagen, Metro turbo, Ritmo 130 Abarth, Uno 45, 126P, 127, 131, A112 J/E, Fiesta, Golf, LNA, Visa Super, Sierra 1.6, Peugeot 205 GR/GRD, 104 ZS, 305 SR/GLD, 305 GR 1.6/86, 309GR/86, Horizon LS/GLS, Samba Cabrio. 55578/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT Saab 900 turbo, Mercedes 280 SE, Maserati biturbo, Volvo diesel familiare, Peugeot 305 GR, Citroen GSA, Alfa 90, Alfa 33 quadrifoglio verde, Alfetta TD, Beta HP Executive, 126. Via Franca 4/2, tel. 304893, aperto sabato mattina. 5735/14

FURGONE 900 E praticamente nuovo vendesi urgentemente. Tel. 393116. 64173/14

GARAGE FERRARI ESPOSIZIONE VIA ZANETTI 773316 Mercedes 300E nuovo, 250 D pronta consegna, 190E '85, '84, 200 '80, 190d 2.5 '86, 280 SE, 500 SEC '84, 300 SE '86, Maserati biturbo '84, 420 '85, Porsche 2700 '75, 924 '81, Volvo turbo '83, familiare '84, Golf GTI '85, Porsche 944 '84, Ferrari Mondial Otto '85, 308 GTB '83, GT4 '79, BMW 635 CSI, 318 '82, 520 '82, Range Rover '82, Blazer '81, Patrol '84, Jaguar '81. Autovetture in garanzia, permute usato per usato, rateazioni senza cambiali. 5637/14

GARAGE Regina Sas BMW vendita autorizzata permute dilazioni. Assistenza qualificata ricambi originali, via Raffineria 6 (centro città), tel. 040/725345 ufficio. 5659/14

GARAGE Regina Sas posteggio autovetture custodito ultime DISPONIBILITÀ orario 6.30-24 compreso festivi. Tariffa 1986. Via Raffineria 6, tel. 040/725345 UFFICIO. 5657/14

GOLF Mach 1985, Ibiza 1500 1985, Alfa 33 1984, Giulietta 1982, Panda 45 1985, 30 1986, 127 1984, Fiesta 1982, Delta 1300, Renault 14, Alpine, Opel Kadett, Mini 90, interamente rateato. Autosaloni Papo, artisti 7, Brigata Casale 100. 64160/14

OPEL Corsa 1000 '86, Kadett 1300 '81, VW Golf GLS 1979, Seat Ibiza 1500 GLX, Fiat Ritmo 5 porte metallizzato vendonsi. Visibili presso concessionaria Opel Panauto, strada della Rosandra 2, telefono 820256. 5743/14

SUPERISCHIA fuori strada 4×4 5 posti benzina diesel accessoriatissima 12.600.000 su strada, concessionaria telefono 62590. 5695/14

USATO Sì Gruppo Dino Conti strada della Rosandra 2 telefono 281444 vende le seguenti vetture d'occasione: Audi 80 1300, Citroen LNA, GSA, Fiat 127 '82, Ritmo, 128 CL, Opel Kadett 1.0, Peugeot 104 ZS, Renault 4, 5 TL, 5 GTL, Super 5 GTL, Alpine, R14, R18; garanzie, permute, dilazioni. 5742/14

USATO Sì Gruppo Dino Conti strada della Rosandra 2, telefono 281444 vende con Supergaranzie i seguenti usati di prestigio: Citroen CX Pallas diesel 1982, Audi 100 turbo diesel 1984, Mercedes 200 benzina superaccessoriata 1981, Alfetta 2000 L 1979, Lancia Prisma 1600 1983, Porsche 924 '82. 5742/14

VENDESI R18 diesel 5.000.000, Honda XLR 500 2.000.000, tel. 0481/83357 dalle 8-14 escluso domenica sig. Sannino. 453/14

VENDO 500 Giardiniera 650.000, 126 1.500.000, 127 Special 1.400.000, 131 1.200.000, 128 CL, A112 Abarth, Renault 5, Fiesta 900, tel. 723287. 64134/14

VENDO Opel GT metallizzata argento biposto da vedere sabato e domenica. Telefono 0432/504871-602562. 050249/14

VW Polo fuoriserie '85, Golf 1100 L '77, Golf 1100 GL '79, Golf 1100 GL '80, Golf GLS 1300 '81, Scirocco 1100 '76, Scirocco 1600 '79, Golf GLD '81, Maggiolino 1200 '78. Autosalone Catullo via F. Severo 52. 3/14

16 Stanze e pensioni Richieste

CERCO camera bagno solo dormire vicinanze piazza Hortis-Piazza Venezia. Tel. 301460 ore 15.30-17. 64156/16

17 Stanze e pensioni Offerte

MONFALCONE camera arredata proprio ingresso affittasi non residenti. Tel. 790384 ore 20-22. 551/17

RESIDENTE cerca miniappartamento ammobiliato telefonare 571958 ore 20-20.30 solo se in ottimo stato. 64187/17

VILLA quiete casa di riposo per anziani assistenza completa tutti i comfort. Strada per Basovizza 50, tel. 53424. 64158/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCA referenziato non residente ammobiliato stanza bagno cucina contratto annuo da 200.000 a 250.000 tel. 7690 ore 8-13. 64181/18

CERCASI magazzino 80 m circa telefonare al 750689 mattino. 5706/18

CERCO camera e cucina in affitto con urgenza tel. 569206. 64126/18

TRE giovani universitari friulani cercano appartamento, qualunque zona Trieste, novembre-giugno. Telefonare dopo le 20 al 0432/732434. 050249/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. AFFITTASI appartamento arredato in casetta matrimoniale soggiorno cucina bagno autoriscaldamento 370.000. ADRIA Mazzini 30. 5649/19

CEDESI affittanza previo rimborso spese zona centrale telefono 943350. 64133/19

«IL CAMINETTO» affitta Duino appartamento lussuosamente arredato salone due stanze doppi servizi balcone box auto, campi tennis. Tel. 69425. 5641/19

«IL CAMINETTO» affitta Sistiana appartamento in villa soggiorno due stanze servizi giardino tel. 69425. 5641/19

S. GIACOMO ammobiliato affittasi 2 persone 360.000. «Trieste Mia» 54519. 64218/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida snc.tel. 64250. 5571/20

A.G. BAR varie zone anche centrali cedonsi ADRIA Mazzini 30. 5649/20

A.G. FRUTTA verdura ottimo reddito cedesi ADRIA Mazzini 30. 5649/20

A.G. TABACCHI giornali varie zone ottimi redditi cedonsi ADRIA Mazzini 30. 5649/20

A. ACCORDIAMO prestiti veloci ogni categoria (anche protestati) varie alternative una sola firma costo detraibile veloci prestiti contro cessioni del 5.o dello stipendio a tutti dipendenti parastatali amm.ni provinciali comunali regionali ospedaliere aziende municipalizzate Enel Sip autolinee aziende private mutui senza cambiali per case negozi uffici interpellateci 0422-670996 Sarfin. 5687/20

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

A Torino, dopo il Real, è in arrivo il Napoli

MARADONA E COMPAGNI ALL'ASSALTO DEL PRIMATO

Juve con l'aria affranta E Platini mostra le rughe

TORINO — Un'aria così affranta, grigio-silenziosa, non si respirava fin dai tempi della finale di Atene dell'83. La Juve non è più in lizza per la Coppa dei Campioni, vittima a distanza di parecchi lustri, dell'ineffabile Real.

Crudeltà del calcio, crudeltà e assurdità di un regolamento internazionale che ancora non prevede per il secondo turno della manifestazione il sistema cautelativo delle teste di serie. L'uscita di una di queste due squadrone sarebbe stata comunque prematura e dannosa al più prestigioso torneo riservato ai club. Ma il pallone vive anche di queste cose, come dei rigori che decidono se continuare a vivere o morire. Chissà che dopo l'ennesima capocciata non s'impari a segnare dagli undici metri, per guarire dall'ormai cronica «sindrome italiana da penalty». Scherzi a parte, visto che c'è poco da scherzare, queste ore in casa Juve sono amare e anche preoccupate. I segni dell'eliminazione sembrano far traballare il futuro della squadra. Michel Platini non dice molto, ma l'impressione che suscitano certe sue parole, certe pieghe facciali, non promettono nulla di buono. Il francese evidentemente si sta appassionando ai programmi delle televisioni private, e al termine del campionato in corso potrebbe andare al «Diavolo».

L'impenetrabilità dell'ambiente bianconero presso gli alti comandi non lascia per ora trasparire nulla, ma la società non vuole di certo trovarsi spiazzata, e comincia a muoversi su più fronti. Si sussurrano i nomi del funambolico Gullit, di Molby e di altri. Sta di fatto che comunque decida il buon Michel, la Juve deve preoccuparsi di trovare un degno sostituto, visto che il campione transalpino comincia a risentire il peso degli anni, degli acciacchi fisici, oltre che la classica «nausea dell'ambiente pallonaro». Questo dovrebbe comunque far pensare anche Berlusconi, se già non lo ha fatto. I segni della battaglia di mercoledì scorso hanno messo per l'ennesima volta Briaschi fuori combattimento per una settimana, se tutto andrà bene. La diagnosi del medico dice: stiramento alla coscia sinistra.

Per Gaetano Scirea si avvicina il momento del rientro che comunque non è imminente. Niente preoccupazioni invece per Cabrini, che ha assorbito molto bene la contusione al ginocchio e sarà presente nella super sfida col Napoli.

Già, perché domani arriva Maradona ad approfittare di tutte le magagne della «Vecchia Signora» e difendere l'attuale primato in comproprietà.

Un pari per gli azzurri sarebbe prezioso, perché c'è da giurare che gli undici leoni feriti dalla Coppa cercheranno subito di rialzare la testa. La Juve è un drago a nove teste, diceva qualcuno, che però adesso non c'è più perché è andato a Milano.

Marchesi ha deciso, cosa rara e quindi significativa del momento-no dei suoi, un ritiro al fresco di Villar Perosa, roccaforte tradizionale della squadra, lontano dai clamori silenziosi e chiarissimi della grande città. Già in passato la «fuga» verso le montagne ha giovato ai ragazzi, e come si sa, quando tutto va storto, anche un po' di scaramanzia non guasta.

Sentiamo Marchesi: «Certo questa eliminazione non ci voleva, dopo la prova generosa e anche bella di tutti. E poi essere eliminati a quel modo... Ecco la rabbia che i miei giocatori covano dentro può essere la nostra arma vincente fin da domani. Un altro passo falso complicherebbe le cose, ma sono fiducioso. Adesso tutte le nostre energie saranno convogliate a riconfermarci campioni d'Italia, perché vogliamo rientrare subito in Coppa Campioni. Tutto sommato ben venga il Napoli: dimostreremo che non siamo ancora morti».

Tutto questo con la solita compostezza e signorilità, mantenuta anche mercoledì notte quando, un po' smarrito, Marchesi si è presentato alla stampa. Reggere il peso di certe domande, per esempio sul criterio seguito per stabilire chi e quando doveva calciare i rigori, non è stato facile, sicuramente imbarazzante.

Bianchi non bada intanto a tutto il bailamme di questa Juve post-Real. Da bravo stratega studia le mosse-chiave per imbrigliare i bianconeri. Bagni e De Napoli lo tengono in apprensione per le loro non perfette condizioni fisiche, ma i due giocheranno sicuramente. Chi incita tutto l'ambiente è proprio lui, San Diego, sperando che le sue parole divengano Vangelo per i compagni terreni. In sostanza il «Niño de Oro» chiede ai discepoli di credere nelle proprie forze e di osare. Questione di testa, di nervi saldi, di riuscire a superare il fosso della maturità.

Un Napoli solo al vertice della classifica domani alle 16.15 stupirebbe persino San Gennaro, non perché la squadra partenopea sia di scarso valore, anzi, ma per i condizionamenti psicologici tipici che crea la paura da primato assoluto.

Ma queste, in fondo, sono cose da analisti. Tornando al calcio giocato è partita da tripla. Tutti gli sportivi, tifosi compresi, si augurano un cliché diverso da quello offerto dai recenti incontri di cartello: tanto «can can» prima del fischio d'inizio, poi gioco involuto, nessun gol e classifica sempre più corta. Ma livellata verso il basso.

Marcello Ferrara

Coppa Uefa: così gli ottavi

ZURIGO — I cecoslovacchi del Dukla di Praga saranno gli avversari dell'Inter di Giovanni Trapattoni nel terzo turno della Coppa Uefa. Il Torino di Radice affronterà invece il Waas di Beveren.

I neroazzurri giocheranno in trasferta la partita di andata in programma il 26 novembre prossimo e al «Meazza» il ritorno fissato per il 10 dicembre. I granata giocheranno invece in casa l'andata e in trasferta il ritorno.

Ed ecco il tabellone del terzo turno di Coppa Uefa in base al sorteggio effettuato a Zurigo: Dundee United - Hajduk Spalato, Ghent - Ifk Goeteborg, Groningen - Vitoria Guimaraes, Dukla Praga - Internazionale Milano, Spartak Mosca - Fc Tirol, Bayer Uerdingen - Fc Barcellona, Torino - Beveren Waas, Glasgow Rangers - Borussia Moenchengladbach.

BARONI E GEROLIN CONTRO I VECCHI AMICI

La Roma vuole sconfiggere il complesso dell'Olimpico

ROMA — La Roma vuol vincere il complesso dell'Olimpico, una malattia che perseguita i giallorossi dall'inizio del campionato. Quattro punti in casa, soltanto due gol realizzati con il Brescia, una miseria per una squadra che ambisce dichiaratamente allo scudetto. Eriksson è perentorio: «Qualcosa non va, e l'occasione è buona domenica con l'Udinese per porre la parola fine sulla nostra cronica difficoltà in attacco». Il tecnico svedese celebra con elogi sinceri il bel momento dell'avversario: «L'Udinese è una bella squadra e pratica buon calcio, nettamente in crescita rispetto allo scorso anno. Non parlatemi di vittima predestinata, io credo che si salverà».

Logico stimolare l'allenatore romanista sui pericoli incombenti dello schieramento avversario: «In genere sono gli ex che esercitano un ruolo importante, da una parte e dall'altra».

Baroni e Gerolin tra i giallorossi, Chierico tra i friulani, visto che Graziani non giocherà, senza dimenticare la panchina di Picchio De Sisti. Questi gli uomini che sentiranno il richiamo del passato della loro carriera. Per tutti parla Baroni, sperticate lodi ai suoi compagni di un tempo: «Tifo Udinese in questa splendida rincorsa. Peccato, dovrò giocare per interromperla».

Ieri nel penultimo allenamento di Trigoria (domani l'ultima rifinitura nel pomeriggio prima del trasferimento serale nel consueto ritiro dell'hotel «Villa Panfili») Eriksson non ha svelato le sue intenzioni per la formazione di domenica: «Ho deciso ma preferisco non parlare», ha detto con il suo tradizionale sorriso nordico. E così è cominciata ufficialmente la caccia agli undici che saranno in campo domenica. Le note certe si trovano nel novero degli assenti: Nela non si è allenato, è ancora alle prese con guai muscolari alla gamba sinistra e resterà in tribuna; Oddi sconterà il turno di squalifica.

Quasi certa anche la rinuncia a Bruno Conti per motivi più tattici che tecnici, anche se l'ex campione del mondo ha accusato nell'allenamento di mercoledì problemi al ginocchio.

Eriksson dovrebbe quindi optare per la conferma delle scelte operate nella trasferta di Empoli. Bonjek giostrerebbe come libero avanzato, Bergreen gestirebbe la fascia, Baldieri si muoverebbe in attacco assieme a Pruzzo. Ma proprio sul rientro dell'attaccante ligure si nutrono dubbi, legittimati dalla grande condizione di Agostini. La Roma dovrebbe quindi schierare: Tancredi, Baroni, Gerolin, Bonjek, Righetti, Desideri, Bergreen, Giannini, Pruzzo (Agostini), Ancelotti, Baldieri. I numeri sulle maglie vogliono comunque dir poco in questo rompicapo tattico

Valerio Piccioni

Totopronostico

Ascoli-Fiorentina	1 x
Atalanta-Como	x
Avellino-Brescia	1
Empoli-Verona	x 2
Inter-Torino	1 x
Juventus-Napoli	1 x 2
Roma-Udinese	1 x
Sampdoria-Milan	x
Campobasso-Pisa	x 1 2
L. R. Vicenza-Catania	1
Lecce-Sambenedettese	1
Lucchese-Padova	x
Jesi-Vis Pesaro	1

ANCHE SENZA GRAZIANI, MIANO, CRISCIMANNI E COLLOVATI

Udinese: De Sisti sogna di arrivare a quota zero

UDINE — *De Sisti, cuore giallorosso da sempre, torna a Roma. È la prima volta che all'Olimpico si presenta con quella che è la sua Udinese, inutile dire che il suo cuore, nell'affrontare il sottopassaggio che porta al rettangolo di gioco, sarà un turbinio di emozioni. A Roma, e alla Roma, De Sisti chiede un punto. Un misero punticino per far tornare la squadra almeno allo zero, cancellando così l'handicap iniziale, ma con nove turni ormai alle spalle e una media quindi che a fine torneo porterebbe nella classifica bianconera appena (si fa per dire) trenta punti. Quanti cioè non sarebbero sufficienti per mantenere i colori del Friuli calcistico in serie A.*

Roma-Udinese, quindi, con i friulani che sognano di ritrovarsi domenica sera a quota zero. Impresa peraltro non impossibile.

La formazione capitolina è, quest'anno, bizzarra la sua parte, capace come è di alternare prestazioni altamente soddisfacenti ad altre, soprattutto casalinghe, che mettono in dubbio le reali e provate negli anni, verità calcistiche di Eriksson. L'Udinese, da parte sua, vive alla giornata, cercando di cogliere il massimo dalle occasioni che le si presentano davanti e dimostrando che il calcio può essere bello anche se si parte sconfitti in partenza. Domenica scorsa ha piegato con estrema facilità l'Ascoli, tre a zero dopo appena venti minuti e la partita si è chiusa lì. L'Ascoli però, non è la Juventus, e per di più era venuto in Friuli con tre titolari azzoppati e rimpiazzati sul campo da volonterosi gregari. L'Ascoli, inoltre, ha sempre portato fortuna all'Udinese: due anni fa fu sconfitto sul proprio campo dai friulani al termine del campionato regalando così la salvezza a Zico (che rientrò proprio in quella occasione) e compagni.

Oggi, l'Udinese conta non soltanto sui piedi buoni che pure ci sono in squadra (ma Graziani, Miano e Criscimanni continuano a tener occupati i medici) ma anche, e forse soprattutto, sull'entusiasmo dell'ambiente. Ed è proprio questo il segreto della squadra, la tranquillità psicologica e i giocatori hanno sapendo di non aver nulla da perdere, e la compattezza di uno spogliatoio che ha dimenticato i momenti difficili, ricchi di incomprensioni e personalismi, dello scorso anno.

Udinese e Roma, quindi, ancora con una formazione d'emergenza, emergenza sopportabilissima peraltro quando un allenatore può disporre di una rosa ampissima nella quale attingere nei momenti di necessità. Sembra però improbabile che possa essere confermata la squadra che domenica scorsa ha piegato la debole resistenza dell'Ascoli. Pare infatti che De Sisti sia intenzionato a togliere dagli undici che scenderanno in campo un centrocampista (e potrebbe essere Dal Fiume, giocatore sempre affidabile ma dai riflessi non sempre prontissimi) per inserire un difensore in più, con il chiaro intento di creare una sorta di barriera davanti alla porta difesa da Abate. L'allenatore bianconero, cioè, spostando più in avanti Tagliaferri, potrebbe completare il reparto arretrato con Susic (che mercoledì prossimo sarà tra i protagonisti della sfida under 21 di Fontanafredda) o con Galbagini, che in allenamento dimostra di valere un posto in prima squadra.

Guido Barella

La Triestina torna domani al Grezar per ospitare il Pescara

CONTRO I CUGINI ADRIATICI ALLENATI DA GALEONE UNA SQUADRA PIÙ REALIZZATRICE?

Velocizzato il gioco degli alabardati ma ora bisogna proprio andare in gol

Il Pescara ce l'ha con la Triestina, almeno a leggere le corrispondenze che ci giungono dall'Abruzzo. Ed ha ragione: la Triestina, nello scorso campionato, gli ha preso tutti i quattro punti in palio, gli ultimi addirittura nell'ultima giornata di campionato, sul suo terreno.

Ma quando si scherza si scherza... Pescara condannato dalla Triestina? E' difficile ipotizzare che la Triestina i due punti avrebbe dovuto lasciarglieli. Già Cerone era appena rientrato da un voletto a Torino, per farsi ricevere dal giudice Marabotto; che fosse da aggiungere anche l'omaggio di due punti per non arrivare ad essere un traditore di patria, non è ugualmente ipotesi azzardabile in campionato, con l'aria di Totonero che tirava. Cerone ha fatto il suo dovere, subendo gli sberleffi dei tifosi locali; la Triestina ha fatto i suoi interessi, rimediando con Romano e Zanin alla rete realizzata su rigore da Rebonato. E' storia di ieri ormai, ma tanto vale ripescarla, se qualcuno a Pescara l'avesse dimenticata.

Giacché ci siamo, ricordiamo anche alcuni striscioni che quel pomeriggio del 15 giugno scorso erano distesi allo stadio «Adriatico»: «Non C vogliamo andare», «Con Catuzzi ora e sempre», «Azzurri, ridateci la B». Ebbene, dei tre messaggi, almeno quello riguardante l'allenatore non è rimasto di attualità. Ma veniamo alle cose nostre.

Triestina contro Pescara, Ferrari contro Galeone. Se il paragone non offende, come era capitato con altri in passato, diciamo che è uno scontro fra amici che si stimano e si rispettano. Ma Ferrari ha già annunciato che deve pensare ai fatti suoi, della Triestina cioè, dimenticando i sentimenti. Come avviene quasi sempre, quando il calcio costringe a ragionare con il cervello e non con il cuore.

Triestina come? Probabilmente con la stessa struttura di sempre, perché non ci sono alternative valide da opporre alla formazione ormai divenuta tipo, dopo la partenza di Romano e l'arrivo di Causio. Le varianti possibili del resto prendono corpo durante la partita, sotto forma di staffette: Cinello dà il cambio a Scaglia, Bagnato prende il posto di Dal Prà. Al massimo stavolta potrebbe esserci un Cinello in partenza, rilevato successivamente da Scaglia. Che sa insinuarsi meglio in fase offensiva lenta, ma non offre sufficienti garanzie di tenuta quando lo scontro diventa essenzialmente fisico.

Si è molto parlato, dopo il sofferto 1-1 con il Modena e dopo l'1-0 patito a Genova, della insufficiente capacità realizzatrice della squadra. E parliamo della compagine nel suo complesso, non specificatamente delle punte, visto che il verbo tecnico di Ferrari chiama al gol tutti i giocatori schierati fuori dei pali. Lo hanno detto tutti in settimana: è indispensabile creare le occasioni da gol, innanzitutto. E se la percentuale di trasformazione è ancora limitata, bisogna appunto creare le premesse per occasioni più


Franco Causio

addomesticabili o più numerose.

Solo teoria? Sicuramente c'è il rischio che dalle parole ai fatti il fosso sia incolmabile. Ma bisogna pure avere fiducia in questa squadra, bisogna pure aspettarsi che si metta a segnare con più facilità di quanto non abbia fatto finora. Otto partite sono alle spalle, hanno lasciato solo la traccia di cinque reti segnate, compresa una autorete. A quest'ora lo scorso anno erano state segnate otto reti, ma la classifica, in positivo ovviamente, indicava 10 punti, nonostante le due sconfitte di Roma e Perugia. Raffronti ormai improponibili.

C'è il conforto di una squadra in salute, a tenere in piedi gli ottimisti ad oltranza. Ma invero non c'è motivo di disperare, se il gioco è ancora valido, anzi in crescendo. La venuta di Causio ha velocizzato sicuramente la manovra alabardata. Causio fa viaggiare la palla con lanci lunghi, invita alla corsa chi gli sta a fianco. E dobbiamo dire che ci sono notevoli miglioramenti di rendimento da parte di Dal Prà (giovedì ha segnato in allenamento un gol... irripetibile), dello stesso Iachini, che nel dialogo ad alto livello ha trovato un interlocutore di pari rango ed è da aspettarsi pure una crescita (o un ritorno) di De Falco, solo che ritrovi la fiducia in se stesso, dalla quale sembra essersi distaccato.

Andare in gol: è il discorso-chiave di tutte le squadre, è il problema tattico principale di ogni squadra. La Triestina ha i mezzi per arrivarci, perché le caratteristiche dei suoi uomini di punta, e la loro carriera, sono contrassegnate da fior di segnature. Segnare è bello ed è virtù che non si dovrebbe dimenticare d'un colpo. Operazione fiducia: la Triestina la lancia all'interno della squadra, per colpire nel segno. Arriva il Pescara? Occorrono i due punti. Con le buone o con le cattive, ma sempre con mezzi leciti. Lo sanno i tifosi, lo sanno anche i giocatori. Aspettiamo la verifica sul campo.

Stamane rifinitura al «Grezar», con inizio alle 10. Il tempo promette bene. E domani forse ci sarà per tanti tifosi più freddolosi, assenti contro il Modena cioè, la scoperta del «pianeta Causio».

Dante di Ragogna

RIPESCATA DALLA SERIE C LA RIVELAZIONE DEI CADETTI

La resurrezione degli abruzzesi porta la firma di Gianni Galeone

PESCARA — Dopo otto giornate, il Pescara può essere definito, a buon diritto, l'autentica rivelazione del campionato di serie B. La squadra abruzzese si trova a due sole lunghezze dal trio di testa, con una sola sconfitta subita, a Genova, e per giunta del tutto immeritata, a detta anche degli stessi dirigenti della società ligure.

Partito tra tante perplessità e mugugni, oggi il Pescara si è imposto all'attenzione generale grazie al suo gioco grintoso, veloce, estremamente redditizio. A compiere il miracolo il triestino Gianni Galeone, allenatore alla sua prima esperienza di serie B. Ora sono tutti lì a complimentarsi con lui, ma all'inizio non fu certamente facile.

«Sinceramente, appena arrivai a Pescara — ricorda — trovai un ambiente a dir poco depresso: tifosi in piena contestazione, stampa polemica e sfiduciata, giocatori che non vedevano l'ora di andar via. Ma il peggio doveva ancora avvenire. Mi riferisco alle vicende del totonero. Da un giorno all'altro ci vedevamo sballottati dalla B alla C e viceversa, un autentico gioco al massacro. Ebbi anche qualche reazione non propriamente consentita dal mio status di tesserato, ma non era facile controllarsi in una situazione simile. C'era veramente da lasciarsi prendere dallo sconforto. Però, nonostante tutto, ho avuto sempre fiducia, non so neanch'io da che cosa mi derivasse».

— Ed ha avuto ampiamente ragione...


Gianni Galeone

«Diciamo che la vera e propria svolta ci fu alla seconda giornata di campionato. Dopo il pareggio interno con il Cesena, positivo per noi, considerando che c'erano in squadra ben otto debuttanti, ci recammo a Genova. Giocammo una partita stupenda e nonostante la sconfitta, che proprio non meritavamo, prendemmo per la prima volta coscienza della nostra forza. Fu come se ci fossimo guardati in faccia dicendo: in fin dei conti non siamo proprio gli ultimi della classe, anzi...».

— Quali gli ingredienti del successo?

«Gran voglia di mettersi in luce da parte dei giovani e grande professionalità da parte dei più esperti. E poi una grossa determinazione e disponibilità ad assuefarsi al nuovo gioco».

— Che cosa è cambiato, rispetto allo scorso campionato?

«La squadra di Catuzzi non l'ho mai vista, ma dicono che fosse più macchinosa, più prevedibile. Io voglio soprattutto velocità nella manovra d'attacco e poi mentalità vincente. Anche fuori casa non bisogna mai sentirsi sconfitti in partenza».

— Domenica ve la vedrete con la Triestina.

«La Triestina è sicuramente, con Lecce, Bari, Cremonese, Genoa e Lazio, tra le squadre più forti del campionato, quelle che hanno qualcosa in più».

— Cosa teme di più?

«Sicuramente l'attacco. Con i vari Cinello, De Falco, Scaglia, per non dire di Causio, si presenta davvero pericolosissimo, anche se finora non ha reso per quello che vale».

— Un pronostico?

«Noi andremo al solito per fare la nostra partita. Una cosa è certa. Non faremo barricate, non è nella nostra mentalità, come dicevo prima».

A Galeone la partita con la Triestina evoca anche ricordi particolari. Proprio a Trieste (con la maglia del Ponziana) cominciò a tirare i primi calci. Oggi per la prima volta, da allenatore, se la ritrova di fronte: «Ci fu per la verità un'altra occasione. Allenavo allora il Pordenone, ma fui costretto a restare in tribuna per l'unica squalifica della mia carriera». Sulla panchina della Triestina ritrova poi Ferrari, di cui è amico fraterno. Si conobbero nel '75. Galeone allenava allora l'Udinese, dopo l'esonero di Manente e prelevò il giocatore Ferrari dal Livorno. Oggi si ritrovano di fronte da allenatori. «Lui, nonostante l'età, ha più esperienza di me — ammette Galeone —. E' stato quattro anni con l'Udinese e poi con il Saragozza in Spagna si è permesso il lusso di andare a vincere al "Santiago Bernabeu", il mitico campo del Real Madrid. E' veramente bravo il mio amico Ferrari e lo stimo tantissimo. In fin dei conti predichiamo lo stesso verbo calcistico, Lui forse predilige un gioco più aggressivo, con più pressing a centrocampo; io forse sono un po' più imprevedibile negli sviluppi della manovra offensiva».

Insomma Triestina-Pescara, stando alle parole di Galeone, dovrebbe essere, a prescindere dal risultato, una bella partita, di quelle che divertono il pubblico. Per quanto riguarda la formazione del Pescara, Galeone si è riservato di comunicarla all'ultimo momento. Di sicuro non ci saranno Berlinghieri e Gaudenzi, mentre rientreranno Ciarlantini e Loseto che hanno scontato il turno di squalifica. Questo quasi certamente l'undici che scenderà in campo: Gatta, Benini, Tamplone, Bosco, Ciarlantini, Ronzani, Pagano, Gasperini, Rebonato, Loseto, Martegiani.

A disposizione: Marcello, Bergodi, Berardi, Di Cara, Marini.

Giancarlo Antonelli

DOPO LA VITTORIA DI CASTELFRANCO

Pordenone: contro la «Pro» sulle ali dell'entusiasmo

PORDENONE — Stavolta è stato Marino Lombardo a dare forfait. Influenzato, l'allenamento di ieri pomeriggio del Pordenone è stato diretto da capitan Zanin. L'allenatore, comunque, oggi seguirà il lavoro di rifinitura in vista della partita interna con la Pro Patria.

I neroverdi si presentano a questo appuntamento sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria di Castelfranco Veneto, che gli ha permesso di lasciare l'ultimo posto della classifica. «A questo punto — ha detto Lombardo — non possiamo sbagliare contro la Pro Patria, anche se è una compagine solida, che già lo scorso campionato è giunta a un passo dalla promozione. Sarebbe un peccato rovinare i due punti conquistati contro il Giorgione».

Lombardo, anche se non lo dice apertamente è piuttosto ottimista. In effetti il Pordenone anche nella partita amichevole di mercoledì a Casarsa contro la Juniors ha dimostrato di essere in ascesa e vecchi e nuovi stanno trovando il giusto amalgama. Contro gli uomini di Enzo Piccoli, Lombardo ha schierato per tutti i 90'. Gaya, che sino a ora ha giocato solo spezzoni di partite e per un tempo il centrocampista Pin, che potrebbe approdare al Pordenone.

Per quanto riguarda la formazione, che sarà schierata contro la Pro Patria, non vi dovrebbero essere varianti rispetto a quella che ha superato il Giorgione, tanto più che Candutti è ancora a riposo e forse solo la prossima settimb settimana potrà riprendere in pieno la preparazione.

«C'è sempre poi — ha detto Lombardo — il problema di Benetti e di Giacomuzzo che stanno prestando il servizio militare e che ho a mia disposizione solo dal sabato. Inoltre non è il caso di fare esperimenti ora che la squadra comincia ad avere una fisionomia ben precisa. Tuttalpiù potrei schierare nella ripresa Benetti». R. C.

Panorama del calcio dilettanti

Fortitudo-San Giovanni l'anticipo del giorno

Se dalle trasferte di Cordenons e di Buia il Portuale non è riuscito a racimolare nemmeno un punticino, così come gli era riuscito nella giornata inaugurale sul campo della Sangiorgina, dove colse il suo unico risultato positivo, come sperare di veder uscire domani la squadra triestina con un esito favorevole dalla temibile prova che l'attende nella tana della Tarcentina.

Queste le gare valide per la settima giornata del campionato di Promozione: Sacilese-Cormonese, Trivignano-Centro Mobile, Cordenonese-Itala S.M., Sanvitese-J. Casarsa, Sangiorgina-Manzanese, Tarcentina-Portuale, Buiese-Cussignacco e Pasianese-Monfalcone.

* * *

Cinque giorni dopo aver incontrato i «cugini» del Costalunga (il derby fra rossoneri e gialloneri si è infatti disputato lunedì scorso), il San Giovanni torna in campo questo pomeriggio allo stadio Zaccaria di Muggia ospite della locale Fortitudo, per un altro incontro di campanile che si preannuncia infuocato. È in palio la superiorità in campo triestino, visto che l'undici di Furlani veleggia in terza posizione, sulla scia delle lanciatissime Sevegliano, Lucinico e Gradese.

Abbandono del fanalino di coda è la triste posta in palio nell'incontro dell'Ervatti fra l'Edile Adriatica e il Palmanova. La squadra triestina è reduce da un'incredibile sconfitta subita a Lignano, con un risultato insolito (4-5), che ne ha evidenziato i punti deboli e gli errori di troppo. Archiviata anche la disgraziata prova di Torviscosa, con la conferma a tavolino della contestatissima rete dei locali, costata oltre a un punto in classifica anche qualcosa come sei giornate di squalifica, distribuite fra il libero De Luca, che ne avrà ancora per due settimane, e i rientranti Scala e Gattinoni.

Desideroso d'uscire da un certo anonimato il Ponziana, che dopo un promettente inizio è incappato in un periodo incolore, privo dello smalto necessario a un'aspirante alla promozione. L'incontro di Pieris potrebbe restituirci un Ponziana rivitalizzato e pronto per condurre a buon punto l'inseguimento verso le battistrada.

Un po' più arduo il compito del Costalunga opposto al Torviscosa, ma solo per quel congenito male accusato al momento di concludere a rete, poiché per il resto la squadra di Camassa è competitiva e all'altezza della situazione. Si ventila un ritorno alla grande di Rakar, elemento ancora valido sia per il bagaglio tecnico in suo possesso, che per la grande esperienza

Oggi s'anticipa dunque Fortitudo-San Giovanni, domani si giocheranno Pieris-Ponziana, Percoto-San Canzian, Costalunga-Torviscosa, Sevegliano-Lucinico, Gradese-Lignano, Edile Adriatica-Palmanova e Ronchi-Mossa.

Luciano Zudini

Giudice dilettanti

Il Giudice sportivo della Federcalcio in merito alle partite dell'ultima giornata dei maggiori campionati regionali dilettanti, ha preso i seguenti provvedimenti a carico di giocatori: squalifica per due giornate di gara a Codra (Ronchi), Turchet (Visinale), Cotti Cometti (Sanvitese under 18), Francovich (Opicina).

Squalifica per una giornata di gara: Pol (Buiese), Moreale (Tavagnà Felet), Chiarvesio (Pro Fagagna), Modula (San Canzian), Florean (Chions), Pontoni (Biessanese), D'Agostino (Olimpia Ts), Vicini (L'Architrave), Bramezza (Tarcentina under 18), Petozzi (Zoppola), Serafini (Olimpia), Furlan (Tamai), Croci (Ronchi), Rossi (Pieris), Meduri (Pro Osoppo), Petrello (Ruda), Gnezda (Giarizzole), Grgic (Zarja), De Falco (Monfalcone under 18), Prestifilippo A. (Fortitudo), Favero (Lucinico), Cancelli (Dolegnano), Alessandrini (Pro Aviano), Riulini (Virtus Tolmezzo), Pitacco (Opicina Supercaffè).

NEL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Gorizia a San Marino: almeno un punticino...

GORIZIA — Impegno internazionale domenica per il Gorizia Calcio, impegnato a San Marino contro la locale formazione. La società goriziana spera da questa trasferta di incrementare ulteriormente la classifica che la vede attualmente al terzo posto. Il San Marino non dovrebbe, almeno da quanto ha fatto vedere sinora, essere un ostacolo insormontabile. I sanmarinesi hanno la difesa che finora ha subito il maggior numero di gol (10 per l'esattezza) e hanno già subito una sconfitta interna. Quindi per i ragazzi di Del Neri il compito non dovrebbe essere tra quelli impossibili.

La squadra goriziana, durante la settimana, ha cercato di trovare una nuova sistemazione tattica. La partenza di Giacomin ha, infatti, costretto l'allenatore a rivoluzionare la formazione. Nel corso della partitella infrasettimanale nel ruolo di regista arretrato è stato provato a lungo Elia Lazzara, il quale come al solito si è impegnato al massimo, dimostrando di essere sulla via di ritrovare il suo miglior stato di forma. Il giocatore, ormai diventato il portabandiera del calcio goriziano, oltre al lavoro di interdizione in cui è solitamente impiegato dovrà cercare di impostare il gioco e dare una mano al centrocampo, dove la squadra isontina ha palesato le sue maggiori carenze.

L'allenatore Del Neri sull'incontro di San Marino è abbastanza ottimista: «Nel calcio le previsioni sono impossibili — ha detto il tecnico goriziano — ma per quanto riguarda il Gorizia sono convinto che a San Marino saprà farsi rispettare. L'unica cosa che dovremo stare attenti è di non commettere errori in difesa, come è successo in passato e che ci è sempre costato molto caro. A ogni modo sono convinto che almeno un punticino riusciremo ad arraffarlo».

Antonio Gaier

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: l'Italia resta alla grande in Europa

I guerrieri di Milano non sono morti

MILANO — Dan Peterson se n'è andato presto dal solito «covo» in riva ai Navigli dove la pallacanestro Olimpia ha festeggiato tanti trionfi e dove è tornata dopo qualche mese di assenza. Non è rimasto, il coach americano, a brindare all'accesso al girone finale di Coppa dei Campioni da parte dei suoi splendidi «guerrieri».

Ha voluto conservare le sue abitudini, la sua tendenza a isolarsi sia nei momenti disperati sia in quelli trionfali. Ma non ha dormito, come otto giorni prima non aveva dormito a Salonicco. «Non potevo azzerare le emozioni — dice — e mettermi a nanna. Per recuperare ho bisogno di almeno 24 ore. È stata una partita strana, paragonabile a una finale dei play off, ma con la differenza che qui bisognava vincere di 32 punti».

«Ce l'abbiamo fatta, abbiamo scongiurato il disastro di non partecipare al girone finale, ma non illudiamoci: è stato un episodio molto bello senza però che si possa dire di aver giocato benissimo. Il 46 per cento al tiro è scandaloso, a esempio».

È comunque soddisfatto che la sua squadra abbia ritrovato carattere, molto vicino a quello della Simac «e più ancora del Billy». E aggiunge: «L'aspetto positivo? Essere finalmente riusciti a non esaltare gli avversari ma ad esaltare noi stessi». Rende omaggio a Galis («È un grande giocatore. Se lo prenderei? Certo, quando smette D'Antoni faccia un pensierino alla nostra squadra»), nega favori arbitrali («Alla fine del primo tempo ci siamo detti: qui non ci regala niente nessuno»).

I giocatori della Tracer hanno cominciato a crederci proprio alla fine del primo tempo, con 14 punti di vantaggio e altri 17 da recuperare. Prima no, prima era solo una speranza e anche abbastanza remota. Nella notte di festeggiamento di un «miracolo», lo ammetteva anche Mike D'Antoni, l'anima di questa Tracer come lo fu del Billy e della Simac: «Per tutta la settimana Laurel, mia moglie, mi ha detto: dai, ce la farete. Mi sono convinto solo quando ho visto che andava come volevo io, che a 7' dalla fine eravamo ampiamente sopra i 20 punti».

D'Antoni non si nascondeva la realtà: «Non abbiamo risolto alcun problema, abbiamo solo vinto una partita importante. Ma dovremo migliorare molto». Per il momento, la Tracer ha riscoperto orgoglio, grinta, determinazione, cuore e, sotto il profilo tecnico-tattico, ha ritrovato difesa e panchina (in particolare Bargna e Boselli).

D'Antoni e Meneghin sono state le travi portanti. Diceva Dino, tornato in versione super: «Quando vedi Mike battersi in quel modo, devi darti da fare per forza, per cercare di lottare almeno la metà di quel che lotta lui. E ricordatevi di quel che ha fatto Barlow. Se siamo riusciti a difendere in quel modo, in gran parte è merito del suo lavoro».

Bob McAdoo, la «star» che ancora non riluce, continuava a commentare, con gli occhioni straniti: «Mai provato emozioni così intense, neppure nelle finali della Nba.

E ha aggiunto: «Ero fiducioso anche dopo Salonicco, a patto di portare al Palatrussardi 9 mila persone capaci di fare lo stesso tifo che all'andata era stato fatto per l'Aris. La mia fiducia è aumentata quando ho visto domenica quasi 5 mila persone per la gara di campionato con la Fantoni. Voleva dire che la nostra gente aveva capito che Salonicco poteva essere stata una brutta parentesi».

STEFANEL-FLEMING E FILANTO-SEGAFREDO DOMANI IN SERIE A 2

Trieste ora rischia di perdere Riva Gorizia prepara il match al vertice

Il guerriero della Stefanel è di nuovo alle prese con le ferite. Ezio Riva sta male, sente dolore a una caviglia e non si allena. Gli sono stati fatti gli esami radiografici e gli esiti si conosceranno stamattina. «Una delle ipotesi è che Riva abbia subito un processo di calcificazione alla caviglia dovuta a una serie di traumi subiti in passato — dice il medico della Stefanel, dottor Francesco Fortunato — ma finché non vedo le radiografie non posso pronunciarmi».

«Adesso vediamo se passa il dolore, e oggi o addirittura domani mattina, poche ore prima della partita, vedrò se portrò impiegare Riva — dice il coach Tanjevic con voce amareggiata — il pericolo è ora che Riva debba addirittura operarsi e in questo caso noi potremmo perderlo per diverso tempo. Certo, già non avere Ezio in campo domani sarebbe per noi un grosso handicap — aggiunge «Boscia», attribuendo per la prima volta da quando è a Trieste grande importanza a un infortunio.

Sarebbe una grossa defaillance per Trieste rinunciare a Riva che ultimamente aveva rispolverato i panni di Rambo ed era stato autore di ottime prestazioni nelle ultime partite contribuendo in maniera determinante alla vittoria di domenica scorsa a Cremona.

Ma il bollettino medico non è finito. Anche Alessandro Gatto si è nuovamente fermato per lo stiramento addominale che lo aveva colpito la settimana scorsa. Tanjevic comunque domani vuole avere con sé almeno uno dei due giocatori.

La risalita della formazione triestina, iniziata appena sei giorni fa rischia di svolgersi in condizioni improbe, anche se non è ipotizzabile, neppure per una squadra che voglia raggiungere i soli play-out, una battuta d'arresto casalinga contro la Fleming Porto San Giorgio che arriva a Chiarbola domani.

I triestini rifiniscono la preparazione stamattina al palasport di Chiarbola. Ieri, oltre a fare allenamento hanno visto il filmato della sconfitta della Fleming contro la Liberti Firenze.

«E' una buona squadra — dice Tanjevic — equilibrata e veloce, con due buoni americani (Hackett e Sappleton), ma anche con delle ottime guardie. Ha molti schemi e alterna la difesa a zona con quella individuale. La temo sotto tutti gli aspetti e spero che noi riusciamo ad avvantaggiarci con una buona difesa alla quale contribuiscano tutti e cinque i giocatori sul parquet».

Contro la Fleming, la Stefanel cerca la seconda vittoria casalinga, che sarebbe però la prima domenicale e contro una formazione al completo.

S. M.

GORIZIA — Un'altra lombarda si para sulla strada della Segafredo: stavolta si tratta della Filanto ed è anche sfida al vertice per decidere un primo posto che evidentemente fa venire il capogiro, visto che finora nessuna delle due, dopo averlo conquistato, è riuscita a tenerselo stretto.

Per la squadra di Gorizia, quella in programma domani a Milano è la quarta partita in trasferta; per la squadra di Desio è invece la quarta partita in casa.

A voler cercare la pagliuzza nelle prestazioni altrui, si finisce poi per scoprire la trave nella propria, che per la Segafredo è rappresentata nella fattispecie della vistosa sconfitta casalinga di domenica scorsa contro l'Annabella (mentre, contemporaneamente, la Filanto andava a vincere su un campo non certamente facile come quello di Forlì).

Nel clan Segafredo l'episodio è stato, giustamente, sdrammatizzato e considerato alla stregua di un incidente di percorso. Non vi è dubbio però che esso non può essere archiviato senza un'opportuna riflessione, che Medeot ha già fatto, e che la squadra deve fare dando la sua risposta sul campo.

Si aspetta, insomma, già a Milano, una vigorosa reazione, da concretizzare possibilmente anche in un risultato positivo, che riporterebbe in pratica le cose alla situazione di partenza. L'ostacolo è di quelli alti, ma tuttavia non impossibile da superare, a patto però che la squadra, che dopo la sconfitta con l'Annabella si è immersa in un bagno di umiltà, sappia ritrovare il suo spirito di battaglia e di sacrificio dimostrato in altre occasioni, buona ultima quella del derby di Trieste, che costituisce un punto di riferimento, a questo proposito, davvero esemplare.

Per vincere a Milano la Segafredo, in conclusione, deve rispolverare il gioco di assieme, soprattutto in difesa. È l'unica strada che una squadra senza grosse individualità come quella isontina deve percorrere. La stessa Filanto che pure annovera nelle sue file giocatori di tutto spicco ha il suo punto maggiore di forza proprio nel collettivo.

Dopo il campionato da protagonista della passata stagione, la Filanto ha operato quest'anno un grosso rinnovamento ed è tra le squadre che di più si è rafforzata. L'impianto di squadra, infatti, è tra i più completi della A2, e tale da essere considerato già adesso competitivo per quella A1 che è nel mirino della società.

Agli esperti Crippa, Anchisi, Motta e Codevilla si sono affiancati il collaudatissimo Bruce Flowers (venti punti sicuri a partita oltre a una gran messe di rimbalzi) l'ottimo Guy Williams, il cecchino Mentasti e Bariviera, l'uomo d'area. Tra le caratteristiche della formazione un gioco rapido ma nello stesso tempo controllato e, soprattutto, essenziale.

La Segafredo ha preparato la trasferta, sostenendo a metà settimana un prolungato galoppo di allenamento contro la Fantoni, che ha messo in luce la ritrovata verve della squadra, apparsa decisa a cercare prontamente il riscatto, in vista anche dell'incontro casalingo che la vedrà opposta (dopo la trasferta di mercoledì a Verona) alla Pepper, e che è stato anticipato a sabato pomeriggio per esigenze di trasmissione televisiva.

Giancarlo Bulfoni

AL CARNERA DOMANI L'ALLIBERT, MERCOLEDÌ LA GIOMO

Udine e la risalita

UDINE — Finalmente una settimana senza problemi di nessun tipo in casa della Fantoni. Una settimana di assoluta tranquillità in palestra con nessun giocatore affidato alle cure del medico sociale dottor Gassi o alle mani rigeneratrici del massaggiatore Madrisotti.

Una settimana, per di più, segnata dalla bella amichevole a porte chiuse che, in quattro tempi di dieci minuti l'uno, ha visto opposti ai friulani i cugini isontini della Segafredo. Alla fine, lo diciamo soltanto per la cronaca, hanno vinto i ragazzi di Bardini, 160 a 130. Ma il punteggio, si sa, non interessava nemmeno agli allenatori. L'amichevole con la Segafredo ha avuto comunque il merito di consegnare nelle mani di Bardini un Davis rinato, gran dominatore sotto i tabelloni, e una pattuglia d'appoggio, Wright in testa, altamente determinata.

È l'atmosfera di campionato che già si fa sentire, con una partita, quella di domani sera con l'Allibert Livorno, che promette molto. E dalla quale, soprattutto, ci si attende moltissimo. In settimana tecnici, giocatori e dirigenti non hanno fatto altro che ripetere che sarà l'occasione del rilancio, anzi, la prima di una serie di partite verità: mercoledì, infatti, è già di nuovo tempo di campionato con un altro scontro diretto, il derby con la Giomo.

Ma rimaniamo al tema Allibert. Di Vincenzo, coach conosciutissimo anche per la laurea in medicina che tiene appesa sopra la scrivania, può disporre di una coppia straniera di gran rispetto e di un nugolo di italiani di esperienza.

Gli stranieri sono Tony Teachey, un numero 11 che si fa rispettare sia al tiro che sotto i tabelloni ed Elvis Rolle, discusso a Bologna dove vestiva la maglietta della Virtus, atteso con particolare attenzione da Mike Davis, che dovrebbe esserne l'avversario diretto. Rolle in particolare è uno dei punti di forza della formazione toscana, nonostante tutte le critiche che si beccò ai tempi di Bologna. La squadra è un'altra, l'ambiente ben diverso e Rolle ha saputo integrarsi a meraviglia.

Tra gli italiani spiccano alcuni nomi assai noti. Da quello di Roberto Ritossa (l'ex di turno, anche se Udine fu tappa abbastanza anonima nella sua carriera che ha invece vissuto i momenti più alti quando a Trieste il basket si chiamava Hurlingham) a quelli di Albertazzi e Lanza, guardia lanciata nel firmamento del basket tricolore da Alessandro Gamba nella Granarolo. Play livornese è un ragazzo di 1.78, Diana, raccontato come un furetto incontenibile.

Intanto, la Fantoni ha reso noto ieri pomeriggio di aver concluso l'ultimo affare sul mercato autunnale del basket: la guardia Davide Turel è stata ceduta a una formazione di spicco della serie C lombarda, il basket Asola, società del Mantovano. Turel, acquistato due anni fa da Gorizia, lo scorso campionato aveva giocato a Pordenone in serie B.

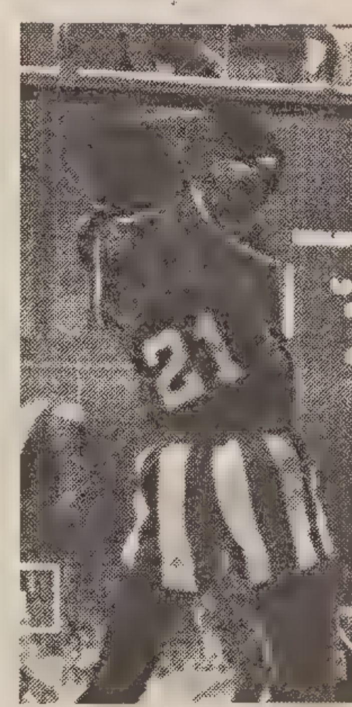
G. B.

LASCIANO L'ITALIA GLI HARLEM GLOBETROTTERS

Leggenda ambulante della palla a spicchi

La leggenda ambulante del basket lascia oggi Trieste. Se ne vanno gli Harlem Globetrotters, mentre la loro favola lentamente rinasce. Vengono da anni bui, solo di recente si sono riscoperti un ruolo in un mondo in cui la pallacanestro si fa sempre più smaliziata anche nelle contrade più remote. Non godono più degli entusiasmi di qualche decennio fa, ma hanno ritrovato la simpatia. Anche a Chiarbola nelle due serate di esibizione non sono stati salutati da pienoni, ma da tante risate.

«C'è stato un periodo in cui se alcuni nostri numeri o gag non riuscivano alla perfezione subivamo un mare di fischi e la parola più gentile che veniva detta nei nostri confronti era: "buffoni"» — ha dichiarato a un periodico il presidente degli Harlem, Earl Duryea —.



Poi, l'anno scorso la grande trovata: inserire per la prima volta nella mitica formazione una donna. Nell'agosto dell'85 al camp della North Carolina University fu fatto uno stage a cui parteciparono ben diciotto giocatrici. Il 10 ottobre a Burbank in California, tra le dieci «superstiti» venne scelta Lynette Woodard, capocannoniere per un anno anche del campionato italiano con l'Ufo Schio e capitana della nazionale Usa alle ultime Olimpiadi.

«Ora è favoloso giocare assieme a questa donna — dicono nella hall dell'albergo triestino che ancora oggi lì ospita due degli Harlem, Larry Coleman e Robert Wallace —, è favoloso non solo perché sappiamo di essere così anche noi protagonisti di un fatto storico, ma anche perché Lynette è un'ottima giocatrice e certamente non sfigura affatto tra noi».

«Io sono il miglior dribblatore della squadra — dice Coleman — sono del Maryland, ho qualche anno più di venti e prima di venire agli Harlem ho giocato nell'Nba con i Dallas Mavericks». «Io invece sono il giocatore più veloce — aggiunte altrettanto modestamente Wallace — ho 23 anni, sono di S. Antonio, nel Texax, e prima ho giocato nel mio college, la University of Texas».

Sono due nuovi esponenti della formazione che nel giro di un anno si è addirittura rinnovata per sette dodicesimi. Ora sono i portavoce del nuovo corso iniziato appunto con l'inserimento di Lynette e che ha fatto rinascere gli Harlem portando 40 mila persone in due serate al Madison Square Garden e facendo il tutto esaurito in diciannove città degli Stati Uniti.

«Questa è la più forte formazione che i Globetrotters abbiano mai schierato — dicono Coleman e Wallace —: c'è un po' del vecchio e un po' del nuovo. Il segreto del nostro successo è che ora questa squadra può addirittura competere con le formazioni dell'Nba».

A Chiarbola in realtà si sono viste più gag che basket e forse il giocatore più forte è parso tale Barretta degli sparring-partners, i Washington Generals. «Ma per giocare in questa squadra — dicono Coleman e Wallace — bisogna essere allo stesso tempo cestisti e commedianti perché noi dobbiamo far ridere i bambini e i ragazzi. Ma se il nostro compagno di squadra Twiggy preferisce le gag noi privilegiamo sempre la pallacanestro».

Coleman e Wallace sono neri, come tutti gli altri Harlem. «Alle selezioni per i nuovi Harlem che si sono svolte in settembre a Lake Placid — raccontano — c'erano anche giocatori bianchi, ma poi siamo stati presi noi due e altri cinque neri. Non è che i neri sono migliori perché sono neri, ma perché saltano di più, sono più veloci, o meglio perché si sacrificano di più e anche nel basket riesce meglio chi lavora di più».

Ora Larry e Robert fanno vita da Globetrotters. Sei mesi e mezzo l'anno in giro per il mondo e cinque mesi e mezzo a casa. Vita dura: loro due non sono sposati, ma altri loro compagni di squadra sì. E gli ingaggi poi non sono da nababbi. Sembra 45, 50 mila dollari l'anno, o forse meno. Domani lasceranno l'Italia e proseguiranno la tournée in Belgio, Svizzera, Francia e Germania. Saranno in America sotto Natale e si esibiranno negli States fino alla fine di marzo.

È una stagione importante per gli Harlem non solo perché sta segnando un rilancio ma anche perché gli Harlem compiono sessant'anni.

Sembra che il prossimo anno indosseranno la maglia degli Harlem due «mostri» dell'Nba: Julius Erving e Moses Malone. «Ah sì? — dicono Coleman e Wallace — bene, bene, siamo contenti».

Silvio Maranzana

LA PALLACANESTRO FEMMINILE OFFRE IN CITTA' PRINCIPE-GAZZERA

Le «mule» si calano fino in Sicilia Parte la B con tre squadre regionali

La Crup va a lezione di geografia. Le biancoverdi sono domani di scena a Priolo, ridente (si dice così, no?) cittadina a venti chilometri da Siracusa e a quaranta da Catania. Un puntino sull'atlante, poche righe di presentazione sull'enciclopedia. La società siciliana, al suo debutto in A1, sta bruciando le tappe e infiammando la tifoseria locale. Con tanta passione (e fior di bigliettoni) grazie anche allo sponsor Polenghi ha allestito una squadra da prime piazze.

Ecco arrivare così all'ombra degli aranci la statunitense Regina Street (e il nome di battesimo non le è stato affibbiato a caso), la duemetri Pina Tufano, la tiratrice Pazienza. L'altra regina era già in casa: Sofia Vinci, venti anni, nazionale, prima giocatrice siciliana a meritarsi la casacca azzurra. E, per prevenire le malelingue più maliziose, precisiamo che è solo omonima del presidente federale.

«È la trasferta più lunga del campionato "esordisce Crisman". Partiamo stamane raggiungeremo Roma in aereo e poi, ancora su due ali, Catania. Faremo ritorno soltanto lunedì a mezzogiorno. Mi auguro naturalmente che la squadra non risenta della stanchezza. Per noi si tratta di una gara molto importante. Purtroppo c'è il rischio di non poter contare su una Boswell al massimo. La nostra straniera è perseguitata da una fastidiosa bronchite ed ha potuto svolgere pochi allenamenti».

Anche la condizione fisica della colored avversaria, la Street, non è ottimale. Durante la gara infrasettimanale di Coppa Ronchetti è stata costretta a lasciare il campo dopo pochi minuti, vittima di un infortunio al ginocchio. Si ignora tuttavia se potrà essere o meno della partita.

«Noi — continua il coach — abbiamo preparato la gara convinti di trovarcela di fronte.

Per uscire con i due punti dal campo, la Crup dovrà stare bene attenta a non lasciarsi imporre il gioco dalle padrone di casa. «Probabilmente bisognerà rallentare il gioco» — preannuncia Crisman. Anche perché bisogna risparmiare le energie. Mercoledì infatti è in programma un turno infrasettimanale. Scenderà al Palasport di Chiarbola il Magenta.

Tutte contro l'Oece Cavezzo. Questo invece è il leitmotiv del campionato di serie B femminile che prende il via in questo fine settimana. Lo squadrone emiliano è il grande favorito del torneo e in sede di mercato ha messo a segno grossi colpi senza badare a spese. A contrastarlo ci provano, tra le altre, anche tre portacolori regionali.

L'Interclub Muggia è la formazione più anziana per militanza nella serie cadetta. «Il nostro traguardo è una salvezza tranquilla» ha proclamato il vicepresidente Bessi. L'organico, tuttavia, è tale da consentire qualche sogno. La Bessi è andata alla Crup e da questa sono giunte la Tracanelli e la promettente Gori. Sulla pista di lancio ci sono inoltre i due gioiellini di casa Fichfach e Surez.

I problemi sono altri: la mancanza di uno sponsor e la scarsa disponibilità di impianti. La squadra di Lazar debutta stasera in trasferta, a Montecchio.

L'altra triestina è il neopromosso Principe che, rispetto al passato, propone la Del Fabbro e la Olivo e può finalmente contare sul rientro in squadra della Crucitti. A dare spettacolo ci pensa poi la sicurezza Apostoli. La squadra di Steffé si esibirà nella nuova sgargiante divisa (la cui fattura ricorda vagamente quella dei «pro» di Portland) domattina alle ore 11 nella palestra Suvich. Arriva il Gazzera.

Il Fari Gorizia è la terza forza regionale e nel turno inaugurale deve vedersela stasera proprio con lo spauracchio Oece.

Prende il via anche la serie C che propone subito un interessante derby. Stasera alle ore 21 nella palestra di via della Valle saranno di fronte le triestine della Libertas e la Sigest Monfalcone.

Roberto Degrassi

NELLA COPPA AMERICA SCONFITTA INVECE ITALIA DA AMERICA 2

Azzurra torna finalmente a vincere superando di 2' Challenge of France

FREMANTLE — In una giornata di venti deboli, dai 10 ai 16 nodi Azzurra ha finalmente realizzato la prima vittoria del secondo turno e ha ceduto il fanalino di coda a Challenge of France sola in fondo alla classifica con 2 punti. Gare senza storia. La barca della Costa Smeralda ha dominato progressivamente come indicano questi passaggi: 0'36" alla prima boa di bolina, poi 0'23" - 1'21" - 1'21" - 1'18" - 1'37" - 1'32" - 2'13".

Italia non ha invece potuto fare nulla contro il più forte avversario America 2 anche se ha perso con un margine molto contenuto di 1'32". Passaggi a partire dal primo lato di bolina: 1'01" - 1'12" - 1'15" - 0'41" - 0'52" - 1'36" - 1'20" - 1'32". Oggi giornata di riposo.

White Crusader ha perso com'era previsto contro New Zealand che insieme ad America 2 in questo girone non ha ancora perso un colpo. Ha sporto reclamo non si sa ancora per quale ragione ma in ogni caso la sua sconfitta non ha niente di umiliante e anzi è tinta di romanticismo vecchia maniera. Basti pensare per esempio che White Crusader ha usato l'albero vecchio che era stato piegato e fin dall'inizio ha strappato la randa. In queste condizioni aver perso per 1'28" la dice lunga sulla perizia e il coraggio degli uomini dello skipper Harold Cudmore.

Risultati della sesta regata del secondo torneo eliminatorio degli sfidanti:
Azzurra batte Challenge of France per 2'13"
New Zealand batte White Crusader per 1'28"
America 2 batte Italia per 1'32"
Usa batte Canada 2 per 4'06"
Stars and Stripes batte Eagle per 6'29"
French Kiss batte Heart of America per 1'50".

CLASSIFICA: New Zealand e America 2 punti 41; Stars and Stripes 31; Usa 28; French Kiss 25; White Crusader 23; Italia 22; Eagle 19; Canada 2 11; Heart of America 8; Azzurra 6; Challenge of France 2.

Sportflash

Dexazon vince la Tris

Ben servito dall'andatura impressa al carosello da Bilibinger, il 5 anni Dexazon ha riportato senza dover troppo soffrire la Tris di San Siro (in ventidue al via dopo il ritiro di Dromia Bell). Scattato ai 400 finali, il cavallo affidato a Grassini si involava a media di 1.20, mentre alle sue spalle il più incisivo si dimostrava il favorito Bacral Bi che precedeva il grigio Cenacolo e Desbrel Mo nell'ordine. Mai in corsa i superpenalizzati Exodus Rl e Mr. Aban.

Totalizzatore: 174; 55, 26, 112; (510). Monte premi Tris lire 1.195.413.000, combinazione vincente 7-17-12. Quota lire 6.205.197 per 131 vincitori, dei quali 3 a Trieste, 2 presso la Sala Corse Monti, 1 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Nuova casa in Formula 1 nell'88

MILANO — Definita l'attività per il 1987 del suo «Racing car system» con la partecipazione al campionato italiano di F 3 con l'appoggio diretto dell'Alfa Romeo e al campionato intercontinentale di F 3000, Enzo Coloni, in vista della partecipazione al campionato mondiale di F 1 nel 1988, sta costituendo una nuova società di cui entreranno a far parte come soci Enrique Scalabroni, progettista collaboratore di Patrick Head alla Williams, e Mario Felici, ex direttore generale dell'Altodelta.

La società avrà la propria sede a Passignano sul Trasimeno (Perugia) e utilizzerà gli spazi a disposizione presso il moderno stabilimento già esistente.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano e basket cadetto oggi a Chiarbola

LO DUCA PROBABILMENTE DOVRA' FARE A MENO DI SCROPETTA

Bologna non può fermare il cammino della Cividin

Le prime sei giornate di campionato hanno rivelato che esistono due Cividin. Una spietata, graffiante e quasi perfetta in casa e un'altra che in trasferta diventa più guardinga e vulnerabile. Questa considerazione è supportata dai risultati finora ottenuti dai verdeblù in questo inizio di stagione. Può sembrare strano infatti che la stessa squadra che a Chiarbola ha stracciato in Coppa il Maccabi e in campionato prima il quotatissimo Filomarket e successivamente lo Jomsa Rimini riesca a vincere con il fiatone a Reggio Emilia e a Conversano e a pareggiare a Bressanone.

Al di là del comprensibile disagio psicologico che una squadra può avvertire quando gioca fuori delle mura amiche, magari davanti a un pubblico molto «caldo», ci sembra che vada rimarcato questo sdoppiamento di personalità della Cividin. Non certo per farle un processo; sarebbe inopportuno e assurdo del resto far sedere sul banco degli imputati una formazione che sta capeggiando la classifica con tre punti di vantaggio. L'intento invece è solo quello di individuare le cause di questa sorta di «mal di trasferta». Perché in effetti il rendimento dei triestini fuori casa subisce una preoccupante flessione.

Nei primi tre impegni esterni la Cividin ha trovato sul suo cammino degli arbitri troppo casalinghi e i giocatori che si sono innervositi. Più nervosismo uguale a meno efficienza. L'equazione è elementare.

Nella partita infrasettimanale con il Cottodomus, tanto per fare un esempio vicino, Schina è stato perseguitato dai due direttori di gara, i quali gli hanno fischiato falli di sfondamento a ripetizione fino a indurre il giocatore, ormai scoraggiato, a chiedere di essere sostituito. Forse negli anni passati la Cividin è stata un po' tutelata e ora che viene data spesso in pasto ad arbitri novizi o inesperti non riesce a reagire in maniera positiva. L'allenatore Lo Duca accetta questa diagnosi ma gli preme aggiungere che tutte le altre «big» in trasferta fanno fatica, perché il campionato è difficile ed equilibrato. Sono ormai sparite le squadre materasso. E anche quelle che escono da Chiarbola con quindici-venti gol sul groppone in casa si trasformano.

Oggi, intanto, per la settima giornata d'andata metterà piede a Chiarbola (inizio ore 17.30) il Bologna, formazione non trascendentale che è alla ricerca di una sua fisionomia di gioco tanto è vero che sta ancora attendendo l'arrivo di un giocatore straniero. Il gioiello dei felsinei, l'azzurro Bencivenni, non gioca in seguito a una maxi squalifica di 15 giornate comminategli dalla Federazione per non aver risposto alle convocazioni della nazionale. Spetterà agli esperti Salvatori e Jelic far salvare la faccia al Bologna a Trieste. Gli emiliani che hanno sei punti in classifica, nello scorso turno sono riusciti però a pareggiare sul campo di Rimini. È comunque chiaro che da questa Cividin rischiano di essere «frullati».

In casa verdeblù è incerta la presenza di Scropetta che a Reggio Emilia ha riportato una brutta contusione al ginocchio destro. Lo Duca sembra intenzionato a lasciarlo a riposo, anche se l'ala andrà in panchina. In caso di necessità... La pubalgia non impensierisce fortunatamente più di tanto Piero Sivini che sarà della partita. Il tecnico triestino dovrà quindi adottare una soluzione tattica d'emergenza per ovviare alla probabile assenza di Scropetta. Nel confronto odierno naturalmente si dovrebbe vedere la Cividin sadica e dal volto cattivo che non perdona il minimo errore all'avversario.

Il quadro completo della settima giornata: Scafati-Imola; San Giorgio-Rubiera; Conversano-Rovereto; Acqua Fabia-Jomsa Rimini; Cividin-Bologna; Gasser Speck-Ortigia.

Maurizio Cattaruzza

Tennistavolo per il titolo di campione triestino

Riprende la serie A femminile di tennistavolo con le pongiste del Kras impegnate sabato 8 e domenica 9 al concentramento di Bolzano con il Coccaglio, il Milano e la squadra locale. Al termine del primo concentramento a Sgonico, questo sarà il secondo; Milic e compagne si sono classificate al terzo posto. Piazzamento che sta stretto alle carsoline intenzionate a migliorarlo immediatamente. Per la trasferta in Alto Adige sono state convocate: Bernardic, Milic, Sadmach e una giovane che prenderà il posto della Doljak impossibilitata.

Alessandro Peterlini ex azzurro di questo sport ha in cantiere l'organizzazione del torneo «Campione di Trieste 1986». Le iscrizioni, da inoltrarsi entro il 14 novembre, possono essere fatte telefonando al 631177 (la manifestazione – stata sponsorizzata da «Linea Gialla»).

Ciclismo: domani la premiazione dell'Udace

A Riva del Garda sono stati festeggiati i 30 anni di attività dell'Udace, l'associazione che raggruppa i cicloamatori e cicloturisti e che dal 1981 si è unita allo Csain (Centro sportivo aziendale industriali).

Anche a Trieste e in regione opera l'Udace e nella nostra provincia il bilancio di quest'anno agonistico, appena conclusosi, può certamente essere considerato positivo con 10 società affiliate, 11 gare organizzate e un totale di ottocento concorrenti che si sono contesi la maglia di campione alabardato.

Ma più che per il successo agonistico l'Udace triestina può gioire per un primato che molti le invidiano: la totale assenza di incidenti durante le corse. «È merito delle forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia, e Vigili Urbani) — ci ha detto il presidente regionale Brunetti — e anche dei sanitari della Croce Rossa se le gare si sono svolte sempre regolarmente, ma il merito principale va ai corridori che hanno dimostrato un alto senso civico e sportivo; e ciò li premia certamente più di qualsiasi maglia o coppa».

Le premiazioni dei cmapionati provinciali avranno domani come magnifica cornice il castello di San Giusto. Questi sono i campioni provinciali nelle varie categorie. Cadetti: Mauro Zerial; juniores: Giorgio De Marco (Domio); senior: Giuseppe Petelin (Petelin); veterani: Mario Zerial (Domio); gentlemen: Romildo Jurada (Cremcaffè).

LA CAPOLISTA DI «B2» CONTRO BAN E SOCI

Jadran - Montebelluna nella serata cestistica

Nella settima giornata del campionato di serie B2 di basket maschile lo Jadran ha il difficile compito di arrestare la marcia della capolista Montebelluna. Ban e compagni affrontano stasera (Palasport, ore 21) una formazione che finora è incappata in una sola sconfitta. La difficoltà dell'impegno non allarma tuttavia lo Jadran. Se due settimane fa è riuscito a fermare un quintetto del valore del Ferrara, perché non riprovarci? Bisogna inoltre rimpinguare una classifica finora avara di soddisfazioni (quattro punti in sei partite).

In B1 la Castor Pordenone è attesa sul campo del terribile Maltinti Pistoia, uno dei più accreditati candidati alla promozione.

In C verrebbe quasi da dire che per fortuna la Leasest gioca in trasferta visto che nei turni precedenti la squadra servolana ha raccolto le maggiori soddisfazioni lontano da casa. Pieri e soci giocano stasera a Villorba, ospiti del Carità. Il Solvay Monfalcone riceve oggi il Carcopia, il Collinari S. Daniele è a Mogliano e l'Udinese ospita il Pierobon.

In serie D il Don Bosco è chiamato stasera a difendere il suo fresco primato a Pordenone. La Tecnoluce affronta stasera (palestra Sgt, ore 20) il P.O. S. Michele con il pronostico dalla sua parte. Lo Scoglietto cerca gloria a Udine. L'Inter 1904 ospita domani (Palasport, ore 10.30) l'Itala Gradisca mentre la Barcolana se la vedrà domani (Suvich, ore 17.30) con il Cervignano.

R. D.

Hockey su prato

Dopo la convincente vittoria in casa con la Moncalvese, gli hockeisti del Cus sono di nuovo in trasferta. Nella sesta giornata del campionato di A2 girone Nord si recheranno, infatti, a Padova per misurarsi con gli universitari locali.

I veneti sono relegati all'ultimo posto in classifica assieme alla Liguria Mobilcasa con 3 punti rispetto ai 5 dei giuliani. Per questa partita l'allenatore Busan ha convocato i seguenti giocatori: Sterni, Corbo, Sergas, Marolla, Svaghel, Marangon, Sansone, Galante, Schillani, Orlando, Giugovaz, Pribaz, Weiss.

Week end sportivo

OGGI A TRIESTE

PALLAMANO
Serie A1 maschile
Cividin-Bologna, palasport, ore 17.30

CALCIO
Prima categoria
Fortitudo-San Giovanni, Muggia, ore 14.30
Torneo Berretti
Triestina-Mestre, Guardiella, ore 15

PALLAVOLO
C1 maschile
Cus Trieste-Lac S. Giovanni Natisone, Monte Cengio, ore 18
C1 femminile
Telesorveglianza-Vitale Montecchi, palestra Suvich, ore 18
C2 maschile
Lib. Rozzol-Bor, Zandonai, ore 20.30
Inter 1904-Lib. Turriaco, Suvich, ore 20
C2 femminile
Sloga Koimpex-Ginn. Spilimbergo, Opicina, ore 18
Bor-Foce Latisana, Guardiella, ore 19
D maschile
Vecchia Pallavolo-Nas Prapor Val Go, Suvich, ore 15.30
Sloga-Nuova Pallavolo, Opicina, ore 20.30
D femminile
Killijoy-Agorest Savogna, Zandonai, ore 18
Sokol-Breg, Aurisina, ore 19
Kontovel-Nuova Pallavolo, Prosecco, ore 20.30

BASKET
B2 maschile
Jadran-Montebelluna, palasport, ore 21
D maschile
Tecnoluce-P.O. San Michele, palestra Sgt, ore 20
Promozione
Breg Adriatherm-Green Star, San Dorligo, ore 17
Santos-Intermuggia, Caprin, ore 18
Polet-Kontovel, Rupingrande, ore 20
Cgi-Stella Azzurra, Muggia, ore 20
Alabarda-Bor Radenska, Poggi Paese, ore 20.30
C femminile
Libertas-Sigest Monfalcone, via della Valle, ore 21

DOMANI A TRIESTE

CALCIO
Serie B
Triestina-Pescara, Grezar, ore 14.30
Prima categoria
Costalunga-Torviscosa, Borgo San Sergio, ore 14.30
Edile Adriatica-Palmanova, Ervatti, ore 14.30
Seconda categoria
Vesna-Staranzano, Santa Croce, ore 14.30
Olimpia-Primorje, via Flavia, ore 12
Stock-C. Elisi Prisco, viale Sanzio, ore 14.30
Opicina Supercaffè-Opicina, via degli Alpini, ore 14.30
Zaule-Muggesana, Aquilinea, ore 14.30
S. Luigi Busà-Kras, San Luigi, ore 14.30
L'Architrave-San Sergio, Villaggio del Pescatore, ore 14.30
Giarizzole-Zarja, Trebiciano, ore 14.30
Under 18 regionali
San Giovanni-Lignano, viale Sanzio, ore 10.30
Allievi regionali
Zaule-Ricreatorio Gaspari, Aquilinea, ore 10.30
Opicina Supercaffè-Ponziana, via degli Alpini, ore 10.30
S. Luigi Vivai Busà-Fiume Veneto, Villaggio del Pescatore, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
Ponziana-Pieris, Padriciano, ore 10.30
S. Andrea-Opicina Supercaffè, Villaggio del Fanciullo, ore 10.30
Triestina-Chiarbola, Guardiella, ore 10.30
Muggesana-Cormonese, Muggia, ore 10.30
Campanelle-Costalunga, Campanelle, ore 10.30
Terza categoria
Girone L
C.G.S.-Domio, Guardiella, ore 14.30
C.U.S.-Don Bosco, via degli Alpini, ore 8.30
San Vito-Roianese, Borgo San Sergio, ore 9
G.M.T.-S.A. Rizzotti, via Flavia, ore 14.30
Breg-Domus Arredamenti, San Dorligo, ore 14.30
Gaja-Rabuiese, Padriciano, ore 14.30
Girone M
Aurisina-Hermada, Aurisina, ore 14.30
San Nazario-Campanelle, Prosecco, ore 14.30
Chiarbola-C.G.S. Bora Viaggi, Campanelle, ore 14.30

BASKET
Serie B femminile
Principe-Gazzera, palestra Suvich, ore 11
Promozione maschile
Libertas-Ferroviario, via della Valle, ore 11
Serie D maschile
Inter 1904-Itala Gradisca, Palasport, ore 10.30
Barcolana-Cervignano, Suvich, ore 17.30

HOCKEY SU PRATO
Serie B femminile
Itala-Villafranca, San Luigi, ore 11
Regionale maschile
Triestina-Itala, San Luigi, ore 8
Ragazzi
Itala-H.C. Trieste, San Luigi, ore 9.30

TROTTO
Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello, ore 14.30

ATLETICA LEGGERA
Campionato regionale di maratona valevole per il Trofeo «Tommasini Sport» e per il Trofeo «Alfonso Tomasi», partenza ore 9 dalla piazza di Aurisina Maratonina per il Trofeo Bruno Bognolo, partenza ore 9.10.

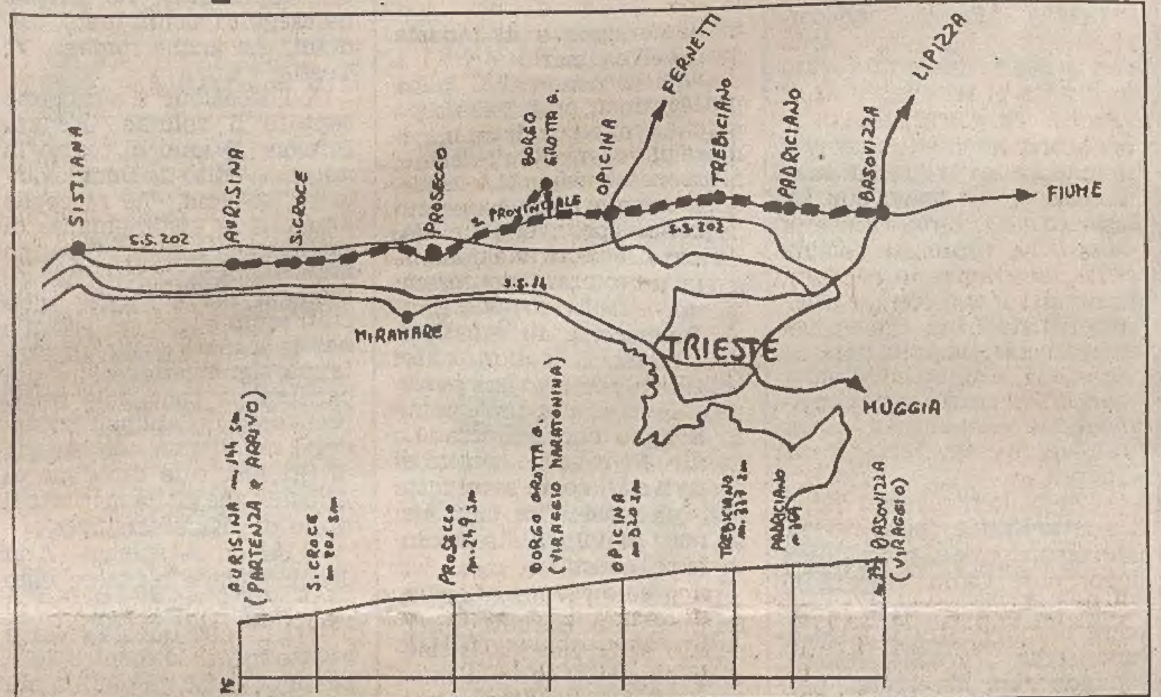
TENNISTAVOLO
Serie B femminile
Kras Globtrade «A»-Grandi Motori Trieste, Sgonico, ore 10
Kras Globtrade «B»-Borgo Trento Verona, Sgonico, ore 10.

Pronostico Totip

Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
Galoppo LIVORNO		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 x
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2

SI CORRE DOMANI IL CAMPIONATO REGIONALE DI MARATONA

Dal ponte di Verrazzano ai sentieri del Carso



Festival della maratona domani sul Carso, organizzato dal Marathon Club Alabarda Uoei con partenza dalla Piazza di Aurisina, avranno luogo le seguenti manifestazioni diventate ormai tradizionali nel panorama dell'atletica regionale. Ore 9: gara di maratona (km 42,195) a carattere internazionale valevole quale prova unica di campionato regionale per atleti tesserati fidal/assoluti categoria seniores, con in palio il «Trofeo Tommasini Sport» e per atleti Fidal/amatori con in palio il «Trofeo Alfoso Tomasi» sul percorso: Aurisina (partenza), S. Croce, Prosecco, Opicina, Trebiciano, Padriciano, Basovizza e ritorno. Ore 9.10: gara di mezza maratona (km 21,098) aperta a tutti, con in palio il «Trofeo Bruno Bognolo», sul percorso: Aurisina (partenza), S. Croce, Campo Sacro, Prosecco, Borgo Grotta Gigante e ritorno.

Le iscrizioni si accettano nella sede della società organizzatrice (via Oriani 1, tel. 040/763431) oppure sul posto di partenza.

E Venezia sogna una maratona come quella di New York...

Il numero dei partecipanti, alla maratona di New York ha superato quest'anno il totale di tutti i partecipanti delle prime nove edizioni, gli iscritti sono stati 23.990. Che 20.502 erano alla partenza e che 19.412 hanno concluso i 42 chilometri e 195 metri del difficile percorso. Lo scorso aprile il record dei partecipanti era stato stabilito a Londra la cui maratona aveva visto 18.175 al via.

E poi, ancora, a parte il crescente aumento dei premi — sia ufficiali che ufficiosi o indiretti — la maratona newyorkese è stata seguita sul percorso da circa tre milioni di persone, in diretta televisiva da oltre 20 milioni di spettatori nel mondo.

Un quotidiano newyorkese fra l'altro ha pubblicato un supplemento speciale per riportare i nomi dei 19.412 maratoneti che hanno concluso il percorso.

Il crescente interesse che la maratona di New York ha suscitato nel mondo è testimoniato dal notevole numero di dirigenti sportivi che hanno stabilito o cercano di concordare diretti contatti con il New York Runners Club».

Fra questi, figura Piero Rosa Salva, presidente del comitato regionale veneto per l'atletica leggera e principale artefice della maratona di Venezia.

In un breve incontro seguito a una delle molteplici cerimonie in onore dei maratoneti, vincitori e non, gli è stato chiesto se i suoi contatti siano stati fruttuosi. «Innanzitutto — ha detto — sono venuto a New York per "vivere" dal di dentro un avvenimento che ormai supera una dimensione strettamente sportiva e ha assunto una rilevanza spettacolare, culturale, sociale e finanziaria che un dirigente sportivo non può e non deve ignorare».

«Naturalmente molto poco di quello che ho visto qui è trasferibile in Italia, perché diverse sono la cultura sportiva e la mentalità complessiva — ha aggiunto Rosa Solva — paradossalmente però mi sono convinto che la maratona italiana più "vicina" a quella di New York e proprio quella di Venezia».

In che senso? — «Perché, seppur con le debite proporzioni, le due città hanno un'analoga proiezione internazionale, un'abitudine alle grandi manifestazioni di massa e soprattutto perché la mentalità con cui noi a Venezia abbiamo deciso di organizzare la maratona segue la stessa logica: ragionare in grande, cercare subito una collocazione internazionale, sponsor di prestigio e un attento rapporto con i media. Posso concludere dicendo che il prossimo anno la nostra presenza a New York sarà molto più incisiva».

IL PROGRAMMA DELLA PALLAVOLO NELLA REGIONE

Cus e Telesorveglianza alla riprova

Incontro clou del fine settimana pallavolistico, partita verità della A2 maschile, gara che disegnerà il prossimo futuro e le aspirazioni del sestetto. Sono tante le frasi che possono essere coniate per Chemio Ado Udine-Eurostyle Carpenedolo, ma di una cosa si può essere certi: il team friulano, per avere una parte non comprimaria sul palcoscenico della serie A, non può permettersi il lusso di regalare i due punti ai bresciani.

Di fronte a un Chemio che dovrebbe recuperare in pieno il triestino Ezio Longo e capitan Zanuttigh (due pedine quasi indispensabili per la formazione di Adriano Pavlica), l'Eurostyle opporrà tutta la forza che le deriva dagli otto punti conquistati in quattro gare, perdendo solo quattro parziali.

È indubbiamente questo Eurostyle una delle candidate al successo finale, potendo contare sull'apporto di cinque atleti provenienti dalla massima serie: da sperare, per rinvigorire le speranze di Udine di occupare le poltrone alte della graduatoria, in un successo, che darebbe anche una benefica scossa alle zone alte di una classifica già monopolizzata dalla squadra bresciana.

Abbastanza simile può anche essere considerato l'incontro che pone di fronte a Pordenone l'Infinas al Gran Casa di Legnano.

Le milanesi, anch'esse matricole della A2, non hanno sinora perso un colpo e contando su un parco giocatrici molto unito e affiatato (in cui spicca la canadese Patty Sklafen) hanno sin qui mostrato di non temere alcun avversario.

Per la serie delle partite difficili non è da meno, di certo, la sfida della B femminile tra il Mogliano Veneto e il Meblo; il Mogliano, infatti, è un team che è stato con pazienza forgiato negli ultimi due anni con successi sempre crescenti e oggi è divenuto una realtà: ardua, quindi, per il Meblo una vittoria in campo esterno, considerato anche il delicato momento del sestetto, debilitato in regia e con gli stimoli affievoliti.

Nella C1 maschile, la terza giornata propone il derby regionale tra un Cus Trieste chiamato alla riprova dopo la scorreria di sette giorni fa, contro il Motta di Livenza, e il Lac di San Giovanni al Natisone, ancora a zero punti, mentre il Ferro Alluminio reduce da un test così così con il debole Faenza viene questo pomeriggio ospitato dal Bassano: forse un po' di grinta e il solito standard di gioco dovrebbe poter bastare ai triestini per avere ragione dei veneti.

Infine, con la sicurezza che le deriva da un nome importante, la Telesorveglianza ospita sul proprio campo (palestra della scuola Suvich, ore 18) il Vitale Montecchio Volley nella gara valida per il terzo turno della C1 femminile. Un avversario non troppo ostico potrebbe rivelarsi questo Montecchio per la squadra triestina in cerca di «certezze» per le prime poltrone della serie.

R. M.

ROTELLE: OGGI SUL NEUTRO DI LODI

Frassati - Triestina

Arricchitosi di un nuovo prestigioso titolo, quello continentale juniores, l'hockey su pista riprende stasera il suo cammino con la terza giornata del massimo campionato.

I pordenonesi della Zoppas, dopo lo sciopero nell'allenamento di martedì, renderanno visita oggi al Giovinazzo con la preoccupazione derivata dalle incertezze esistenti a livello dirigenziale. Problemi di ordine economico stanno infatti attanagliando la società che, comunque, si sta muovendo per risolvere quanto prima il disagio economico. Quando le nubi saranno diradate, ed esistono i presupposti perché ciò accada presto, la Zoppas potrà nuovamente esprimersi ai livelli che tutti si attendono.

In A2 le due squadre regionali sono piuttosto malconce: a Gorizia la situazione non è delle più serene dopo l'incerto avvio di stagione. Le premesse della vigilia volevano una formazione in grado di lottare per la promozione, i primi risultati invece sono stati negativi.

Il calendario comunque mette sulla strada degli isontini un impegno che non dovrebbe essere difficilissimo: l'incontro casalingo con il Viareggio. Una vittoria potrebbe essere il giusto toccasana.

In gravi difficoltà è anche la Triestina: il brutto infortunio capitato in allenamento a Lodi (forte contusione alla spalla), che probabilmente costringerà il giocatore a disertare le piste per un mese, e la mancanza di preparazione del suo sostituto ideale Prinz, che non si sta allenando, sono due fattori che rendono estremamente vulnerabile la compagine alabardata che stasera dovrà affrontare la trasferta che la vedrà opposta all'altra neopromossa, il Frassati, sul neutro di Lodi.

U. S.

RUGBY: TRIESTINI DALLA CAPOLISTA

Fiamma a Conegliano

Dopo il brillante esordio casalingo di domenica scorsa, per la Fiamma torna a spirare aria di trasferta, ma merita spendere ancora due parole sull'ultimo successo dei granata, terzo della serie.

La compagine di Giuliuzzi ha messo in luce due aspetti in verità piuttosto contraddittori, seppure in un contesto il cui bilancio non può che considerarsi positivo. Due facce, si diceva: da un lato quella della squadra veloce ed incisiva, dotata di un bagaglio tecnico essenziale e per nulla dispersivo, con una mischia che raramente troverà qualcuno in grado di metterla in soggezione e un reparto di trequarti fra i più redditizi ed efficaci del girone; dall'altro l'atteggiamento interlocutorio di una squadra quasi irretita da temporanee carenze di spunti, statica in alcuni frangenti, con una certa difficoltà a imporre subito la propria strategia.

Ma intanto il girone di andata è giunto a metà del suo cammino e domani la compagine granata si affaccerà a Conegliano, alla finestra della capolista, unica formazione ancora imbattuta del girone. L'impegno si preannuncia senza dubbio come il più difficile in assoluto per la Fiamma che si troverà di fronte una squadra dal gioco lineare e scarno, poco spettacolare forse, ma estremamente redditizio; una squadra, insomma che, se da un lato non si può dire faccia molto, dall'altro non sbaglia nulla... o quasi!

Alberto Rampino

Risultati della quinta giornata di C1: Fiamma Ts-Cittadella 17-6, Feltre-Conegliano 12-15, Selvazzano-Bassano 4-16, Venezia-Pordenone 18-7.

Classifica: Conegliano e Venezia 8, Fiamma Ts e Udine 6, Bassano 4, Pordenone, Selvazzano, Cittadella e Feltre 2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DALL'ANIMA E DAL PIANOFORTE DI ANNIE FISCHER

L'emozionante lezione di una grande civiltà

Trionfale concerto a Monfalcone della grande interprete ungherese

MONFALCONE — Parlare del pianismo di Annie Fischer e del suo trionfale concerto dell'altra sera al Comunale di Monfalcone, presuppone tutto un discorso sulle leggi e sui comportamenti della «celebrità». Spiace dover sacrificare la cronaca di una serata memorabile, una delle conquiste più prestigiose per la programmazione musicale monfalconese; ma è giusto ricordare come la settantaduenne pianista ungherese appartenga a quella cerchia di interpreti che per l'intransigente fedeltà a un mondo poetico senza la benché minima concessione al plateale, hanno servito le ragioni della musica senza curarsi dei codici comportamentali che fanno la «popolarità» dell'artista, che ne ritagliano un'«immagine» a larga diffusione. Come il vegliardo Horzowski o come per altri versi la recente scoperta lisztiana del non giovane Bolet, Annie Fischer è la rappresentante di una civiltà interpretativa «riservata» e intramontabile, al di là dei parametri popolari: una pianista che ha vissuto la musica senza preclusioni in una ricerca intima e febbrile, sempre raccomandata alla riflessione storica e spirituale, sempre protesa verso la «chiarezza» del momento creativo.

Di questa civiltà come filtro di esperienze personali e universali, di illuminante corrispondenza lirica, la Fischer ha offerto l'altra sera un'emozionante arcata di pensiero musicale: un percorso senza confini, come l'interesse della sua coscienza stilistica, da Mozart agli impressionisti e oltre, quando si rammenti, per esempio, una delle più belle esecuzioni del terzo concerto per pianoforte e orchestra del conterraneo Bela Bartok, accanto a Igor Markevitch.

Impressionanti l'evidenza costruttiva, l'energia e la lucidità che saldavano la Fantasia e la Sonata in Do minore di Mozart in un «unicum», dove il disegno della sinistra sembrava scolpito dalla mano «fatale» del Commendatore e l'invenzione proiettata di continuo verso spazi dalla prospettiva sconfinata.

Ma il sortilegio più intenso della serata è venuto dall'indimenticabile freschezza di fraseggio degli Improvvisi op. 142 di Schubert, fino alla sottile ambiguità ritmica dell'ultima pagina, che ci ricordava certi momenti magici di Carlo Zecchi, quando interpretava l'agogica palpitante dell'anima schubertiana attraverso una sorta di supremo diletto colloquiale.

Grandissima la lezione espressa dalla ponderosa Sonata op. 5 di Brahms, opera temuta anche dai pianisti più agguerriti e dalla Fischer riplasmata con magistrale coerenza, al di là delle tentazioni predecadentiste (absit iniuria) di un Andante quasi estenuato su un piano sonoro di estatica dolcezza poetica.

L'affollato Comunale di Monfalcone è esploso in un'ovazione interminabile. Né la pianista ha voluto sottrarsi al piacere di prolungare il programma, per la gioia di un pubblico che può ben registrare una delle serate storiche nella vita musicale della nostra regione.

Gianni Gori

Film della Wertmuller designato per l'Oscar

ROMA — «Notte d'estate con profilo greco, occhi a mandorla e odore di basilico» di Lina Wertmuller è stato designato dall'apposita commissione costituita presso l'Anica a rappresentare l'Italia al premio Oscar per il miglior film in lingua non inglese.

Brindisi al «pony express»

Milano — Jerry Calà e Isabella Ferrari brindano al loro film «Il ragazzo del pony express» presentato ieri alla stampa *(A. P.)*

Novità di Luigi Magni

ROMA — Una novità assoluta di Luigi Magni riaprirà giovedì 13 novembre il teatro «della Cometa», una delle più eleganti sale della capitale (sorge all'Ara Coeli, nel gentilizio palazzo Pecci Blunt) che diciassette anni fa, nel 1969, andò distrutto a causa di un incendio.

Si tratta de «La santa sulla scopa», una commedia ambientata nel Seicento e, più precisamente, dentro un carcere romano nel quale c'è una strega in attesa di andare sul rogo. A un certo punto riceve la visita di una religiosa in vocazione di santità.

Luigi Magni in un incontro stampa ha spiegato di averla scritta nel suo linguaggio vivace e irriverente tipico dei suoi film «romani» (si ricordi «In nome del papa re») perché, cinema o teatro, il suo mondo espressivo non cambia.

«Roma — ha aggiunto — è sempre in cima ai miei pensieri. Una città che vive nella mia fantasia nei suoi aspetti più cordiali e ironici legata alla sua millenaria storia, ma anche al suo popolo e alla sua vena più tipica».

Luigi Magni non è nuovo al teatro: aveva già riaperto qualche anno fa il «Brancaccio» (un teatro che a causa della crisi del cinema riprendeva la sua originale attività) con «Ghetanaccio», interpretato da Luigi Proietti.

Tra gli interpreti della nuova commedia, Valeria D'Obici (la brava attrice valorizzata da Scola in «Passione d'amore») e Maria Rosaria Omaggio. La regia de «La santa sulla scopa» è dello stesso Magni.

UN'ARDUA SINTESI DEL CAPOLAVORO DI DE MUSSET

E' proprio un Lorenzaccio questo di Carmelo Bene

FIRENZE — C'era una volta un disinvolto e simpatico ragazzaccio approdato dalla natia Lecce alle cantine romane dei primi anni Sessanta, diventando subito il più vituperato dei nostri teatranti o, al contrario, il più idolatrato fra gli «addetti-ai-lavori». Si chiamava Carmelo Bene, classe 1937, oggi poco meno che cinquantenne, ex-enfant prodige del palcoscenico italiano, piccolo eroe sessantottino, drammaturgo e cineasta, attore e regista, impresario di se stesso e romanziere-saggista, oggi precocemente defunto (sulle scene, mi raccomando: facciamo i debiti scongiuri) ancorché riesca a convincere enti pubblici a sovvenzionarlo.

Si tratta, nella fattispecie, del «Lorenzaccio» coprodotto dal Teatro comunale di Firenze e dal Teatro Regionale Toscano nel quale l'attore pugliese si cimenta in un'ardua sintesi con il lunghissimo capolavoro di De Musset che vedemmo proprio a Firenze, in piena «primavera praghese» con la regia di Krejca, e che oggi tenta vanamente di resistere alla prova del palcoscenico.

Innanzitutto, le «curiosità» (per chi è curioso di tali esercizi): le voci sono registrate, Carmelo è vestito, denudato e rivestito di abiti donneschi, le voci si annullano sotto i grugniti, gli sciacquii («Venezia salvata» di Hoffmansthal: chissà), i borborigmi e i gorgogliamenti di vario e insipido frastuono. In proscenio, un «gigante guerriero inesistente» (Mauro Contini) rinchiuso in una vuota armatura, il «nero» Isaac George (quello stesso dell'«Otello» di Bene), e Carmelo ad aggirarsi in mezzo alle pratiche feticiste e sadomasochistiche dei suddetti, masturbazioni comprese, lui in guepière e calze traforate, rosa rossa a mezza coscia sulle lunghe calze velate, in fondo uno specchio che si trasforma in uno schermo trasparente che vorrebbe essere un «ritratto immaginario» (forse «l'infinita vanità del tutto» leopardiana) e che si riduce a un drastico «no» alla Storia, reputata, immagino, inesistente e solipsistica...

Via, soffiarsi in scena il naso con un paio di mutandine femminili, nell'anno di grazia 1986, non credo assuma immagine e simbolo di un gesto provocatorio. Tra giarrettiere e cappellini femminili, fra presunti incesti e mormorate efferate congiure, la Donna vile e impotente che è questo Lorenzino-Lorenzaccio rischia di denotare un passo falso nella carriera e — perché no? — anche nello studio sperimentalistico di questo personaggio.

Attenti, però, amici toscani: se anche la più recente enciclopedia riserva a Carmelo quarantaquattro righe rispetto alle quarantacinque dedicate a Strehler, alle trentanove su Peter Brook, alle quattordici(!) su Peter Stein, alle diciassette su Patrice Chéreau, non crederete mica che sia quello di Bene il Teatro di oggi (o, ancor peggio) di domani? E ottocento milioni per questo spettacolino, stucchevole, ripetitivo, megalomane anche nella sua brevità, sembrano veramente troppi per un investimento del denaro pubblico nella mente tutta «privata» di un guitto onanista seppur a tratti sempre genialoide.

Giorgio Polacco

RENATO BRUSON: VENTICINQUE ANNI ALL'OPERA

Cento volte Simon

Tuttavia l'applaudito baritono padovano non si considera etichettato come un interprete esclusivamente verdiano



ROMA — «Madre natura mi ha dato questa voce, un dono straordinario che mi rende un privilegiato», afferma il baritono Renato Bruson, oggi uno dei più applauditi e apprezzati in tutto il mondo: cinquantenne, con 25 anni passati cantando, il Teatro dell'Opera ha festeggiato il suo quarto di secolo di attività organizzando un incontro presentato da Roman Vlad.

«Eppure — racconta — sono solo dieci anni, o poco più, che sono convinto di quel che faccio, perché gli inizi sono stati lunghi e duri, quindi pieni di dubbi». Ho inciso otto opere in dischi, sei di Verdi, con direttori come Giulini, Abbado, Muti e Sinopoli, poi la «Tosca» di Puccini e «Sansone e Dalila» di Saint-Saens. E spiega la sua predilezione per il musicista di Busseto col fatto che è il più amato anche dal pubblico, ma confessa anche un suo debole per Mozart.

Padovano, la sua popolarità è talmente cresciuta che cominciano a nascere club a lui intestati, come a Torino, e ciò si deve non solo alle sue qualità canore («molto nobile, ci ha riconciliati col ruolo del baritono, con la sua bella voce, l'ottima tecnica, il temperamento elegiaco», ha scritto Rodolfo Celletti), ma anche perché è una delle rare volte in cui all'opera si vede un interprete con una apprezzabile misura nella recitazione.

Accompagnato al pianoforte e applauditissimo, Bruson ha eseguito alcuni brani, verdiani, ma anche romanze di Tosti.

Coll'occasione è stato presentato il volume «Renato Bruson, 25 anni di teatro in musica», edito da Bongiovanni di Bologna, che raccoglie fotografie e testimonianze di tutta la sua attività. Un anno importante, quindi, in cui gli impegni del cantante sono stati sempre numerosissimi e hanno segnato anche un'altra tappa significativa della sua carriera; la centesima interpretazione del «Simon Boccanegra», a Vienna, con la regia di Strehler e la direzione di Abbado, che gli ha meritato il titolo di «Kammersinger».

«Il Simon — spiega — è un dramma che è in genere visto come storia di uno scontro di poteri, mentre questa volta si è sottolineato lo scontro delle passioni, come mi sembra più corretto».

Tra l'apertura della stagione estiva all'Arena e l'inaugurazione, tra poco, della «Scala» col «Nabucco», direttore Muti, ha ricevuto premi a Spoleto, nella sua città natale e a Parma.

Interprete versatile, afferma di «odiare la routine», e lo ha dimostrato cercando di non farsi etichettare come interprete verdiano e basta, studiando sempre e lavorando sulla canzone italiana come con la musica del Settecento.

A questo proposito si mostra polemico con tanti giovani che appaiono come rivelazioni e, nel giro di pochi anni, scompaiono, perché hanno poca voglia di studiare, di fare gavetta, di irrobustirsi.

Una festa, quindi, questa al Teatro dell'Opera, per Bruson, ma anche per un modo serio di fare e credere nella musica oggi.

ENRICA BONACCORTI E' TORNATA A CASA

Immobile tra il letto e una sedia a rotelle

ROMA — Enrica Bonaccorti che, dopo l'annuncio della sua seconda maternità dato in diretta ai telespettatori di «Pronto, chi gioca?» il 30 ottobre scorso, era stata ricoverata in una casa di cura romana a causa di una emorragia, ha lasciato nella tarda serata di giovedì la clinica. La Bonaccorti, accompagnata, poco prima di mezzanotte, dal marito Arnaldo Del Piave, era attesa nella sua abitazione di via della Camilluccia dalla madre, signora Titti, dalla primogenita Verdiana, 12 anni, e dall'amica segretaria Irene Ghergo.

«Che bello ritrovarmi qui!», ha detto Enrica, che si atterrà alle istruzioni del suo ginecologo, prof. Carlo Valenti, il quale le ha imposto di rimanere immobile tra il letto e una sedia a rotelle, fino a quando sarà necessario, per poter dare la vita al bambino a cui la Bonaccorti ha dimostrato di tenere molto.

«Un'altra donna, al posto suo, non avrebbe esitato a interrompere la gravidanza», ha osservato il prof. Valenti, soggiungendo che «Enrica Bonaccorti è una donna dotata di coraggio e di tenacia fuori dell'ordinario».

«Non la conoscevo — ha proseguito il prof. Valenti — poiché il mio lavoro mi impedisce di vedere la televisione, fatta eccezione per il telegiornale, dunque ero a conoscenza soltanto per averlo appreso da mia moglie, di una trasmissione intitolata "Pronto, chi gioca?" e dell'attività di Enrica Bonaccorti. In occasione della minaccia di aborto da lei subita, ho scoperto una persona stupenda, alla quale auguro il figlio che desidera. Lo merita. Né mi sono sentito di prescriverle, come avrei fatto con qualsiasi altra paziente, sei mesi di immobilità assoluta "tout court"».

Il capo ufficio stampa della Rai, Saverio Barbati, interpellato sulla vicenda Bonaccorti ha detto che «la linea ufficiale della Rai tende a uniformarsi alle istruzioni del medico curante della signora Bonaccorti. Soltanto in seguito a una parola liberatoria del ginecologo — ha soggiunto — si potrà intervenire per una decisione "operativa"».

R. C.

Complessi rock al Festival di Sanremo

SANREMO — Ci saranno anche due complessi rock nella sezione «Nuove proposte» del prossimo festival della canzone italiana: è l'ultima novità inserita nel regolamento della manifestazione che viene definito in questi giorni.

I due gruppi verranno selezionati in un lotto di venti in rappresentanza di tutte le regioni italiane attraverso una trasmissione televisiva di grande ascolto (quasi certamente, «Pronto, chi gioca?»). Il regista della rassegna canora sarà molto probabilmente Gino Landi.

Il programma del festival, che per la prima volta si articolerà in quattro serate, non è ancora stato varato. Nel cast degli ospiti internazionali non dovrebbero, comunque, mancare i Duran Duran.

IN UN PROGRAMMA TELEVISIVO DELLA SEDE REGIONALE DELLA RAI

Un passaporto per la psicoanalisi

Psicoanalisi, grande mare. Tema affascinante quanto mai, ma di difficile incontro. Come raccontarlo, per immagini, tracciandone l'evoluzione storica, la fisionomia odierna, il particolare rapporto con la realtà locale? E poi il viaggio troverà esito felice in un prodotto fruibile dal grande pubblico, pur mantenendo fedeltà scientifica e allo stesso tempo gradevolezza formale?

«Passaporto per l'inconscio - Trieste, Weiss e la psicoanalisi, quasi un rapporto d'amore» è il titolo di novanta minuti televisivi prodotti dalla sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia presentati in anteprima venerdì sera, che rispondono a queste domande.

Curatori del programma (in onda in tre puntate martedì 18, 25 novembre e 2 dicembre, alle 19.30 su Raitre) sono Anna Maria Accerboni, docente universitaria e «anima» del convegno «Trieste, la cultura psicoanalitica. Bilancio storico» svoltosi nel dicembre scorso, e Rino Romano, regista e curatore di rubriche radiofoniche e televisive della Rai.

«Lo spunto per cominciare un così impegnativo percorso — ha ricordato il regista — mi è stato dato da un'intervista con Anna Maria Accerboni, apparsa sul "Piccolo"». Poi ci fu poi l'occasione del convegno e la possibilità di raccogliere i pareri degli studiosi intervenuti, tra cui Glauco Carloni, Michel David, Hernst Federn, Ettore Jogan. Quindi la messa in scena del «Freud» di Sartre, interessante operazione «a margine» dell'incontro di studi, curata dalla «Contrada» con la regia di Francesco Macedonio.

Questo il materiale da cui si è cominciato. Sono seguite una sceneggiatura, la scrittura di una lunga «intervista impossibile» con Edoardo Weiss (nel film interpretato con sorprendente incisività dal giovane Marco Puntin), la ricerca di materiale iconografico, il lavoro con gli attori, la scelta delle musiche, il montaggio...

Un'operazione non da poco, come si può immaginare, resa ancor più ardua dal tema e dai tempi di produzione sempre strettissimi. Ma il risultato sembra tale da ripagare le difficoltà.

Il programma non si può raccontare, essendo strutturato su più fili conduttori: la nascita della psicoanalisi, l'attività di Weiss, i suoi rapporti con Freud, Federn, Tausk, con i primi «dissidenti», Jung, Rank, Adler. Viene analizzata anche l'accoglienza che la nuova terapia trovò a Trieste — ne parla Giorgio Voghera — dove «provocò una mezza rivoluzione in un ambiente di nevrotici formato in prevalenza da un'intellighentia ebraica». Vengono citati pure alcuni «casi» ormai storici nonché i rapporti che Weiss, da medico e amico, ebbe con Saba, e l'influenza che la nuova scienza esercitò sull'opera del poeta.

Ma il campo si allarga, vengono convocati Svevo, Stuparich, l'ambiente letterario triestino. E si arriva ai nostri giorni. Cos'è, in cosa consiste la terapia, chi vi può accedere, in quali casi si rivela efficace? E ancora: come mai la città che prima in Italia accolse la dottrina di Freud diventa poi sede dell'esperienza basagliana? La psicoanalisi ha lasciato un segno a Trieste o l'esperienza di Weiss è stata solo un episodio?

Tante domande alle quali chiaramente, anche se solo accennate, vengono date risposte. È un programma che pur nella vasta tematica mantiene una propria compattezza. Un vero e proprio «passaporto» per avviare uno studio, per iniziare con il piede giusto il viaggio attraverso una disciplina tra le più nominate e in realtà poco conosciute. Tre trasmissioni da non perdere — e perché no? — da mettere a disposizione delle scuole. Sarebbe uno strumento utile e gradevole insieme.

Viviana Valente

Appuntamenti

Continua «L'Adulatore»

Continuano fino a domenica 16 novembre al Politeama Rossetti le repliche dello spettacolo «L'Adulatore» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando 2.

«Rigoletto» turno S

Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 17 e in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti la settima rappresentazione di «Rigoletto» con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti. Dirige il maestro Hubert Soudant, la regia è di Lamberto Puggelli. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi.

Anteprima di Zanussi all'Ariston

Domattina alle ore 11 al cinema Ariston sarà presentato in anteprima il film del regista polacco Krzysztof Zanussi «L'anno del sole quieto», vincitore del Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1984. Con questo film s'inaugura la nuova stagione della Cappella Underground, imperniata su una selezione di pellicole inedite dagli archivi della Biennale d'Arte di Venezia che saranno presentate nelle mattinate domenicali.

Concerti domenicali a Gorizia

Domani prenderanno il via, all'Auditorium di Gorizia, ore 11, i «Concerti della Domenica», organizzati dall'Associazione «R. Lipizer» con il patrocinio del Comune, in collaborazione con il Ministero del turismo e dello spettacolo, la Cassa di risparmio di Gorizia e la Rai. Interprete sarà la pianista giapponese Kayoko Suto.

Fondazione «L. Caraian»

Presso il Circolo Ras di via S. Caterina, 2 il giorno 14 novembre alle ore 15.30 avrà luogo il I Concorso pianistico in Trieste per l'assegnazione dei premi «Lilian Caraian» 1986 per la musica.

Stasera in Parlamento



Roma — L'on. Vittorino Colombo con Rita Dalla Chiesa durante la registrazione di «Parlamento In» in onda questa sera alle 22.45 su «Rete 4» *(Ansa)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.00 Televideo.
9.55 Notizie dallo zoo, documentario.
10.20 La casa degli Usher, dal racconto di Edgar Allan Poe, con M. Landau, C. Tilton, R. Walston. Regia di James L. Conway.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Mupphet show, con Joan Beaz.
12.30 Dall'auditorium del Foro italico in Roma in occasione della giornata delle forze armate: concerto della banda dell'Esercito. Dirige : M. M. Bartolini. Regia di Nella Cirinnà.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg 1 a cura di Gianni Raviele.
14.30 Italia: 40 anni di cinema. «UNA ROSA PER TUTTI». (1967). Film, regia di Franco Rosi, con C. Cardinale, N. Manfredi, M. Adorf, L. Buzzanca, A. Tamiroff.
16.05 Estrazioni del Lotto.
16.10 Prossimamente.
16.30 Speciale Parlamento, di G. Colletta.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Dall'Antoniano di Bologna il sabato dello Zecchino, con G. Scancarello. Regia di Mario Caiano.
17.55 In diretta dall'Aula Paolo VI della Città del Vaticano: concerto sinfonico in onore di sua santità Giovanni Paolo II. Dirige: Riccardo Muti. Regia di Lugano Arancio.
19.25 Le ragioni della speranza.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma Pippo Baudo presenta: Fantastico. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia d. B. Broccoli, P. F. Pingitore, F. Torti, M. Zavattini con Lorella Cuccarini e A. Martines. Direzione musicale di Pippo Caruso. Coreografie di Gino Landi. 6.a puntata. Nell'intervallo: Telegiornale.
23.10 Quattro serate con Ottorino Respighi. Nel cinquantenario della morte. Un sogno italiano. Regia di C. Nopen.
0.30 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

12.00 La signora e il fantasma, telefilm, regia di O. Rudolf.
12.30 Tg 2 Start, di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Chip, di Stefano Gentiloni.
13.30 Tg 2 Bella Italia, di Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse: Scuola aperta di A. Meliciani. Le vie del giornalismo.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Tandem con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja. Regia di S. Baldazzi. - Braccio di ferro - L'un per l'altro e l'altro per l'uno.
16.30 Sabato sport. Anversa: tennis, torneo internazionale 1.a semifinale.
17.25 Tg 2 Flash.
17.30 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
18.25 Tg 2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster. Telefilm. Evasione tragica, con Siegfrid Lowitz, regia di Gunther Grawert.
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 T 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Dall'opera di Roma «Agnese di Hohestaufen».
22.15 Tg 2 Stasera.
23.45 Appuntamento al cinema.
23.55 Tg 2 Stanotte.
0.55 Tg 2 Notte sport. Anversa: tennis. Torneo internazionale 2.a semifinale.

RAITRE

12.25 Prossimamente.
12.40 La montagna incantata. (2) sceneggiato.
14.25 L'altro suono. Un programma di Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro. «Appunti sulla musica popolare di Leoncarlo Settimelli). (4).
15.55 Eurovisione. Francia: Tolosa. Rugby: Francia - Old Black.
16.30 Femmina folle - estremi femminili (II). A cura di Enrico Ghezzi e Sergio Grmek Germani. «AMBRA» (1947) film. Regia di Otto Preminger, con Linda Darnell, Cornel Wilde, George Sanders, Richard Green.
19.00 Tg 3.
19.35 Archivio dell'arte. A cura di Adriano Cabani. Assisi - La basilica superiore di S. Francesco. Regia di Massimo Andrioli.
20.05 Dse: Scuola aperta sera. Di A. Meliciani. Le scuole di giornalismo.
20.30 Raitre lirica. A cura di Ilio Catani. «Rossini e dintorni». Soprano: Ceciclia Gasdia. Direttore: Franco Petracchi. Regia di Ilio Catani.
21.45 Tg 3.
22.20 «IL GOBBO DI NOTRE DAME». Film con Anthony Hopkias, Lesley Ann Down, Derek Jacobi. Regia di Michael Tuchner.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.20 Telefilm: Wonder woman.
10.10 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
11.00 Telefilm: Cannon.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telefilm: La strana coppia.
13.30 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.00 Sport: American ball, condotto da Dan Peterson.
15.00 Telefilm: La famiglia Addams.
15.30 Telefilm: Furia.
16.00 «Bim bum bam», cartoni animati.
18.00 Musica è a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Telefilm: Arnold.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Telefilm: David gnomo amico mio.
20.15 Cartone animato: Snorky.
20.30 Telefilm: Supercar.
21.25 Telefilm: A-team.
22.20 Italia 2 sport, avvenimenti sportivi. Calcio dallo stadio di Cali (Columbia), coppa Libertadores - America Cali/River Plate, commento a cura di Gigi Garanzini e Roberto Bettega.
23.30 Grand prix, settimanale televisivo Pista/strada/rally, conduce Andrea De Adamich.
0.45 Deejay television, a cura della Deejay gang.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

18.00 Roba da matti.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Tele 4 sport, anteprima.
0.45 Fatti e commenti (r.).
1.00 Tele 4 sport, anteprima (r.).

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.10 Programma per i ragazzi, cartoni animati, telefilm. Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
18.00 I cento giorni di Andrea, telenovela.
19.00 I cavalieri del cielo, telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Victoria hospital, telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.35 Quartetto Basileus, sceneggiato, 2.a puntata, regia: F. Carpi.
21.30 Start, muoversi come e perché.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.20 Charley, telefilm.
22.55 Montagna e avventura, «Lo spigolo Nord». Spedizione italiana al K2 Nord (documentario).

rtb BARBARA

8.30 Vetrina in tv.
10.20 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrina in tv.
15.00 Vetrina in tv.
17.00 Barbara allo specchio.
18.00 Vetrina in tv.
20.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.
21.00 «Padre e figlio investigatori», telefilm.
22.00 Vetrina in tv.

telefriuli

13.30 Il calcio dilettanti, rubrica sportiva.
14.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
15.00 Calcio: Udinese-Ascoli.
16.30 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
17.45 «Rosa de Lejos», telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Realtà economica, rubrica d'informazione.
20.40 «LA PREDA E L'AVVOLTOIO» film.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 Roberta pelle.
1.00 In diretta da Londra via satellite: Music box.
2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

IBC TRIESTE

14.00 «Eurochart» la classifica europea, a cura di Sky Channel.
15.00 «Special».
16.00 Video non stop.
19.00 «Top ten», classifica dei dieci video più votati in Italia.
20.00 Video non stop.
23.00 «Videopremiere», le anteprime video.
24.00 «U.K. Network top 50» i video preferiti in Inghilterra.
1.00 Video non stop.

CANALE 5

9.30 Film: «LA RIVOLTA DI HAITI» con Dale Robertson, Anne Francis. Regia di Jean Negulesco. (1952), avventura.
11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima», programmi per sette sere, condotto da Susanna Messaggio.
14.00 Film: «I DRITTI», con Valeria Moriconi, Corrado Pani. Regia di Mario Amendola. (1957), commedia.
15.45 Documentario: Il mondo intorno a noi.
16.15 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky, regia di Giancarlo Valenti.
17.00 «Cadillac», il mondo dell'automobile, programma condotto da Cesare Cadeo (r.).
18.00 «Record», programma sportivo. Condotto da Giacomo Crosa.
19.30 «Studio 5», gioco spettacolo e attualità in un rotocalco, condotto da Marco Columbro, con Roberta Termali.
20.30 «Premiatissima», varietà condotto da Johnny Dorelli.
23.00 «Premiere», programma di cinema.
23.15 Telefilm: Fifty fifty.
0.15 Telefilm: Sceriffo a New York.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Vegas (r.).
9.20 Telefilm: Switch (r.).
10.10 Film: «QUANDO ERAVAMO GIOVANI», con William Holden, Susan Hayward. Regia di Edward, H. Griffith (1941), commedia.

William Holden

12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao ciao, cartoni animati.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Film: «CALCUTTA», con Alan Ladd, Gail Russel. Regia di John Villiers Farrow. (1947), poliziesco.
17.20 Telefilm: Detective per amore.
18.15 «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Charlie's angels.
20.30 Film: «ELECTRA GLIDE», con Robert Blake, Billy Green Bush. Regia di James William Guercio. (1973), drammatico.
22.45 «Parlamento in», rotocalco di politica ed attualità a cura di Emilio Carelli, conduce Rita Dalla Chiesa con la collaborazione di Francesco Damato.
23.40 Film: «KARL E KRISTINA», con Liv Ulmann, Max Von Sydow. Regia di Jan Troell. (1970), drammatico.

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Avventure in fondo al mare, telefilm.
9.30 Film.
11.00 Bel Ami, sceneggiato.
12.00 Ronefor terapia.
12.30 Il Leonardo, rubrica.
13.00 Transformers, cartoni animati.
13.30 Mask, cartoni animati.
14.00 Eurocalcio.
15.00 Rombo tv.
16.00 Catch.
17.00 Coccinella, cartoni animati.
17.30 Gigi la trottola, cartoni animati.
18.00 Transformers, cartoni animati.
18.30 Voltron, cartoni animati.
19.00 Mask, cartoni animati.
19.30 Insiders, telefilm.
20.30 «MIRROR», film.
22.30 «LA SEDUZIONE», film.
0.30 «LA PELLE DEGLI EROI»,

PAN TV

8.30 Film guerra: «CINQUE VIE PER L'INFERNO» (Usa 1958) con N. Brand, P. Owens, regia di J. Clavell.
10.00 Documentario: Natura selvaggia. «I colori della natura».
10.30 Sceneggiato: Da qui all'eternità.
11.15 Situation comedy: Lucy.
11.40 Situation comedy: Hello Larry.
12.00 Film: «GLI EROI SONO STANCHI», (Fr. 1955), con Y. Montand, M. Felix, regia di Y. Ciampi.
13.30 Cartoni animati: «Rju, il ragazzo delle caverne».
14.00 Film: «TI-KOJO E IL SUO PESCECANE» (It. 1962) con D. Puhira, Al Kaura, regia di Folco Quilici.
15.30 Cartoni animati: Hanna & Barbera follies.
16.30 Film musicale: «LA FELICITÀ NON SI COMPRA», (Usa 1956), con G. McRae, D. Dailey, E. Borgnine.
18.00 Documentario: Natura selvaggia. «Viaggio sulla costa del Pacifico».
18.30 Situation comedy: Lucy.
19.00 Situation comedy: Hello Larry.
19.30 Cartoni animati: Galaxy express.
20.00 Sceneggiato: Da qui all'eternità.
21.00 Film western: «BALLATA PER UN PISTOLERO» (It. 1967), con A. Ghidra, A. Infanti, A. Freeman, regia di A. Caltabiano.
22.30 Film: «LA BATTAGLIA DI BERLINO» (Pol. 1959) con W. Siemion, K. Chamiec.
24.00 Telefilm: Il pericolo è il mio mestiere.
0.30 Film notte: «L'AFFITTACAMERE» (Usa 1962) con Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire, regia di R. Quine.

T V M

14.00 Promozionale pelli.
16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
17.20 I sentieri della speranza (r.) a cura di P. A. Pasi.
18.00 Film: «FRA DIAVOLO».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.45 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: Detective in pantofole.
20.55 Telefilm: Brothers and sisters.
21.30 Attualità cinema.
21.25 Telefilm: Guerra.
22.15 Prima visione.
22.20 Tvm Notizie.
22.40 Film: «SESSO IN TESTA».

RTA ANTENNA-TMC

10.30 Promozionale pelli.
11.00 Snack, cartoni animati - Telefilm: Anna Ciro e compagnia.
12.15 Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola» a cura di don Silvano Latin.
12.30 Oggi News.
13.00 Natura amica: documentario.
14.00 Sport show.
16.45 Sabato in jeans: «Girl happy».
18.30 S. ir. illimitata, «Silva il cavallo parlante».
19.15 Tele Antenna Notizie.
19.30 Tmc News.
19.45 Cinema Montecarlo: «LOLITA», con J. Mason, Sue Lion, P. Sellers, S. Winters, regia di S. Kubrick.
21.30 Cine club: «MARCIA NUZIALE», con Ugo Tognazzi, Gaia Germani.
23.20 Tmc Sport, avvenimenti sportivi in differita.
0.15 Brivido dell'imprevisto, telefilm.

Programmi radio

RADIOUNO

Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 18.56, 23.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Buongiorno, notizie, agenda; 6.06: Onda verde di L. Matti; 6.45: Ieri al parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Week-end varietà radiofonico; 10.15: Black out; 11: Spazio aperto sabato; 11.10: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: La lanterna magica; 12.30: I personaggi della storia: Aldo Reggiani in «Federico Tozzi, contadino furioso e appassionato» di Silvano Ambrogi (5) regia di R. Caggiano; 13.10: Estrazioni del Lotto; 13.25: Anteprima Stereobig parade; 14.03: Il figlio del Woodoo, vita e musica di Jimi Hendrix (13) regia di R. Ferrante, e C. Pasquini; 14.35: Lp musica; 15.03: Varietà varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera... con Manuela Kusterman e Giancarlo Nanni; 22.30: Teatrino; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda Verde per viaggiare informati. 15: Stereobig Parade; 16.32: Stereobig Parade; 18.56-23.57: Onda Verde uno; 19.15-23.59: Stereodrome; 20.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 Ultima edizione.

RADIODUE

Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde, Radiodue: 6.27, 7.27, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 17.30, 18.30, 19.30, 22.35. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: Fine settimana con Radiodue; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1 X 2 alla radio; 8.05: Dse: Infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio aperto: I programmi dell'accesso: Enasco «Giovani, un bel lavoro per voi»; 9.32: Settanta minuti, itinerario settimanale di G. Nascimbeni; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr regionali; 12.45, 15.50: Hit parade; 15.30: Gr2 Europa; Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltori; 17.02: Improvvisamente 50 anni fa; 17.32: Della Pace: Colloqui con Erasmo, radiodramma di V. Faggi; 18: Concerto sinfonico in collegamento diretto con l'aula Paolo VI in Vaticano; 19.50, 22.50: Occhiali rosa; 21: Concerto sinfonico.

STEREODUE

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 17.05: Classifiche internazionali; 19.26-22.27: Onda Verde due; 19.50, 23.58: Fm musica; 20: Disconovità; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.30: D.j. mix.

RADIOTRE

Onda verde per viaggiare in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house, rassegna della stampa estera; 12, 14.25: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; 20.30: In collegamento con il teatro dell'Opera in Roma: «Agnese di Homen Staufen», dirige: Maximiliano Valdes, nell'int. (21.35, 23.05) Cronache e commenti; 24.05: Gr3 ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda Verde per viaggiare informati. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Terza pagina; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio. **Trasmissioni per gli italiani in Istria**: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Terza pagina; 16.15: Quindici minuti con... **Trasmissioni in lingua slovena**: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'amico libro; 14.40: L'altro programma; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: 18: Calderone teatrale: Romanzo a puntate: Alojz Rebula: «Il ballo delle ombre»; 18.40: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmi domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Oggi alle ore 17 settima (turni S) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/1987. Martedì alle 20 ottava (turno C/H) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e ore 20.30 (durata dello spettacolo 2 ore e 45 minuti). Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'Adulatore» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando 2. Alla cassa del teatro continua la sottoscrizione degli abbonamenti. Prenotazioni e prevendita Biglietteria centrale di galleria Protti, tel. 69406.

TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30 «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna, regia di Francesco Macedonio. Abbonamenti e prevendita biglietti: Utat, galleria Protti 2; teatro Cristallo, v. del Ghirlandaio 12, un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Oggi alle 20.30 per i turni di abbonamento B e F la compagnia del Teatro popolare di Celje presenta «La pulce nell'orecchio» di Georges Feydeau. Replica domani 9 novembre alle 16 per i turni di abbonamento C e G.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Domattina all'Ariston alle ore 11: «L'anno del sole quieto» di Krzysztof Zanussi, Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1984. Versione originale con sottotitoli italiani, in anteprima. Ingresso: L. 4000.

ATTRAZIONI DA LUNA PARK. Via Flavia aperto tutti i giorni.

ARISTON. Ore 15, 17.25, 19.50, 22.15. Dal celebre romanzo di Umberto Eco un grande film: «Il nome della rosa» di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery e Fred Murray Abraham. 2.a settimana di grande successo.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Moments of love». L'hard-core più atteso! Il film delle supermaggiorate! Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 20, 22.15: «Pericolosamente insieme». Un divertente giallo rosa del regista di «Ghostbusters» con la formidabile coppia inedita Robert Redford e Debra Winger.

SALA AZZURRA. 17.45, 19.45, 21.45: «Mission» il film di Roland Joffè Palma d'oro al Festival di Cannes '86, con due interpreti d'eccezione: Robert De Niro e Jeremy Irons. Una grande avventura in una terra di sconfinata bellezza. Quarta settimana.

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: eccezionale I visione: «Cobra» il nuovo mito di Stallone diretto dal regista di «Rambo 2» George P. Cosmatos. Sylvester Stallone è Cobra, il braccio forte della legge. Il crimine è una piaga. Lui è la cura.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano un grande film divertentissimo diretto da Castellano e Pipolo: «Grandi magazzini» interpretato da tutti i nostri migliori attori: Montesano, Ornella Muti, Pozzetto, Manfredi, Villaggio, Boldi, Banfi, Heather Parisi, Placido, Haber, L. Antonelli, Panelli, C. De Sica, M. Ciavarro.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Top gun» prosegue in questo cinema il film fenomeno con Tom Cruise e Kelly Mc Gillis, in dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Highlander, l'ultimo immortale» con Christopher Lambert e Sean Connery. In superDolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «Il giorno della luna nera» di John Carpenter. Emozioni mozzafiato, thrilling, avventura in un cocktail perfetto!

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Notte d'estate con profilo greco, occhi a mandorla e odore di basilico» di L. Wertmuller, con M. Melato e M. Placido.

MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al **NAZIONALE 1:** cartoni animati. Ingresso L. 2.000.

CAPITOL. 16.30. Nella migliore tradizione delle produzioni comiche americane «Su e giù per Beverly Hills» con N. Nolte e R. Dreyfuss. Un'occasione da non perdere per chi al cinema vuole veramente divertirsi. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Desiderando Giulia». L'ultima conturbante interpretazione di Serena Grandi liberamente tratta da «Senilità» di Italo Svevo. V. m. 18.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530) 16, 18.45, 21.30. 2.a settimana di grande successo: «Il colore viola» (Usa 1986) di Steven Spielberg con Whoopi Goldberg, Danny Glover, Adolph Caesar. Dall'omonimo romanzo di Alice Walker vincitore del premio «Pulitzer» Spielberg ha tratto un film intimista pieno di buoni sentimenti e intensa partecipazione. II visione.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30: «Paperino e Co. nel Far West» di Walt Disney.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai), tel. 304832. Ore 16, 18, 20, 22. Da una commedia di Neil Simon che in Usa ha fatto furore, Herbert Ross ha tratto il delizioso piacevolissimo film «Quel giardino di aranci fatti in casa». Interpretato da un superlativo Walter Matthau, da Ann Margaret e una schietta tenace simpatica Dina Manoff. Impossibile citare le finezze e lo scintillio delle battute. Film in conclusione godibilissimo e divertente. Colore. Per tutti.

RADIO. 15.30, 21.30: «Claire lingua viva». Questa mula xe 'sai bona, spetator su la poltrona punta i oci nel telon induri dal emozion!. Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 20.45: Radio Città Futura con il patrocinio del Comune di Monfalcone presenta: «Life... quando lo spettacolo è solidarietà». Partecipano Angelo Baiguera in concerto, Trieste Modern Jazz.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: «Il colore viola», un film di Steven Spielberg.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Piaceri indecenti».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Fanciulle scostumate».

ITALIA. 20: «Yuppies» con Boldi, Calà, De Sica.

GORIZIA

VERDI. 21: Concerto corale e strumentale.

CORSO. 15.30: «Taron e la pentola magica». 18, 22: «Brivido».

VITTORIA. 17.30, 22: «Grandi magazzini» con R. Pozzetto e Ornella Muti.

Oggi sul piccolo schermo

«Fantastico» minuto per minuto

Charles Aznavour, Lucio Dalla, gli Eurythmics sono ospiti della sesta puntata di **«Fantastico»**, tradizionale spettacolo autunnale di Raiuno, condotto da Pippo Baudo, in onda stasera alle 20.30. Una puntata ricca di appuntamenti che viene aperta dal campione italiano della maratona di New York Gianni Poli.

Aznavour inizia al Delle Vittorie la sua tournée italiana presentando una fantasia di successi («Com'è triste Venezia», «Apres l'amour» e «Tu ti lasci andare») e il recente «La mer a boire».

Lucio Dalla invece, dal suo Lp «Dallamericaruso», interpreta il brano «Caruso» di cui è anche autore.

Sempre per la musica, torna al Delle Vittorie Fabio Concato con «Ti muovi sempre», mentre Bonnie Bianco, in Italia per il «lancio» del film tv «Molli 'O», tre puntate in onda su Raiuno da domani alle 20.30, interpreta alcuni brani musicali.

Per la comicità, oltre naturalmente a quella del trio Solenghi-Marchesini-Lopez e di Nino Frassica (per l'occasione a Piobbico, in provincia di Pesaro), è ospite del Delle Vittorie uno sconclusionato commissario di polizia. Si tratta del simpatico Lino Banfi, nei panni appunto del commissario Logatto. La gara porta questa settimana alla ribalta le ultime quattro unità concorrenti del «Chorus» di «Fantastico». Si tratta del cabarettista napoletano Lucio Caizzi, dei musicisti Pietro De Piscopo e Andrea Braido, del mimo-mago milanese Edoardo Brioschi e del tenore veneziano Gianfranco Gancini.

Dalla prossima settimana prende il via il «Girone di ritorno» che riproporrà al pubblico tutte e 24 le unità concorrenti del «Chorus».

Per il balletto, Lorella Cuccarini e Kirk Offerle presentano «Quel ragazzo era mio» di Bardotti-Colucci; Alessandra Martinez e Fabio Gallo danzano sulle note della colonna sonora del film «Cotton Club». I testi di «Fantastico», una produzione di Raiuno a cura di Loretta Ricci e Angela Alivernini, sono di Bruno Broccoli, Pier Francesco Pingitore, Franco Torti, Marco Zavattini. Le scenografie sono di Gaetano Castelli e i costumi di Luca Sabatelli. Dirige l'orchestra il maestro Pippo Caruso. Regia e coreografie sono di Gino Landi.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Non è assolutamente il caso di preoccuparsi. Qualche nuvola all'orizzonte, ma la vostra giornata è buona. Procedete con calma nelle vostre incombenze, non fatevi turbare dalle inezie.

TORO «Serenità» deve essere la vostra parola d'ordine, e non soltanto per oggi. Solo così potrete uscire da una situazione che ogni tanto rispunta e vi disturba. Intanto la salute è o.k.

GEMELLI Oggi osate un tantino di più, sul lavoro e anche negli affari di... cuore! Le stelle promettono il loro appoggio e dunque vedete di sfruttarlo. Una sola avvertenza: non esagerate!

CANCRO Procedete nelle vostre decisioni con la consapevolezza di essere nel giusto. Questo vi darà la forza per agire con l'equilibrio necessario per raggiungere ciò che vi prefiggete.

LEONE Giornata da prendere con le molle. Sarebbe meglio che vi concedeste una vacanza un po' lontano da tutti. Comunque non siate aggressivi, controllate i nervi e, se potete, perdonate!

VERGINE Una buona combinazione può risolvere inaspettatamente un piccolo ma noioso problema. Ah, che bel respiro di sollievo. Se accadrà, non cercate altro, e godetevi in pace la giornata.

BILANCIA Liberatevi dall'introversione che questa mattinata uggiosa tenderà di insinuarvi. Reagite e la giornata cambierà aspetto: amicizie e allegria vi renderanno disponibili e affascinanti.

SCORPIONE Inutile insistere: se il vostro antagonista non ci sta, lasciatelo perdere. Oggi è una giornata in cui qualcosa deve pur andare per traverso. Non prendetevela, recupererete domani.

SAGITTARIO Bene o male ve la caverete, le vostre risorse sono infinite! Occorrerà una bugia? Pazienza, ditela e... non arrossite. Il tardo pomeriggio sarà buono, la serata addirittura eccellente.

CAPRICORNO Non è il momento di concedersi distrazioni: oggi cercate di tirare le somme e di decidere anche per il futuro, se non proprio per domani. Ciò vale anche per gli affari e per il cuore.

ACQUARIO Chi fa da sè fa per tre, dice un popolare proverbio, ma voi, invece, amate tanto stare con gli altri. Eppure oggi è una giornata che vi invita alla riflessione e gli altri disturbano.

PESCI Sì, seguite il vostro istinto. Questa volta il vostro sesto senso non sbaglia. Il vostro partner potrà sorridere di queste vostre intenzioni, ma poi resterà a bocca aperta per il risultato!

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (14, 8)

Soluzione dei giochi pubblicati ieri

Indovinello: La luna piena - Indovinello: L'angolo ottuso

CRUCIVERBA

■	1	2	3	4	5	6		■	7	8	9		10	11
12	■	13					■	14				■	15	
16	17					■	18						■	
19					■	20						■	21	
22				■	23						■	24		
25			■	26						■	27			
28		■	29						■	30				
	■	31						■	32					
33	34	■	35				■	36					■	
37						■	38							■

ORIZZONTALI: 1 Lo percepisce l'operaio - 7 Molto conosciuti - 13 Assai noto quello di Siena - 14 Compito in classe - 15 La domenica di Raffaella Carrà - 16 Non acceso - 18 La squadra di calcio di Radice - 19 Una donna di Cagliari - 20 Lo trasporta il somarello - 21 Caserta - 22 Ispido, irsuto - 23 Il nome di Rascel - 24 Pubblico esercizio - 25 Hanno la punta ricurva - 26 Suora - 27 D'acciaio quelle dell'ascensore - 28 Torino - 29 Può andare su di giri - 30 Si può fare al lotto - 31 Metropoli lombarda - 32 Una foto da parete - 33 Un pezzo degli scacchi - 35 Gabbie per pollame - 36 Numero a tre cifre - 37 Sono condannate dalla Chiesa - 38 Il nome di Celentano.

VERTICALI: 2 I negozi lo sono di giorno - 3 Il nome dell'attore Buzzanca - 4 Un tipo di marea - 5 Piccolo ruscello - 6 Come dire me - 7 Può essere procurata da una lama - 8 Lo si trova... trovando un tesoro - 9 Si stringe salutando - 10 Lo dicono gli sposi - 11 Sta dentro - 12 Essere presente a uno spettacolo - 14 È fra il collo e l'addome - 17 Grande giardino pubblico - 18 Il fiume di Asti e di Alessandria - 20 Si fa per S. Silvestro - 21 Parti dell'organo - 23 Vi passa sopra il treno - 24 Richard, l'attore che sposò due volte Liz Taylor - 26 Tanti, parecchi - 27 Si fa la domenica - 29 Reginetta di bellezza - 30 Gradazioni di colori - 32 Il segno che moltiplica - 34 Articolo romanesco - 36 Corpo Diplomatico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

A	T	E	L	I	E	R	■	C	A	V	A	L	L	O
S	■	P	A	O	L	I	■	O	M	E	R	O	■	S
I	O	■	I	L	I	O	■	M	A	R	E	■	S	T
L	U	I	■	E	S	T	■	P	R	O	■	C	U	I
O	T	T	O	■	I	T	A	L	O	■	R	A	P	A
■	S	A	R	A	■	O	V	E	■	P	A	N	E	■
F	I	C	O	■	E	S	I	T	I	■	F	O	R	D
A	D	A	■	F	R	I	S	A	R	E	■	A	M	O
V	E	■	K	A	R	T	■	R	I	T	A	■	A	N
A	R	B	O	R	E	A	■	E	S	A	G	O	N	O

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.55
	15.35	21.30
Bari	11.00	14.50
	19.25	22.50
Brindisi	07.30	11.10
	11.00	18.05
	19.25	22.30
Cagliari	07.30	11.10
	11.00	15.05
	19.25	22.55
Catania	11.00	14.50
	19.25	22.55
Lametia Terme	11.00	21.45
Milano	07.05	07.55
	15.35	16.25
Napoli	11.00	17.05
	19.25	22.30
Olbia	07.05	11.15
	15.35	21.25
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.15
	19.25	22.25
Pantelleria	07.30	13.15
Reggio Calabria	07.30	13.35
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.25	20.35
Trapani	07.30	12.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	06.55	10.15
	15.35	18.40
	19.05	22.00
Brindisi	07.00	10.15
	11.50	18.40
	18.50	22.00
Cagliari	07.00	10.15
	12.00	18.40
	18.55	22.00
Catania	07.00	10.15
	10.50	18.40
	18.25	22.00
Lametia Terme	07.05	10.15
	16.20	22.00
Lampedusa	12.30	18.40
Milano	13.55	14.45
	21.30	22.20
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.40
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.45	10.15
	15.05	18.40
	18.00	22.00
Pantelleria	13.50	18.40
Reggio Calabria	07.05	10.15
	14.15	18.40
Roma	09.05	10.15
	17.30	18.40
	20.50	22.00
Trapani	14.55	18.40

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.35	22.35
Amsterdam	07.05	14.05
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.55
Bruxelles	07.05	10.20
	15.35	19.40
Cairo	11.00	21.20
Colonia/Bonn	15.35	22.10
Copenaghen	07.05	13.00
Düsseldorf	15.35	21.15
Francoforte	15.35	20.40
Lione	15.35	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	15.35	20.55
New York	07.30	15.15
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	07.05	11.20
Stoccolma	15.35	20.55
Zurigo	15.35	18.50

Continuaz. dalla 14.a pagina

AZIENDE e privati procuriamo fidi finanziamenti prestiti telefonare Trieste 62998. 5683/20

SALUMERIA alimentari gastronomia mq 120 cedesi licenza arredamenti eventuali muri zona centrale 818133 dalle 20.30. 5647/20

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI vende zona Cattinara IV lotto villette nonché appartamenti prontoingresso con terrazze mansarde taverne giardini. Vista panoramica. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266. 5580/22

A. ECCARDI Valmaura recente ultimo piano ascensore cucina arredata soggiorno matrimoniale poggiolo. 732266. 5580/22

A. ECCARDI via Cividale panoramico soleggiato cucina soggiorno stanza bagno poggiolo, 732266. 5580/22

ZANON Impianti elettrici Riparazioni - Collaudi (Aut. ACEGA) Via Parini 6 Tel. 727312

AGENZIA Gamba 768702 - Zona Garibaldi bistanze tinello cucina bagno autometano ristrutturato a nuovo. 5577/22

AGENZIA Gamba 768702 - San Giacomo bistanze cucina wc 22.000.000. 5577/22

AGENZIA Gamba 768702 - Mansardina restaurata stanza cucina bagno ripostiglio zona Garibaldi 22.000.000. 5577/22

AGENZIA Gamba 768702 - San Giusto 100 mq tristanze cucina servizi poggiolo tranquillo. 5577/22

AGENZIA Meridiana 733275 - PETRONIO recente, soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio. 5668/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Via COMMERCIALE palazzo epoca, pied-a-terre mq 32, ristrutturato 18.000.000. 5668/22

ALPICASA Strada del Friuli salone cucina tristanze servizi terrazze panoramicissimi 733209. 25/22

ALPICASA Altura recente salone cucina bicamere doppiservizi terrazza panoramicissimo 88.000.000, 733229. 25/22

BIBIONE centro 19.500.000 contanti + 25.000.000 comodo mutuo (13%) grande appartamento come nuovo: ampio soggiorno, 2 camere doppie, 2 terrazze grandi, arredatissimo 6 posti. 0431/430480 (urgentissimo). 464/22

BIBIONE «frontemare» 19.950.000 intrattabili (affare irripetibile) vendesi grazioso monolocale arredato (usato) terrazzo garage. Studio Costruzioni Mare, Corso del Sole 45 (aperto anche festivi). 0431/430541. 464/22

BIBIONE Lignano Società Turistica cerca per acquisto immediato appartamenti vicini spiaggia, anche da restaurare. Max 40 milioni. 0431/430541. 464/22

BONZANINI 631792 via Valmaura attico con mansarda tricamere soggiorno cucina biservizi poggioli. 5661/22

BONZANINI 631792 Boschetto venticinquenne camera soggiorno cucinino bagno poggiolo vista. 5661/22

CAPANNONE Pigafetta 280 mq coperti più 200 scoperti 631792 Bonzanini. 5661/22

CEDESI rustico zona panoramica Valli del Natisone telefono 0432/730606. 050253/22

GEOM. Sbisà: FORAGGI quarto piano moderno: quattro camere, cucina, servizi, poggioli 84.000.000; altro PICCARDI 60.000.000; 942494. 5574/22

GEOM. Sbisà: CASTAGNETO panoramico: soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazza, 90.000.000 dilazionati; altro PISONI 78.000.000; 942494. 5574/22

GEOM. Sbisà: CARSO casetta: soggiorno, cucina, cinque stanze, servizi, giardino 110.000.000; 942494. 5574/22

GEOM. Sbisà: CARSO ville recenti ampia metratura da 230.000.000; 942494. 5574/22

GEOM. Sbisà: OPICINA villa moderna: salone, cinque camere, due cucine box, terreno. Eventuali permute; 942494. 5574/22

GIULIA GAMBINI piani alti bistanze stanzetta servizi. Primavera 767993. 5606/22

GORIZIA vendonsi due abitazioni garage giardino 300 metri quadrati capannone. Telefonare 32519 - 33680. 050251/22

GREBLO 68789. Adiacente Posta ufficio in casa prestigiosa 4 ampie stanze servizi. 23/22

GREBLO 299969. Duino recente saloncino tre stanze cucina abitabile 2 servizi terrazzo, 102.000.000. 23/22

GREBLO 299969. Duino mansarda recente panoramica salone due stanze servizi poggioli, 62.000.000. 23/22

CONCESSIONARIA **RENAULT** F. Zagaria TRIESTE PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 725390

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
- R 18 GTD Diesel '82
- R 9 TCE '84
- R 9 TDE Diesel '85
- R 5 GTL '81
- R 4 TL '80
- Uno 55 S 5 porte '84
- Lancia Beta 2000 '81
- Lancia HPE Executive '83
- Austin Maestro E '84
- Austin Metro Turbo '84
- Visa Club 83
- Matra Ranch '81
- Opel Corsa 1.0 '83

Aperto sabato mattina

GREBLO 299969. Sistiana come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino matrimoniale servizi posto macchina. 23/22

IMPRESA vende Sistiana «Solemar» ville bifamiliari vista mare, trattative in cantiere. Informazioni tel. (040) 200283. 5737/22

LIGNANO Pineta «villetta schiera» impresa vende (Iva 2%) 29.500.000 + 30.000.000 eventuale mutuo (sconto contanti) pronta consegna. (0431) 430480 - 422882. 464/22

QUADRIFOGLIO zona PERUGINO condizioni ottime soggiorno camera cucina poggiolo bagno + wc, 45.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO FOSCOLO perfetto soggiorno camera tinello bagno ripostiglio cantina, 45.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CANOVA appartamento 80 mq in condizioni buone soggiorno camera cameretta bagno + wc due poggioli, 64.000.000. 631171. 12/22

RABINO 762081. Libero Roiano ingresso camera cucina abitabile bagno, 22.300.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Palazzetto soggiorno camera cucina bagno poggiolo, 55.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Sansovino salone quattro camere cucina doppi servizi, 135.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Tigor recente due stanze cucina servizi, 56.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Rossetti soggiorno due camere cucina servizio, 45.900.000. 14/22

RONCHI appartamento 90 mq libero garage cantina vendo. Telefonare ore ufficio (0432) 670511. 549/22

RUSTICO + 2000 mq terreno Cormons via Brazzano privato vende. Tel. (0481) 62339. 434/22

SIMI 772629. Vista mare soggiorno cucinotto matrimoniale stanzetta bagno terrazzino ripostigli posto macchina sottoportico, luminosissimo, 90.000.000. 5636/22

SIMI 772629. S. Giacomo soleggiatissimo cucina abitabile matrimoniale stanzetta bagno, 37.500.000. 5636/22

SIMI 772629. F. Severo soggiorno 2 stanze angolo cottura bagno balconi ripostiglio, termoautonomo, 56.000.000. 5636/22

SIMI 772629. Commerciale ampio box auto. Costruzione nuova, 30.000.000. Trattative riservate. 5636/22

SIT Scorcola bellissima casa epoca luminoso soggiorno tre letto cucina bagno, 85.000.000. 729862. 22/22

SIT Goldoni quattro stanze servizi uso studio, prezzo interessante. 729863. 22/22

SIT Roiano camera cucina servizio panoramico, 23.000.000. 729862. 22/22

SPAZIOCASA 60125. FILZI ottimo palazzo disponiamo stesso piano 2 alloggi 235-260 mq. PREZZI INTERESSANTISSIMI. 6/22

SPAZIOCASA 64266. ROZZOL luminosissimo cucina saloncino bistanze bagno giardino, 87.000.000 mutuabili. 6/22

SPAZIOCASA 60125. Attico MANSARDA primingresso con ampi TERRAZZONI GIARDINO TAVERNETTA, possibilità PERMUTA. 6/22

AVVISO D'ASTA FALLIMENTARE TRIBUNALE DI PADOVA

Il 20/11/1986 alle ore 10.30 aula pubbliche udienze avanti G.D. dr. Francesco Abate

2° esperimento d'asta

MAGAZZINO IN GRADO

Via L. Rizzo partita tavolare 5373 P.C. 190/321 ca. 40 mq proprietà fall. Studio Marketing prezzo base L. 33.600.000 (cauzione L. 3.360.000 e spese vendita L. 7.000.000 da versarsi entro ore 12 giorno 19/11 in assegni circolari banca d'Italia).

Offerta minima in aumento L. 1.000.000.

Per informazioni dr. Paolo Quaglia. Tel. 049/661009.

STUDIO BG 272500. Colombo settimo piano camera soggiorno cucina bagno terrazza riscaldamento autonomo.

STUDIO BG 272500. Muggia Battisti perfetto quattro stanze servizi terrazze vista mare. 64102/22

STUDIO BG 272500. Giardino Pubblico stupendo ultimo piano rifinitissimo due stanze servizi caminetto, 55.000.000.

STUPENDI APPARTAMENTI UFFICI BOX POSTI MACCHINA, MUTUI VANTAGGIOSI PAGAMENTI DILAZIONATI, VISITABILI VIA MARCONI (PALAZZO MARCONI) SABATO - DOMENICA - LUNEDÌ. 6/22

VENDESI privatamente villa a Rupingrande, salone mansarda terrazza sottoportico garage e giardino. Telefonare dalle ore 14 alle 18 al 227153. 64224/22

VESTA villa Barcola panoramica tre stanze salone servizi mansarda 2000 mq di terreno senza accesso auto. Telefonare 730344. 5570/22

VESTA via Coroneo piano primo uso studio professionale mq 200 riscaldamento autonomo. 730344. 5570/22

VESTA Fabio Severo piano secondo luminoso tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. 730344. 5570/22

VESTA piazza Garibaldi piano secondo luminoso casa d'epoca due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo a metano. 730344. 5570/22

VIA Moreri 3 stanze cucina bagno, 35.000.000. Tel. 301531, 17-19.30. 5601/22

VIA Moreri 3 stanze cucina bagno, 35.000.000. Tel. 301531, 17-19.30. 5601/22

VIA Sorgente salone matrimoniale cucina bagno autometano restaurato, 45.000.000. Tel. 301531 17-19.30. 5601/22

ZONA Gretta impresa vende direttamente appartamento indipendente su due piani con giardino. Tel. 418637. 5590/22

24 Smarrimenti

SMARRITO tratto via del Veltro collo pelliccia volpe tortora scura. Telefono 948346, orario negozio, mancia. 64229/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Gorizia 87787 - 20241. 64153/26

TANDEM per trovare il partner ideale. Provare per credere. Trieste 574090. 5564/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.). (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II. cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.